

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE ABRUZZO
2014/2020



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE
2021

V. 1.0

Pescara, maggio 2021



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Abruzzo

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2014/2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

Versione 1.0 – maggio 2021

Realizzato da:





SOMMARIO

1	INTRODUZIONE: IL PROGRAMMA E IL SUO CONTESTO	7
1.1	TRATTI ESSENZIALI DELLA STRATEGIA DEL PSR ABRUZZO 2014-20	7
2	LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	11
2.1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	11
2.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI	11
2.3	ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE	12
2.4	SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI	13
2.5	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	17
2.6	DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	17
3	L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA	27
3.1	FOCUS AREA 1A -SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI	27
3.1.1	Introduzione	27
3.1.2	Livello di attuazione	27
3.1.3	Risultati dell'analisi	30
3.1.4	Conclusioni e raccomandazioni	34
3.2	FOCUS AREA 1B - RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI	36
3.2.1	Introduzione	36
3.2.2	Livello di attuazione	36
3.2.3	Risultati dell'analisi	37
3.2.4	Conclusioni e raccomandazioni	42
3.3	FOCUS AREA 1C –FAVORIRE L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	44
3.3.1	Introduzione	44
3.3.2	Livello di attuazione	44
3.3.3	Risultati dell'analisi	46
3.3.4	Conclusioni e raccomandazioni	48
3.4	FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA	50
3.4.1	Introduzione	50
3.4.2	Livello di attuazione	51
3.4.3	Risultati dell'analisi	54
3.4.4	Conclusioni e raccomandazioni	63
3.5	FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE	65
3.5.1	Introduzione	65
3.5.2	Livello di attuazione	65



3.5.3	Risultati dell'analisi	67
3.5.4	Conclusioni e raccomandazioni	75
3.6	<u>FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI</u>	77
3.6.1	Introduzione	77
3.6.2	Livello di attuazione	77
3.6.3	Risultati dell'analisi	84
3.6.4	Conclusioni e raccomandazioni	95
3.7	<u>FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI</u>	97
3.7.1	Introduzione	97
3.7.2	Livello di attuazione	97
3.7.3	Risultati dell'analisi	98
3.7.4	Conclusioni e raccomandazioni	99
3.8	<u>FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA</u>	100
3.8.1	Introduzione	100
3.8.2	Livello di attuazione	100
3.8.3	Risultati dell'analisi	106
3.8.4	Conclusioni e raccomandazioni	110
3.9	<u>FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI</u>	112
3.9.1	Introduzione	112
3.9.2	Livello di attuazione	112
3.9.3	Risultati dell'analisi	113
3.9.4	Conclusioni e raccomandazioni	116
3.10	<u>FOCUS AREA 4C -PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI</u>	118
3.10.1	Introduzione	118
3.10.2	Livello di attuazione	118
3.10.3	Risultati dell'analisi	119
3.10.4	Conclusioni e raccomandazioni	121
3.11	<u>FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA</u>	123
3.11.1	Introduzione	123
3.11.2	Livello di attuazione	123
3.11.3	Risultati dell'analisi	124
3.11.4	Conclusioni e raccomandazioni	126
3.12	<u>FOCUS AREA 5E -PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE</u>	128
3.12.1	Introduzione	128
3.12.2	Livello di attuazione	128
3.12.3	Risultati dell'analisi	129
3.12.4	Conclusioni e raccomandazioni	131
3.13	<u>FOCUS AREA 6B – STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI</u>	132
3.13.1	Introduzione	132
3.13.2	Livello di attuazione	132
3.13.3	Risultati dell'analisi	137
3.13.4	Conclusioni e raccomandazioni	142



3.14	<u>FOCUS AREA 6C – PROMUOVERE L’ACCESSIBILITÀ, L’USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL’INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI</u>	144
3.14.1	Introduzione	144
3.14.2	Livello di attuazione	144
3.14.3	Risultati dell’analisi	145
3.14.4	Conclusioni e raccomandazioni	153



1 INTRODUZIONE: IL PROGRAMMA E IL SUO CONTESTO

1.1 TRATTI ESSENZIALI DELLA STRATEGIA DEL PSR ABRUZZO 2014-20

Il **Programma di Sviluppo Rurale dell'Abruzzo** è stato approvato il 13 novembre 2015 dalla Commissione europea. Il 23 dicembre 2020 è stata approvata la versione 8.0, attualmente in vigore.

La regione è caratterizzata da significativi **punti di forza** sia sotto il profilo della presenza di realtà produttive importanti del settore agricolo e della trasformazione agro-industriale, sia per l'eccezionale valore naturalistico del suo territorio, che presenta la più alta percentuale di Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Rete Natura 2000.

Pur in presenza di dinamiche che indicano il rafforzamento strutturale e dimensionale delle aziende agricole, l'agricoltura regionale mantiene **un basso impatto sul territorio** per la prevalenza di usi semi-estensivi, per la diffusione, già all'inizio della programmazione, di pratiche conservative, per il basso livello medio ed assoluto di impiego di fertilizzanti e di emissioni di CO₂. A ciò si aggiunga che una quota ragguardevole del territorio (oltre il 40%) è coperto da boschi, con ciò che ne deriva sia in termini di potenziale sfruttamento economico sia di capacità di sequestro di carbonio.

Permangono, per altro verso, le caratteristiche di **frammentazione** e **scarsa efficienza** delle aziende e di **insufficiente qualificazione e propensione all'innovazione** dei conduttori, che si traducono in dati di redditività inferiori alla media nazionale.

Le dotazione finanziaria pubblica complessiva è di poco inferiore a **480 milioni** di euro per l'intero periodo 2014-2020 (comprensivi delle risorse aggiuntive erogate attraverso il Fondo di Solidarietà). Di queste, il 60% circa si dividono equamente tra **due priorità**:

- **competitività e redditività delle aziende agricole**, gestione sostenibile delle foreste (31,35%).
- **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi** in agricoltura e in silvicoltura (28,58%),

Un peso decisamente inferiore lo hanno le priorità:

- **organizzazione della filiera alimentare**, incluse la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi (19,12%),
- **inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali** (14,17%).

Scarsa rilevanza finanziaria riveste infine la priorità "incoraggiare **l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima**", che nel PSR dell'Abruzzo, viene perseguita attraverso interventi per l'efficienza nell'uso delle risorse idriche e azioni per il sequestro di carbonio attraverso gli interventi di forestazione.

In termini di strumenti, è la **misura 4**, di sostegno agli investimenti produttivi che svolge un ruolo di primo piano, assorbendo il **35%** delle risorse pubbliche complessive (cui, in questa misura, si aggiunge una significativa quota di risorse private): con esse si prevede di finanziare l'ammodernamento ed il rafforzamento di circa 1.250 aziende agricole ed agroindustriali.

La **misura 6**, con una dotazione poco superiore al 9% del totale, mira (tra l'altro) a sostenere l'insediamento iniziale di circa 700 giovani agricoltori e la diversificazione di 70 aziende agricole.

Con una dotazione di poco inferiore al 12% del totale, la **misura 10** sostiene l'adozione di impegni climatico-ambientali su circa 70 mila ettari, che rappresentano più del 15% della SAU regionale totale.

Infine, merita un cenno la strategia per l'inclusione e lo sviluppo delle aree rurali che, con i 40 milioni¹ di euro della misura 7 per i servizi di base e il rinnovamento dei villaggi e i quasi 27 a sostegno dello sviluppo Leader, interesserà –almeno potenzialmente – gran parte della popolazione regionale.

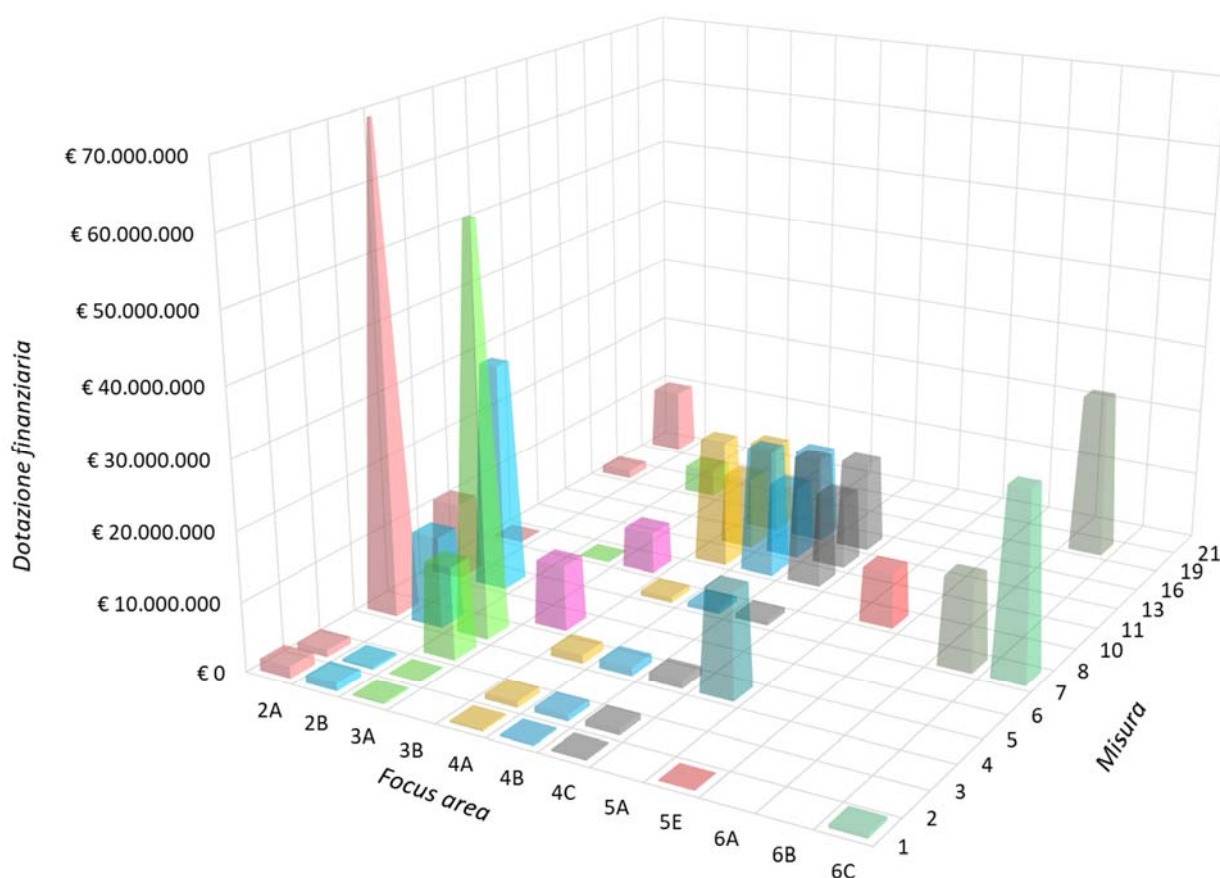
¹ Sottratti i 2,3 M€ finalizzati alla priorità 4





Nella Fig. 1 è illustrata l'allocazione delle risorse del Programma tra misure e Focus Area.

Fig. 1. Allocazione delle risorse pubbliche totali nel PSR per misura e Focus Area



Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSR Abruzzo 2014-20 v. 8.0

Un maggiore dettaglio delle azioni previste dal Programma e della loro dotazione finanziaria lo si può leggere nella Tab. 1. In essa si possono, tra l'altro, riconoscere le azioni attivate in seguito e per effetto degli eventi sismici del 2016-17 e dalle eccezionali precipitazioni nevose dello stesso periodo. Queste ultime si ripartiscono fra quattro ambiti principali:

- gli investimenti produttivi delle imprese agricole (4.1) e di trasformazione agro-alimentare (4.2);
- le azioni di prevenzione dei danni in ambito agricolo (5.2) e forestale (8.3);
- gli investimenti nei servizi di base per la popolazione rurale;
- la creazione di un nuovo GAL.

Tab. 1. Risorse pubbliche totali programmate ripartite per azione

Misura	Terre moto	Denominazione	Focus Area	Dotazione finanziaria	
				per misura	per azione
M1	1.1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	2A, 2B, 3A, P4, E, 6A, 6	€4.500.000	€ 3.650.000
	1.2	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	2A, 2B, A, P4, 5I, 6A, 6C		€ 850.000
M2	2.1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2A, 2B, A, P4, 6	€4.000.000	€ 4.000.000
M3	3.1	sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3A	€13.100.000	€ 2.000.000
	3.2	sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3A		€ 11.100.000



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

INTRODUZIONE: IL PROGRAMMA E IL SUO CONTESTO



Misura	Terre moto	Denominazione	Focus Area	Dotazione finanziaria	
				per misura	per azione
M4	4.1 1.1	sostegno a investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività	2A	€ 167.545.481	€ 54.300.000
	4.1 1.2	sostegno a investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività	2B		€ 13.000.000
	4.1 1.3 *	sostegno a investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività - terremoto	2A		€ 10.412.896
	4.1 2	miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole	5A		€ 7.000.000
	4.1 1a	sostegno a investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività a supporto di 16.2 e 16.4	3A		€ 3.500.000
	4.2 1a	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli a supporto di 16.2 e 16.4	3A		€ 41.400.000
	4.2 1	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	3A		€ 10.000.000
	4.2 1 *	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli - terremoto	3A		
	4.3 1	servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input	5A		€ 11.600.000
	4.3 2	supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale	2A		€ 3.000.000
	4.3 2	supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale - terremoto	2A		€ 9.669.759
	4.4 1	corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità	P4		
	4.4 2	strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale	P4		€ 3.662.826
	4.4 3	investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo	P4		
M5	5.1 1	sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	3B	€ 9.300.000	€ 1.500.000
	5.1 1 *	sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici - terremoto	3B		€ 2.100.000
	5.2 1	sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	3B		€ 5.700.000
M6	6.1 1	aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori	2B	€ 44.000.000	€ 33.000.000
	6.2 1	aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6A		
	6.4 1	sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole	2A, 2B		€ 11.000.000
M7	7.1 1	sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	P4	€ 42.470.000	€ 300.000
	7.3 1	sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	6C		€ 27.170.000
	7.4 1	sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	6B		€ 8.000.000
	7.4 1 *	sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base - terremoto	6B		€ 5.000.000
	7.6 1	sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	P4		€ 2.000.000
M8	8.1 1	sostegno alla forestazione/all'imboschimento	5E	€ 14.000.000	€ 6.000.000



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

INTRODUZIONE: IL PROGRAMMA E IL SUO CONTESTO



Misura	Terre moto	Denominazione	Focus Area	Dotazione finanziaria	
				per misura	per azione
	8.3	1	sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	3B	€ 3.000.000
	8.3	1	* sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici - terremoto	3B	€ 3.000.000
	8.5	1	sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	5E	€ 2.000.000
	8.6	1	sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	2A	
M10	10.1	1	produzione integrata	P4	€ 28.166.790
	10.1	2	miglioramento dei pascoli e prati-pascolo	P4	€ 15.000.000
	10.1	3	conservazione del suolo	P4	€ 6.000.000
	10.1	4	incremento della sostanza organica	P4	€ 5.750.000
	10.1	5	tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità	P4	€ 500.000
	10.2	1	sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	P4	€ 500.000
M11	11.1	1	pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	P4	€31.600.000
	11.2	1	pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	P4	€ 21.300.000
M13	13.1	1	pagamento compensativo per le zone montane	P4	€ 39.447.861
M16	16.1	1	sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	2A	€ 1.200.000
	16.2	1	sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	3A	€ 3.000.000
	16.4	1	sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	3A	€ 1.000.000
	16.5	1	sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	P4	
	16.6	1	sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	2A	
	16.8	1	sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	2A	
M19	19.1	1	sostegno preparatorio	6B	€ 500.000
	19.2	1	sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	6B	€ 17.000.000
	19.3	1	preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	6B	€ 2.500.000
	19.4	1	sostegno per i costi di gestione e animazione	6B	€ 4.000.000
	19	*	GAL Terremoto	6B	€ 2.887.104
M20	20.1	1	sostegno per l'assistenza tecnica		€8.824.044
M20	21.1	1	sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	2A	€9.589.312
113 (2007-13)		prepensionamento		€285.000	€ 285.000
TOTALE SPESA PUBBLICA				€476.465.592	

Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSR v. 8.0 e AdG





2 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

2.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

Le attività condotte nel periodo di riferimento sono state rivolte principalmente alla realizzazione del Rapporto di valutazione annuale 2020 e di un Rapporto tematico di approfondimento.

Nel mese di marzo 2020 è stato consegnato alla Regione il Rapporto tematico di approfondimento "L'impresa femminile in agricoltura in Abruzzo e il sostegno del PSR", finalizzato a comprendere quale è il ruolo della componente femminile nell'agricoltura regionale ed a rispondere, specificatamente, ai seguenti quesiti valutativi:

- quali sono le caratteristiche distintive dell'imprenditoria femminile nel settore agricolo in Abruzzo?
- quali sono le traiettorie di sviluppo che le imprese agricole femminili perseguono con il sostegno del PSR Abruzzo?
- in che misura l'imprenditoria femminile è apportatrice di innovazione in agricoltura?

Nel mese di aprile 2020 è stato consegnato il Rapporto di valutazione annuale 2020 nella versione 1.0, corredato della relativa Sintesi. Tale elaborato ha la funzione di accompagnare e offrire un supporto alla sorveglianza dell'attuazione del PSR, in modo da fornire, anno dopo anno, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle risorse impiegate, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un giudizio sull'andamento, l'adeguatezza e l'efficacia della strategia, sia nella sua unitarietà, che in relazione agli obiettivi generali e specifici a livello di Focus area e di misure.

Le attività svolte ai fini della sua elaborazione sono di seguito sinteticamente elencate, mentre informazioni di maggior dettaglio sui dati raccolti sono forniti nel paragrafo successivo:

- le analisi descrittive relative alle caratteristiche dei beneficiari;
- le analisi descrittive in merito ai progetti in fase di realizzazione;
- l'analisi di dettaglio e la caratterizzazione "strategica" degli impegni previsti dalle misure a superficie;
- la stima dei fabbisogni idrici e della loro variazione sulla base dei parametri ricavati dai dati RICA;
- l'analisi della correlazione spaziale tra il contenuto di nitrati nelle acque dolci e le pratiche agricole nelle aree tributarie;
- l'analisi dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio;
- l'analisi dello stato di attuazione dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL;
- l'analisi della copertura regionale della banda larga;
- l'analisi dei progetti presentati dai Consorzi di Bonifica;
- l'aggiornamento della piattaforma web Val.com.

2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI

I fabbisogni informativi e le possibili fonti per soddisfarli sono stati individuati in prima istanza in fase di stesura del Disegno di valutazione, e successivamente integrati e ampliati anche nel corso delle attività valutative.

L'accesso alle fonti individuate è avvenuto principalmente con quattro modalità:

- la concessione di un accesso autonomo e riservato a banche dati online, previa richiesta ed intercessione dell'AdG, come è avvenuto per il portale del SIAN,
- la fornitura diretta da parte dell'AdG di dati nella sua disponibilità (dati endoprocedurali ed istruttori, domande presentate, business plan, Piani di sviluppo aziendale, progetti formativi, allegati tecnici e progettuali alle domande, dati RICA),





- il reperimento, principalmente in Internet, di statistiche, repertori, database, informazioni pubblicati,
- la rilevazione diretta attraverso interviste, questionari, moduli.

In dettaglio, le principali attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati nel corso del 2020 sono state:

- l'aggiornamento costante del database online contenente tutte le procedure attivate, ciascuna con i link ai relativi documenti (decreti, bandi, allegati, graduatorie, ecc.);
- la raccolta di informazioni primarie sulle procedure attuate, in corso e in previsione;
- lo scarico, la verifica e l'elaborazione dei dati di monitoraggio dal database SIAN relativo sia alle domande di sostegno che a quelle di pagamento;
- lo scarico e la strutturazione dei dati SIAN relativi agli appezzamenti e ai capi animali delle aziende beneficiarie di misure a premio;
- la raccolta dei dati secondari aggiornati relativi al contesto regionale (fonti Eurostat, Istat, DG-agri CREA, ISPRA, MEF, ecc.);
- l'analisi dei dati PSA web relativi alle domande di primo insediamento;
- l'analisi dei dati del database BPOL relativo alle domande di investimento a valere sulle misure 4.1 e 4.2;
- l'analisi di dettaglio dei business plan dei progetti finanziati dalla misura 4.2;
- la realizzazione di interviste presso i responsabili dell'attuazione;
- la raccolta e sistematizzazione dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio;
- l'acquisizione e l'analisi dei dati progettuali e di attuazione della strategia BUL;
- l'acquisizione delle graduatorie dei beneficiari e delle operazioni ammesse a finanziamento;
- l'elenco delle domande ammesse a beneficio dei voucher di formazione

2.3 ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE

<i>Editore/Redattore</i>	ISRI
<i>Autore/i</i>	ISRI
<i>Titolo</i>	Rapporto di valutazione annuale 2020 Versione 1.0 – aprile 2020
<i>Sintesi</i>	Rapporto di valutazione annuale 2020 – Sintesi - Versione 1.0
<i>URL</i>	https://www.regione.abruzzo.it/content/monitoraggio-e-valutazione

<i>Editore/Redattore</i>	ISRI
<i>Autore/i</i>	ISRI
<i>Titolo</i>	Rapporto tematico di approfondimento "L'impresa femminile in agricoltura in Abruzzo e il sostegno del PSR" Versione 1.0 – marzo 2020
<i>Sintesi</i>	
<i>URL</i>	https://www.regione.abruzzo.it/content/monitoraggio-e-valutazione



2.4 SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI

Il Rapporto Annuale è basato sul quadro informativo che è stato possibile acquisire sino a marzo del 2020. I principali risultati dell'analisi valutativa sono sintetizzati di seguito, articolati sulla base delle focus area interessate dal Programma.

Ad essi si aggiungono le risultanze emerse dall'approfondimento tematico relativo al sostegno del PSR regionale all'imprenditoria femminile nel settore agricolo

Focus area 1A

Soltanto una parte degli interventi su cui si basa questa focus area hanno avuto concreto avvio: è stato realizzato qualche intervento di formazione ed altri se ne stanno organizzando tra quelli previsti nel catalogo formativo, le proposte di attività informative e dimostrative sono al vaglio degli istruttori, per i progetti di macrofiliera si stanno selezionando le operazioni, ed alcune sono già iniziate. Sono invece ancora aperte le procedure per i servizi di consulenza e per l'individuazione dei Gruppi Operativi dei PEI.

Gli elementi di innovazione previsti nei progetti di macrofiliera appaiono in alcuni casi meglio definiti e più mirati. Riguardano in diversi casi l'organizzazione e i processi, in alcuni casi sono focalizzati sul prodotto.

Focus area 1B

Nel 2019 si è, da una parte, dato finalmente il via ai processi aggregativi più strutturati e promettenti per l'innovazione (con la selezione dei Gruppi Operativi dei PEI) e, dall'altra, è stata avviata la fase operativa dei progetti di filiera (macro e micro) elaborati sin dal 2017.

Per la elaborazione dei progetti di macrofiliera e di microfiliera si sono costituite partnership molto numerose e composite da un punto di vista tipologico (specialmente nel caso delle macrofiliere)

La fase attuativa conferma, anche due anni dopo, l'impegno di quasi tutti i soggetti aderenti al progetto.

Nell'ambito dei progetti di microfiliera sono state realizzate anche attività di promozione e divulgazione delle filiere corte, oltre a quelle, necessarie, di coordinamento e di progettazione.

Dove invece non si sono creati neppure i presupposti per tali processi aggregativi è nell'area delle politiche ambientali, dove sono programmate tre misure di cooperazione (16.5, 16.6 e 16.8), per nessuna delle quali esiste una prospettiva certa di avvio.

Focus area 1C

Le procedure per la realizzazione delle attività di formazione attraverso la misura 1.1 sono risultate piuttosto complesse e inevitabilmente lunghe. Dopo avere selezionato il catalogo (attualmente in fase di aggiornamento) e individuati i destinatari dei *voucher*, questa è la fase della procedura in cui offerta e domanda si dovrebbero incontrare. Ma questa operazione si sta rivelando più difficile e lunga di quanto programmato.

Più semplice si preannuncia il percorso della misura 1.2, che però è iniziato solo alla fine del 2019.

L'articolazione tematica sconta una plateale divergenza tra ciò che è programmato e la domanda espressa dai potenziali destinatari (che si concentra sui temi della competitività), cui l'offerta cerca naturalmente di venire incontro.

La forbice non è però così divaricata come appare se si guarda ai contenuti effettivi dei corsi proposti: molti dei corsi proposti sulla FA 2A, spaziano su tematiche al confine con altre FA, ed a volte troverebbero in queste migliore collocazione.

Focus area 2A

Ad oggi si può dire che sono state avviate azioni concrete soltanto in tema di modernizzazione e di ristrutturazione: la misura 4.1.1 fa registrare un importante avanzamento procedurale e finanziario, mentre è ancora molto arretrato l'avanzamento fisico.





Le istruttorie dei progetti di investimento sono condotte dando priorità alle domande di maggior peso finanziario, contribuendo a innalzare fortemente la quota di spesa rivolta alla costruzione e ristrutturazione di fabbricati

I ritardi procedurali nella selezione dei progetti di dimensioni minori si sono ancora aggravati.

La procedura a sportello adottata per la misura 4.1.1.3 straordinaria ha consentito di ridurre significativamente i tempi di selezione dei progetti e l'erogazione dei finanziamenti anche per progetti di dimensioni medio piccole.

Permane pressoché inattuata la policy rivolta alla diversificazione delle attività aziendali in ambito extra-agricolo, mentre sono ancora in fase di selezione i non moltissimi progetti validi pervenuti relativi agli interventi infrastrutturali: è risultata infatti inopinatamente elevata la quota di progetti non ricevibili.

In ambito forestale non vi è stato neppure un effettivo supporto alle politiche di ristrutturazione e ammodernamento aziendale, considerato che i due bandi pubblicati in stretta successione hanno rigettato tutti i progetti presentati.

Continuano ad essere inattive e senza alcuna prospettiva certa le due misure di cooperazione (16.6 e 16.8), l'una finalizzata all'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali e l'altra alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

Focus area 2B

Gran parte delle risorse (tutte, per quanto riguarda la misura 4.1) sono state messe a bando in maniera tempestiva e, allo stesso tempo, assicurando una relativa regolarità di offerta nel tempo.

L'offerta formativa correlata all'insediamento dei giovani ha avuto effettivo avvio, ma non è ancora entrata a regime.

Le procedure di selezione dei Pacchetti giovani si sono rivelate molto lunghe e non danno segno di velocizzazione nella seconda edizione.

Il livello medio di qualificazione dei giovani non appare molto elevato: solo il 16% risultava, infatti, in possesso, al momento dell'insediamento, di un titolo di studio superiore ad indirizzo agrario.

Focus area 3A

In questa focus area, la Regione Abruzzo ha avviato praticamente tutti gli interventi previsti – salvo la formazione e la consulenza –, attraverso molteplici procedure che hanno garantito un'offerta regolare e costante di strumenti agli operatori.

Nel 2019, in particolare, si è assistito ad una intensa attività procedurale, con la pubblicazione di ben 26 bandi, alcuni dei quali hanno anche già superato la fase istruttoria.

Soprattutto, ha preso forma la modalità più strutturata e organica (sin qui, in attesa della misura 16.1), della cooperazione di filiera, con il coinvolgimento e la responsabilizzazione contestuale di produttori primari e delle aziende di trasformazione agro-alimentare, rispetto a progetti che mirano ad innalzare la competitività dei prodotti del territorio ma migliorando allo stesso tempo la sostenibilità ambientale e il benessere animale.

Le politiche messe in atto sino ad oggi forniscono tutti (o quasi) gli strumenti necessari agli operatori per mettere a valore le filiere regionali.

In alcuni casi si riscontra persino un eccesso di offerta, come nel caso del sostegno all'adesione a marchi di qualità riconosciuti, per il quale sono state pubblicate tre diverse edizioni (ciascuna quinquennale, per un totale di nove bandi sino ad oggi), tutte inesorabilmente soggette ad un tasso di abbandono eccessivo già al secondo o al terzo anno.



E, tra le criticità della focus area, non si devono dimenticare quelle che hanno caratterizzato i primi due bandi della misura 4.2 che, da una parte, hanno avuto una fase istruttoria troppo lunga e, dall'altra, hanno favorito, e forse "istigato" i progetti di grandi dimensioni, spiazzando i progetti più modesti.

Il terzo bando, finanziato con le risorse straordinarie assegnate per il terremoto e le precipitazioni nevose eccezionali del 2017, ha però assicurato uno strumento capace di finanziare progetti di dimensioni medie e piccole attraverso procedure più speditive.

Focus area 3B

Si conferma l'incapacità del PSR (ad oggi) di esprimere un ruolo significativo nella prevenzione e gestione dei rischi aziendali sia in ambito forestale che, ancor più, agricolo. Ciò, malgrado la dotazione finanziaria di questa focus area sia stata più che raddoppiata proprio a seguito di eventi catastrofici di straordinaria gravità.

Focus area 4A

L'articolata strategia del PSR per il ripristino, la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità in Abruzzo è per gran parte in corso di attuazione. Mancano però alcuni importanti tasselli, soprattutto quelli legati alle azioni immateriali di studio, analisi, pianificazione, cooperazione, consulenza e formazione.

Di contro, sono state messe in campo già da qualche tempo una serie di azioni in vario grado mirate all'obiettivo: dall'indennità compensativa (4 mila aziende, che coprono più di un quarto della SAU regionale), agli impegni di gestione migliorativa dei pascoli (40-50 mila ettari interessati), sino allo studio sui profili tellurici della biodiversità.

Focus area 4B

Gli interventi per l'agricoltura integrata e biologica sono assi portanti della strategia del PSR, ed hanno capacità di svolgere un ruolo positivo non soltanto per la gestione delle risorse idriche, ma anche per la difesa della biodiversità.

La pratica integrata, introdotta più di recente, ha avuto un notevole seguito, superando quella biologica per adesioni e superfici coinvolte, ed interessando circa 26 mila ettari di colture ad elevata impronta ambientale.

Sono invece più di 17 mila gli ettari soggetti al regime biologico, con una prevalenza di ortive.

Focus area 4C

L'azione di difesa del suolo promossa dal PSR Abruzzo si basa su tre tipologie di interventi tra loro complementari: opere di ingegneria naturalistica di prevenzione del dissesto sui versanti più esposti, pratiche agronomiche conservative tese a ridurre l'esposizione dei suoli nudi, specialmente nella stagione delle maggiori precipitazioni, pratiche agronomiche diffuse di arricchimento dei suoli.

Tutti e tre questi interventi hanno incontrato interesse e sono oggi a regime.

Focus area 5A

I quattro interventi comprensoriali attivati con la misura 4.3.1 interessano una parte importante della superficie irrigua e delle aziende regionali, ed appaiono in grado di determinare impatti significativi sui consumi di acqua dell'agricoltura in Abruzzo.

L'avvio tempestivo degli interventi aziendali con il sostegno della misura 4.1.2 consentirebbe di estendere il processo di efficientamento anche al livello del consumo finale della risorsa, massimizzando anche gli effetti degli sforzi fatti a livello comprensoriale.

Focus area 5E

La strategia della focus area 5E procede con grandi difficoltà: per la formazione non c'è quasi domanda e le misure forestali hanno istruttorie lunghe e drasticamente selettive: la procedura di selezione della misura 8.1 ha portato alla bocciatura del 95% degli interventi richiesti, la misura 8.5 ha bocciato due terzi delle domande solo in fase di verifica della ricevibilità.





Gli interventi messi in campo o prefigurati appaiono, per motivi di scala, scarsamente incisivi rispetto all'obiettivo della conservazione e sequestro del carbonio.

Focus area 6A

Nessun avanzamento procedurale si registra per la misura cardine di questa Focus area, ovvero la 6.2. Non essendovi beneficiari per questo intervento, non sono stati finora assegnati neanche *voucher* formativi che riguardino specificamente questa FA.

Del resto, anche le misure che dovrebbero avere un effetto indiretto sull'obiettivo della Focus area non sono state ancora bandite (come nel caso della 6.4) oppure, benché avviate tempestivamente, come la 7.4, sono state bloccate dal contenzioso.

Focus area 6B

Le attività di programmazione dei GAL hanno dato luogo ad una attività di animazione locale coerente con i principi della programmazione partecipata e *bottom-up*, con la partecipazione di un partenariato ampio e variegato

I PSL attribuiscono una elevata quota delle risorse disponibili a progetti di sistema ed al sostegno a forme di collaborazione tra imprese ed attori locali, a comunità locali di progetto/prodotto, a reti e distretti.

La metà dei GAL ha avviato concretamente la propria strategia di sviluppo con progetti a valere sulla misura 19.2, nei quali si riflette l'approccio sistemico evidenziato in fase di programmazione. La qualificazione degli attori locali, che rappresenta un valore aggiunto per uno sviluppo locale durevole, assume un ruolo di rilievo nei progetti esaminati

Gli interventi a valere sulla misura 7.4 versano in una situazione di stallo nell'attesa della soluzione giudiziaria.

Focus area 6C

Gli interventi infrastrutturali per superare il *digital divide* nelle aree rurali a fallimento di mercato sono iniziati nello scorso periodo di programmazione, con un piano del 2014 finalizzato a portare la banda larga (superiore a 30 Mbps) a 79 comuni. All'inizio del 2020, i lavori risultano conclusi per 50 di essi.

In questa programmazione si è aggiunto un ulteriore piano per portare la banda ultra larga (superiore a 100 Mbps) in altri 31 comuni, in parte in fase di progettazione ed in parte in esecuzione.

I dati raccolti da AGCOM sulla popolazione effettivamente servita dalla banda larga dicono però che nella quasi totalità delle aree rurali non si raggiungono mai i 30 Mbps.

Rapporto tematico "L'impresa femminile in agricoltura in Abruzzo e il sostegno del PSR"

Circa il 35% delle domande di sostegno presentate sul PSR provengono da femmine o da aziende femminili, cioè una quota maggiore del peso delle femmine sul settore nel suo complesso. Significa, quantomeno, che il PSR ha la capacità di offrire opportunità appetibili per le imprese femminili.

Rispetto ai divari di genere che si sono riscontrati nella realtà abruzzese, sono riferibili principalmente al grado di subordinazione e/o precarietà nell'azienda, all'esperienza ed alla qualificazione in ambito agrario, alla solidità patrimoniale delle aziende, con particolare riferimento ai fattori primari (terra, piantagioni, bestiame) e, infine, alla capacità produttiva e reddituale delle aziende.

Il livello di istruzione generale delle titolari di aziende agricole non differisce sostanzialmente da quello dei titolari maschi ma tra le femmine sono estremamente rari i titoli di istruzione di indirizzo agrario.

La dotazione di attrezzature e strutture delle aziende femminili è complessivamente buona rispetto alle dimensioni degli altri fattori.

Esiste una domanda sostenuta di nuovi insediamenti da parte delle giovani, ma il criterio di genere non appare in grado di garantire un vero vantaggio.

Vi è, infine, un significativo flusso di adesione, da parte femminile, al metodo di produzione biologico





2.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

Data/Periodo	2 novembre 2020
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Comitato di Sorveglianza del PSR Abruzzo 2014-2020 Presentazione delle principali conclusioni dell'attività valutativa svolta nel 2020
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	AdG del PSR Abruzzo 2014-2020
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Assemblea plenaria in video conferenza web
<i>Tipo di destinatari</i>	Stakeholders, rappresentanti della CE
<i>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</i>	
<i>URL</i>	https://www.regione.abruzzo.it/system/files/pagina-base-psr/Documentazione.zip

2.6 DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	1) Occorre dar corso senza indugi al sistema delle consulenze come vettore prioritario per la diffusione dei temi dell'innovazione e l'ascolto dei fabbisogni (RAV 2020 - FA1A)
<i>Follow-up realizzato</i>	L'Avviso pubblico relativo alla Sottomisura 2.1 è scaduto il 30/06/2020. Sono pervenute n. 8 domande di sostegno da Org.di Cons. per complessivi n. 2.673 imprese agricole destinatarie della consulenza ed una spesa richiesta di €. 3.993.644,92 (tutta la disponibilità) Le istanze sono state assegnate a n. 3 istruttori con l'obiettivo di concludere le procedure per la concessione dei benefici entro la fine dell'anno. Va evidenziata la criticità relativa ai controlli eccessivi e laboriosi, accentuata dall'alto numero di imprese da controllare (vedi esame criticità e soluzioni di accelerazione per tutte le Misure Formazione)
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	2) Si deve assicurare il massimo impegno per condurre a termine l'istruttoria della prima fase della misura 16.1 ed avviare in tempi strettissimi la seconda fase, preparandone sin da subito il bando (RAV 2020 - FA 1A e 1B)



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



<i>Follow-up realizzato</i>	L'Avviso pubblico relativo alla Sottomisura 16.1 è scaduto il 25/07/2020. Sono pervenute n. 19 domande di sostegno tutte già assegnate agli stessi n. 3 istruttori indicati al punto precedente con l'obiettivo di concludere le procedure per la concessione dei benefici entro le prime settimane del 2021 (ma al momento non sono state avviate istruttorie in quanto impegnati alla chiusura delle altre Misure). Gli interventi finanziati dovranno essere realizzati entro il termine di 6 mesi successivi dalla data di notifica della concessione (febbraio 21) (stima conclusione interventi fine agosto 21). Nel frattempo sarà predisposto l'Avviso pubblico relativo alla seconda fase (febbraio), sul quale lavoreremo appena chiusi i 2 nuovi bandi della Misura 1.1 (nuovo Bando Voucher a dicembre e nuovo Bando Corsi a gennaio).
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	3) Per le FA su cui è scarsa la domanda di formazione (6A, 6C, 5A e P4), si consiglia di vincolare l'adesione ad altre Misure del PSR, ad attività formative specifiche (RAV 2020 - FA 1C)
<i>Follow-up realizzato</i>	Si può valutare l'introduzione negli Avvisi pubblici, quale premialità, quella dell'adesione ad attività formative specifiche, sincronizzando l'emanazione dei diversi avvisi pubblici collegati alla domanda relativa alla formazione.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	4) Occorre assicurare sin da subito un adeguato volume di offerta formativa per i giovani che, per la gran parte, sono privi dei requisiti minimi di qualificazione (RAV 2020 - FA 2B)
<i>Follow-up realizzato</i>	L'offerta formativa per i giovani è stata assicurata sia con la pubblicazione dell'ulteriore Avviso pubblico per l'assegnazione di nuovi voucher formativi rivolto esclusivamente ai soggetti che hanno aderito al "Pacchetto Giovani – annualità 2016" o al "Pacchetto Giovani – annualità 2017" (in base al quale sono pervenute n. 348 domande di cui n. 117 già istruite e le restanti in attesa dell'adozione dei provvedimenti di concessione del P.G. 2017) e sia con l'aggiornamento del Catalogo dell'offerta formativa approvato con determinazione DPD022/56 del 18/09/2020. Inoltre entro il 2020 sarà pubblicato un nuovo avviso pubblico per l'assegnazione di nuovi Voucher formativi destinati anche ai Giovani agricoltori al 1° insediamento. VEDI PROBLEMATICHE GENERALI DEI BASSI NUMERI (1991



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



	Voucher assegnati – 297 domande di corso – € 370.909,50 su 2.300.000 disponibili).
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	5) Se vi saranno ulteriori bandi sulla misura 6.1, sarebbe opportuno aumentare i punti assegnati per i titoli di studio in ambito agricolo e zootecnico e, per altro verso, valorizzare anche il possesso di competenze di tipo gestionale e/o commerciale (RAV 2020 - FA 2B)
<i>Follow-up realizzato</i>	Sicuramente per le start up è importante focalizzare l'attenzione sulle capacità dell'imprenditore e quindi valorizzare anche le competenze di tipo gestionale e/o commerciale. Si terrà conto di tale raccomandazione per i futuri bandi evitando di incorrere in criticità connesse alla individuazione dei titoli formativi attinenti alle competenze gestionali/economiche.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	6) Si dovrebbe riesaminare la collocazione di alcuni corsi di formazione attribuiti alla FA 2A, in considerazione della loro possibile migliore aderenza ad obiettivi più specifici e mirati (RAV 2020 - FA 1C)
<i>Follow-up realizzato</i>	Nell'aggiornamento del catalogo dell'offerta formativa nonché nell'ambito del catalogo vigente si terrà conto di tale raccomandazione allo scopo di riferire i corsi, dal punto di vista dei contenuti, alle FA maggiormente pertinenti.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	7) È urgente completare le istruttorie del secondo bando 4.1.1 anche per gli investimenti minori (RAV 2020 - FA 2A)
<i>Follow-up realizzato</i>	L'avanzamento delle istruttorie ha risentito fortemente degli ulteriori pensionamenti che hanno interessato il personale tecnico assegnato al servizio. Anche la diversa organizzazione del lavoro dovuta all'emergenza COVID ha comportato un ritardo nella definizione delle istruttorie considerato che, nel periodo marzo-15 maggio, è stato sospeso l'invio di PEC di richieste di chiarimenti data la difficoltà oggettiva delle imprese di raccordarsi con i professionisti per dare riscontro alle richieste dell'amministrazione. E' stata comunque potenziata l'AT e si ritiene di concludere le istruttorie per la metà di dicembre al massimo.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	8) È necessario pianificare e sorvegliare la fase conclusiva della procedura a “sportello e cassette” del bando straordinario per garantire che anche i titolari dei progetti di fascia bassa abbiano risposte certe in tempi ragionevoli (RAV 2020 - FA 2A)
<i>Follow-up realizzato</i>	Le istruttorie delle istanze pervenute in adesione al terzo sportello del bando 4.1.3. (fondo di solidarietà) stanno procedendo. Sono state istruite nel corso del 2020 il 50% delle domande.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	9) Si devono analizzare le cause dell'insuccesso dei bandi per gli investimenti nelle tecnologie silvicole e nella trasformazione forestale ed individuare le necessarie contromisure (RAV 2020 - FA 2A)
<i>Follow-up realizzato</i>	Le cause sono da ricercarsi nella bassa percentuale del contributo, attualmente pari al 40%. Nella scorsa misura 122 della passata programmazione, con contributo al 60% è stata registrata l'adesione di sole 20 domande.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	10) Occorre attivare al più presto la misura 6.4 di sostegno all'avvio ed allo sviluppo di attività extra-agricole (RAV 2020 - FA 2A)
<i>Follow-up realizzato</i>	Il bando della misura 6.4. è stato pubblicato, come stabilito dal cronoprogramma dell'AdG, nel primo semestre 2020. È stato più volte prorogato, su richiesta delle associazioni di categoria, data la concomitante apertura di altri bandi PSR (per es. Mis. 21).
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	11) Occorre individuare e adottare strumenti e metodi efficaci per assicurare che il disegno complessivo dei progetti di filiera non si disperda negli interventi individuali che si stanno avviando in questa fase (RAV 2020 - FA 3A)
<i>Follow-up realizzato</i>	I bandi delle misure ad investimenti collegati ai Progetti di Filiera prevedono che gli “investimenti proposti dovranno dimostrare di avere una stretta relazione con gli obiettivi del progetto di Filiera di riferimento” e devono inoltre “fare riferimento a quanto già indicato nel Piano di Attività del PIF di appartenenza” precedentemente approvato con la misura 16.2.



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



Autorità responsabile del follow-up	AdG
-------------------------------------	-----

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	12) È opportuno fissare un limite percentuale o assoluto per gli investimenti in costruzione e ristrutturazione dei fabbricati (eventualmente ampliabile per finalità di efficientamento energetico) (RAV 2020 - FA 3A)
Follow-up realizzato	La fissazione di una percentuale massima relativa alle strutture potrebbe rappresentare un elemento di rigidità che mal si concilia con la funzionalità del progetto finanziato e con gli obiettivi perseguiti. Potrebbe essere maggiormente utile l'introduzione di parametri tecnici finalizzati ad evitare il sovradimensionamento delle strutture rispetto all'effettivo fabbisogno.
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	13) In considerazione del tempo intercorso dagli eventi che hanno determinato l'adozione di misure straordinarie, è doveroso fare il punto su urgenze e priorità di competenza della FA 3B (RAV 2020 – FA 3B)
Follow-up realizzato	Sul piano della prevenzione, resta necessario contrastare il dissesto idrogeologico. Pertanto di concerto anche con altri settori regionali competenti in materia di difesa del suolo e protezione civile, che hanno già specifici piani in atto, sarà emanato uno specifico bando entro il primo trimestre 2021, come da cronoprogramma aggiornato dell'AdG.
Autorità responsabile del follow-up	AdG

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	14) Risulta in ogni caso indifferibile l'avvio di un'azione strutturale di difesa e prevenzione negli ambienti agricoli (RAV 2020 - FA 3B)
Follow-up realizzato	Entro il primo trimestre 2021 sarà emesso apposito bando indirizzato ad aziende agricole e/o Enti pubblici a condizione che sia stato stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo. Finalità dell'intervento potranno essere: Investimenti finalizzati alla realizzazione di opere di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico in campo agricolo e di opere di contenimento e consolidamento dei versanti, quali la realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie, di opere di regimazione delle acque nei terreni agrari (affossature, baulature, sistemazione dei campi), o il miglioramento di quelle esistenti, ivi compresi eventuali rimboschimenti con funzioni protettive e di miglioramento dell'assetto idrogeologico.



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	15) È necessario valutare al più presto l'utilità e la fattibilità delle misure 7.1, 10.2 e 16.5 che, anche se di importo molto contenuto possono svolgere una funzione molto importante per la tutela della biodiversità e del paesaggio (RAV 2020 - FA 4A)
Follow-up realizzato	L'Avviso relativo all'intervento 7.1.1 (Redazione dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000) è stato pubblicato il 30 giugno e sono in arrivo le domande per realizzare i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000. L'Avviso relativo all'intervento 10.2.1 (Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura) sarà pubblicato entro il 31 dicembre 2020.
Autorità responsabile del follow-up	AdG
Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	16) Sarebbe utile comprendere i motivi della mancata adesione degli agricoltori alla misura 10.1.5, per valutare se tale tipologia di intervento meriti di essere perseguita con differenti modalità, o se debba essere abbandonata (RAV 2020 - FA 4A)
Follow-up realizzato	Il bando relativo alla misura 10.1.5 (tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità), è stato emanato nel settembre 2017. Le domande di sostegno sono state presentate a maggio 2018. E' stata presentata una sola domanda, poi ritirata. Le motivazioni della mancata adesione sono da ricondurre a quanto segue: 1. Le superfici interessate dovevano essere frammentate e ciò complicava la gestione aziendale (...realizzazione di aree coltivate riservate alla conservazione della biodiversità, costituite da appezzamenti aventi superficie non superiore a 0,5 ettari l'uno e distanti almeno 30 metri l'uno dall'altro...) 2. Il premio è stato ritenuto troppo basso rispetto ai costi da sostenere (ammonta a 250 €/ha). La premialità dovrebbe interessare tutte le colture aziendali che si avvantaggiano dell'intervento (l'attività dell'entomofauna è utile alla fecondazione gamica delle specie vegetali e l'intervento favorisce la funzione di rifugio della fauna e avifauna selvatica). Pertanto, considerato lo scarso interesse mostrato dai potenziali beneficiari per le motivazioni esposte, sarebbe auspicabile una modifica della scheda di misura che preveda che la premialità interessi le colture aziendali che beneficiano della positiva ricaduta dell'intervento
Autorità responsabile del follow-up	AdG



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	17) È indispensabile avviare al più presto l'intervento diretto all'efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole, considerato che qualunque operazione rivolta al risparmio idrico risulta espressamente esclusa dagli altri bandi della misura 4.1 (RAV 2020 - FA 5A)
<i>Follow-up realizzato</i>	Il Bando della misura 4.1.2 (Miglioramento efficienza idrica nelle aziende agricole) come stabilito dal cronoprogramma approvato dall'AdG) sarà pubblicato entro il 31/12/2020.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	18) È opportuno fissare il massimale di contributo ammissibile come sottomultiplo della dotazione di bando laddove si prevedono progetti di grandi dimensioni (RAV 2020 - FA 5A)
<i>Follow-up realizzato</i>	L'AdG ha già fornito indicazioni sui massimali da fissare nel bando della misura 4.12. Per il bando è stato disposto l'utilizzo di tutta la dotazione finanziaria assegnata alla misura pari a € 3.500.000,00. Il tetto massimo per gli investimenti è stato quantificato a € 150.000,00. L'investimento minimo è già fissato dalla scheda di misura (€ 20.000).
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	19) Occorre comprendere ed affrontare le criticità procedurali che determinano un tasso troppo elevato di mortalità dei progetti nella misura 8 (RAV 2020 - FA 5E)
<i>Follow-up realizzato</i>	Sono state riviste le modalità di accesso in base al requisito del possesso dei piani di gestione (autorizzazioni).
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	20) per ottenere effetti non irrilevanti in termini di sequestro del carbonio sarebbe necessario attuare nuovi bandi sulla misura 8 (RAV 2020 - FA 5E)
<i>Follow-up realizzato</i>	Sono in fase di emanazione tre bandi: a) Uno per la misura 8.1.1 – (Imboschimento e creazione di aree boscate) (approvato); b) uno per la misura 8.5 - Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali - (riproposizione con adeguamento ai nuovi requisiti di accesso);



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



	c) 2 bandi per la misura 8.3.1 (Prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici) – da emanare a breve (consultazione già completata).
--	--

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	21) Si suggerisce di dar luogo ad un effettivo coinvolgimento del partenariato dei GAL, non solo nelle attività istituzionali, ma anche nelle attività di animazione, informazione, eventuale riprogrammazione (RAV 2020 - FA 6B)
<i>Follow-up realizzato</i>	Assolutamente sì. C'è sempre stato dialogo ma un maggior coinvolgimento dei GAL è stato avviato già sul finire del 2019 (9.10.2019) dall'Adg. Sarà sicuramente implementato con la presenza del nuovo Dirigente (figura che mancava dal 2017). Già calendarizzata una serie di incontri one to one (criticità COVID) per approfondire lo stato di attuazione delle strategie dei GAL. Condivisa con l'Organo politico l'opportunità di svolgere incontri sul territorio da calendarizzare.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	22) Si propone di favorire le forme aggregative ed i sistemi locali, dando luogo a sinergie dei GAL con le iniziative di cui alla misura 16 (PEI e filiere) (RAV 2020 - FA 6B)
<i>Follow-up realizzato</i>	Le attività di coinvolgimento come sopra indicate consentiranno anche un maggior coinvolgimento dei GAL nella partecipazione o stimolo verso i territori per la costituzione di partenariati locali e attuazione di interventi previsti nel Misura 16. Nel dettaglio sarà inoltrata una nota informativa sugli obiettivi e sullo stato di attuazione dei PEI e delle filiere a tutti i GAL della Regione Abruzzo con invito ad aderire ai rispettivi partenariati; sarà richiesto di pubblicare informazioni specifiche sui siti dei GAL e l'invio di apposite newsletter ai propri partner territoriali.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	23) si suggerisce di analizzare i fabbisogni espressi dai GAL in maggiore difficoltà, di modo da adottare pratiche di supporto ad hoc nei loro confronti (RAV 2020 - FA 6B)
<i>Follow-up realizzato</i>	Attività di analisi già avviata da parte dell'AdG che ha realizzato una serie di incontri a partire dal 09/10/2020. Gli incontri si sono susseguiti periodicamente e sono stati risolti numero-si problemi sia modificando le linee guida per l'attuazione della Misura 19 (Allegato B al Manuale



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



	delle procedure del PSR), sia adeguando le convenzioni tra GAL e AdG. Inoltre è in corso di approfondimento l'individuazione di tipologie di costo semplificato (richiesto dai GAL) anche per accelerare le procedure di controllo ma soprattutto la realizzazione e rendicontazione dei progetti.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	24) Occorre comprendere meglio le ragioni della divaricazione tra il dato infrastrutturale della BUL e quello relativo alla fruibilità effettiva del servizio (RAV 2020 - FA 6C)
<i>Follow-up realizzato</i>	<p>In merito alle motivazioni per le quali, nonostante le infrastrutture di rete siano state completate, in alcuni Comuni non è possibile usufruire del servizio di connettività, si segnala quanto segue.</p> <p>In primo luogo va precisato che gli interventi pubblici attuati con i FEASR sono di due tipi:</p> <p>a) Il modello diretto (vecchia programmazione), dove l'infrastruttura di rete pubblica viene realizzata per collegare ad almeno 30 MBPS le unità immobiliari. Questa operazione prevede la realizzazione della rete in prossimità degli armadi di strada presenti nei comuni inseriti nel piano tecnico delle realizzazioni. In questo caso una volta completata l'infrastruttura la stessa è messa nelle disponibilità degli operatori di rete che possono scegliere di attivare il servizio acquisendo in IRU (affitto) l'infrastruttura pubblica realizzata. Purtroppo in alcuni casi nonostante ci sia l'infrastruttura di rete pubblica, gli operatori di rete decidono di non investire per attivare il servizio ai cittadini in quanto ritengono comunque non conveniente l'operazione (età molto elevata della popolazione, basso numero di residenti effettivi, numero di richieste troppo basse e quindi insufficienti per poter rientrare comunque dall'investimento).</p> <p>b) Modello a concessione (nuova programmazione), in questo caso la forbice tra infrastrutture realizzate e fruibilità effettiva è molto stretta in quanto l'operatore che realizza la rete ha degli accordi commerciali con diversi operatori di rete (Tiscali, Vodafone, ecc.) attraverso i quali una volta completata l'opera rende immediatamente disponibile ed usufruibile ai cittadini il servizio di connettività</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG





<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	25) È necessario incentivare e sostenere l'acquisizione di competenze specialistiche delle femmine (Approfondimento tematico 2020)
<i>Follow-up realizzato</i>	Il rafforzamento delle competenze specialistiche da parte delle donne potrebbe essere perseguito, oltre che attraverso la previsione di premialità nei bandi, attraverso azioni di ascolto del territorio con l'obiettivo di conoscere in modo più approfondito specifiche esigenze formative e di accrescimento delle conoscenze e delle abilità. Altrettanto significativa potrebbe essere una verifica attenta dei corsi già in catalogo idonei a determinare l'acquisizione di competenze specialistiche per le donne ed una capillare campagna informativa indirizzata alle donne impegnate in agricoltura. Potrebbe esserci utile anche il valutatore.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	26) È auspicabile rafforzare il criterio di genere per la misura 6.1, per ottenere effettivamente il risultato di un maggiore coinvolgimento delle giovani donne (Approfondimento tematico 2020)
<i>Follow-up realizzato</i>	Per valutare l'effettiva necessità di operare il rafforzamento del criterio di genere per la sottomisura 6.1, occorre operare l'approfondimento della lettura dei dati concernenti l'applicazione di esso.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	27) È necessario promuovere i servizi di consulenza e le azioni di informazione per sviluppare, in particolare nelle aziende femminili, la capacità di elaborare strategie di sviluppo più consapevoli e capaci di cogliere pienamente le opportunità fornite dal PSR (Approfondimento tematico 2020)
<i>Follow-up realizzato</i>	Sicuramente per rafforzare il coinvolgimento delle donne sono importanti le azioni informative volte a creare maggiore consapevolezza delle opportunità offerte dal PSR all'imprenditorialità femminile e ridurre il rischio di cui si è parlato nel precedente punto. Sarebbe interessante approfondire il gap informativo esistente allo scopo di porre in essere azioni efficaci.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG



3 L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA

3.1 FOCUS AREA 1A -SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI

3.1.1 Introduzione

La FA 1A ha carattere trasversale rispetto all'attuazione del Programma e coinvolge – direttamente o indirettamente² – le misure che finanziano la formazione, la consulenza e la cooperazione; ci si riferisce, in modo particolare, alle seguenti sotto misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 1.2.1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione;
- 2.1.1 sostegno ai servizi di consulenza aziendale;
- 16.1.1 sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del PEI;
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.4.1 sostegno alla creazione e sviluppo di filiera corte e mercati locali.

La programmazione degli interventi di questa FA è stata realizzata anche nella prospettiva di rispondere ai seguenti fabbisogni specifici:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
- F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale
- F08. Favorire l'accesso al credito
- F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione
- F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
- F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio
- F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F18. Efficientamento della risorsa idrica
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
- F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona

3.1.2 Livello di attuazione

A fine 2019 sono state attivate procedure a valere su tutte le misure sopra menzionate. Più nel dettaglio si osserva che:

- per quanto riguarda la Misura 1.1 che finanzia la formazione, è stato costituito il Catalogo dell'Offerta formativa e sono stati successivamente selezionati i destinatari dei voucher. La terza fase dell'iter procedurale è finalizzata all'identificazione dei partecipanti ai corsi da parte degli enti di formazione accreditati ed alla realizzazione degli stessi (la scadenza di tutti i voucher formativi, non utilizzati o parzialmente utilizzati, è stata posticipata all'11/10/2020); occorre inoltre accennare all'avviso diretto

² Trattandosi di una FA trasversale che non ha una dotazione finanziaria propria, non ha senso distinguere, in questo caso, le misure/tipologie d'intervento che hanno effetti diretti, da quelle che possono avere soltanto effetti di tipo indiretto o secondario.





ai beneficiari del “Pacchetto Giovani” (annualità 2016 e 2017) per la fruizione dei corsi finalizzati all’acquisizione della qualifica di IAP inseriti nel catalogo dell’offerta formativa; infine, tra dicembre 2019 e gennaio 2020 è stata aperta una finestra per l’aggiornamento del Catalogo dell’Offerta formativa, con la possibilità per gli enti accreditati di presentare nuove offerte formative e/o aggiornare quelle già presenti;

- in relazione alle azioni di informazione e attività dimostrative (Misura 1.2), nel maggio 2019 è stato attivato l’avviso rivolto agli enti di ricerca, formazione e informazione facenti parte dei partenariati selezionati nella seconda fase di attuazione dei PIF (Misura 16.2), per la realizzazione di progetti finalizzati a favorire la massima diffusione delle conoscenze e delle innovazioni messe a punto con le attività di cooperazione tra tutti gli operatori del settore agricolo e del comparto agroalimentare regionale;
- nel mese di giugno 2019 è stato pubblicato l’avviso per la consulenza alle aziende agricole (Misura 2.1), poi modificato nel mese di ottobre, che vede come beneficiari del sostegno gli organismi ed i prestatori di servizi di consulenza, sia pubblici che privati. Le risorse bandite, pari a 4 M€, sono distribuite tra le focus area 2A (1M€), 2B (0,4M€), 3A (0,1 M€) e P4 (2,5 M€).
- alla fine del 2019 è stato pubblicato l’Avviso che finanzia la fase di avvio/*setting up* dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura (Misura 16.1), al fine di promuovere la predisposizione di progetti innovativi nel settore agricolo o forestale da realizzare nella successiva fase di funzionamento del GO;
- per quanto concerne le Misure 16.2 (progetti integrati di macrofiliera) e 16.4 (progetti integrati di microfiliera), in seguito all’espletamento delle prime due fasi ed alla selezione dei partenariati beneficiari, nel marzo 2019 sono stati approvati gli avvisi pubblici per l’attivazione delle sotto misure 4.1 e 4.2, rivolti alle imprese aderenti ai partenariati ammessi a finanziamento.

Tab. 1. Focus Area 1A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€3.650.000,00	3	€2.652.806,45
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi	€ 850.000,00	1	€150.000,00
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€4.150.000,00	1	€4.000.000,00
M16	16.1	1	sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell’ambito del Partenariato europeo per l’innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura	componenti di un costituendo Gruppo Operativo (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione, enti di ricerca, ecc.)	€1.200.000,00	1	€160.000,00
	16.2	1	sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€3.000.000,00	2	€3.000.000,00



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Misure	Denominazione		Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
16.4	1	sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	partenariati di soggetti che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di Scopo/Impresa, ecc.	€1.000.000,00	2	€1.000.000,00
TOTALE SPESA PUBBLICA				€13.850.000,00	10	€ 10.962.806,45

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Prendendo in considerazione la Misura 16 nel suo complesso, le risorse impegnate sono pari a circa il 57% di quelle a bando, mentre non si registrano ancora impegni a valere sulla misura per la consulenza. L'esame dei dati SIAN evidenzia finalmente un avanzamento della spesa approvata in relazione alla M1, pari al 15% di quella bandita.

Tab. 2. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento (€.)
1.1	2018	24	4	20	0	€ 393.450
16.4.1	2018	8	4	1	3	€ 100.000
16.2	2018	8	0	8	0	€ 1.200.000
16.2	2019	3	0	3	0	€ 379.760
16.4.1	2019	7		7		€ 691.347
1.2	2019	7	5	2		€ 0
2.1	2019	8	8			€ 0
16.1	2020	19	19	0	0	€ 0
1.1	Trasc.	8		8		
16.2	Trasc.	11		11		
2.1	Trasc.	3		3		
Totale		106	40	63	3	€ 2.764.557

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In riferimento all'esecuzione finanziaria, oltre alla spesa a trascinamento, che rappresenta il grosso dell'attuazione, si rileva il contributo della M1, che rappresenta poco più del 10% dei pagamenti autorizzati.

Tab. 3. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
1.1	2018	18	€ 344.735	0	€ 0	0	18	€ 344.021
1.1	Trasc.	8	€ 6.908				8	€ 6.908
16.2	Trasc.	1	€ 1.595.899				1	€ 1.595.899
2.1	Trasc.	1	€ 2.592				1	€ 2.592





Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
Totale		28	€ 1.950.134	0	€ 0	0	28	€ 1.949.420

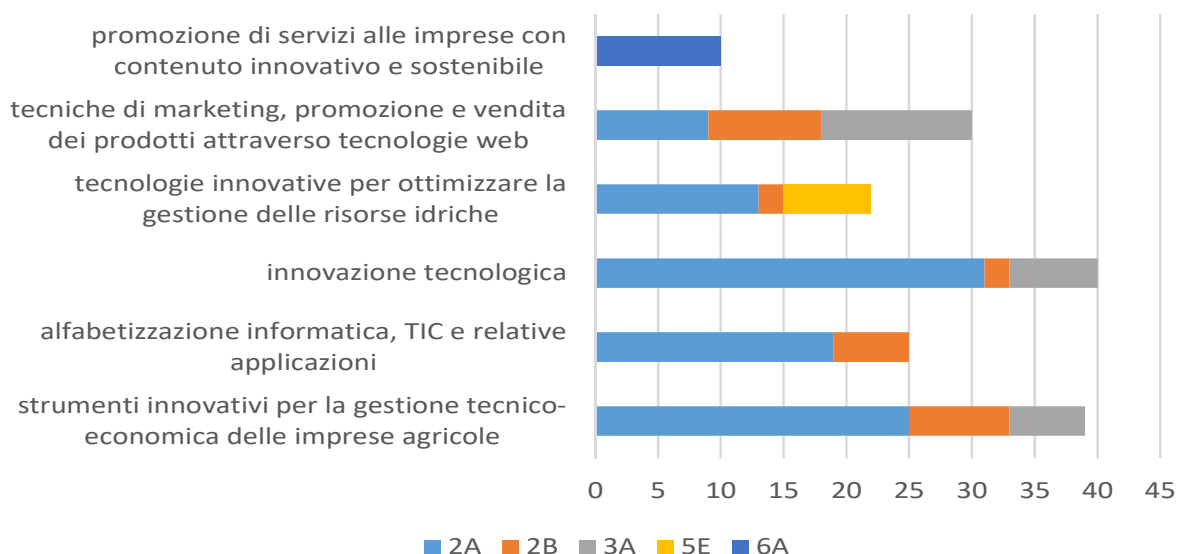
Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.1.3 Risultati dell'analisi

L'offerta formativa selezionata per la SM 1.1, per come selezionata nel [catalogo](#) approvato a febbraio del 2018 (ed aggiornato a gennaio 2020) potrebbe rappresentare un importante vettore di innovazione per l'agricoltura regionale.

Dall'analisi delle schede relative ai corsi inseriti nel catalogo si evince, infatti, che ben il **56%** delle proposte formative approvate a livello regionale risulta **incentrato sull'innovazione** o prevede, in ogni caso, la trattazione di argomenti che hanno stretta attinenza con l'innovazione, ancorché in affiancamento/abbinamento con altri temi. Molti dei corsi che presentano le suddette caratteristiche riguardano la FA 2A e risultano pertanto finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze funzionali all'obiettivo di migliorare la competitività delle aziende agricole.

Fig. 2. Corsi presenti nel catalogo dell'offerta formativa che trattano tematiche attinenti all'innovazione



Fonte: elaborazioni ISRI su dati Regione Abruzzo

In particolare, circa quaranta proposte (delle 225 totali) si focalizzeranno sul tema dell'innovazione tecnologica, mentre un numero quasi equivalente sarà incentrato sugli strumenti innovativi per la gestione tecnico-economica delle imprese agricole. Il catalogo dell'offerta contiene inoltre anche molte proposte formative basate sulle **tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti mediante il web**, nonché sull'**alfabetizzazione informatica** e sull'**utilizzo delle TIC**, con un'attenzione particolare anche nei confronti dei giovani beneficiari della misura 6.1. Rispetto a queste ultime tematiche sono **due i percorsi formativi già attuati** – “Cyberfucino” e “Le nuove frontiere del web marketing in agricoltura” –, che a cavallo tra la fine del 2019 e i primi mesi del 2020 hanno interessato circa 30 corsisti, per un totale di 90 ore di lezione di gruppo erogate.



La SM 16.2 ha la sua ragion d'essere nell'introduzione di innovazioni di prodotti, pratiche, processi e tecnologie nelle filiere produttive agricole.

Dopo una prima fase di presentazione dei progetti di macrofiliera, che ha prodotto 14 partenariati ed altrettante proposte, all'inizio del 2019 è stata effettuata la selezione che ha condotto a selezionare un solo progetto per filiera. Immediatamente dopo sono stati emanati due bandi per ciascun progetto di macrofiliera: uno per gli investimenti aziendali nelle aziende agricole aderenti e l'altro per gli investimenti nelle aziende di trasformazione.

L'analisi degli obiettivi assunti dai diversi progetti ha consentito di cogliere, in prima istanza, alcuni degli elementi di innovazione che saranno perseguiti.

- Nella filiera ortofrutticola:
 - la sperimentazione e la messa a sistema di metodi di difesa fitosanitaria,
 - l'adozione dell'agricoltura di precisione.
- Nella filiera vitivinicola:
 - il miglioramento della salubrità e dell'ecocompatibilità del prodotto,
 - l'individuazione e la valorizzazione delle caratteristiche di qualità distintive degli spumanti abruzzesi ottenuti da varietà autoctone,
 - l'adozione di impianti, tecnologie e tecniche di eccellenza.
- Nella filiera avicola:
 - l'adozione di pratiche di allevamento innovative che permettano il miglioramento del benessere animale,
 - la riduzione/eliminazione dell'uso degli antibiotici durante il ciclo di vita,
 - l'individuazione di tecniche di imballaggio del prodotto finito più efficienti ed efficaci.
- Nella filiera cerealicola:
 - il miglioramento della catena della logistica e la creazione di centri di raccolta/miscelazione,
 - l'introduzione di un disciplinare e azioni di consulenza fornite direttamente dai Centri di Raccolta e dall'industria pastaria,
 - la ricerca finalizzata a creare nuove semole, anche ad alto valore nutrizionale.
- Nella filiera lattiero-casearia:
 - l'introduzione di tecniche innovative, strutture e macchinari di produzione,
 - l'introduzione di innovazioni organizzative all'interno delle stalle, nei centri di raccolta, nei caseifici e nella commercializzazione.
- Nella filiera carni bovine e suine:
 - l'innovazione organizzativa dell'allevamento, conforme ai principi del rispetto del benessere animale,
- Nella filiera olivicola:
 - l'introduzione di tecnologie e tecniche di produzione innovative che razionalizzano il processo produttivo,
 - la messa a punto di un olio con un maggior contenuto di antiossidanti che prevengono l'irrancidimento del prodotto e ne facilitano la conservazione aumentandone la *shelf-life*,
 - l'adozione di tecniche che esaltano la componente aromatica, permettendo una chiara distinzione del territorio di provenienza,
 - innalzamento del contenuto di principi nutraceutici funzionali al metabolismo umano e attivi nella prevenzione delle malattie correlate all'invecchiamento.

Per quanto riguarda la **consulenza (M2)**, le otto domande di sostegno pervenute da altrettanti organismi accreditati a valere sull'avviso scaduto a giugno 2020 interessano **oltre 2.670 aziende agricole**, per una spesa richiesta pari a pressoché l'intera disponibilità del bando (quasi 4 M€).





Analizzando il contributo richiesto per focus area (Tab. 4), oltre il 45% è riferito alla P4, poco più del 30% alla 2A e quasi un quinto alla 3A. La quota residuale (3,5%) è relativa alla 2B. Saltano all'occhio delle discrepanze piuttosto evidenti con quanto programmato: la **consulenza** specifica per **agricoltori che si insediano per la prima volta** (FA 2B) assorbe il **35% delle risorse previste**, mentre quella riconducibile alle tematiche ambientali (P4) si attesta poco sotto i 3/4 della dotazione attribuitale. Al contrario, mentre il contributo richiesto per la consulenza inerente ai temi della 2A è di quasi un quinto superiore all'assegnazione iniziale, la **dotazione programmata** per gli aspetti consuntivi collegati al **tema della competitività (FA 3A)** risulta di **quasi otto volte inferiore rispetto alla domande espressa** dai richiedenti.

Tab. 4. Contributo richiesto sulla M2 distinto per focus area

Focus area	Risorse programmate	Contributo richiesto	Contributo richiesto per FA/Contributo richiesto totale (%)	Contributo richiesto per FA Risorse programmate (%)
2A	€ 1.000.000	€ 1.242.818	31,12%	124,3%
2B	€ 400.000	€ 139.983	3,51%	35,0%
3A	€ 100.000	€ 790.942	19,81%	790,9%
4A	€ 2.500.000	€ 13.500	45,6%	72,8%
4B		€ 1.780.104		
4C		€ 26.298		
Totale	€4.000.000	€ 3.993.645	-	-

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

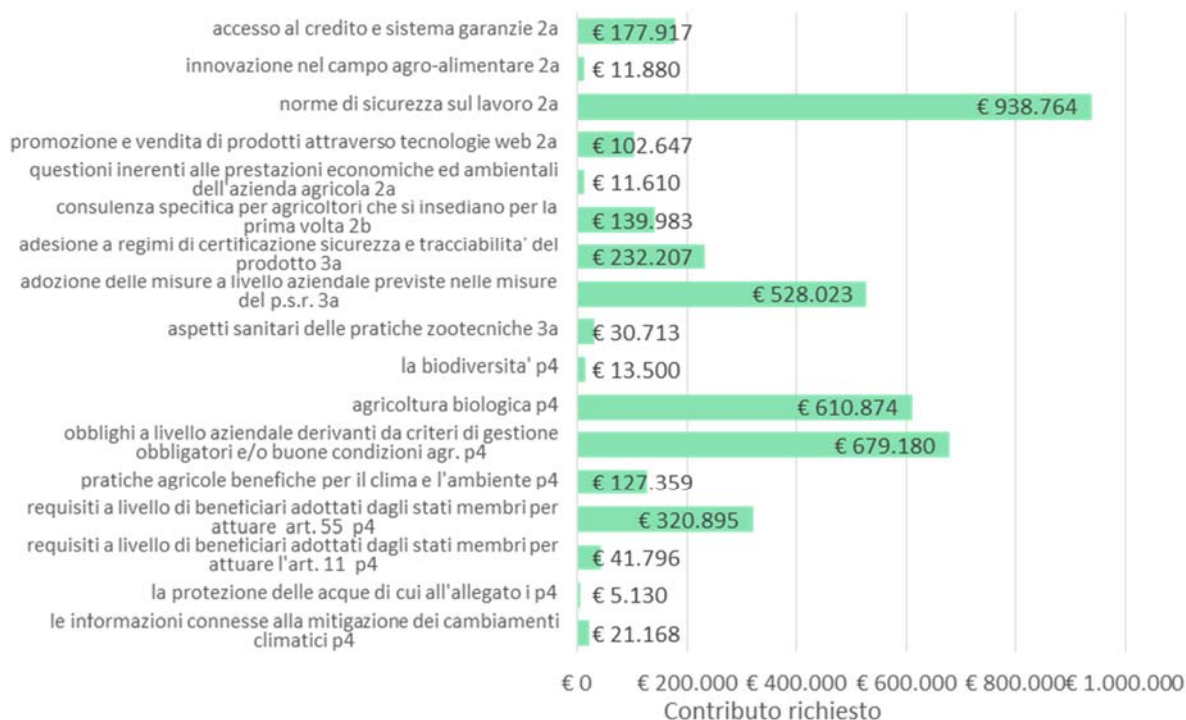
Dall'esame della **spesa richiesta** per sotto intervento registrato dal SIAN (Fig. 3), emerge che quasi **un quarto del totale** è relativa al tema delle **norme di sicurezza sul lavoro**, pari ad oltre il 75% della domanda di spesa per la FA 2A. Rimanendo sempre nell'orbita di questa focus area, da notare che il 4,5% della domanda potenziale espressa è riferita agli aspetti dell'**accesso al credito** e del **sistema delle garanzie**. Gli aspetti riconducibili all'**innovazione**, ancora connessi alla FA 2A e collegati alle tematiche della promozione e vendita via web ed agli sviluppi nel campo agro-alimentare rappresentano quasi il 3% della spesa richiesta.

Poco meno di un terzo del contributo richiesto totale interessa le tematiche dell'**agricoltura biologica** e degli **obblighi a livello aziendale derivanti da CGO e BCAA**, pari ad oltre il 70% della domanda di spesa a valere sulla P4. L'adozione delle misure a livello aziendale previste dal PSR è la tematica che assorbe il 13% circa del totale di contributo richiesto ed i due terzi di quelle relativo alla focus area 3A, in riferimento alla quale appare di una certa consistenza anche il tema dell'adesione a regimi di certificazione sicurezza e tracciabilità del prodotto (6% circa del totale).





Fig. 3. Contributo richiesto sulla M2 distinto per sotto intervento



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

L'Avviso pubblico relativo al supporto alla costituzione ed alla gestione dei Gruppi Operativi (GO) del PEI (SM 16.1) è scaduto alla fine di luglio 2020. Sono pervenute **19 domande di sostegno, tutte ancora in istruttoria**, per attività inerenti al coordinamento del team di progetto, all'animazione territoriale sugli obiettivi del GO, alla realizzazione di studi di fattibilità tecnico-economica ed alla redazione del progetto innovativo.

Da un primo esame delle idee progettuali descritte nei formulari inviati è possibile rilevare alcuni degli **elementi di innovazione** che saranno perseguiti. Di seguito quelli riconducibili a specifici comparti o filiere:

- Filiera vitivinicola:
 - realizzazione di studi di zonazione vitivinicola mediante le tecnologie "agricoltura 4.0";
 - introduzione di pratiche dirette al miglioramento della sostenibilità nel vigneto (isolamento di lieviti) e in cantina (fasi pre-fermentative e fase di fermentazione alcolica), nell'ambito della produzione di un vino spumante;
 - applicazione di sistemi colturali conservativi, quali le pratiche agronomiche *no tillage* e *cover crops* (coinvolgimento anche del comparto cerealicolo).
- Filiera olivicola:
 - riforma di oliveti obsoleti ai fini di una maggiore produttività ed efficienza;
 - introduzione di strumenti agronomici diretti (diminuzione dell'aborto dell'ovario e miglioramento dell'allegagione) ed indiretti (aumento della fertilità mediante trattamenti fogliari, monitoraggio della temperatura ambientale) anche ai fini di una caratterizzazione del prodotto finale – olio EVO – sotto i profili analitico-strumentale e sensoriale;
 - applicazione di tecniche sostenibili e di agricoltura digitale;
- Filiera forestale:
 - diffusione di nuove tecnologie e modelli di processo per la raccolta del legname tramite una sperimentazione a vari gradi di meccanizzazione;





- applicazione di modelli differenti di gestione forestale per valutare l'effetto di diradamenti mirati della copertura vegetale sulla produttività e diffusione del tartufo scorzone.
- Filiere orticola e pataticola:
 - utilizzo di prodotti microbici o metaboliti (biostimolanti) in grado di migliorare l'efficienza d'uso degli elementi nutritivi, migliorando la qualità delle produzioni e ottimizzando i processi metabolici delle piante.
- Comparto zootecnico:
 - realizzazione delle attività finalizzate all'approdo sul mercato di un nuovo prodotto a marchio di qualità europea "Arrosticino d'Abruzzo DOP";
 - applicazione di nuove tecniche di produzione di foraggio realizzate con il sistema idroponico;
 - formulazione di un prodotto innovativo, una tipologia di salamino abruzzese prodotto esclusivamente con conservanti di origine naturale in alternativa ai conservanti di origine chimica presenti sul mercato;
 - elaborazione di un protocollo di produzione e di buone pratiche di allevamento dei baliotti per gli allevatori di bovini da latte ai fini della creazione di un marchio collettivo.

Sono poi presenti un paio di elaborati relativi a comparti "di nicchia":

- uno diretto a sviluppare una filiera di produzione e prima trasformazione "tracciata" e "tracciabile" di piante officinali e luppolo abruzzese;
- l'altro mirato potenziare la multifunzionalità della coltura della canapa (*cannabis sativa*) per i suoi diversi utilizzi.

Inoltre, trovano spazio anche due progetti collegati al mondo della api:

- il primo intende ampliare e sviluppare, nell'ambito della produzione apistica, l'introduzione di una ben conosciuta tecnologia genomica per la gestione genetica di *Apis mellifera*;
- il secondo, mediante la promozione di pratiche agricole quali il *minimum tillage* e di tecniche di *precision farming*, mira allo sviluppo di una certificazione territoriale dell'agricoltura "a norma di api".

Infine, un ultimo progetto si propone di rendere disponibile, per tutti gli allevatori ed i gestori privati e pubblici, un metodo (volo-elaborazione-intervento) per attuare efficaci azioni di contenimento, economicamente vantaggiose ed ambientalmente sostenibili, per il contrasto all'infestante tossico *Senecio inaequidens*.

3.1.4 Conclusioni e raccomandazioni

Rispetto all'anno precedente si registra un avanzamento del numero di interventi di formazione realizzati, nonché l'avvio concreto di alcune delle operazioni individuate nei progetti di macrofiliera.

Sono stati inoltre finalmente attivate le misure per la consulenza e per il supporto alla creazione dei Gruppi operativi del PEI. Pur risultando ancora aperte le procedure di selezione, dall'esame delle domande di sostegno pervenute è possibile trarre alcuni primi orientamenti sugli ambiti di consulenza scelti in maniera prioritaria dalle aziende, nonché sugli aspetti dell'innovazione proposta dai costituenti Gruppi Operativi del PEI.

Conclusioni

La procedura di selezione dei Gruppi Operativi del PEI è ancora in corso. A questa prima fase dovrà seguirne un'altra di presentazione e selezione dei progetti concretamente individuati dai partenariati attivati



Gli elementi di innovazione previsti nei progetti di macrofiliera appaiono in alcuni casi meglio definiti e più mirati. Riguardano in diversi casi l'organizzazione e i processi, in alcuni casi sono focalizzati sul prodotto

La domanda di consulenza specifica da parte dei giovani agricoltori neo insediati è pari a circa un terzo delle dotazione programmata, mentre emerge come enormemente sottostimata quella riferita ai temi della competitività, per la quale la spesa richiesta è superiore di quasi otto volte alle risorse previste

Le tematiche dell'innovazione nel campo agro-alimentare e della promozione e vendita dei prodotti online assorbono circa il 3% della domanda di consulenza espressa dalle aziende agricole potenzialmente beneficiarie

Le idee progettuali presentate a valere sulla SM 16.1 interessano diverse filiere agricole e zootecniche, nonché alcuni ambiti più di nicchia quali l'apicoltura, la coltivazione della canapa e la filiera del luppolo. Da evidenziare anche la presenza di elaborati orientati in senso "territoriale", ovvero indirizzati a promuovere la "certificazione ambientale" di una specifica area mediante il supporto di pratiche agricole sostenibili e di tecniche di *precision farming*, oppure rivolti alla tutela di particolari ecosistemi (la praterie montane), attraverso innovative azioni di contenimento delle piante infestanti

Le innovazioni proposte dai progetti presentati dai costituenti GO del PEI sono prevalentemente organizzative e di processo e, in alcuni casi, dirette allo sviluppo di nuovi prodotti, a marchio europeo o caratterizzati sotto il profilo ambientale, da lanciare sui mercati

Il catalogo dell'offerta formativa potrebbe offrire un contributo significativo al miglioramento e allo sviluppo della base di conoscenze, dando anche un impulso effettivo ai processi di innovazione nelle aziende operanti nelle aree rurali

Raccomandazioni

Occorre avviare concretamente le consulenze presso le aziende come vettore prioritario per la diffusione dei temi dell'innovazione e l'ascolto dei fabbisogni

Si deve assicurare il massimo impegno per condurre a termine l'istruttoria della prima fase della SM 16.1 ed avviare in tempi strettissimi la seconda fase, preparandone sin da subito il bando





3.2 FOCUS AREA 1B - RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

3.2.1 Introduzione

La FA 1B, pur avendo anch'essa carattere trasversale, risulta strettamente collegata ad alcune delle principali linee d'intervento che fanno capo alla misura di cooperazione.

Ci si riferisce, in modo particolare, alle sotto misure che riguardano:

- 16.1.1 sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del PEI;
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.4.1 sostegno alla creazione e sviluppo di filiera corte e mercati locali.

La programmazione degli interventi di questa FA è stata realizzata anche nella prospettiva di rispondere ai seguenti fabbisogni specifici:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
- F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
- F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

3.2.2 Livello di attuazione

Sotto il profilo procedurale, alle misure 16.2 e 16.4, già attivate precedentemente, si è aggiunta la 16.1 con il relativo avviso pubblicato alla fine del 2019. Nello specifico si ravvisa che:

- relativamente alla Misura 16.1 il bando approvato finanzia la fase di avvio/*setting up* dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, al fine di promuovere la predisposizione di progetti innovativi nel settore agricolo o forestale da realizzare nella successiva fase di funzionamento del GO;
- per quanto concerne la 16.2, è stata esperita la prima fase della procedura che ha portato a selezionare i 14 progetti di macrofiliera ammissibili e conclusa anche la seconda fase d'attuazione, con la selezione degli 11 progetti da finanziare (inizialmente 8, poi ulteriori 3 a seguito della riapertura dei termini);
- anche per la Misura relativa al sostegno alla creazione e sviluppo di filiera corte e mercati locali (16.4), sono state concluse la prima fase dell'iter procedurale con la selezione preliminare dei progetti di microfiliera, e la seconda fase, esplicitasi mediante la pubblicazione di due avvisi, con l'individuazione di 8 progetti beneficiari.

Per quanto riguarda le due misure relative alla progettazione integrata di filiera, nel marzo 2019 sono stati approvati gli avvisi pubblici per l'attivazione degli investimenti aziendali e di trasformazione/commercializzazione a valere sulle misure 4.1 e 4.2, rivolti alle imprese aderenti ai partenariati ammessi a finanziamento.

Tutte le altre sotto misure della M16 inizialmente attivate (16.5, 16.6 e 16.8), per le quali era prevista una dotazione complessiva di 1,8 M€, non sono più presenti nella versione vigente del Programma (la 8.0 del dicembre 2020).

Tab. 5. Focus Area 1B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
M16.1.1	sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi	componenti di un costituendo gruppo operativo (imprenditori agricoli e	€1.200.000,00	1 €160.000,00





		nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	forestali, imprese di trasformazione, enti di ricerca, ecc.)			
16.2	1	sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€3.000.000,00	2	€3.000.000,00
16.4	1	sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	partenariati di soggetti che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di Scopo/Impresa, ecc.	€1.000.000,00	2	€1.000.000,00
TOTALE SPESA PUBBLICA				€5.200.000,00	5	€4.160.000,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Rispetto all'avanzamento procedurale, da rilevare che il procedimento istruttorio non si è ancora concluso per la fase di avvio/setting up dei GO del PEI (SM 16.1). Complessivamente, considerando le altre sotto misure attivate, gli impegni a valere sulle Misura 16 risultano pari a poco più del 55% delle risorse bandite.

Tab. 6. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno pervenute

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttorie (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento (€.)
16.4.1	2018	8	4	1	3	€ 100.000
16.2	2018	8	0	8	0	€ 1.200.000
16.2	2019	3	0	3	0	€ 379.760
16.4.1	2019	7		7		€ 691.347
16.1	2020	19	19	0	0	€ 0
16.2	Trasc.	11	0	11	0	
Totale		56	23	30	3	€ 2.371.107

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda la spesa, gli unici pagamenti rilevati risultano essere quelli a trascinamento relativi ai 15 progetti ex misura 124 "Cooperazione" del PSR regionale 2007-13, definitivamente conclusi fra il 2016 ed il 2018.

Tab. 7. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento pervenute

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
16.2	Trasc.	1	€ 0	0	€ 0	0	11	€1.595.899
Totale		1	€ 0	0	€ 0	0	11	€1.595.899

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.2.3 Risultati dell'analisi

Il processo di selezione dei progetti di macrofiliera a valere sulla misura 16.2 ha condotto all'elaborazione di 14 progetti, tra questi al finanziamento di 11, e tra questi all'attuazione operativa di 8 progetti. In pratica,



per ciascuna delle filiere in cui sono stati presentati più progetti alternativi (bovino-suinicola 3, ortofrutticola 3, seminativi foraggiera 2, vitivinicola 2) ne è stato selezionato **uno solo**.

Nell'intero processo sono stati coinvolti oltre 280 soggetti, tra cui 25 enti di ricerca ed innovazione, con il frequente coinvolgimento delle due principali università della regione, nonché – in casi più limitati – di istituzioni tecnico-scientifiche statali, nonché di centri di ricerca e formazione privati.

Va inoltre segnalato che, oltre ai partecipanti diretti, i progetti integrati di macrofiliera selezionati nell'ambito della misura 16.2 annoverano, quasi sempre, anche la presenza di partner indiretti (enti locali e parchi, soggetti attivi nella commercializzazione, OO.PP.AA, ecc.), che beneficeranno degli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dei progetti.

Con la successiva selezione per la fase attuativa, i soggetti complessivamente coinvolti negli otto progetti promossi si sono attestati a 182 complessivi, tra cui 120 aziende agricole, 37 imprese agro-alimentari, 18 enti di ricerca e innovazione e 7 soggetti diversi (Tab. 8).

Tab. 8. I progetti integrati di macrofiliera selezionati ammessi e non ammessi alla fase attuativa

Filiera	Titolo progetto /acronimo	N. compon enti partena riato	N. aziende agricole	N. aziende agro- alimentari	N. enti ricerca e innovazi one	N. altri sogge tti	Nomi enti ricerca e innovazione
Progetti ammessi alla fase attuativa							
Avicola	GESCO	10	7	1	2	-	Univ. TE; Res Agraria
Bovina/suina	ECOSUFIL	19	14	3	2	-	Univ. TE; Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo
Lattiero-casearia	COMPETILATTE	26	18	5	2	1	Univ. TE; Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo
Ovi-caprina	OVINNOVA	12	8	2	1	1	IZS Abruzzo-Molise
Olivicola-olearia	INNOVAOLIO	37	23	6	6	2	CIPAT; Univ. CH-PE; Univ. BA; Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo; CREA; Univ. TE
Ortofrutticola	INNORT 3.0	29	25	3	1	-	CREA
Seminativi-foraggiere	GR.ABRU.	9	6	3	-	-	-
Viti-vinicola	VINCO	40	19	14	4	3	Univ. CH-PE;
TOTALE ammessi a fase attuativa		182	120	37	18	7	
Progetti non ammessi alla fase attuativa							
Bovina/suina	Carne sostenibile del Parco Sirente Velino	9	5	2	1	1	IZS Abruzzo-Molise
Bovina/suina	MEAT&EAT	14	9	5	-	-	-
Ortofrutticola	ECORTOFRUTTA	27	22	2	2	1	CIPAT; Univ. CH-PE
Ortofrutticola	F.O.G.L.I.A.	3	1	1	1	-	Univ. TE
Seminativi-foraggiere	GR.A.DA.	23	19	2	1	1	Univ. TE
Viti-vinicola	VINOSOST	25	16	4	2	3	Univ. CH-PE; Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti
TOTALE non ammessi a fase attuativa		101	72	16	7	6	
TOTALE complessivo		283	192	53	25	13	

Il passaggio alla fase attuativa ha visto il coinvolgimento attivo di alcuni di questi soggetti, che hanno presentato domande di sostegno individuali a valere sulle misure 4.1 (per gli investimenti nelle attività agricole) o 4.2 (per gli investimenti nelle attività di trasformazione e commercializzazione).



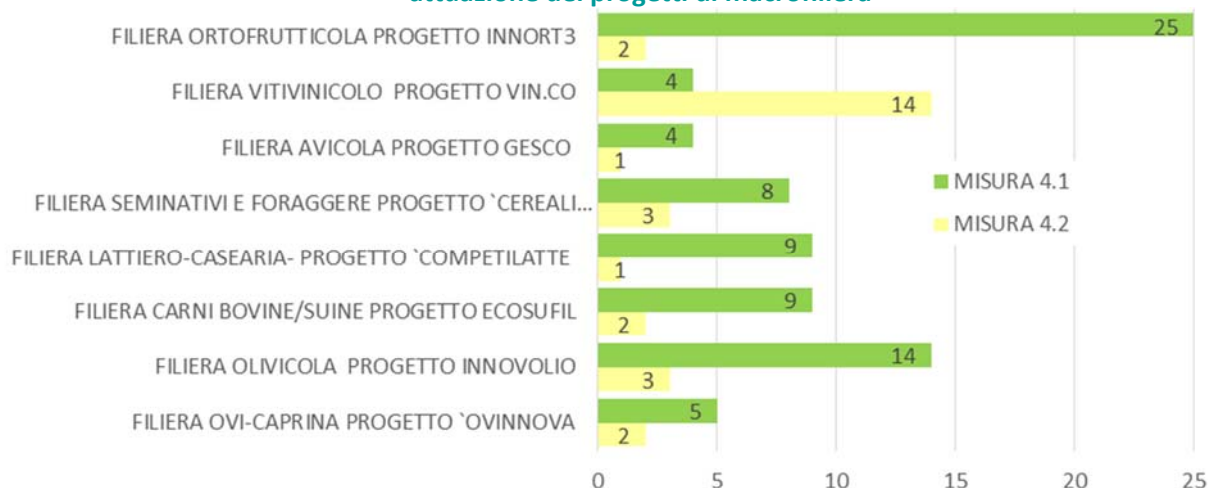


In generale, la gran parte dei soggetti agricoli ed industriali che avevano sottoscritto il progetto hanno poi presentato domanda di sostegno, con **qualche defezione** sia sul versante agricolo che su quello industriale. Nel caso del progetto della filiera cerealicola si è addirittura registrato un incremento delle aziende agricole coinvolte.

Nella maggior parte dei progetti (Fig. 4), il numero di soggetti agricoli è, come del resto prevedibile, di gran lunga superiore a quello delle aziende di trasformazione, con la sola eccezione del progetto della filiera **vitivinicola**, che infatti si caratterizza – rispetto alle altre – per una maggiore integrazione tra fase agricola e fase di trasformazione.

Una presenza piuttosto rilevante di progetti manifatturieri la si riscontra nella filiera **seminativi-foraggere (cereali)**, con caratteristiche però tutt'affatto diverse dal caso precedente. In questo caso si riconosce nel progetto di filiera una marcata impronta di **leadership industriale**.

Fig. 4. Numero di domande presentate da aziende agricole e di trasformazione sui bandi 4.1 e 4.2 di attuazione dei progetti di macrofiliera



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per i progetti di microfiliera le fasi di selezione dei progetti di investimento agricolo e manifatturiero, per i quali sono stati emanati due bandi per ognuno, attualmente nella fase istruttoria.

La fase precedente, finanziata dalla misura 16.4, è stata quella di sostegno alla cooperazione per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e di mercati locali.

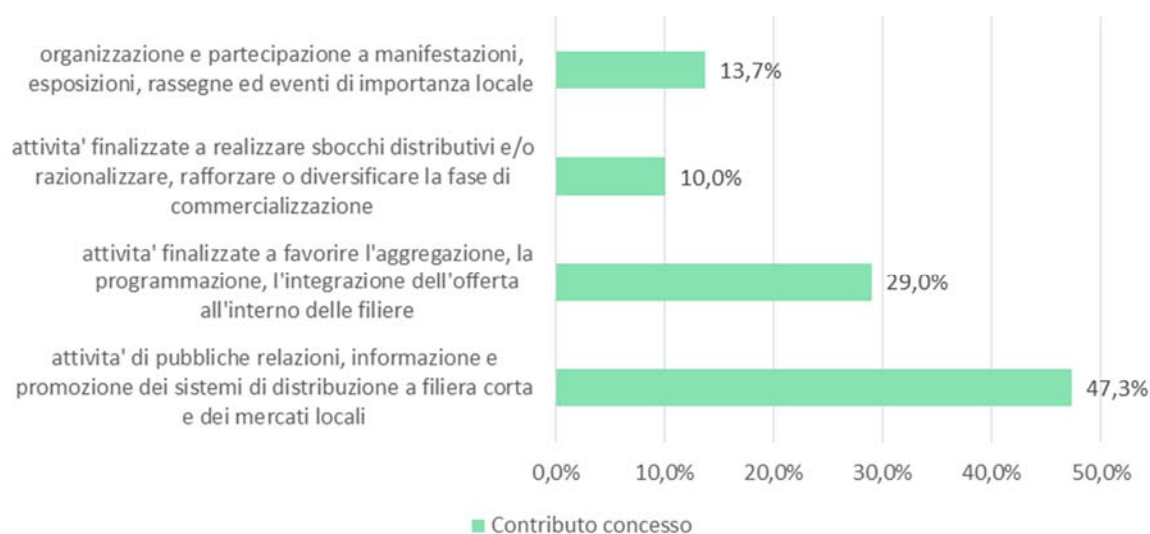
La composizione delle domande di sostegno approvate per questa fase (Fig. 5) dà conto dell'attività che dovranno essere svolte in questo contesto.

Poco meno della metà dell'importo ammesso è diretto ad attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione, mentre quasi il 30% delle risorse approvate sono finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere. La quota restante, pari a circa un quarto del totale, è ripartita tra l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale (13,7%) ed azioni rivolte a realizzare sbocchi distributivi e/o razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione.





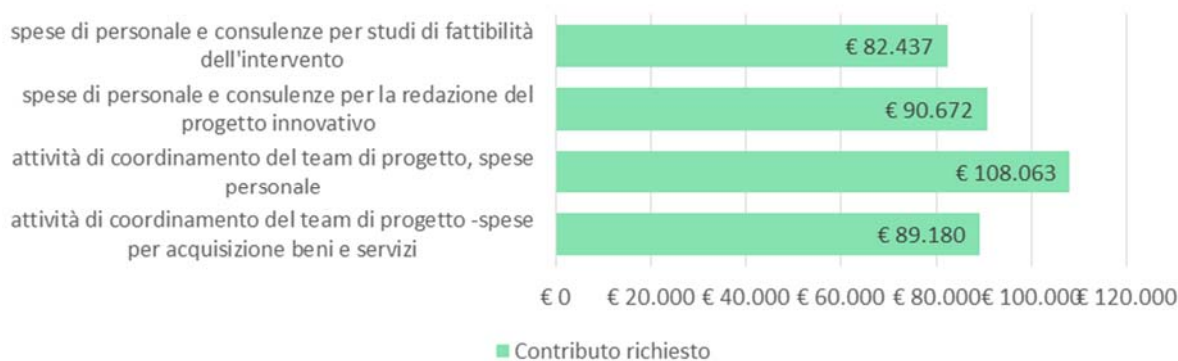
Fig. 5. Composizione dei contributi concessi sulla SM 16.4



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda il bando relativo alla fase 1 della **SM 16.1**, finalizzata alla stesura del progetto innovativo ed alla ricerca dei partner del GO, sono pervenute e risultano in fase istruttoria 19 domande di sostegno. L'analisi dei dati SIAN mostra come le **voci di costo** previste dal bando risultino abbastanza bilanciate sotto il profilo del **contributo richiesto** da parte dei potenziali beneficiari, pari in totale a **circa 370 mila euro**: se quasi il 30% della domanda di spesa è assorbito dagli oneri di personale relativi all'attività di coordinamento del team di progetto, quasi un quinto della stessa è rappresentata dalle spese per la redazione del progetto innovativo e circa il 22% da quelle dirette alla realizzazione di studi di fattibilità dell'intervento. Infine, all'acquisizione di beni e servizi per l'attività di coordinamento dello staff progettuale è diretto quasi il 25% del contributo richiesto.

Fig. 6. Composizione dei contributi richiesti sulla SM 16.1 – Fase 1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Nella Tab. 9 sono sintetizzate le principali caratteristiche dei 19 partenariati che hanno presentato i progetti a valere sulla SM 16.1. La **stragrande maggioranza dei circa 160 soggetti coinvolti** è rappresentata da **imprese agricole** e, in misura minore, forestali (quasi l'80%), queste ultime anche in forma associata, seguite dagli organismi di ricerca (un ottavo del totale) e, in egual misura, da aziende di trasformazione e commercializzazione e da organizzazioni di produttori agricoli (il restante 9% circa).

Le ultime due categorie di soggetti citate – imprese agroalimentari e organizzazioni di produttori – compaiono in cinque idee progettuali e, rispettivamente, in due e tre casi, si configurano anche come capifila del potenziale GO del PEI. Le imprese agricole rappresentano la tipologia più frequente tra i





soggetti proponenti (7 progetti), tra i quali si rilevano anche le cooperative o consorzi forestali (3) e le imprese forestali (2).

Gli **organismi di ricerca**, che sono i capifila anche di due proposte progettuali, sono **presenti in quasi tutte le compagini**. Di una certa rilevanza il ruolo dell'**Università di Teramo**, ed in particolare della Facoltà di Bioscienze, coinvolta in sei progetti. Ma trovano spazio anche altri due attori regionali del mondo della ricerca quali l'**Università degli Studi dell'Aquila** e l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"**. Minore ma comunque significativa la **partecipazione di soggetti scientifici extra regionali**, quali i Dipartimenti di Scienze agrarie dell'Università di Milano e dell'Università Politecnica delle Marche e Istituto per la BioEconomia del CNR, con sede a Sesto Fiorentino (FI).

Tab. 9. Le caratteristiche dei costituenti Gruppi Operativi del PEI (SM 16.1)

Denominazione progetto/ partenariato	Proponente capofila	Tipologia di proponente capofila	N. partner	N. imprese agr./for.	N. imprese agroalim.	N. Org.smi di ricerca	N. Organizz. produttori	Nomi Organismi di ricerca
Valorizzazione dell'olivo in Abruzzo	Abruzzo Oleum Soc. Coop. Agr. arl	Coop. o Cons. forestale	6	5		1		Università Politecnica delle Marche
Good Bee Abruzzo	ADI Distribuzione sr	Impresa agroaliment.	10	7	2	1		Università di Teramo
Rustico Gentile Val Peligna	AN.SA.PE. Soc. Coop. Agr. arl	Impresa agroaliment.	9	7	1	1		Università di Teramo
POLIS	Agire Scarl	Organismo di ricerca	7	5		2		Università di Teramo
Arrosticino d'Abruzzo DOP	Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo	Organizz. produttori agr.	7	4	1	1	1	IZS Abruzzo-Molise
Donne in campo Agricoltura 4.0	Azienda agricola Trovarelli Domenica	Impresa agricola	8	5		1	2	CNR IBE
Vinifera-Vinum-Villamagna	Cantina Sociale Villamagna Soc. Agr. Coop.	Coop. o Cons. forestale	7	6		1		Università di Milano
GO PEI Orticolo del Fucino – G.O.P.O.F	Associazione CO.VAL.P.A. Abruzzo	Organizz. produttori agr.	31	28		1	2	Università degli Studi dell'Aquila
Abruzzo Wine 4.0	Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo	Organizz. produttori agr.	6	5			1	-
G.O. FOR. INVICTA	Forest Management - Consorzio per la Gestione Forestale Attiva e Sostenibile	Impresa forestale	10	9		1		CNR IBE
G.O. Grasslands	GE.FOR.A. Gestione Forestale Associata - Società Agricola Cooperativa	Impresa forestale	7	6		1		Università degli Studi dell'Aquila





Denominazione progetto/ partenariato	Proponente capofila	Tipologia di proponente capofila	N. partner	N. imprese agr./for.	N. imprese agroalim.	N. Org.smi di ricerca	N. Organizz. produttori	Nomi Organismi di ricerca
Idro.Zoo.	Soc. Agr. COSTANTINI SLOW S.S.	Impresa agricola	7	6		1		Università di Teramo
Salumieri Salutari	IZS Abruzzo- Molise	Organismo di ricerca	6	3	2	1		IZS Abruzzo- Molise
Valle Aterno Model Forest	LEAF LAB Società Cooperativa	Coop. o Cons. forestale	7	5		2		Università degli Studi dell'Aquila
Agricoltura delle api, Cibo di vita	Fabio Occhiocupo	Impresa agricola	7	5		1	1	Università non specificata
CoverCrops Abruzzo	Soc. Agr. Perconti	Impresa agricola	3	3				-
Canapicoltura Attivi	Az. Agricola Colle della corte di Renata Sperandii	Impresa agricola	4	3		1		IZS Abruzzo- Molise
Vino Cooperativo	Vin.Co scarl	Impresa agricola	7	5		2		Università di Teramo
PROMEATBeef Abruzzo	Zootecnica La Villa Soc. Coop. Agr.arl	Impresa agricola	11	9	1	1		Università di Teramo
TOTALE complessivo			160	126	7	20	7	-

Fonte: elaborazioni ISRI su dati Regione Abruzzo

3.2.4 Conclusioni e raccomandazioni

La novità saliente è che nel corso del 2020 è stata finalmente attivata la SM 16.1, con l'avviso relativo al supporto alla costituzione ed alla gestione dei GO del PEI. A questa prima fase, non ancora conclusa in quanto le domande di sostegno presentate risultano ancora tutte da istruire, dovrà seguire quella diretta a sostenere l'avvio operativo dei progetti, la gestione dei Gruppi Operativi e la realizzazione degli interventi programmati.

Quindi, se da una parte si è dato il via ai processi di cooperazione più strutturati e promettenti per l'innovazione, dall'altra si è definitivamente rinunciato ad innescare tali percorsi aggregativi nell'area delle politiche ambientali, dove le tre misure di cooperazione originariamente previste (16.5, 16.6 e 16.8) sono state cancellate dagli orizzonti programmatici ed attuativi del PSR.

Conclusioni
Quasi l'80% dei soggetti aderenti ai costituendi GO del PEI è rappresentato da aziende agricole e, in misura minore, forestale. I partenariati comprendono anche imprese agroalimentari ed organizzazioni di produttori agricoli
Gli organismi di ricerca, presenti in quasi tutte le compagini e capifila anche di due proposte progettuali, sono per la maggior parte attori regionali
Per la elaborazione dei progetti di macrofiliera e di microfiliera si sono costituite <i>partnership</i> molto numerose e composite da un punto di vista tipologico (specialmente nel caso delle macrofilieri)
Nell'ambito della SM 16.4 oltre i due terzi delle risorse impegnate sono dirette all'informazione ed alla promozione dei sistemi di distribuzione a filiera corta e dei mercati locali ed a favorire l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere





Le misure di cooperazione a contenuto ambientale sono state cancellate dal Programma

Raccomandazioni

Si deve assicurare il massimo impegno per condurre a termine l'istruttoria della prima fase della misura 16.1 ed avviare in tempi strettissimi la seconda fase, preparandone sin da subito il bando





3.3 FOCUS AREA 1C – FAVORIRE L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

3.3.1 Introduzione

La FA 1C risulta strettamente collegata alla misura del PSR che finanzia la formazione, che in Abruzzo include il sostegno sia alla formazione professionale vera e propria che alle attività dimostrative e informative, ovvero:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 1.2.1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.

Come è noto, si tratta di un'azione che dovrebbe contribuire trasversalmente a tutte le principali Focus area del Programma e che, nel caso specifico dell'Abruzzo, vorrebbe anche rispondere ad alcuni fabbisogni specifici di seguito richiamati:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
- F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
- F08. Favorire l'accesso al credito
- F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione
- F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
- F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
- F18. Efficientamento della risorsa idrica
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
- F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale
- F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona
- F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT

3.3.2 Livello di attuazione

A fine 2019 entrambe le misure risultano attivate. Rispetto alla SM 1.1, il suo iter procedurale prevedeva tre fasi consequenziali:

- la prima (avviata nel 2016 e conclusa nei primi mesi del 2018) concernente la selezione dei progetti formativi e la costituzione del Catalogo dell'Offerta formativa;
- la seconda (avviata in parallelo e definitivamente conclusa a luglio del 2018) riguardante l'individuazione dei beneficiari dei *voucher* formativi;
- la terza (conclusa a luglio 2020), finalizzata all'identificazione dei partecipanti ai corsi da parte degli enti di formazione accreditati ed alla realizzazione degli stessi.

Sempre in riferimento alla formazione, si evidenzia che nell'aprile 2019 è stato attivato l'avviso diretto ai beneficiari del "Pacchetto Giovani" (annualità 2016 e 2017) per la fruizione dei corsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di IAP inseriti nel Catalogo dell'Offerta formativa.





Inoltre, tra dicembre 2019 e gennaio 2020 è stata aperta una finestra per l'aggiornamento del Catalogo dell'Offerta formativa, con la possibilità per gli enti accreditati di presentare nuove offerte formative e/o aggiornare quelle già presenti.

Infine, in relazione alle azioni di informazione e attività dimostrative (SM 1.2), nel maggio 2019 è stato attivato l'avviso rivolto agli enti di ricerca, formazione e informazione facenti parte dei partenariati selezionati nella seconda fase di attuazione dei PIF (Misura 16.2), per la realizzazione di progetti finalizzati a favorire la massima diffusione delle conoscenze e delle innovazioni messe a punto con le attività di cooperazione tra tutti gli operatori del settore agricolo e del comparto agroalimentare regionale.

Tab. 10. Focus Area 1C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione finanziaria	bandi pubblicati	Risorse messe a bando
M1	1.1 1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	componenti di un costituendo gruppo operativo (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione, enti di ricerca, ecc.)	€3.650.000,00	3	€2.625.806,45
	1.2 1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€ 850.000,00	1	€150.000,00
TOTALE			€4.500.000,00	4	€ 2.775.806,45

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Per quanto riguarda la fase C del bando SM 1.1, su 24 domande di sostegno presentate venti risultano ammesse a finanziamento, per un importo impegnato pari a oltre 390 mila euro, che rappresenta solamente il 15% delle risorse bandite.

Rispetto all'avviso relativo rivolto ai beneficiari del "Pacchetto Giovani" per la partecipazione a corsi di qualifica IAP, nel mese di luglio 2019, circa 3 mesi dopo la pubblicazione del bando, sono stati assegnati 58 voucher formativi per gli aderenti al "Pacchetto Giovani – Annualità 2016". Nel dicembre successivo è stata approvata la graduatoria definitiva dei destinatari dei voucher aderenti al "Pacchetto Giovani – Annualità 2017" con centro aziendale principale localizzato nel cratere del sisma, comprendente 36 giovani neo insediati. Si rileva che 14 delle 24 domande di sostegno presentate dagli enti di formazione a valere sulla SM 1.1 riguardano proprio la realizzazione di corsi diretti all'acquisizione della qualifica IAP.

Infine, delle 7 domande presentate dai partenariati PIF della SM 16.2 per azioni di informazione e attività dimostrative, a valere sulla SM 1.2, due risultano ammesse a finanziamento mentre le restanti cinque sono ancora in istruttoria.

Tab. 11. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento (€.)
1.1	2018	24	4	20	0	€ 393.450
1.2	2019	7	5	2	0	€ 0
1.1	Trasc.	8		8		
Totale		39	9	30	0	€ 393.450

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Relativamente alla spesa realizzata dalla SM1.1, questa si attesta su un valore pari a quasi il 90% dell'importo impegnato.





Tab. 12. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
1.1	2018	18	€ 344.735	0	€ 0	0	18	€ 344.021
1.1	Trasc.	8	€ 6.908				8	€ 6.908
Totale		26	€ 351.643				26	€ 350.929

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.3.3 Risultati dell'analisi

L'attuazione della **SM 1.1** è articolata in tre fasi:

- **fase A:** selezione dei progetti formativi e costituzione del "catalogo delle offerte formative" presentate dagli organismi/enti di formazione,
- **fase B:** selezione dei destinatari dell'offerta formativa che saranno beneficiari dei *voucher* formativi,
- **fase C:** presentazione delle domande di aiuto e di pagamento da parte dei potenziali beneficiari

Il **catalogo dell'offerta formativa** approvato a febbraio del 2018 si compone, nel complesso, di 225 corsi. Quasi il 60% dell'offerta inserita nel catalogo regionale fa esplicito riferimento alla FA – 2A (132 corsi in totale), mentre le proposte formative che afferiscono alle altre focus area attivate dal PSR assumono una rilevanza decisamente inferiore. Come già anticipato, alla fine del 2019 si è aperta una breve finestra per la raccolta di proposte di aggiornamento del catalogo.

Si rileva, in particolare, lo scarso peso attribuito nel catalogo alle tematiche ambientali (P4). È altresì vero che la maggior parte dei corsi a catalogo hanno – il più delle volte – carattere multidisciplinare, come previsto d'altra parte per le attività formative di durata superiore alle 20 ore complessive. Ne deriva, quindi, che l'attribuzione dei corsi ad una specifica FA non sia, in effetti, così vincolante, ma si basi – molto spesso – su di un criterio di semplice prevalenza.

Sono più di 1.600 i **destinatari dei voucher** selezionati nella fase B. Per circa un terzo si tratta di femmine mentre in termini di classi di età vede si riscontra una distribuzione eguale tra 40-55enni e under 40.

Più di tre quarti degli assegnatari sono titolari di aziende agricole, mentre è modesto il peso dei lavoratori dipendenti e delle altre categorie ammissibili.

Circa i due terzi dei *voucher* concessi afferiscono alla focus area 2A, dove del resto anche l'offerta è molto ampia. A seguire si collocano le focus area 3A e 2B, con un peso pari, rispettivamente, al 15,3% e al 12,7% del totale, mentre i *voucher* concessi a valere sulla priorità 4 rappresentano il 5,3% del totale ed uno soltanto fa esplicito riferimento alla FA 5A. Nessun *voucher* è stato assegnato per le FA 6A e 6C.

La fase C, avviata dalla fine di settembre 2018, ha visto la **pubblicazione degli avvisi** volti al reperimento dei destinatari da parte di 14 enti di formazione. I corsi proposti a imprenditori agricoli e forestali ed operatori sono più di 100, più di metà dei quali afferenti alla focus area 2A.

Tuttavia, se si scorre l'elenco dei titoli dei corsi proposti con gli avvisi (Tab. 13), appare che, almeno in alcuni casi, l'assegnazione alla focus area 2A segua **un'interpretazione estensiva** o, più concretamente, rappresenti un modo più diretto per incontrare i fabbisogni espressi dagli imprenditori agricoli.

Ad esempio, tra i corsi attribuiti alla FA 2A se ne trovano molti relativi all'uso dei prodotti fitosanitari, che certamente presentano un interesse almeno pari nella FA 4B; diversi corsi riguardano le opportunità del web e dell'informatica con evidenti implicazioni nella FA6C, ed altri esempi più puntuali potrebbero essere fatti (sull'efficientamento idrico ed energetico, sull'ottimizzazione delle filiere, sull'agricoltura biologica, sulla vendita diretta, ecc.).





In definitiva, l'offerta didattica cerca di incontrare una domanda differenziata proponendo tematiche al passo con i fabbisogni e i progetti delle imprese, che – necessariamente – **non sempre si sovrappongono perfettamente alla griglia logica delle focus area**.

La fase C avrebbe dovuto concludersi a luglio del 2019 tuttavia, in considerazione delle difficoltà incontrate da diversi Organismi di formazione nel reperire il numero minimo di allievi – pari a 15 unità – per l'attivazione dei corsi, soprattutto nel periodo estivo, **la scadenza è stata prorogata** all'anno successivo (luglio 2020). La stessa è stata poi ulteriormente posticipata ad ottobre 2020 a causa dell'emergenza Covid-19. Un'analoga proroga di un anno è stata concessa anche per il godimento dei voucher di cui alla fase B, poi anch'essa differita ad ottobre 2020.

Su un contesto realizzativo già abbastanza difficoltoso, nel marzo del 2020 si sono aggiunti gli ulteriori ostacoli all'attuazione collegati alla succitata emergenza Covid 19. Alla fine di maggio 2020 l'AdG ha disposto pertanto:

- la riduzione da 15 (oppure da 12 per i corsi aventi sede in un comune area D) a 7 del numero minimo dei partecipanti per l'attivazione dei corsi di formazione;
- l'erogazione della Formazione a Distanza (FaD) in modalità *e-learning* sincrona fino al termine del periodo di sospensione delle attività formative in aula adottata dal Governo nazionale;
- l'estensione, in via transitoria, dell'utilizzo dei costi standard determinati per la formazione in aula, anche per la FaD/*e-learning* sincrona ai fini della rendicontazione dei costi.

Tali provvedimenti sono stati confermati a fine novembre 2020, quindi dopo la scadenza dell'avviso pubblico, dato che alcuni organismi di formazione dovevano ancora concludere i corsi di formazione avviati a seguito della concessione del sostegno.

Sotto il profilo attuativo, al momento **risultano attivati 24 corsi di formazione** – sugli oltre 100 proposti –, avviati tra il maggio del 2019 ed il febbraio del 2021 (Tab. 13). Diciotto sono i percorsi conclusi (gli ultimi a marzo 2021) mentre risultano sei quelli ancora in corso di svolgimento.

Tab. 13. I Corsi di formazione avviati a valere sulla SM1.1

Focus Area	Titolo corso	Sede corso	Numero giorni lezione di gruppo	Numero ore totali	Ore di coaching	Numero corsisti
2B	IAP	AVEZZANO	18	100	8	15
2A	CYBERFUCINO	AVEZZANO	16	70	0	15
2A	IL SISTEMA DELLE CERTIFICAZIONI E L'ACCESSO AL CREDITO	MANOPPELLO SCALO	9	45	0	18
P4/2A	SALVAGUARDIA BIODIVERSITA' ANIMALE E VEGETALE E AGRICOLTURA BIOLOGICA		9	40	0	17
2B	IAP	SULMONA	18	100	8	15
2A	LE NUOVE FRONTIERE DEL WEB: MARKETING IN AGRICOLTURA	MANOPPELLO SCALO	4	20	0	16
2B	OPERATORE AGRICOLO	L'AQUILA	16	100	0	13
2B	IAP	AVEZZANO	18	100	8	15
2B	IAP	PESCARA	18	100	8	17
2B	OPERATORE AGRICOLO	TERAMO	20	100	0	18
2A	ACCRESIMENTO COMPETENZE PER OPERATORI AGRICOLI	LANCIANO	10	50	0	17
2B	OPERATORE AGRICOLO	TERAMO	20	100	0	14
2A	SICUREZZA, CERTIFICAZIONI E QUALITA'	MAGLIANO DEI MARSII	11	42	4	10





Focus Area	Titolo corso	Sede corso	Numero giorni lezione di gruppo	Numero ore totali	Ore di coaching	Numero corsisti
2B	OPERATORE AGRICOLO	TORTORETO	20	100	0	18
2B	IAP	FRANCAVILLA AL MARE	22	100	0	17
2B	IAP	PESCARA	18	100	8	17
2A	ACCRESIMENTO COMPETENZE PER OPERATORI AGRICOLI	FRANCAVILLA AL MARE	10	50	0	11
2B	IAP	MANOPPELLO SCALO	21	100	0	8
2B	OPERATORE AGRICOLO	TERAMO	25	100	0	13
2B	IMP.AGRICOLO PROF.	PESCARA	18	100	8	10
2A	OPERATORE DI FATTORIE DIDATTICHE	PESCARA	12	70	0	12
2A	OPERATORE DI FATTORIE DIDATTICHE 2° edizione	PESCARA	12	70	0	14
2B	GIOVANI IMPRENDITORI AL PRIMO INSEDIAMENTO E IAP	PESCARA	19	100	0	10
2A	OPERATORE DI FATTORIE DIDATTICHE 1° edizione	PESCARA	12	70	0	15
Totale			376	1.927	52	345

Fonte: elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio delle Regione Abruzzo

I corsi attivati riguardano tutte e quattro le province abruzzesi, con i due terzi concentrati in quelle di Pescara (10 corsi) e L'Aquila (6). Quasi il 40% dei 345 partecipanti totali è localizzato in provincia di Pescara, circa un quarto in quella dell'Aquila ed la quota restante è distribuita tra Teramo (18%) e Chieti(13%).

Sono 14 i corsi relativi alla qualifica IAP, e quindi riferibili alla FA 2B, che interessano 200 destinatari e oltre il 70% delle oltre 1.900 ore totali di formazione erogate. Gli altri dieci fanno tutti riferimento alla FA 2A (25% del monte orario totale), tranne un percorso che interessa contemporaneamente anche la Priorità 4, in quanto centrato sulla tematiche della salvaguardia della biodiversità e sull'agricoltura biologica.

Infine, oltre ai due corsi con profili di innovatività - "Cyberfucino" e "Le nuove frontiere del web marketing in agricoltura" – già richiamati nella disamina della focus area 1A, si segnala l'attivazione dei tre percorsi previsti in catalogo relativi ad operatore di fattorie didattiche, partiti a febbraio 2021 con 41 partecipanti totali, a testimonianza di un certo interesse per la tematica in oggetto.

Alla luce di quanto riportato, **rimane di difficile raggiungimento il target fissato per la misura a fine 2023**: i partecipanti finora formati rappresentano poco più del 10% dei 3.305 programmati.

Infine, si rimanda alla focus area 3A per un maggiore approfondimento rispetto alle domande di sostegno presentate a valere sulla **SM 1.2** per **attività informative e dimostrative**, nell'ambito dell'esame dei partenariati PIF della SM 16.2.

3.3.4 Conclusioni e raccomandazioni

Le procedure per la realizzazione delle attività di formazione attraverso la SM 1.1 sono risultate piuttosto complesse e inevitabilmente lunghe, e rese ancora più complicate dalle problematiche connesse al Covid 19. Proprio il perdurare della suddetta emergenza ha comportato la definizione di alcuni provvedimenti tesi ad adeguare le modalità attuative alle esigenze di distanziamento imposte dalla pandemia (riduzione dei partecipanti e largo impiego dell'e-learning).





L'articolazione tematica sconta una plateale divergenza tra ciò che è programmato e la domanda espressa dai potenziali destinatari (che si concentra sui temi della competitività), cui l'offerta cerca naturalmente di venire incontro. La forbice non è però così divaricata come appare se si guarda ai contenuti effettivi dei corsi proposti.

Infine, sotto il profilo realizzativo, non sembra raggiungibile l'obiettivo degli oltre 3.300 partecipanti ad attività formative fissato al 2023: i formati ad oggi rappresentano poco più del 10% di quelli previsti.

Conclusioni
Dopo avere selezionato il catalogo (attualmente in fase di aggiornamento) e individuati i destinatari dei voucher, questa è la fase della procedura in cui offerta e domanda si dovrebbero incontrare. Ma questa operazione si sta rivelando più difficile e lunga di quanto programmato.
Il catalogo dell'offerta formativa copre trasversalmente tutte le FA attivate dal PSR, ancor più nella sostanza che nella forma, proponendo corsi su tutte le principali tematiche di interesse del PSR.
La domanda da parte di imprenditori agricoli ed operatori tende a concentrarsi fortemente su temi aziendali e di gestione, privilegiando la focus area 2A, seguita a distanza da 3A e 2B.
Nondimeno, molti dei corsi proposti sulla FA 2A, spaziano su tematiche al confine con altre FA, ed a volte troverebbero in queste migliore collocazione
Su 24 corsi di formazione avviati, 14 interessano la focus area 2B, 10 la focus area 2A, compreso un percorso che interessa contemporaneamente anche la Priorità 4, in quanto centrato sulla tematiche della salvaguardia della biodiversità e sull'agricoltura biologica
I percorsi attivati riguardano tutte e quattro le province abruzzesi, con quasi il 40% dei 345 partecipanti totali concentrato in provincia di Pescara, circa un quarto in quella dell'Aquila e la quota restante distribuita tra Teramo (18%) e Chieti(13%)
Sono stati avviati i tre percorsi previsti in catalogo relativi ad operatore di fattorie didattiche

Raccomandazioni
Sulla base dei dati SIAN non risultano ulteriori domande di sostegno oltre a quelle già esaminate: è auspicabile una rilevazione presso gli organismi formativi beneficiari per ottenere un quadro aggiornato della reale domanda di formazione espressa dai destinatari dei voucher, dei corsi eventualmente in partenza e del numero potenziale di partecipanti



3.4 FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA

3.4.1 Introduzione

La FA 2A coinvolge in maniera diretta anche le seguenti misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole (ordinaria e straordinaria);
- 4.3.2 supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale;
- 6.4.1 sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole;
- 8.6.1 sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste;
- 16.6.1 sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;
- 16.8.1 sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.
- 21.1 sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di covid-19.

Le misure sotto elencate hanno, invece, effetti indiretti o secondari:

- 4.1.2 miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole;
- 6.1.1 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;

Inoltre, effetti indiretti rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti (cfr. schede di Misura), coinvolgono le seguenti misure:

- 3.1.1 sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità;
- 3.2.1 sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;

Vale inoltre la pena di sottolineare che la Misura

- 4.1.1.2 sostegno a investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani,

che è direttamente attribuita alla FA 2B, in quanto destinata ai giovani, contribuisce anch'essa agli obiettivi di ristrutturazione e modernizzazione delle aziende agricole.

La programmazione degli interventi di questa FA è stata realizzata anche nella prospettiva di rispondere ai seguenti fabbisogni specifici:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
- F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
- F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
- F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
- F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale





- F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona

3.4.2 Livello di attuazione

Dell'iter e dell'attuazione della Misura 1.1 nel suo complesso si è detto nella trattazione della FA 1C. Per quanto riguarda i temi inerenti la FA 2A, la dotazione assegnata in sede di programmazione è di 1,725 M€ (per la somma di 1.1 e 1.2). Le risorse del bando pubblicato che sono nominalmente attribuite a questa FA sono di 853 mila euro, ma si tratta di un valore basato sulla ripartizione teorica. La domanda effettiva è risultata di gran lunga superiore a questa quota: il totale dei voucher assegnati alla FA 2A con la fase B della procedura ammonta a oltre 1,5 M€, che rappresentano poco meno dei due terzi del totale.

Ammontano a 1 M€ le risorse assegnate alla focus area 2A bandite a valere sulla Misura 2.1 per la consulenza alle aziende agricole, il cui iter è stato illustrato nella descrizione della FA 1A.

Per l'attuazione della misura 4.1 ordinaria, avente una dotazione di 54,3 M€, sono stati pubblicati due bandi, uno da 25 M€ con scadenza (prorogata) a maggio 2017, con graduatoria pubblicata nel settembre 2018, e l'altro da 24 M€ con scadenza fissata, a seguito di proroga, a dicembre 2017, arrivato a pubblicazione della graduatoria nel novembre 2019.

La dotazione straordinaria della 4.1, per il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole colpite dal sisma 2016/2017 e/o dalle eccezionali nevicate del gennaio 2017, stabilita in 10,4 M€ è stata messa a bando a fine agosto 2018. È stata prevista una modalità di presentazione a sportello, articolata in tre finestre di presentazione: ottobre 2018, dicembre 2018 e aprile 2019.

Nell'ambito della Misura 8.6 è stato aperto un primo bando a dicembre del 2016 per il valore di 2M€, con scadenza maggio 2017. In considerazione dello scarso numero di domande pervenute, a distanza di un anno è stato poi pubblicato un ulteriore bando di riapertura dei termini che ha portato la scadenza per la presentazione delle domande sino al 23 giugno 2018.

Meritano poi particolare attenzione, per l'entità della dotazione di risorse, anche i due interventi previsti per gli investimenti in infrastrutture viarie (4.3.2 ordinaria e straordinaria) con un'assegnazione che dovrebbe essere complessivamente di poco inferiore ai 13 M€. Rispetto ad essi, ad oggi, si registra solo l'apertura del bando relativo alla Misura 4.3.2 ordinaria (scaduto a fine ottobre 2018) per un importo di 3M€, di cui è stata pubblicata la graduatoria a novembre 2020.

Un'altra misura di peso in termini di risorse, ulteriormente ampliate in seguito alle modifiche al Programma³, è la 6.4.1 a sostegno degli interventi di diversificazione sulla quale è stato aperto un bando a giugno 2020 per il valore di 11M€ (l'intera dotazione programmata), con scadenza a dicembre 2020. Sono 147 le domande presentate, per un valore complessivo richiesto superiore a 17 M€. Sono naturalmente tutte in

Per la misura 16.1, alla fine del 2019 è stato pubblicato l'avviso che finanzia la fase di avvio/*setting up* dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Alla scadenza, nel luglio 2020, sono pervenute 19 domande, per un valore richiesto di 370 mila €, che è più del doppio della dotazione del bando. Se ne parla più estesamente nell'ambito della FA 1A.

Di contro, le misure 16.6 e 16.8 sono state definanziate e quindi, di fatto, annullate.

A causa della crisi generata dalla pandemia dal Covid 19, è stata inserita una nuova misura (21.1) nell'ambito della quale è stato aperto un bando nel mese di ottobre, per il valore di 9 M€ per fronteggiare i problemi di liquidità che mettono a rischio la continuità delle attività e la redditività delle imprese agricole che soffrono maggiormente della crisi. La scadenza di presentazione delle domande è stata fissata a ottobre 2020, e il mese successivo è stata pubblicata la graduatoria delle 625 domande pervenute.

³ La versione 8.0 del PSR Abruzzo 2014-2020 è stata approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione del 23.12.2020.





Tab. 14. Focus Area 2A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€1.325.000,00	3	€853.225,81 (voucher assegnati €1.527.000,00)
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi	€ 400.000,00	0	€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€1.000.000,00	1	€1.000.000,00
M4	4.1	1.1	sostegno a investimenti nelle aziende agricole	associazioni di agricoltori e agricoltori che presentano un PSA	€54.300.000,00	2	€49.000.000,00
	4.1	1.3	sostegno a investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività - terremoto	associazioni di agricoltori e agricoltori che realizzano un intervento nelle aree colpite dal sisma 2016/2017 e/o dalle eccezionali precipitazioni nevose, presentando un PSA	€10.412.895,83	1	€10.412.895,83
	4.3	2	supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale	soggetti gestori di viabilità rurale e soggetti proprietari e/o gestori delle superfici forestali	€ 3.000.000,00	1	€3.000.000,00
			supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale - terremoto	beneficiari di cui sopra operanti nelle aree del cratere sismico o interessate dalle eccezionali nevicate	€9.669.758,33	0	€0.000.000
M6	6.4	1	sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole	agricoltori e/o coadiuvanti familiari (singoli e associati)	€11.000.000,00	1	€11.000.000,00
M8	8.6	1	sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	imprese forestali e agro-forestali, cooperative e consorzi forestali, proprietari, titolari e gestori di territori agro-silvo-pastorali, anche associati	€ 000.000,00	2	€2.000.000,00
M16	16.1	1	sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	componenti di un costituendo Gruppo Operativo (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione, enti di ricerca, ecc.)	€1.200.000,00	1	€160.000,00
	16.6	1	sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento	soggetti che si aggregano in un partenariato per la	€ 000.000,00	0	€ 000.000



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
			sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	creazione di filiere legno-energia sotto forma di associazioni, ecc.			
	16.8	1	sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	partenariati composti da soggetti pubblici e/o privati	€ 000.000,00	0	€ 000.000
M21	21.1	1	sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	imprese agricole che operano nei settori maggiormente colpiti dalla crisi emergenziale derivante dalla pandemia da Covid-19	€ 9.589.311,84	1	€ 9.589.311,84
TOTALE					€ 101.896.967	13	€ 87.015.433,48

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Nel complesso, i tre bandi della misura 4.1.1 hanno ricevuto circa mille domande di sostegno, più di metà delle quali concentrate nel secondo bando (2017). Si deve peraltro tenere presente che alcune di queste domande sono state presentate da aziende associate, quindi il numero di aziende interessate risulta maggiore.

Mentre per i due bandi "ordinari" le domande ammesse a finanziamento hanno esaurito la dotazione programmata, per l'avviso "straordinario" riservato all'aziende delle aree del "cratere" e/o colpite dalle eccezionali nevicate del gennaio 2017, le domande che sinora risultano ammesse a finanziamento (un larga parte presentate nelle prime due finestre) assorbono quasi il 60% delle risorse bandite. La tempistica istruttoria dei progetti pervenuti sulle prime due finestre di presentazione risulta più breve rispetto a quella degli altri bandi a valere sulla misura 4.1 (approvazione della graduatoria dopo circa 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso).

Tab. 15. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
4.1.1.1	2016	222	101	120	1	€ 25.872.820
8.6.1	2017	7	0	0	7	€ 0
4.1.1.1	2017	541	494	41	6	€ 12.078.932
8.6.1	2017	7	0	0	7	€ 0
4.3.2	2018	43	0	13	30	€ 2.382.729
4.1.1.3	2018	264	178	45	41	€ 6.125.795
16.1	2020	19	19	0	0	€ 0
6.4.1	2020	147	147	0	0	€ 0
21.1	2020	625	30	463	132	€ 2.021.296
1.1	2018	10	3	7		€ 77.930
2.1	2019	8	8			
1.1	trasc	8		8		
4.1	trasc	8		8		
Totale		1.909	980	705	224	€ 48.559.502

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





Il bando della Misura 4.3.2 ha ricevuto 43 domande da parte di comuni e consorzi, un terzo dei quali risultano bocciati mentre il resto si trova attualmente nella fase istruttoria; con la graduatoria del novembre 2020, sono state ammesse a finanziamento 13, per un contributo concesso di 2,3 M€.

I due bandi a valere sulla Misura 8.6 hanno ricevuto ciascuno sette domande (in cinque casi da parte degli stessi soggetti), nessuna delle quali risulta ammessa a finanziamento.

Rispetto alla spesa, i pagamenti autorizzati sono prevalentemente collegati ai progetti ammessi con il primo bando 4.1 "ordinario" del 2016 (18 M€), mentre quelli relativi al bando "straordinario" per le aree "cratere" ammontano a quasi la metà degli impegni (5,3 M€).

Se si osserva la composizione della spesa, circa i due terzi di quella erogata a valere sui bandi 4.1 risulta a titolo di anticipazione. I progetti per investimenti aziendali conclusi, per i quali è stato autorizzato il saldo, sono 59, di cui 49 relativi all'avviso "ordinario" del 2016 e 10 al bando "aree cratere".

Tab. 16. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
4.1.1.1	2016	165	€ 18.085.319	6	€ 173.022	0	159	€ 17.885.095
4.1.1.1	2017	11	€ 5.289.095	0	€ 0	0	11	€ 5.268.875
4.3.2	2018	1	€ 114.467	1	€ 114.467	0	0	€ 0
4.1.1.3	2018	57	€ 3.665.815	1	€ 0	0	56	€ 3.614.500
21.1	2020	403	€ 1.804.477	84	€ 444.834	0	319	€ 1.351.666
1.1	2018	7	€ 72.158,04				7	€ 72.158,04
1.1	trasc	8	€ 6.908				8	€ 6.908
4.1	trasc	8	€ 465.716				8	€ 465.716
Totale		660	€ 29.503.955	92	€ 732.323	0	568	€ 28.664.918

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.4.3 Risultati dell'analisi

3.4.3.1 Gli investimenti nelle aziende agricole

Ad oggi vi sono tre procedure aperte contemporaneamente sulla misura 4.1.1 che hanno selezionato i progetti e avviato la fase realizzativa: quello del 2016 per l'intero ammontare delle risorse a bando, gli altri due per circa metà.

Ciascuna procedura assume una fisionomia propria in termini di caratteristiche sia dei beneficiarie che dei progetti ammessi, ma occorre considerare che i due bandi più recenti non hanno completato le istruttorie di ammissibilità delle domande e delle spese, e probabilmente è questo un fattore importante di diversificazione, come si vedrà.

Il **bando 2016 della misura 4.1.1.1** ha selezionato 120 progetti su 220 pervenuti. Alcune caratteristiche dei progetti selezionati possono essere riconosciute attraverso i punteggi riconosciuti in fase di selezione (Fig. 7).

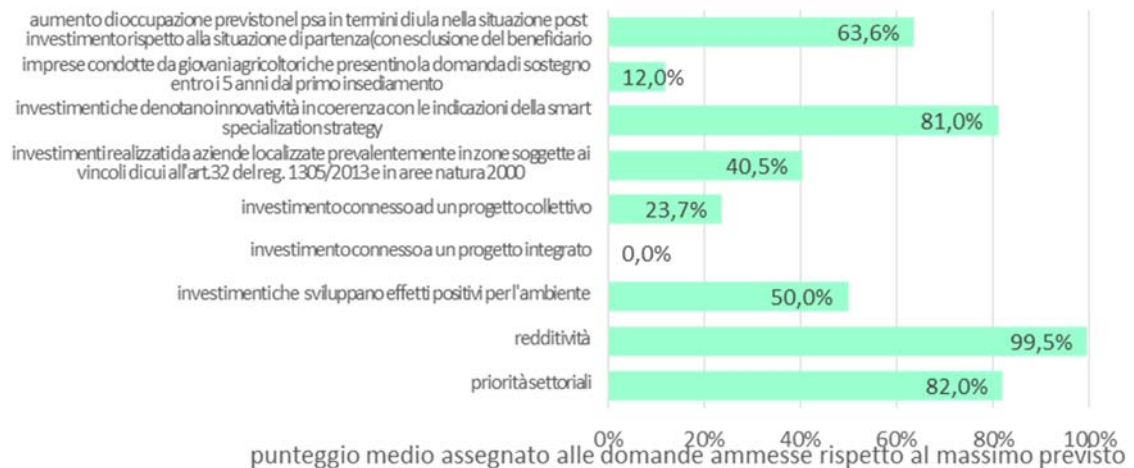
Il dato più appariscente è in realtà il meno significativo: la totalità, o quasi, dei progetti finanziati si colloca nella fascia massima di **redditività**, ovvero al di sopra del 15%. È un elemento che si ritrova anche nelle istruttorie degli altri bandi, e che deve indurre una riflessione di un criterio siffatto che, nei fatti, non svolge **alcuna reale funzione di selezione** e che non risulta effettivamente verificabile al momento della selezione.





Qualche perplessità si può avere anche in merito alla verificabilità del criterio dell'**aumento dell'occupazione**, salvo che, in questo caso, il punteggio massimo (oltre il 10% di incremento) non è dichiarato nella totalità ma comunque nella maggioranza.

Fig. 7. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 4.1.1.1 - 2016



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Due parametri con punteggi medi elevati (superiori all'80% del massimo) che danno una connotazione più qualitativa dei progetti sono quello relativi al perseguimento delle **priorità** definite a livello settoriale (per avere il massimo del punteggio occorre siano almeno tre⁴) e quello sull'**innovatività**, in coerenza con le indicazioni della *smart specialization strategies*. Merita sottolineare che in merito al possesso di questo requisito sono definiti criteri piuttosto precisi e selettivi.

Il punteggio globale sugli **effetti ambientali** dell'investimento si attesta a circa metà del massimo, poiché circa un quarto dei progetti prevede interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (che dà il massimo del punteggio), mentre i due terzi prevedono solo interventi di efficientamento e/o di riduzione delle emissioni e di contenimento degli effetti dei reflui e dei fitofarmaci.

Si segnala inoltre che poco meno di un quarto delle domande sono connesse ad un **progetto collettivo**, mentre sono un ottavo i progetti presentati da giovani che hanno effettuato il primo insediamento da meno di cinque anni.

In prima approssimazione, le caratteristiche degli investimenti sono rappresentate dalle categorie di spesa richieste a finanziamento⁵: circa due terzi del contributo è rappresentato da **dotazioni aziendali, macchine e attrezzature**, mentre il 31 per cento riguarda la costruzione o la ristrutturazione di **fabbricati aziendali** (Fig. 8).

I business plan presentati a corredo dei progetti consentono di precisare che l'87% delle macchine e attrezzature richieste riguardano la **fase agricola**, mentre il rimanente 13% la fase di **trasformazione e commercializzazione**.

Nel caso dei fabbricati, la fase agricola determina il 77% della domanda mentre le esigenze della trasformazione e commercializzazione rappresentano il restante 23%.

⁴ Si deve però osservare che nella matrice delle priorità settoriali per alcuni settori sono definite cinque priorità mentre per altri sette o otto: in linea di principio, per questi ultimi è più facile ottenere il punteggio massimo che per gli altri.

⁵ Si tratta del dettaglio dei contributi richiesti dai progetti finanziati (che è l'unico fornito dal SIAN), ma occorre tenere presente che non coincidono necessariamente con i contributi effettivamente ammessi: infatti i primi ammontano a 36 M€ e i secondi a 25 M€





Fig. 8. Composizione del contributo richiesto sulle domande di sostegno finanziate – bando 4.1.1.1 - 2016



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Le altre categorie di spesa risultano nel complesso trascurabili, ma meritano un cenno i 326 mila euro rivolti all'efficientamento energetico, contribuendo così all'obiettivo della **FA 5B**, che in Abruzzo non è stata attivata attraverso misure dirette.

Il bando del 2017 si distingue dal precedente innanzitutto per la **dimensione media più che doppia** dei contributi concessi (da 79 a 165 mila€).

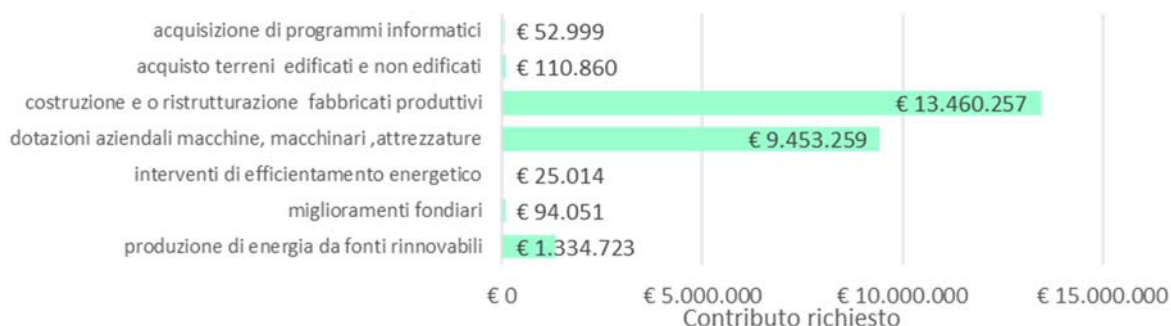
Non si tratta però dell'effetto di diverse caratteristiche del bando: il contributo medio richiesto da tutte le domande pervenute è infatti addirittura inferiore nel bando del 2017 che in quello del 2016 (72 mila € contro 86 mila €).

La ragione è che ambedue i bandi avevano un budget diviso in due riserve: una per i progetti da più di 250 mila di spesa ammissibile e una per i progetti inferiori a tale cifra. In entrambi i casi si è data la precedenza alle istruttorie per i progetti di valore superiore ai 250 mila €. Banalmente, per il bando 2016 sono state completate le selezioni e le concessioni sia per una fascia che per l'altra, mentre per il bando successivo sono stati selezionati e ammessi a finanziamento solo i progetti della fascia superiore mentre l'istruttoria di ammissibilità dei progetti inferiori ai 250 mila€ è ancora in corso (dati SIAN a fine 2020). Ragione per cui i progetti che risultano attualmente finanziati hanno dimensioni più che doppie.

La condizione di attuazione parziale, concentrata sui progetti di maggiore importo, determina anche una diversa composizione del contributo richiesto (Fig. 9).

Nel bando del 2017 la proporzione tra macchinari e fabbricati risulta quasi completamente capovolta rispetto al bando precedente: i primi si fermano al 38,5%, mentre i secondi raggiungono il 55%.

Fig. 9. Composizione del contributo ammesso sulle domande di sostegno finanziate sul bando 2017 della misura 4.1.1.1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In effetti, la maggiore dimensione media dei progetti selezionati dal bando 2017 è in larga misura riferibile proprio al peso degli investimenti in **fabbricati** che hanno un valore unitario **triplo** rispetto a quelli del



2016. Al contrario, le dimensioni medie degli investimenti per dotazioni aziendali, macchine, macchinari e attrezzature sono ben più vicini (124 mila € nel bando 2016 e 178 mila nel bando 2017).

In questi termini, la principale differenza qualitativa tra piccoli e grandi progetti è che questi ultimi prevedono spesso significativi investimenti immobiliari.

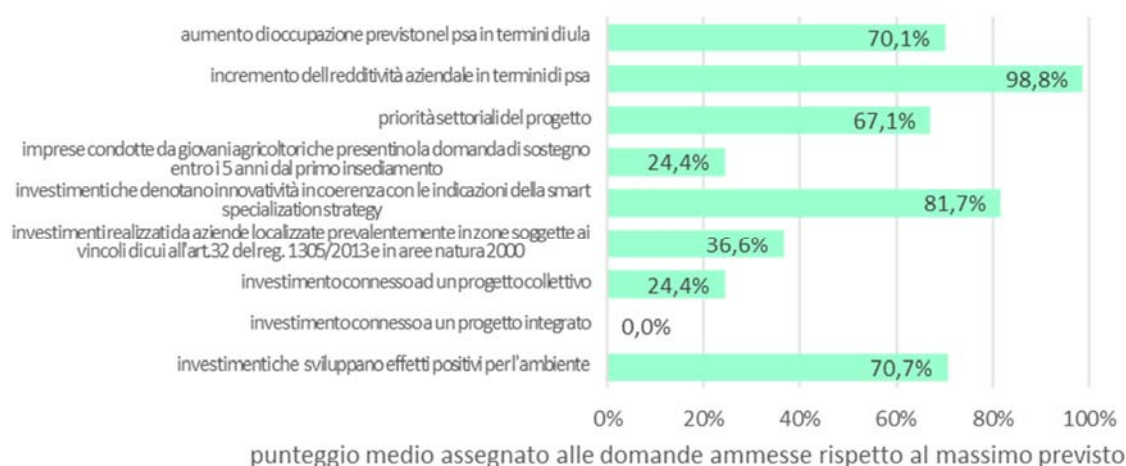
Spostando l'attenzione sulle altre categorie, meritano attenzione i contributi, non trascurabili (oltre 1,3 M€) richiesti per creazione di impianti per la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, mentre è molto minore che nel bando precedente, l'impegno per interventi di efficientamento energetico.

Questa differenza la si riscontra facilmente anche in termini di punteggi acquisiti in fase di selezione (Fig. 10): sul requisito degli **effetti ambientali** positivi per l'ambiente i progetti selezionati raccolgono mediamente oltre il 70% del massimo a fronte del 50% nel bando precedente.

Di contro, risulta mediamente inferiore la valutazione sull'aderenza ai **criteri settoriali**, che qui si ferma a due terzi del massimo.

L'altro importante elemento di diversità rispetto al bando precedente riguarda la quota di imprese condotte da **giovani agricoltori** insediati entro i cinque anni precedenti, che raggiungono qui quasi un quarto dei beneficiari.

Fig. 10. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 4.1.1.1 - 2017



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Sono invece simili al passato i punteggi acquisiti sull'**innovatività** e quelli di carattere **previsionale** su redditività e incremento dell'occupazione.

A proposito di questi ultimi, è possibile affermare che, sulla base dei punteggi assegnati sia nel primo che nel secondo bando, si deve attendere a seguito della realizzazione degli investimenti finanziati, un **aumento della redditività**, in termini di PSA, largamente **superiore al 15%** ed una **aumento delle ULA di almeno il 7%**. In realtà, le elaborazioni effettuate nel 2019 sulla base di ciò che i beneficiari hanno scritto nei business plan ipotizzano, non senza una buona dose di ottimismo, una crescita media del valore aggiunto del 72% nei tre anni successivi all'investimento e un incremento del costo del lavoro del 41% nello stesso periodo.

Il bando 2018 della misura 4.1.1, intervento 3, dedicato alla aziende agricole colpite dal sisma e/o precipitazione nevosa, ha portato una rilevante soluzione di continuità nelle modalità attuative.

Tre elementi, in particolare, meritano di essere evidenziati:

- è stato introdotto un **limite massimo** all'importo ammissibile per ogni investimento,
- è stata, di conseguenza eliminata la separazione procedurale tra progetti "maggiori" e progetti "minori",





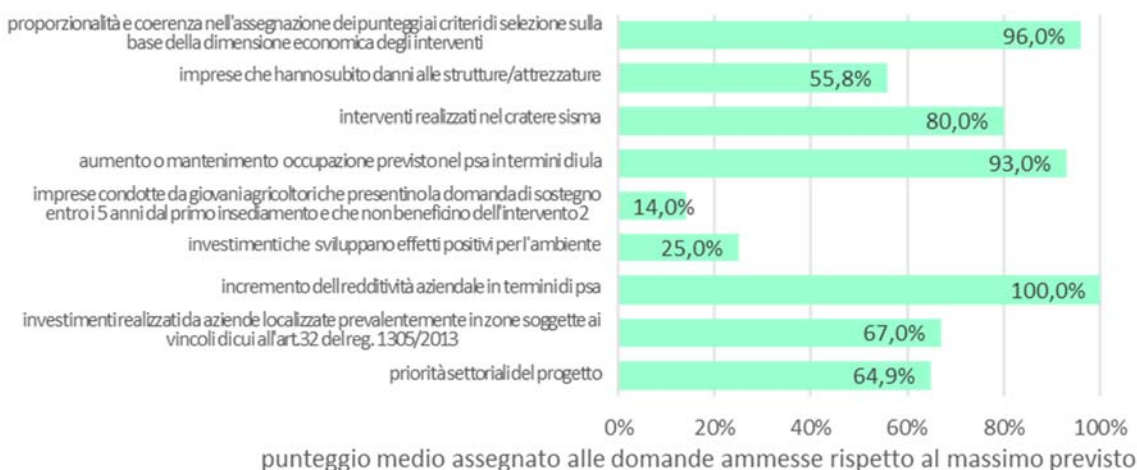
- è stata introdotta una **procedura a sportello** con tre finestre di presentazione, ciascuna divisa in tre “cassetti” con una propria dotazione finanziaria di riferimento, graduata per classi di merito della domanda.

Nei fatti, attraverso questa procedura è stato possibile erogare **i primi pagamenti a nove mesi** dalla prima apertura dello sportello e, alla fine del 2020, i pagamenti superavano un terzo della dotazione del bando, mentre per la procedura dell'anno prima i pagamenti non raggiungono un quarto del totale.

I criteri di selezione sono solo in parte coincidenti con i precedenti (Fig. 11) poiché tengono conto delle peculiarità di questo bando. Ciò, in particolare, con riferimento alla **localizzazione** degli interventi rispetto al cratere del sisma (con un punteggio medio pari all'80% del massimo), nonché ai **danni subiti** e accertati per effetto degli eventi calamitosi: un requisito, questo, che interessa poco più della metà dei beneficiari.

Rispetto a questi profili specifici, passano in secondo piano gli altri criteri di merito: gli effetti sull'ambiente, che riguardano solo il 25% delle domande, o addirittura l'innovatività, che è stato escluso dai parametri di giudizio.

Fig. 11. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 4.1.1.3 - 2018



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Sono invece comunque molto elevati i punteggi legati alle previsioni di **redditività** e di **occupazione**, anche considerato che per questo bando sono state abbassate le soglie: nel caso della redditività è sufficiente superare il 10% di incremento per avere il punteggio massimo, mentre per l'occupazione basta un generico aumento del fabbisogno occupazionale.

Nella Fig. 12 è riportata la composizione dei contributi ammessi sulle domande finanziate, che sinora coprono circa metà delle risorse messe a bando. Si tratta quindi di un risultato provvisorio, ma che riflette in maniera piuttosto fedele la composizione delle domande di contributo pervenute, con circa il **55% delle spese per macchine ed attrezzature**, ed una quota poco inferiore al 38% per la costruzione e ristrutturazione dei fabbricati.

Ciò che caratterizza di più questa procedura è il peso relativamente importante dei **miglioramenti fondiari**, che raggiungono il 6% delle spese richieste.



Fig. 12. Composizione del contributo richiesto sulle domande di sostegno finanziate sul bando 2018 della misura 4.1.1.3



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

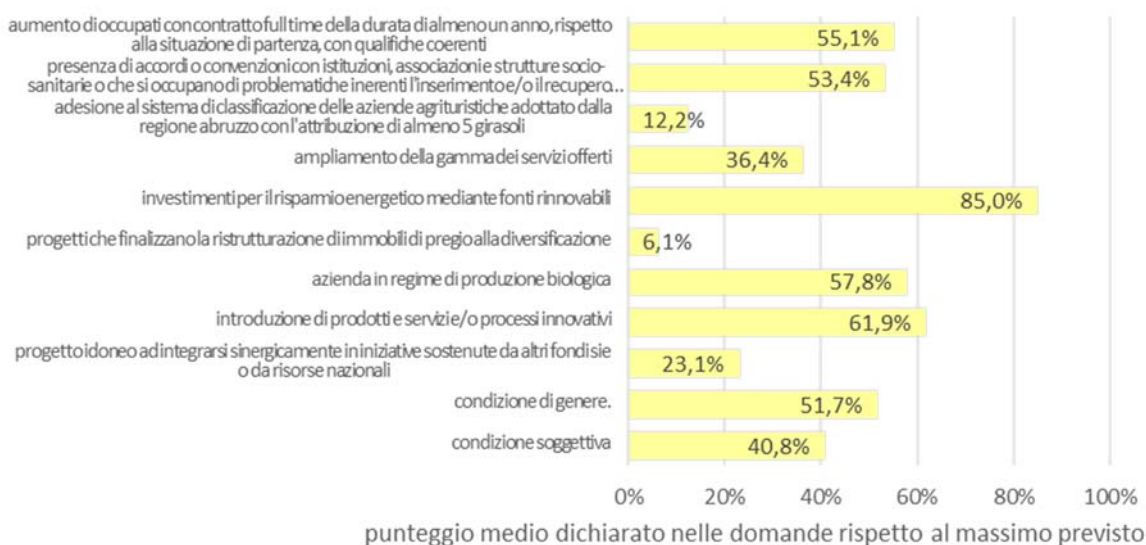
3.4.3.2 Gli interventi per la diversificazione

Alla fine del 2020 sono scaduti i termini di presentazione delle domande per la **misura 6.4**.

Al momento è possibile soltanto esaminare le caratteristiche delle 147 domande pervenute che, ovviamente, sono ancora in istruttoria

Nell'esaminare i punteggi autodichiarati dalle domande presentate (Fig. 13) merita innanzitutto focalizzare l'attenzione su due requisiti che sono, di fatto complementari: l'introduzione di **prodotti, servizi o processi innovativi** implica che l'azienda non abbia già attività extra-agricole, mentre il criterio dell'**ampliamento della gamma** dei servizi implica la condizione contraria. Se ne può, di conseguenza, dedurre che la proporzione tra aziende con precedenti esperienze di diversificazione e aziende "debuttanti" è poco superiore a un terzo contro due terzi.

Fig. 13. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) dichiarato nelle domande presentate - bando 6.4.1 - 2020



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

I punteggi sulle caratteristiche soggettive indicano che **più di metà** delle domande sono presentate **da donne**, e il 40% da persone con meno 40 anni. Inoltre, per quasi il 60% si tratta di aziende biologiche.

In merito alle caratteristiche del progetto emerge innanzitutto che nell'85% dei casi sono previste iniziative di **risparmio energetico** mediante fonti rinnovabili (il che, si badi bene, non significa necessariamente che siano realizzati nuovi impianti di produzione energetica).



Un altro aspetto desumibile dai punteggi dichiarati è la propensione a inserire il progetto di diversificazione in una **rete**: più di metà intendono ricollegarsi ad accordi o convenzioni con istituzioni, associazioni e strutture socio-sanitarie; soltanto un'azienda su otto, invece, intende aderire al sistema di classificazione delle aziende agrituristiche adottato dalla Regione Abruzzo.

Infine, rispetto agli impatti occupazionali previsti, in **metà** delle domande si prevede un aumento di più di una unità di lavoro a tempo pieno.

L'articolazione delle spese richieste a contributo (Fig. 14) indica che gran parte degli investimenti riguardano gli **immobili** e, tra questi, principalmente le costruzioni e le pertinenze non adibite alla produzione, in cui si concentrano più del 50% delle spese programmate, mentre i fabbricati produttivi sono oggetto del 37% degli investimenti.

Fig. 14. Composizione del contributo richiesto sulle domande di sostegno presentate sul bando 2020 della misura 6.4.1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.4.3.3 Gli investimenti infrastrutturali

Alla scadenza del bando, nell'ottobre del 2018 sono state presentate **43 domande** sulla misura **4.3.2** da parte di amministrazioni comunali, consorzi forestali, oltre che da un'università e da un privato.

18 di queste domande sono risultate **non ricevibili**, e quindi non sono passate neppure alla successiva istruttoria di merito. Istruttoria nella quale sono state **bocciate** altre 12 domande.

Fig. 15. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 4.3.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La graduatoria pubblicata a novembre 2020 ha indicato 13 domande ammissibili a finanziamento, per un contributo ammesso di circa 2,5 M€, a fronte di una dotazione del bando di 3 M€.

A fine anno, sul dbase SIAN 12, apparivano finanziate 12 domande ed una risultava ancora in istruttoria.

I punteggi attribuiti alle domande finanziate (Fig. 15) indicano che queste insistono per oltre il 90% su aree **svantaggiate** e che riguardano per il 30% la rete viaria **forestale**. Tra queste ultime, circa 1 su 4 (ovvero il 7,7% sul totale) interviene su aree sottoposte a **pianificazione forestale** o strumento equivalente.

L'impatto atteso può, sommariamente, essere desunto da altri due criteri: la superficie e il numero di aziende servite.





In merito alla superficie servita, sono 5 su 13 le domande che fanno riferimento ad una superficie di 100 ettari o più, per un ammontare totale che, sulla base dei punteggi, supera i 5.500 ettari, cui possono essere sommati quelli delle 8 domande inferiori ai 100 ettari, portando il totale sicuramente **sopra i 6.000 ettari**. Quanto all'altro criterio, su 13 domande, 7 servono 10 aziende o più, 5 da 3 a 9 e una meno di tre aziende. Gli interventi finanziati sono in larghissima prevalenza opere di **ampliamento, ristrutturazione e messa in sicurezza**, mentre il budget per la realizzazione di nuove opere di viabilità rappresenta appena il 6% del totale (Fig. 16).

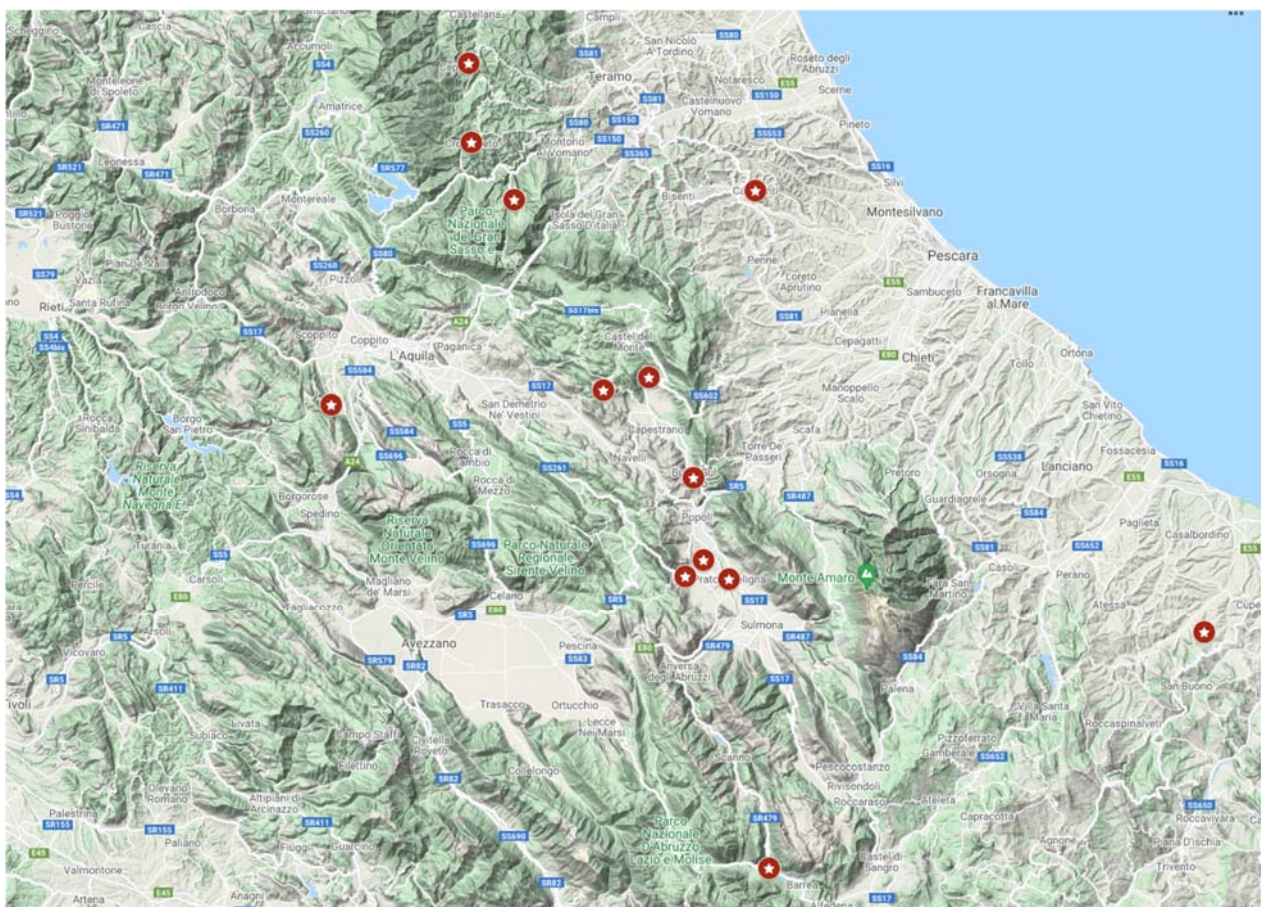
Le aree interessate dai progetti infrastrutturali sono concentrate prevalentemente sull'intera dorsale appenninica regionale da nord a sud (Fig. 17).

Fig. 16. Composizione del contributo richiesto sulle domande di sostegno presentate (ancora in istruttoria) sul bando 2016 della misura 4.3.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 17. Aree interessate dai progetti di viabilità rurale e forestale ammessi a finanziamento sulla misura 4.3.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN. Realizzato con Google My Maps





3.4.3.4 Le attività formative

Nella FA 2A si concentra il maggior numero di progetti formativi finanziati dalla **misura 1.1**, così come dei voucher concessi.

L'attività formativa effettivamente realizzata, a partire dal 2019 riguarda quindi particolarmente questa focus area, oltre alla 2B.

Fino a marzo 2021 sono state realizzate 7 attività formative, che hanno interessato oltre 100 allievi complessivamente. Si è trattato di corsi di durata compresa tra le 20 e le 70 ore., che hanno riguardato diversi dei temi indicati al punto 3.2 dell'avviso del 23/12/2016 per la FA 2A, in particolare:

- 2A/17 Sicurezza e tracciabilità del prodotto, che ha riguardato 5 attività su 7;
- 2A/12 Sicurezza sul lavoro (4 attività su 7);
- 2A/4 Tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (3 attività su 7);
- 2A/6 Tecnologie innovative per ottimizzare la gestione delle risorse idriche (3 attività su 7);
- 2A/9 Attuazione dell'art.11, paragrafo 3 della direttiva 2000/60/CE (2 attività su 7);
- 2A/10 - Attuazione dell'Art. 55del regolamento (CE) n. 1107/2009,(Uso dei prodotti fitosanitari) e dell'art. 14 della Direttiva 2009/128/CE (Difesa integrata) e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 150/2012 (2 attività su 7);
- 2A/11 Agricoltura Biologica (2 attività su 7);
- 2A/16 Adesioni a regimi di certificazione (2 attività su 7);
- 2A/3 Innovazione tecnologica, organizzativa e di processo nel campo agroalimentare (1 attività su 7);
- 2A/8 Obblighi a livello aziendale derivanti da CGO e/o norme relative alle BCAA (1 attività su 7);
- 2A/14 Multifunzionalità e diversificazione delle attività agricole (1 attività su 7).

3.4.3.5 Il sostegno temporaneo alle aziende colpite dalla crisi di COVID-19

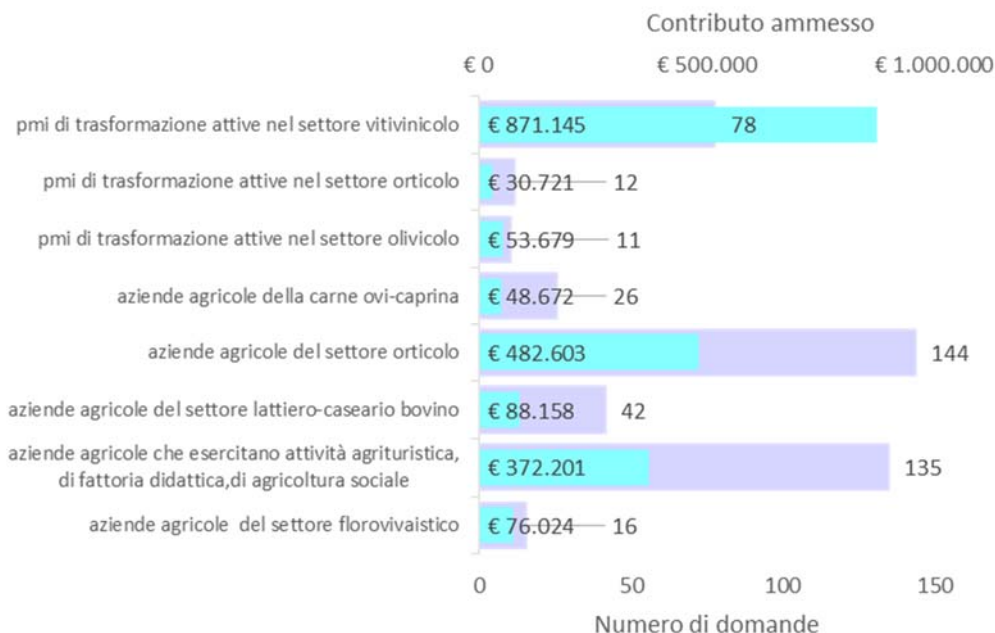
Per supportare le aziende agricole nelle difficoltà determinate dall'emergenza pandemica, all'inizio di ottobre del 2020 è stato pubblicato un bando della nuova misura 21, con scadenza alla fine dello stesso mese.

Sono pervenute 625 domande, con una richiesta complessiva di 2,7 M€, assai inferiore allo stanziamento, che era di quasi 10 M€.

Di queste, all'inizio del 2021 ne risultavano bocciate 132, mentre le rimanenti erano quasi tutte ammesse, tranne 30 che apparivano ancora in istruttoria. Già all'inizio del 2021 erano stati effettuati pagamenti per circa metà delle concessioni.

Considerando le 463 domande ammesse a finanziamento, il numero maggiore viene da aziende del settore **orticolo** (144), seguito a poca distanza dalle aziende **agrituristiche** (135). È però dalle 78 PMI vitivinicole che proviene la domanda più consistente in termini monetari (870 mila €).



**Fig. 18. Domande e contributi ammessi a finanziamento per settore - bando 21.1**

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

3.4.4 Conclusioni e raccomandazioni

La strategia della focus area 2A per migliorare la capacità competitiva delle aziende agricole e forestali poggia su politiche di modernizzazione e ristrutturazione delle aziende stesse, di diversificazione in attività extra-agricole, di miglioramento delle condizioni infrastrutturali di accessibilità, di crescita delle competenze e conoscenze degli operatori.

Di tutte queste politiche, quella di sostegno agli investimenti di ammodernamento è nella fase più avanzata di attuazione dei progetti (anche se di due bandi su tre non sono ancora state completate le istruttorie). Questo però non vale per le aziende forestali, a supporto della quali sono stati pubblicati due bandi in stretta successione, che hanno però dato entrambi esito totalmente negativo.

Le azioni di formazione sono anch'esse iniziate e in (piccola) parte completate, anche se ad una partenza tardiva si sono sommate le difficoltà che questo tipo di attività hanno trovato nell'emergenza della pandemia.

Rispetto agli interventi di infrastrutturazione si è giunti infine ad una graduatoria per il primo bando, ma a seguito di una selezione severa che ha ridotto a meno di un terzo le domande ammesse, non raggiungendo neppure la dotazione di bando. Il secondo bando, che ha una dotazione tripla non è stato ancora emanato. Quanto alla politica in favore della diversificazione delle attività aziendali in ambito extra-agricolo nel 2020 è stata infine avviata una procedura, che ora è in fase di selezione dei progetti.

Le difficoltà determinate dall'emergenza pandemica sono state affrontate con un'apposita misura, la 21, che ha dato un'importante e tempestiva iniezione di liquidità a più di 400 aziende.

Conclusioni

I progetti ammessi a finanziamento possiedono il requisito dell'innovatività in larga maggioranza (oltre l'80% ha ottenuto il punteggio massimo su questo requisito).

Quasi 60 progetti di investimento aziendale sono stati conclusi ed altri 140 circa sono in corso.

Vi sono ancora molte domande sulla misura 4.1.1 in attesa da diversi anni dell'esito istruttorio.



Il bando straordinario della misura 4.1.1 ha segnato una rilevante discontinuità nelle modalità attuative, superando alcune delle maggiori criticità emerse con i bandi del 2016 e 2017.
Gli investimenti si concentrano principalmente su macchine, macchinari e attrezzature, ma nei progetti di dimensioni maggiori tendono a prevalere gli interventi su fabbricati.
Hanno aderito alla misura 6.4 soprattutto aziende biologiche, che non hanno precedenti esperienze di diversificazione e gestite da donne
Il bando per gli interventi di viabilità rurale e forestale ha ricevuto molte domande, ma più di due terzi sono state respinte in fase di ricevibilità o di ammissibilità.
Gli interventi infrastrutturali finanziati sino ad oggi miglioreranno la viabilità in un'area superiore a 6 mila ettari.
Qualche attività di formazione è stata realizzata malgrado le difficoltà date dall'emergenza sanitaria.
Il sostegno temporaneo per le aziende colpite dalla crisi pandemica è stato erogato a oltre 400 aziende soprattutto alle aziende orticole, agli agriturismi e alle imprese di trasformazione vitivinicola

Raccomandazioni

Occorre riflettere sull'effettiva utilità e opportunità di criteri di selezione come quello della redditività, basati su previsioni di fatto non verificabili al momento dell'istruttoria e che in realtà non svolgono alcuna effettiva funzione di selezione in quanto sono riconosciuti alla quasi totalità delle domande
È urgente completare le istruttorie del secondo e terzo bando 4.1.1 anche per gli investimenti minori e con punteggi inferiori, fornendo le doverose risposte ad operatori che le attendono, nel primo caso, da ben quattro anni
Bisogna comprendere e fare tesoro delle motivazioni dell'alta percentuale di rigetti registrati nella misura a sostegno degli interventi infrastrutturali per evitare che si ripetano nel bando ancora da emanare con le risorse straordinarie.
Un nuovo tentativo dovrebbe essere esperito per attuare la misura 8.6 cercando di superare le criticità emerse nei primi due tentativi.



3.5 FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE

3.5.1 Introduzione

La FA 2B coinvolge, in maniera diretta, le seguenti tipologie d'intervento programmate dal PSR Abruzzo:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.1.1.2 sostegno a investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani;
- 6.1.1 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;

La strategia di intervento delineata dal PSR in questa FA punta a dare risposta ai seguenti fabbisogni principali:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori;
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari;
- F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale;
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole.

3.5.2 Livello di attuazione

3.5.2.1 Attuazione procedurale

La strategia della focus area 2B si basa sullo strumento del "Pacchetto Giovani", che è dato dalla combinazione delle misure 6.1 e 4.1. Oltre a questo, un ruolo importante lo svolge la formazione, cui si deve aggiungere la consulenza.

Ad oggi, sono tre le procedure di "Pacchetto giovani" avviate: la prima con scadenza di presentazione delle domande il 1° agosto 2016, la seconda con scadenza febbraio 2018 e la terza con scadenza (prorogata) a giugno 2020.

Per il primo bando sono arrivate 740 domande valide per un contributo richiesto, tra premio all'insediamento e contributo all'investimento, di 65,5M, ovvero più di tre volte la disponibilità del bando (14 M€ per la 6.1 e 7 M€ per la 4.1.1.2).

Al termine delle istruttorie, le domande ammesse a finanziamento sono state in totale 245, con un impegno di 16,5 M€ sulla misura 6.1 e di 7,5 M€ sulla misura 4.1.1.2. Di quest'ultimo, alla fine del 2020, risultava pagato oltre il 70% mentre del premio di insediamento è stato pagato o è in fase di pagamento poco meno del 50%, che corrisponde alla quota prevista per la prima rata mentre la seconda è prevista dopo la verifica della corretta attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale.

Per il secondo bando sono pervenute 376 domande, con una richiesta complessiva di 34 M€, a fronte di uno stanziamento di 9 M€ per il premio e quasi 4 M€ per gli investimenti.

Le 128 domande selezionate presentano una richiesta appena inferiore a 9 M€ in premi (pagati per circa un terzo) e di 3 M€ per investimenti (pagati per il 72%).

Il terzo bando ha dimensioni ancora inferiori rispetto ai precedenti: 5 M€ per la 6.1 e 2 M€ per la 4.1. Le domande presentate sono state in questo caso 315, per un corrispettivo di quasi 30 milioni, ovvero più di quattro volte la disponibilità. Ovviamente le domande sono ancora in istruttoria, ma ciò che si può già dire è che, in mancanza di un rifinanziamento, la selezione sarà molto più severa che nelle procedure precedenti.





Per quanto riguarda la misura che finanzia la formazione, il catalogo dell'offerta formativa comprende 10 corsi riferibili alla FA 2B, e sono stati assegnati – almeno sulla “carta” – 252 *voucher* formativi per un importo complessivo di 428 mila euro, da utilizzare per frequentare i corsi programmati in questa specifica FA. Si aggiunge inoltre che nell'aprile del 2019 è stato attivato l'avviso diretto ai beneficiari del “Pacchetto Giovani” (annualità 2016 e 2017) per la fruizione dei corsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di IAP inseriti nel Catalogo dell'Offerta formativa;

Rispetto agli interventi per la consulenza alle aziende agricole, le risorse assegnate alla FA 2B sono pari a 400 mila euro. Per il loro iter procedurale ed attuativo si rimanda a quanto riportato nella FA 1A.

Tab. 17. Focus Area 2B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€1.125.000,00	1	€956.451,61 (voucher assegnati €428.400,00)
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€400.000,00	1	€400.000,00
M4	4.1	1.2	sostegno a investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani	imprese agricole condotte da giovani agricoltori, beneficiari dell'intervento 6.1.1.	€13.000.000,00	3	€12.978.300,00
M6	6.1	1	aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori	giovani di età compresa fra 18 e 40 anni che si insediano la 1a volta come capi azienda	€33.000.000,00		€28.000.000,00
TOTALE SPESA PUBBLICA					€47.525.000,00	5	€ 42.334.751,61

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Tab. 18. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale	In fase istruttoria	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
		(n.)	(n.)			
1.1	2018	14	1	13		€ 315.520,00
2.1	2109	7	7			
4.1.1.2	2016	740	66	245	429	€ 7.452.407,05
6.1.1						€ 16.560.000,00
4.1.1.2	2017	376	235	127	14	€ 3.005.361,03
6.1.1						€ 8.940.000,00
4.1.1.2	2019	315	315			€0
6.1.1						€0
6.1.1	Trasc.	2		2		
Totale		1.454	624	387	443	€ 36.273.288,08

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Rispetto al tasso di esecuzione finanziaria, la spesa realizzata è circa il 50% delle risorse impegnate e rappresenta il 38% dell'intera dotazione a bando della focus area.





Tab. 19. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
4.1.1.2	2016	410	€5.986.086,00	31	€561.244,30		379	€5.422.055,00
6.1.1		277	€7.980.000,00	17	€455.000,00	1	259	€7.500.000,00
4.1.1.2	2017	191	€2.661.123,00	36	€474.909,50		155	€2.186.214,00
6.1.1		107	€3.770.000,00	27	€890.000,00		80	€2.880.000,00
1.1	2018	11	€ 272.577,00				11	€ 271.863,00
6.1	Trasc.	2	€ 60.000				2	€ 60.000
Totale		998	€ 20.729.786	111	€ 2.381.154	1	886	€ 18.320.132

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.5.3 Risultati dell'analisi

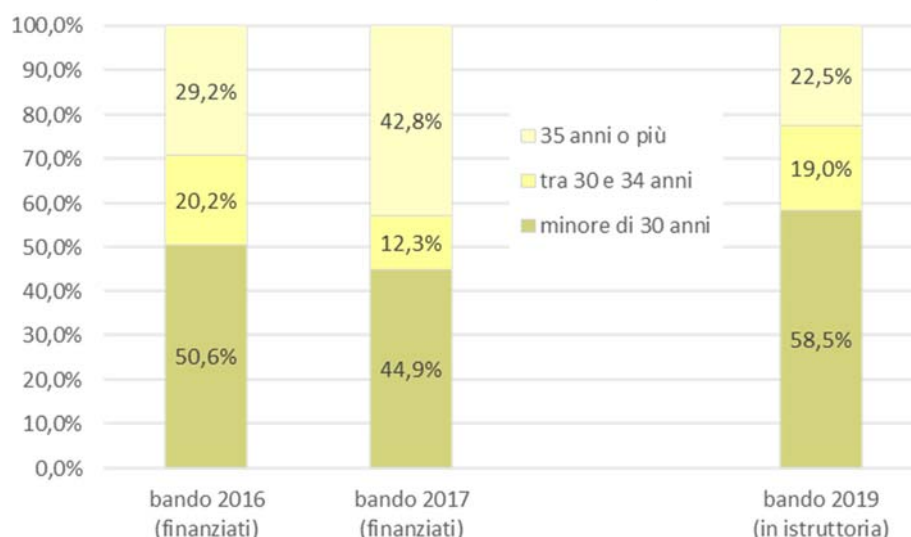
3.5.3.1 I beneficiari del Pacchetto giovani

Fatte salve alcune rettifiche ed integrazioni minori ancora possibili, i beneficiari dei bandi 2016 e 2017 sono stati individuati, mentre quelli del bando del 2019 sono ancora tutti da selezionare tra le oltre 300 domande pervenute.

Di conseguenza, dei **primi due bandi** è possibile analizzare le caratteristiche dei soggetti e dei progetti **ammessi a finanziamento**, mentre del **terzo** si possono al più conoscere quelle di **chi ha presentato domanda**.

Tale analisi può essere condotta attraverso i punteggi dichiarati sui criteri di selezione delle misure 6.1 e 4.1.

Fig. 19. Composizione per età dei titolari (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il profilo anagrafico dei tre gruppi risulta piuttosto differenziato: i beneficiari del **primo bando** hanno una composizione piuttosto **equilibrata per fasce d'età** all'intero della finestra ammessa per la misura (fino a quarant'anni compiuti), dividendosi in parti quasi uguali tra i minori e i maggiori di trent'anni. Sono invece

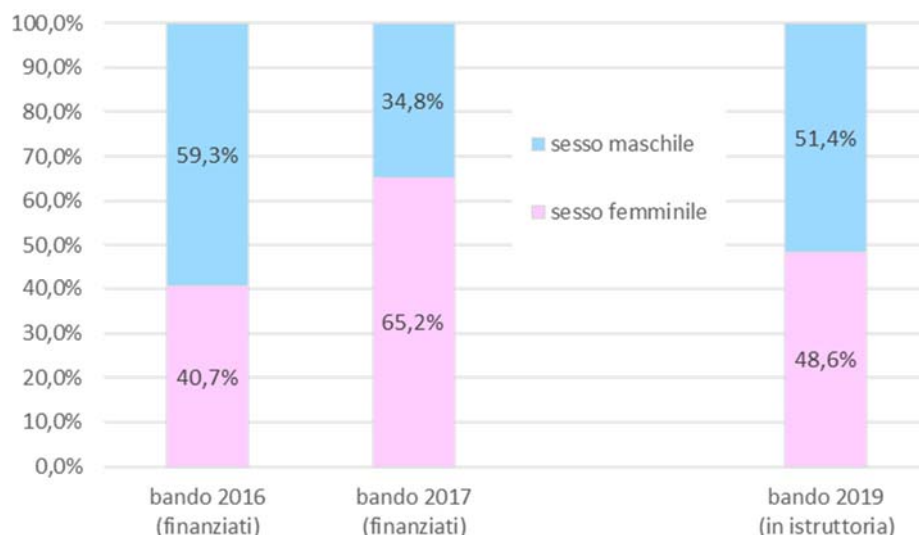




mediamente più anziani i beneficiari del **bando 2017**, tra i quali prevalgono (in proporzione alle dimensioni della classe) gli “anziani” con età comprese tra 35 e 40 anni, che sono numerosi quasi quanto tutti quelli che hanno meno di 30 anni.

Una situazione diametralmente opposta si trova tra i partecipanti al **bando 2019**, dove prevalgono di gran lunga i “giovani” di età inferiore ai 30 anni (Fig. 19).

Fig. 20. Il Composizione per genere dei titolari (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Le caratteristiche di **genere** non sono meno caratterizzate (Fig. 20): qui la contrapposizione si riscontra tra i beneficiari dei bandi 2016 e 2017, che hanno un rapporto femmine/maschi pressoché invertito. Il risultato, piuttosto sorprendente, del secondo bando si può dire sia stato determinato dal peso che questo criterio ha giocato nella selezione, dato che la componente femminile tra le domande presentate era appena del 47%.

Nel caso del bando **2019** (dove l’effetto della selezione non è ancora presente), la rappresentanza femminile è quasi **in equilibrio** con quella maschile.

Un aspetto centrale per l’obiettivo di questa focus area è il **livello di qualificazione** dei giovani che si insediano come capi azienda.

In questo ambito non si riscontrano grandi differenze tra i beneficiari o i partecipanti dei diversi bandi (Fig. 21). In generale prevalgono soggetti che **non hanno** una formazione – a qualunque livello - nel settore agro-alimentare, veterinario o forestale, con quote che vanno dal 72 all’82%.

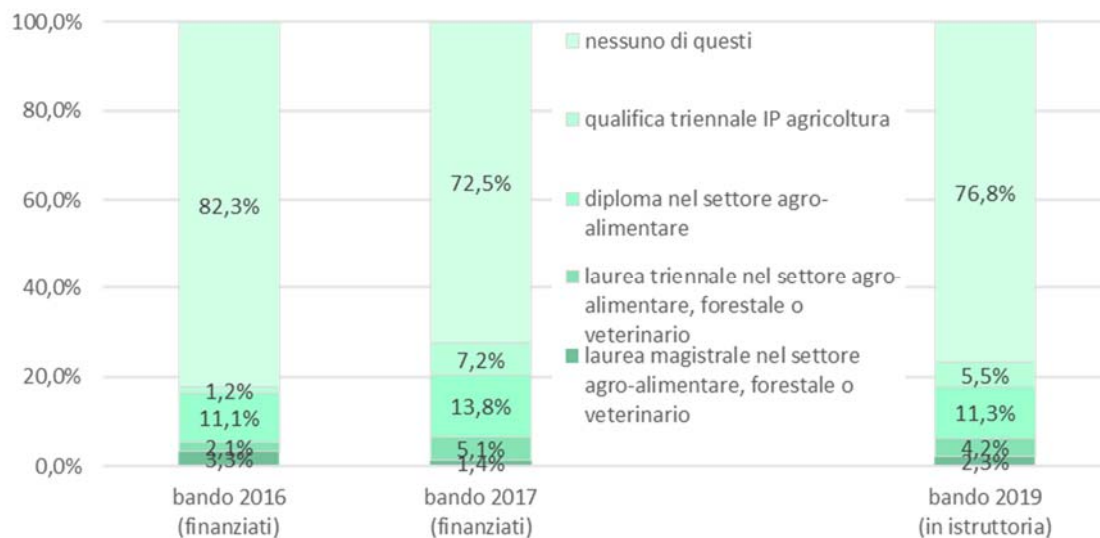
Dove la formazione “specialistica” risulta **nel complesso** relativamente **maggiore** è tra i beneficiari del bando 2017, ma è proprio tra questi che risulta più bassa la quota di coloro che hanno il titolo più elevato: solo l’1,4% è in possesso della laurea magistrale, contro il 3,3% dei beneficiari del bando 2016.

In termini territoriali, l’insediamento avviene **prevalentemente in aree svantaggiate e/o in aree natura 2000** (Fig. 22). Ciò è vero nel 55-65% dei casi, e neppure si può dire che sia per effetto determinante dei criteri di selezione, dato che è così anche per il gruppo dei partecipanti (ancora non selezionati) al bando 2019.



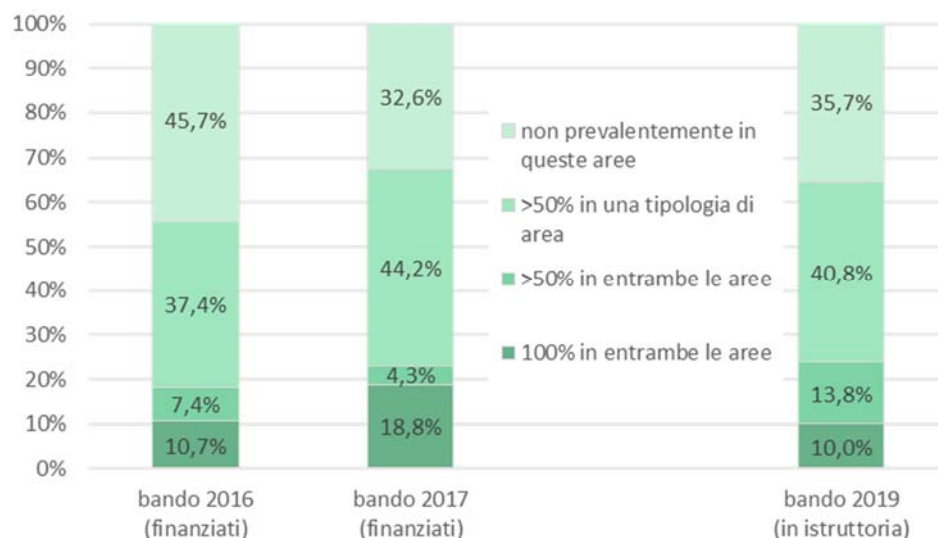


Fig. 21. Composizione per titolo di studio dei titolari (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 22. Localizzazione in area rurale svantaggiata e/o area natura 2000 di selezione delle aziende oggetto di insediamento (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.5.3.2 Le caratteristiche dell'investimento

Gli **investimenti aziendali**, effettuati con il supporto della misura 4.1.1.2, si collocano in larga prevalenza (67-84%) nella fascia superiore ai 50 mila € (Fig. 23), anche se poi questo valore non viene superato di molto (la media complessiva non arriva a 60 mila€), ma appare verosimile che il dimensionamento dell'investimento sia in qualche misura **condizionato dal punteggio** aggiuntivo che viene riconosciuto a chi supera questa soglia.

L'articolazione di questo criterio in **soliti tre gradini** (15 punti per la fascia sopra i 50 mila €, 7,5 per la fascia tra 25 e 50 mila e zero per la fascia sotto i 25 mila) tende ad accentuare questo effetto, probabilmente favorendo scelte di investimento non sempre e non tutte pienamente giustificate dalle esigenze aziendali.





A questo si deve aggiungere che tutti e tre i bandi del Pacchetto giovani prevedono un **tetto massimo di 30 mila € al contributo** concedibile per gli investimenti di cui alla Tipologia di intervento 4.1.1.

Considerato il tasso di cofinanziamento al 60% (tranne che per investimenti per la trasformazione e la commercializzazione, ove il cofinanziamento è limitato al 40%), di fatto, ogni euro di investimento in più rispetto ai 50 mila che permettono di conseguire il massimo punteggio sul criterio, rimane interamente a carico del beneficiario (fatta salva la ricordata componente per trasformazione e commercializzazione).

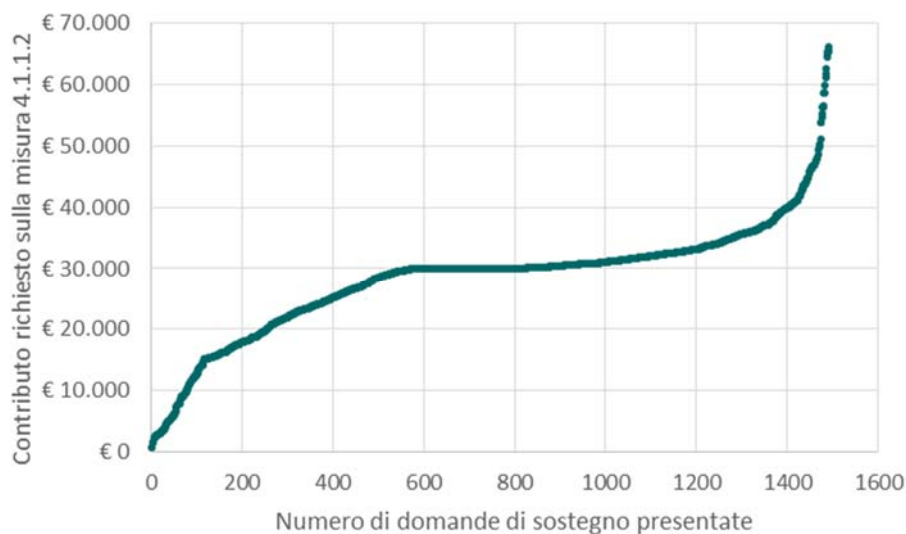
È questa la ragione per cui le domande pervenute su tutti e tre i bandi si addensano nell'intorno dei 30 mila euro di contributo (Fig. 24): nella forchetta **tra 28 e 32 mila**⁶ è contenuto **più del 40%** delle domande.

Fig. 23. Dimensione economica degli investimenti (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 24. Valore dei contributi richiesti sul Pacchetto giovani – misura 4.1.1.2. Totale delle domande presentate sui bandi 2016, 2017 e 2019



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

⁶ Era comunque possibile presentare domande di contributo superiori a 30 mila €, salvo che poi il contributo concesso si ferma a 30 mila



Si deve peraltro tenere presente che il 65% dei beneficiari dei primi due bandi intende effettuare investimenti per introdurre o sviluppare in azienda la fase di **commercializzazione** e il 42% per sviluppare quella di **trasformazione** (Fig. 25). Gli investimenti a queste destinate e richiesti con la misura 4.1.1.2 sono pari al 12,6% del totale per la trasformazione e al 7,1% per la commercializzazione. Circa metà di questi investimenti riguardano costruzione, ristrutturazione o ampliamento dei fabbricati.

Fig. 25. Investimenti a carattere strategico programmati nei PSA ammessi a finanziamento dei bandi 2016 e 2017



Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA Web

Se è possibile valutare l'importanza delle strategie di sviluppo perseguite sulla base del peso degli investimenti programmati non si può non riconoscere la centralità dell'obiettivo dell'**incremento della produttività e della redditività** aziendale: quasi il 90% dei PSA delle aziende finanziate prevede investimenti con questa esplicita destinazione e, ciò che sembra più significativo, questi investimenti rappresentano quasi il 57% del totale.

A fianco di questo approccio, che sembra far leva soprattutto sull'**efficienza**, la **razionalizzazione**, la **riduzione dei costi** di produzione, si trova anche, nel 44% delle aziende che beneficiano del Pacchetto giovani, quello che punta sull'**incremento qualitativo delle produzioni**, per il quale sono realizzati investimenti per un ammontare superiore al 15% del totale. Si deve peraltro evidenziare che poco meno del 40% delle domande finanziate prevede, stando ai punteggi attribuiti in fase di selezione, l'adesione a sistemi di qualità certificata nell'ambito della misura 3.1.

Oltre a quelle fin qui citate, le altre strategie di sviluppo sono perseguite da minoranze (anche se non proprio esigue) di beneficiari.

Circa il **24%** prevede di effettuare investimenti rivolti alla **diversificazione** che, comunque, non sono di piccola entità, se il loro peso sul totale è del 7,3%: significa che nel Piano di sviluppo delle aziende che li sostengono rappresentano il 30%.

Sono invece il 23% i Piani che prevedono un **riposizionamento strategico** attraverso investimenti (il 6% sul totale complessivo) per una variazione dell'ordinamento tecnico economico dell'azienda.

I criteri di selezione dei bandi hanno incoraggiato in diverse forme l'**innovazione** e l'introduzione delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (**ICT**), e questo lo si può riscontrare nei PSA dei beneficiari (Fig. 26). In termini di partecipazione più che di risorse: più dei due terzi dei beneficiari intendono introdurre tecnologie **web-oriented**, il 62% tecnologie per l'**agricoltura di precisione**, il 55% tecnologie **ICT oriented** ma, a fronte di ciò, gli investimenti previsti sono molto contenuti. Del resto è vero che si tratta in larga misura di tecnologie relativamente economiche (un po' meno per l'agricoltura di precisione), e che è più importante come si usano che non quanto si spende per acquistarle.





Fig. 26. Investimenti in innovazione programmati nei PSA ammessi a finanziamento dei bandi 2016 e 2017

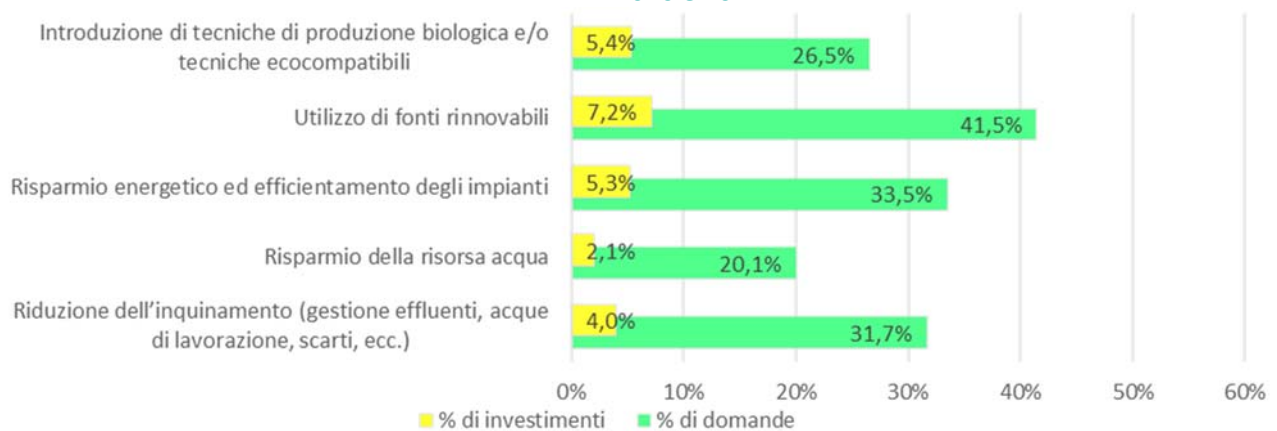


Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA Web

Gli investimenti previsti nei PSA possono anche essere analizzati alla luce delle tematiche ambientali centrali connesse all'attività agricola, così come ad alcuni temi "etici" che sono, sia i primi che i secondi, valorizzati nel sistema dei criteri di selezione per la misura 4.1.1.2.

Riguardo ai temi ambientali (Fig. 27), quello verso cui è maggiore l'attenzione dei giovani, e sono maggiori gli investimenti, è quello dell'**energia**; da una parte nel senso dell'utilizzo delle **fonti rinnovabili**, che interessa più del 40% dei PSA e implica una spesa del 7% (in larghissima misura per l'acquisto di **pannelli fotovoltaici**), e, dall'altra, del risparmio energetico e dell'efficientamento degli impianti, che coinvolge circa un terzo dei beneficiari.

Fig. 27. Investimenti a carattere ambientale programmati nei PSA ammessi a finanziamento dei bandi 2016 e 2017



Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA Web

Un altro aspetto di cui si fa carico poco meno di un terzo dei beneficiari è quello della **riduzione dell'inquinamento** degli effluenti, delle acque di lavorazione, delle emissioni. Circa il 4% degli investimenti è destinato (anche) a questo scopo.

Prevedono investimento per l'introduzione di tecniche di produzione **biologica** poco più di un quarto dei PSA, mentre quelli che perseguono l'obiettivo del **risparmio della risorsa idrica** sono solo il 20%.

Le tematiche a carattere "etico" su cui si focalizzano i criteri di selezione sono principalmente tre (Fig. 28):

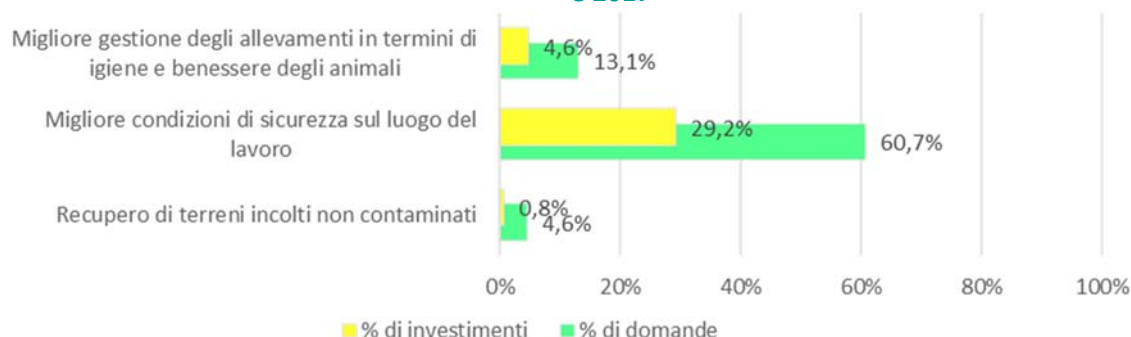
- il miglioramento delle **condizioni di sicurezza sul lavoro**, che interessa il 60% dei beneficiari, ed ha un peso molto elevato sui costi di investimento (30%). Occorre però tenere conto che quasi tutti gli acquisti di impianti macchinari hanno o possono avere anche profili di miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- il miglioramento delle condizioni di **igiene e benessere degli animali**, con investimenti non trascurabili (4,6%) in relazione al numero di soggetti coinvolti, per i quali l'incidenza di queste spese supera il 35%;





- il recupero di terreni incolti, che interessa una piccola minoranza.

Fig. 28. Investimenti a carattere “etico” programmati nei PSA ammessi a finanziamento dei bandi 2016 e 2017

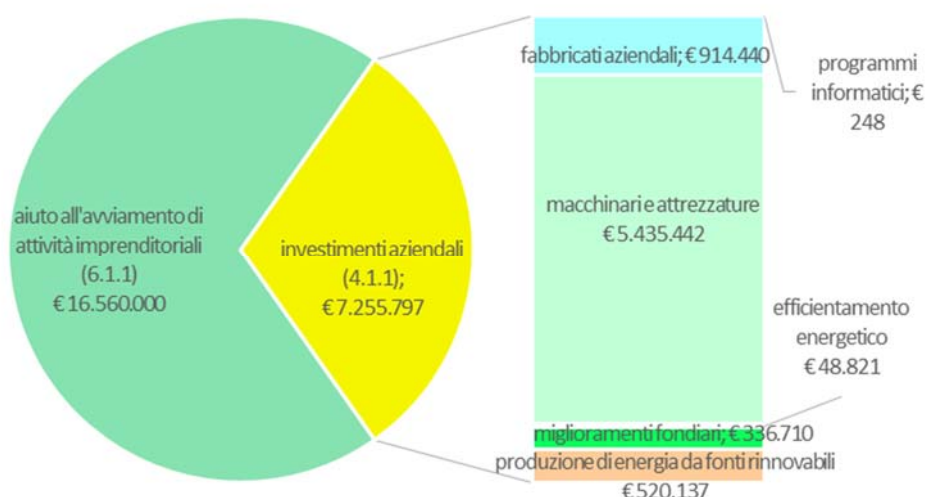


Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA Web

Il bando 2016 del Pacchetto giovani prevedeva una **ripartizione della dotazione finanziaria** di due terzi per il premio di aiuto all'avviamento (misura 6.1.1) e un terzo per i progetti di investimento (misura 4.1.1). L'assegnazione effettiva delle risorse non si è molto allontanata da questa proporzione, con una leggera prevalenza del premi, che coprono effettivamente il 69,5% delle risorse totali assegnate (Fig. 29).

La parte di risorse assegnate a fronte di progetti di investimento è in larga parte destinata all'acquisizione di **dotazioni aziendali, macchine, macchinari e attrezzature**, che rappresentano i **tre quarti** del contributo assegnato sulla misura 4.1.

Fig. 29. Composizione del contributo ammesso a finanziamento per il bando “Pacchetto giovani” del 2016



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

È interessante osservare che la quota destinata alla **costruzione o ristrutturazione di fabbricati produttivi** non raggiunge il 13%, mentre nel caso della misura 4.1.1 ordinaria (cioè rivolta a tutti gli agricoltori), non scende al di sotto del 31%. Ed è anche degno di nota che la spesa finalizzata alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili supera il 7%, che è invece una percentuale sensibilmente maggiore di quella che si trova nella 4.1.1 ordinaria.

La focalizzazione dell'investimento in nuovi mezzi agricoli da utilizzare per le operazioni colturali dovrebbe contribuire, stando all'analisi dei PSA ad innalzare la percentuale di aziende **meccanizzate** tra le beneficiarie del pacchetto giovani, **dal 30 all'80%** del totale.



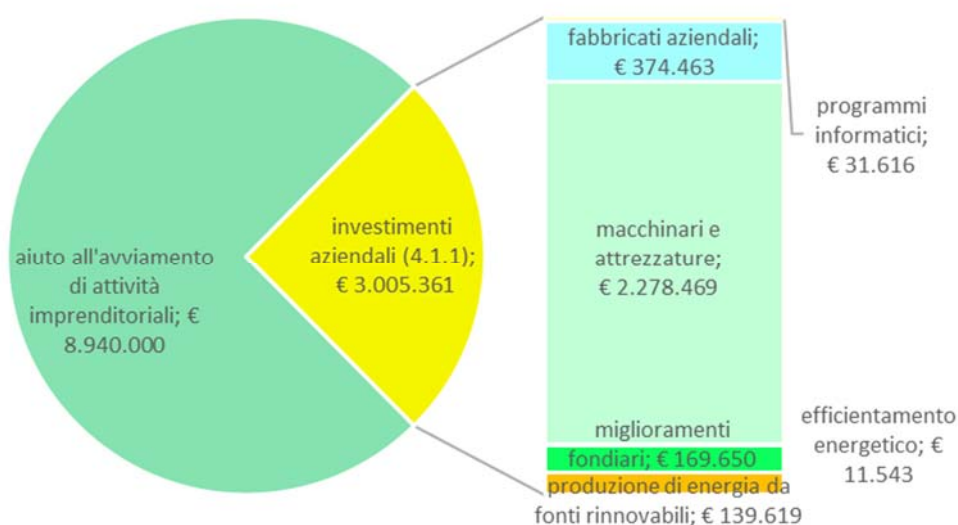


Il **secondo Pacchetto** giovani, nel **2017**, ha stanziato minori risorse della precedente (circa 13 milioni rispetto ai 21 del precedente), ripartendole in maniera ancor più favorevole al premio di primo insediamento rispetto agli incentivi agli investimenti, in proporzione 69/31.

Nondimeno, anche in questo caso, la domanda di contributi alla **misura 4.1.1** è stata inferiore a quanto programmato e si è fermata al **25%** totale dei finanziamenti concessi.

In generale, però, la composizione tipologica dei contributi non è stata sostanzialmente diversa da quella del bando precedente, confermando che lo sforzo principale è quello della **meccanizzazione**.

Fig. 30. Composizione del contributo ammesso a finanziamento per il bando “Pacchetto giovani” del 2017



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Ciò è del resto coerente con una strategia di sviluppo che, come visto, mette al primo posto **l'incremento della produttività e della redditività**, mentre considera meno centrali altre opzioni come la commercializzazione o la diversificazione che, solitamente, richiedono maggiori investimenti immobiliari.

In merito ai **risultati attesi** dall'attuazione del Pacchetto giovani, come ovvio, le previsioni formulate in sede di predisposizione dei PSA sono tali da collocare il 100% delle domande (per tutti e tre i bandi) nella più elevata fascia di punteggio, ovvero **al di sopra del 20%**.

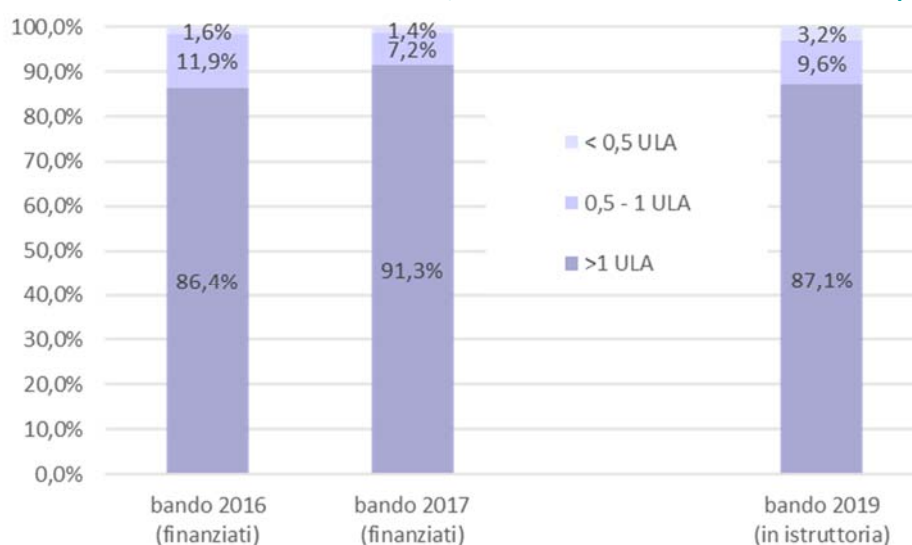
Occorre quindi rimandare ogni riflessione in merito ad una prossima rilevazione sul campo, quando sarà possibile trarre i primi consuntivi dagli insediamenti avvenuti.

Previsioni leggermente più caute, come si è potuto constatare anche per la misura 4.1.1 ordinaria (cfr. FA 2A), si sono raccolte con riferimento **all'incremento atteso di occupazione**, ma pur sempre molto ottimistiche e, soprattutto, idonee a conseguire il punteggio massimo per questo requisito: tra l'86% e il 91% dei beneficiari dichiara che sarà in grado di occupare stabilmente una unità di lavoro a tempo pieno in più, oltre al titolare (Fig. 31).





Fig. 31. Previsioni di aumento dell'occupazione in aggiunta al beneficiario (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.5.3.3 Le attività formative

A partire dalla seconda metà del 2019 e fino ad aprile 2021 sono stati realizzati **13 corsi per IAP** o operatore agricolo finanziati dalla misura 1.1 e destinati ai beneficiari del Pacchetto giovani che non possiedono al momento dell'insediamento i requisiti di qualificazione minimi.

Tutti i corsi durano 100 ore e prevedono una combinazione di 8-10 delle seguenti tematiche:

- 2B/1 – Strumenti innovativi per la gestione tecnico economica dell'impresa agricola,
- 2B/2 Alfabetizzazione informatica, TIC e relative applicazioni per le aziende agricole e agroalimentari,
- 2B/3 – Innovazione tecnologica, organizzativa e di processo nel campo agro-alimentare,
- 2B/4 Tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici,
- 2B/5 Soluzioni per adozione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili,
- 2B/7 Salvaguardia biodiversità animale e vegetale,
- 2B/10 Attuazione art. 55 del Reg. CE n.1107 /2009 Uso dei prodotti fitosanitari,
- 2B/11 Agricoltura biologica,
- 2B/12 Sicurezza sul lavoro,
- 2B/13 Accesso al credito e sistema garanzie,
- 2B/14 Multifunzionalità e diversificazione delle attività agricole,
- 2B/15 Tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti,
- 2B/17 Sicurezza e tracciabilità del prodotto,
- 2B/19 Azioni volte a ridurre gli errori dei beneficiari delle Misure del PSR,

Gli allievi che hanno partecipato a questi corsi sono in totale **190**.

3.5.4 Conclusioni e raccomandazioni

Sono tre, sino ad oggi, i bandi emanati per il Pacchetto giovani, nel 2016, 2017 e 2019, ed hanno tutti avuto un buon ritorno in termini di domande presentate.

Ogni Pacchetto giovani è composto da due misure, la 6.1.1 e la 4.1.1.2, e anche per questo motivo le istruttorie sono risultate particolarmente lunghe.





Attualmente sono in corso le istruttorie solo per il bando 2019, mentre gli altri due hanno selezionato tutti i beneficiari (circa 370), che stanno avanzando nell'attuazione dei rispettivi Piani di sviluppo aziendale.

Il terzo bando potrà portare all'individuazione meno di 100 beneficiari ulteriori, che potranno portare il numero complessivo a poco più di 450, a fronte di un target di 600.

Rispetto alla dotazione complessiva di risorse della focus area, i bandi pubblicati finora lasciano comunque un margine ulteriore di 5 M€.

Nel frattempo sono state avviate le attività di formazione, che hanno interessato 190 allievi.

Conclusioni
I tre bandi per il pacchetto giovani sembrano avere colpito target anagrafici diversi e complementari.
I beneficiari del bando 2017 si caratterizzano per l'età più avanzata e per la fortissima rappresentanza femminile.
Il livello medio di qualificazione dei giovani non è molto elevato: il 6% hanno un titolo universitario a indirizzo agrario, il 12% un diploma tecnico agrario.
La maggior parte delle aziende oggetto di nuovo insediamento si trovano in aree svantaggiate e/o Natura 2000.
Le strategie di sviluppo delle aziende dove si insediano i giovani prevedono innanzitutto investimenti finalizzati all'aumento della produttività e della redditività.
Oltre il 40% dei giovani neoinsediati prevedono investimenti rivolti al miglioramento qualitativo della produzione e intendono aderire a sistemi di qualità certificata.
Quasi due terzi dei PSA prevedono investimenti per introdurre o sviluppare la fase di commercializzazione in azienda; oltre il 42% per inserire la fase di trasformazione
Circa tre quarti degli investimenti supportati dalla misura 4.1.1.2 sono rivolti all'acquisto di macchinari e attrezzature, mentre risultano molto contenuti gli investimenti sui fabbricati.
La attività di formazione rivolte al raggiungimento della qualifica di IAP ai giovani non qualificati, sono iniziati nel 2019 ed hanno avuto 13 edizioni per 190 allievi complessivi.

Raccomandazioni
Si raccomanda di utilizzare eventuali economie rinvenienti dall'attuazione dei primi due bandi del Pacchetto giovani a beneficio dei primi esclusi del terzo bando, in cui la selezione dovrà essere probabilmente più severa
Ci si dovrebbe interrogare sull'opportunità di un criterio di selezione che premia gli investimenti di maggiore dimensione (già premiali in sé) e, se confermata, sulla possibilità di definire un sistema di punteggi più graduale o addirittura continuo.



3.6 FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

3.6.1 Introduzione

La FA 3A coinvolge in maniera diretta le seguenti misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.2.1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 3.1.1 sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità;
- 3.2.1 sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;
- 4.2.1 investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli (ordinaria e straordinaria);
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.4.1 sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

Effetti indiretti o secondari si riportano per le misure:

- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza;
- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole;

Per quanto riguarda i fabbisogni, la strategia di questa FA risponde ai seguenti:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
- F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione
- F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
- F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

3.6.2 Livello di attuazione

3.6.2.1 Attuazione procedurale

Dell'iter e dell'attuazione della Misura 1.1 nel suo complesso si è detto nella trattazione della FA 1C. Per quanto riguarda i temi inerenti la FA 3A, la dotazione assegnata in sede di programmazione è di 100 mila euro. Le risorse del bando pubblicato nominalmente attribuite a questa FA sono di 123.666 euro, ma la domanda effettiva è risultata superiore: il totale dei *voucher* assegnati sui temi della FA 3A sono pari a 350 mila euro.

Relativamente alla Misura 1.2, nel maggio 2019 è stato pubblicato l'avviso, rivolto agli enti di ricerca, formazione e informazione facenti parte dei partenariati selezionati nella seconda fase di attuazione dei PIF (Misura 16.2), che attiva l'intera dotazione assegnata alla focus area 3A, pari a 150 mila €. Alla sua scadenza (prorogata), il 22/12/2019, sono pervenute 7 domande per un contributo richiesto pari alla



dotazione di bando. Alla fine del 2020, 2 di queste risultavano ammissibili al finanziamento, ma con l'istruttoria ancora in corso in merito all'ammissibilità dei contributi.

Per quanto riguarda la Misura 2.1 le risorse assegnate alla FA 3A in riferimento alla consulenza diretta alle aziende agricole sono pari a 100 mila euro. Per il loro iter procedurale ed attuativo si rimanda a quanto descritto per la FA 1A.

La dotazione finanziaria della Misura 3 è stata aumentata sino a 13,1 M€, già in buona misura coperti da ben 12 bandi per la 3.1 e, soprattutto, da 5 bandi per la 3.2, del valore di 7,8 M€ complessivi, l'ultimo dei quali scaduto a febbraio 2020, e con graduatoria pubblicata a ottobre.

La misura prevede, similmente alle misure a superficie, un primo bando di adesione e poi successivi bandi annuali di conferma. Si registrano tre bandi per nuove adesioni: nel 2016, nel 2017 e nel 2018. Ciascuno di questi ha poi avuto bandi di conferma per ogni anno a seguire, quindi altri quattro per le adesioni 2016, altri tre per le adesioni 2017 e altri due per le adesioni 2018.

I riscontri in termini di domande presentate sono stati tra loro differenti: il primo bando del 2016 ha ricevuto 60 domande, il secondo bando del 2017 ne ha avute 701, il terzo 314. Nei bandi di conferma degli anni successivi ognuno dei tre gruppi si è progressivamente assottigliato.

Per i tre bandi del 2020 non sono ancora state completate le istruttorie; per tutti gli anni precedenti, tra nuove adesioni e conferme, le domande complessivamente ammesse a finanziamento sono state 2.300, per un valore dei contributi che non arriva a 1,3 M€

Il primo bando pubblicato per la misura 3.2, nel 2016, ha ricevuto 14 domande, per un valore più di tre volte e mezzo superiore alla dotazione di bando. Tra queste ne sono state selezionate 4, con un contributo ammesso di 1,2 M€. Per il bando 2017 le domande pervenute sono state 4 (1,8 M€ richiesti), di cui 2 sono state ammesse a finanziamento per 1,4 M€.

Il bando successivo, nel 2018, con risorse incrementate sino a 2,3 M€, ha ricevuto due domande, entrambe ammesse per un contributo pari alla dotazione. 2 domande sono pervenute anche per il bando 2019, entrambe accolte per 1,3 M€.

Infine, delle 2 domande presentate per il bando 2020, solo una è stata ammessa a finanziamento per 1,5 M€.

Nell'attuazione della misura 4.2 si registra una dotazione complessivamente di 51,4 M€ tra misura ordinaria e straordinaria, cui vanno aggiunti i 7M€ condivisi con la misura 4.1 per finanziare gli investimenti nei progetti di cooperazione. A questi ultimi, selezionati con le misure 16.2 e 16.4, sono anche espressamente destinati i 17 M€ restanti nella Misura 4.2 ordinaria.

I due bandi pubblicati sulla sopracitata misura ordinaria, per un valore di 28 M€, hanno avuto scadenza a maggio e dicembre 2017.

Per il primo sono pervenute 50 domande, con una richieste di 43 M€, e ne sono state ammesse 32, a seguito della graduatoria del maggio 2018, per un importo di 18 M€.

Il bando del 2017 ha ricevuto 52 domande per 41 M€ e sono state 30 le domande ammesse, con un contributo di 14 M€.

Il bando riservato alle aree colpite dal sisma e dalle precipitazioni nevose è stato pubblicato a settembre 2018, prevedendo tre periodi di presentazione (ottobre e dicembre 2018, aprile 2019) ed una dotazione di 10 M€. Le 24 domande pervenute non raggiungono i 6,8 M€ di richiesta. Attualmente, ne risultano ammesse 15 a finanziamento, 3 bocciate e 6 in istruttoria. Il contributo ammesso sino al 2020 è di 3,7 M€ (l'elenco delle domande ammesse nelle prime due finestre di presentazione è stato approvato nel luglio 2019).



Tab. 20. Focus Area 3A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€100.000,00	1	€123.666,00 (voucher assegnati €350.750)
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (riservato ai partner diretti PIF 16.2)	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi	€150.000,00	1	€150.000,00
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€100.000,00	1	€100.000,00
M3	3.1	1	sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	agricoltori in attività, che aderiscono la 1a volta a sistemi di qualità	€2.000.000,00	12	€2.000.000,00
	3.2	1	sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	associazioni di produttori, consorzi, ecc. coinvolti in uno o più regimi di qualità	€11.100.000,00	5	€7.800.000,00
M4	4.1	1.a	sostegno a investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività a supporto di 16.2 e 16.4	associazioni di agricoltori e agricoltori che presentano un PSA	€7.000.000,00	11*	€14.054.540,96
	4.2	1	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	imprese, associate o singole, che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli	€41.400.000,00	14*	€36.685.878,11
	4.2	1.2	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli - terremoto	beneficiari di cui sopra operanti nelle aree terremotate o colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose	€10.000.000,00	1	€10.000.000,00
M16	16.2	1	sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€ 3.000.000,00	2	€3.000.000,00
	16.4	1	sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e	partenariati di soggetti che si organizzano sotto forma di Associazioni	€ 1.000.000,00	2	€ 1.000.000,





Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
	mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	temporanee di Scopo/Impresa, ecc.		
	TOTALE		€75.850.000,00	50 € 74.914.085,07

*Compresi Avvisi rivolti ai componenti dei partenariati 16. 2 e 16.4

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Rispetto ai progetti di macro filiera (Misura 16.2), completata durante la seconda metà del 2019 la 2^a fase di attuazione, con la selezione di otto partenariati per altrettante filiere sugli 11 raggruppamenti partecipanti, per ciascuna filiera l'Amministrazione ha decretato l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulle misure 4.1 e 4.2 da parte delle aziende componenti dei partenariati ammessi (3^a fase di attuazione), a partire da marzo 2019 e con tempistiche differenti sulla base dello specifico avanzamento degli stessi progetti.

Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 sono state approvate le graduatorie di 3 filiere per le misure 4.1 e 4.2 relativamente ai seguenti progetti:

- filiera carni bovine/suine progetto ECOSUFIL (26/08/2020)
- filiera avicola progetto GESCO (22/10/2020)
- filiera lattiero-casearia- progetto Competilatte (16/02/2021)

Analogo percorso nelle modalità attuative, anche se con un percorso procedurale un po' più accidentato e quindi con tempistiche maggiormente dilatate, in riferimento ai progetti di micro filiera: ad una prima procedura di selezione dei partenariati (2^a fase) che aveva visto l'ammissione di un singolo progetto nel marzo 2019 (ATI "Valli dell'Abruzzo Citeriore"), ha fatto seguito una riapertura dei termini con la selezione di ulteriori 6 progetti (luglio 2019), poi diventati 7 in seguito alla riammissione di una proposta progettuale inizialmente esclusa (febbraio 2020). Rispetto alla 3^a fase di attuazione, nel maggio 2019 l'AdG ha decretato l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulle misure 4.1 e 4.2 da parte delle aziende partner dell'ATI "Valli dell'Abruzzo Citeriore", mentre, per tutte le altre aziende presenti negli altri progetti di micro filiera ammessi, la finestra di presentazione si è aperta nel novembre dello stesso anno.

Le risorse complessivamente bandite superano i 22,5 M€, di cui quasi 14 a valere sulla Misura 4.1 e circa 8,5 sulla Misura 4.2. Nel prospetto che segue viene riportata la distribuzione delle risorse a bando per partenariato proponente e per tipologia progettuale, nonché la data di apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno.

Tab. 21. Focus Area 3A: avvisi a valere sulle misure 4.1 e 4.2 rivolti ai partecipanti diretti dei partenariati finanziati nell'ambito dei progetti di macro e micro filiera (Misure 16.2 e 16.4)

Misura PIF	Denominazione progetto	Filiera	Apertura presentazione domande	Mis.	Dotazione (€)
16.2	INNORT3	Filiera ortofrutticola	25/03/2019	4.1	€ 3.030.706,00
				4.2	€ 669.294,00
	VIN.CO	Filiera vitivinicola	27/03/2019	4.2	€ 5.820.000,00
				4.1	€ 180.000,00
	GESCO	Filiera avicola	19/04/2019	4.1	€ 3.264.392,69
				4.2	€ 335.608,31
	Cereali Abruzzesi	Filiera seminativi e foraggiere	27/05/2019	4.2	€ 1.250.000,00
				4.1	€ 450.000,00
	COMPETILATTE	Filiera lattiero-casearia	19/06/2019	4.1	€ 1.627.473,00
				4.2	€ 132.800,00



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Misura PIF	Denominazione progetto	Filiera	Apertura presentazione domande	Mis.	Dotazione (€)
	ECOSUFIL	Filiera carni bovine/suine	26/06/2019	4.2	€ 110.000,00
				4.1	€ 2.590.000,00
	INNOVOLIO	Filiera olivicola	03/07/2019	4.2	€ 130.680,00
				4.1	€ 769.320,00
	OVINNOVA	Filiera ovi-caprina	25/07/2019	4.1	€ 536.000,00
				4.2	€ 64.000,00
	Totale				
16.4	Valli dell'Abruzzo Citeriore		02/05/2019	4.1	€ 317.400,00
				4.2	€ 20.000,00
	Altri partenariati microfiliera		04/11/2019	4.2	€ 153.495,80
				4.1	€ 1.289.249,27
	Microfiliera teramana		09/06/2020	4.1	€ 169.660,99
				4.2	€ 114.424,00
	Totale				

Fonte: elaborazioni ISRI su dati sito internet PSR Abruzzo 2014-2020 (<http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>)

Esaminando la situazione generale delle risorse impegnate sulla FA 3A, le domande finanziate a valere sulla Misura 3.1 hanno assorbito quasi la metà delle risorse stanziare, mentre tale quota sale a circa l'80% per la Misura 3.2.

Per quanto riguarda le risorse della 16.2 per gli 11 raggruppamenti partecipanti alla seconda fase di attuazione hanno impegnato quasi 2,2 M€ sui 3 banditi. Infine, gli 8 progetti finanziati a valere sulla 16.4 hanno assorbito i 3/4 delle risorse stanziare sulle due procedure relative.

Tab. 22. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
3.1.1	2016	17	11	6	0	€ 2.302.565
3.2.1	2017	60	3	57	0	€ 51.707
4.2.1	2016	6	2	4	0	€ 2.863.574
3.1.1	2017	65	12	46	7	€ 22.658.948
3.1.1	2017	703	27	642	34	€ 351.162
4.2.1	2017	29	14	12	3	€ 44.809
3.2.1	2018	55	19	32	4	€ 28.097.869
3.1.1	2018	4	0	4	0	€ 4.567.231
3.1.1	2018	12	0	10	2	€ 35.636
3.1.1	2018	553	0	514	39	€ 237.211
4.2.1.2	2018	314	0	297	17	€ 168.829
16.4.1	2018	29	7	19	3	€ 4.911.792
16.2	2018	8	4	1	3	€ 100.000
16.2	2019	8	0	8	0	€ 1.599.786
2.1	2019	7	7	0	0	€ 0
3.2.1	2019	3	0	3	0	€ 579.760
16.4.1	2019	6	0	5	1	€ 3.744.753
3.1.1	2019	8	0	8	0	€ 809.052
3.1.1	2019	273	1	268	4	€ 124.495
3.1.1	2019	12	0	10	2	€ 35.793
1.2	2019	531	4	501	26	€ 237.109
3.2.1	2020	7	5	2	0	€ 50.000



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
3.1.1	2020	2	0	1	1	€ 1.494.989
3.1.1	2020	9	9	0	0	€ 0
3.1.1	2020	496	496	0	0	€ 0
16.2	Trasc.	253	253	0	0	
Totale		3.481	874	2.461	146	€ 75.067.070

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Tab. 23. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
3.2.1	2016	14	10	4		€ 1.200.000
3.1.1	2016	60	3	57	0	€ 51.707
3.2.1	2017	4	2	2		€ 1.431.787
4.2.1	2016	50	11	32	7	€ 18.355.731
3.1.1	2017	701	27	640	34	€ 350.857
3.1.1	2017	29	14	12	3	€ 44.809
4.2.1	2017	52	18	30	4	€ 14.137.742
3.2.1	2018	2		2		€ 2.283.615
3.1.1	2018	12	0	10	2	€ 35.636
3.1.1	2018	553	0	514	39	€ 237.211
3.1.1	2018	314	0	297	17	€ 168.829
4.2.1.2	2018	24	6	15	3	€ 3.718.584
16.4.1	2018	8	4	1	3	€ 100.000
16.2	2018	8	0	8	0	€ 1.200.000
16.2	2019	3	0	3	0	€ 379.760
2.1	2019	7	7	0	0	€ 0
3.2.1	2019	2		2		€ 1.259.574
16.4.1	2019	7		7		€ 691.347
3.1.1	2019	273	1	268	4	€ 124.495
3.1.1	2019	12	0	10	2	€ 35.793
3.1.1	2019	530	4	500	26	€ 236.529
1.2	2019	7	5	2		€ 0
3.2.1	2020	2	0	1	1	€ 1.494.989
3.1.1	2020	9	9	0	0	€ 0
3.1.1	2020	496	496	0	0	€ 0
3.1.1	2020	253	253	0	0	€ 0
16.2	Trasc.	11		11	0	
Totale		3.443	870	2.428	145	€ 47.538.995

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Analizzando l'evoluzione degli impegni a valere sulle Misure 4.1 e 4.2 riservate alle aziende partecipanti ai progetti di filiera, in un contesto in cui la gran parte delle domande di sostegno si trovano in fase istruttoria, sveltano gli avanzamenti dei due progetti di macro filiera relativi ai comparti ortofrutticolo e vitivinicolo: rispetto al primo, i tre progetti di trasformazione e commercializzazione selezionati a valere sulla 4.2 hanno assorbito il valore totale delle risorse bandite, mentre oltre il 95% dello stanziamento relativo alla 4.1 risulta impegnato dalle 26 domande finanziate; per quanto riguarda la filiera vitivinicola, i 9/10 delle risorse sono impegnate dalle 12 domande di sostegno attualmente selezionate.





Tab. 24. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

	PIF/Partenariato	Anno	Misura	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
16.2	INNORT3	2019	4.2	14	26	26	0	€ 2.916.537
			4.1	4	3	3	0	€ 669.294
	VIN.CO	2019	4.2	14	2	12	0	€ 5.216.344
			4.1	4	2	2	0	€ 76.696
	GESCO	2019	4.1	4	0	4	0	€ 3.134.215
			4.2	1	0	1	0	€ 335.608
	Cereali abruzzesi	2019	4.2	3	3	0	0	€ 0
			4.1	9	9	0	0	€ 0
	Competilatte	2019	4.2	1	1	0	0	€ 0
			4.1	9	9	0	0	€ 0
	ECOSUFIL	2019	4.2	2	0	2	0	€ 110.000
			4.1	10	4	6	0	€ 739.680
	Innovolio	2019	4.2	3	3	0	0	€ 0
			4.1	15	15	0	0	€ 0
	Ovinnova	2019	4.1	5	5	0	0	€ 0
4.2			2	2	0	0	€ 0	
Totale				100	84	56	0	€ 13.198.374
16.4	Valli dell`Abruzzo Citeriore`	2019	4.1	4	4	0	0	€ 0
			4.2	1	1	0	0	€ 0
	Altri partenariati microfiliera	2019	4.2	3	3	0	0	€ 0
			4.1	26	26	0	0	€ 0
	Microfiliera teramana	2020	4.1	5	5	0	0	€ 0
			4.2	2	2	0	0	€ 0
Totale				43	43	0	0	€ 0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In relazione alla spesa realizzata, i pagamenti a valere sulla Misura 3 ammontano ad oltre il 72% delle risorse impegnate, con un ruolo predominante della 3.2 (quasi 5,9 M€ di spesa autorizzata).

Relativamente alla Misura 4.2, il tasso di esecuzione finanziaria ha raggiunto il 46% delle risorse a bando per le due procedure ordinarie, mentre si attesta al 19% per quanto riguarda il bando riservato alle aree "terremoto".

Infine, per quanto concerne l'attuazione della spesa delle misure 4.1 e 4.2 a valere sui progetti di filiera, i pagamenti, all'incirca pari al 50% degli impegni, riguardano i summenzionati comparti ortofrutta e vitivinicolo.

Tab. 25. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
3.2.1	2016	5	€ 1.106.839	0	€ 0	1	4	€ 1.071.929
3.1.1	2016	14	€ 44.267	1	€ 0	6	7	€ 1.514
3.2.1	2017	3	€ 1.353.643	0	€ 0	0	3	€ 1.325.875
4.2.1	2016	47	€ 11.343.526	1	€ 857.962	0	46	€ 10.420.478
3.1.1	2017	562	€ 301.322	51	€ 37.902	45	466	€ 212.485
3.1.1	2017	11	€ 43.891	0	€ 0	1	10	€ 37.240
4.2.1	2017	22	€ 7.051.149	0	€ 0	0	22	€ 7.051.149



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
3.2.1	2018	3	€ 2.275.888	0	€ 0	0	3	€ 2.267.441
3.1.1	2018	10	€ 34.081	1	€ 70	0	9	€ 32.700
3.1.1	2018	463	€ 209.851	83	€ 25.212	2	378	€ 172.560
3.1.1	2018	250	€ 139.963	45	€ 21.851	6	199	€ 106.513
4.2.1.2	2018	15	€ 2.044.571	2	€ 183.765	0	13	€ 1.860.806
3.2.1	2019	2	€ 1.225.216	0	€ 0	0	2	€ 1.225.144
3.1.1	2019	252	€ 114.263	220	€ 89.833	0	32	€ 14.163
3.1.1	2019	10	€ 34.861	10	€ 30.102	0	0	€ 0
3.1.1	2019	474	€ 223.374	416	€ 176.657	0	58	€ 26.834
INNORT3 16.2/4.1.1	2019	26	€ 1.669.993	0	€ 0	0	26	€ 1.669.993
INNORT3 16.2/4.2.1	2019	3	€ 334.647	0	€ 0	0	3	€ 334.647
VIN.CO 16.2/4.2.1	2019	11	€ 2.587.476	0	€ 0	0	11	€ 2.587.476
VIN.CO 16.2/4.1.1	2019	2	€ 38.348	2	€ 38.348	0	0	€ 0
GESCO 16.2/4.1.1	2019	4	€ 1.567.107	0	€ 0	0	4	€ 1.567.107
GESCO 16.2/4.2.1	2019	1	€ 167.804	0	€ 0	0	1	€ 167.804
16.2	trasc	11	€ 1.595.899				11	€ 1.595.899
Totale		2.201	€35.507.979	832	€1.461.702	61	1.308	€33.749.757

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.6.3 Risultati dell'analisi

3.6.3.1 Il sostegno all'adesione ai regimi di qualità

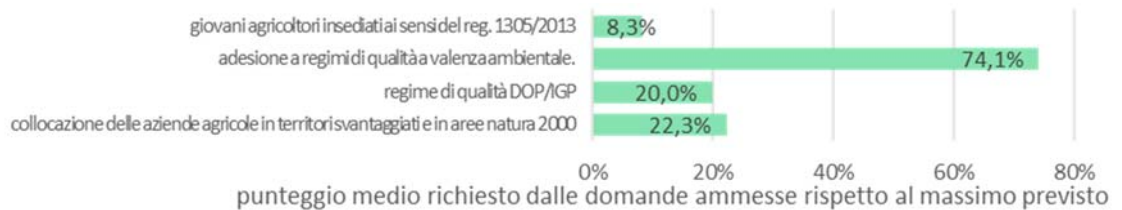
Il PSR abruzzese ha assicurato con appositi bandi per i primi tre anni (2016, 2017 e 2018) la possibilità delle aziende di accedere al sostegno alla prima adesione dei regimi di qualità e, naturalmente, in ciascun anno successivo, di confermare il sostegno fino al quinto anno che, nel caso dei pochi che hanno aderito al primo bando, è arrivato nel 2020. Nel 2021 terminerà il ciclo della seconda edizione, e nel 2022 della terza.

La prima edizione del 2016, come accennato, ha raccolto poche adesioni (60 domande presentate e 57 ammesse).

Grande successo ha invece avuto la seconda edizione, con oltre 700 domande, di cui 640 ammesse. Sulla base dei punteggi dichiarati dalle domande ammesse (Fig. 32) si può dire che le domande sono presentate in prevalenza per adesioni a regimi a valenza ambientale, mentre è minoritaria l'adesione ai regimi DOP o IGP regionali.



Fig. 32. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 3.1.1 – prima adesione 2017



Fonte: elaborazione ISRI su dati SIAN

L'anno successivo si sono riscontrate ulteriori 314 domande di prima adesione per la terza edizione, con 297 ammessi. Rispetto all'edizione precedente, hanno aderito più giovani agricoltori (che raggiungono quasi un quarto del totale), ed è maggiore la presenza di aziende che aderiscono alle DOP e IGP regionali (Fig. 33).

Fig. 33. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 3.1.1 – prima adesione 2018

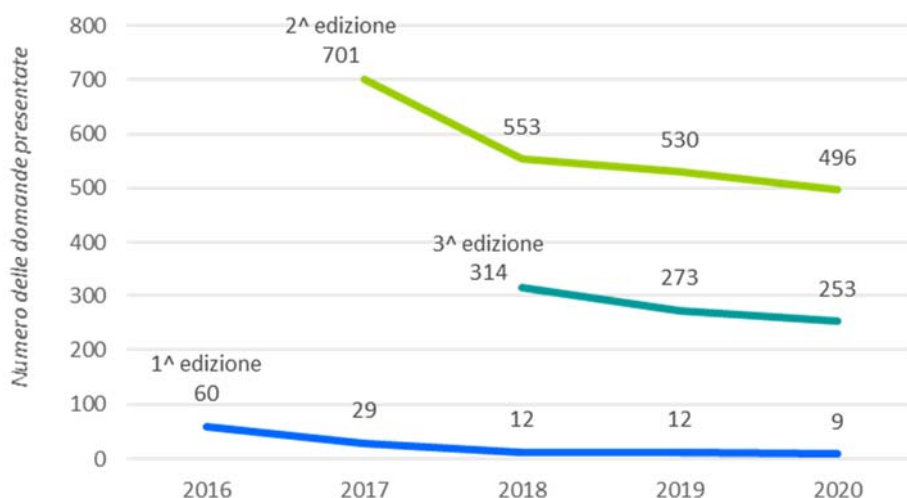


Fonte: elaborazione ISRI su dati SIAN

L'andamento nel tempo di ogni edizione (Fig. 34), rivela una tendenza generalizzata alla caduta delle adesioni nel corso degli anni. In qualche caso avviene per una sorta di **effetto spiazzamento** determinato dall'edizione successiva (sono 20, ad esempio, i beneficiari che, dopo la prima annualità, abbandonano la prima edizione per la seconda).

In generale, però, si constata una progressiva caduta di interesse nel tempo per questo regime di aiuti: tra le tre edizioni le domande di accesso sono state nel complesso 1.075 di cui poi ammesse 994; nel 2020 sono state presentate 758 domande di conferma.

Fig. 34. Andamento delle domande di sostegno presentate negli anni dei tre bandi della misura 3.1



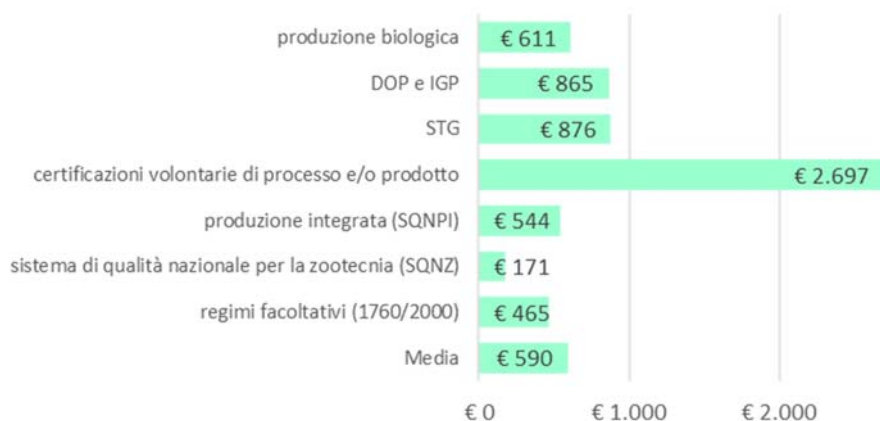
Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Conta, sicuramente, l'esiguità dell'aiuto, che è spesso inferiore ai cinquecento euro l'anno, e solo in qualche caso arriva fino a 3.000. Il valore dipende, in generale, dal tipo di regime di qualità finanziato (Fig.



35). I dati medi più elevati si riscontrano per i regimi facoltativi di certificazione volontaria di processo e/o prodotto (BRC-IFS-GLOBALG.A.P), seguiti a grande distanza dai marchi STG e da quelli DOP-IGP.

Fig. 35. Valore medio per domanda dei contributi ammessi a sostegno dei regimi di qualità finanziati dalla misura 3.1



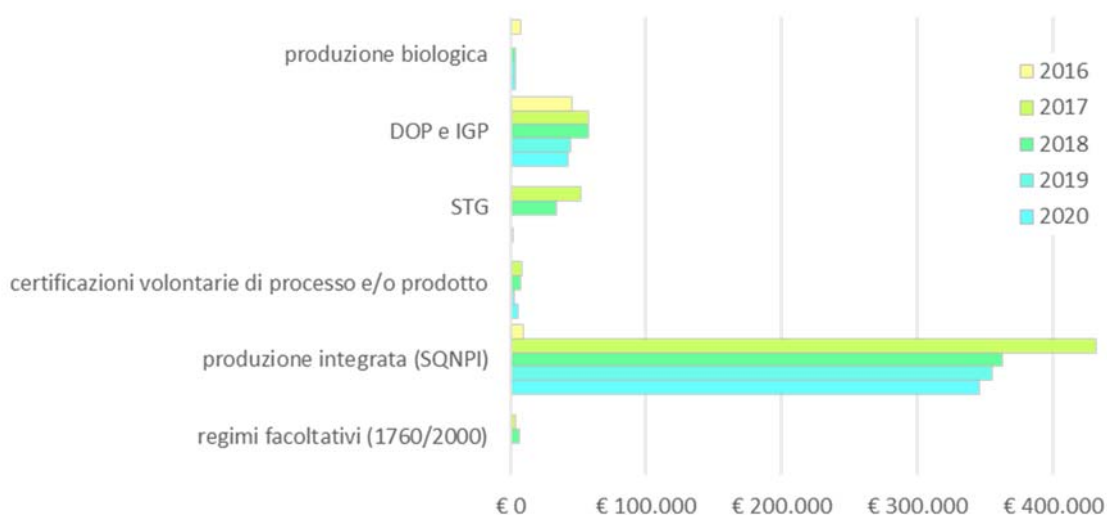
Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In termini di valore assoluto, il regime di qualità che ha, di gran lunga, registrato il **maggior numero di domande** finanziate, nonché di risorse concesse (Fig. 36), è quello relativo alla **produzione integrata** (SQNPI), che nel 2017 ha superato i 440 mila € e le 580 domande.

Un risultato legato alla relativamente **recente introduzione** e successo del sostegno alla pratica integrata tramite la misura 10.1.1, i cui beneficiari aderiscono grande maggioranza anche alla misura 3.1: nel 2018 il rapporto tra beneficiari della misura 3.1 e 10.1.1 è del 77%.

Neppure le domande di sostegno per la produzione integrata sono però esenti dal fenomeno di progressiva caduta che interessa quasi tutti i regimi: dal 2017 al 2020 sono diminuite del 22% (in termini finanziari), mentre, al contrario, crescevano del 30% quelle per la misura 10.1.1.

Fig. 36. Contributi totali ammessi a sostegno dei regimi di qualità finanziati dalla misura 3.1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.6.3.2 Le attività di informazione e promozione sui regimi di qualità

Dall'avvio del Programma, **ogni anno** è stato emanato un bando sulla misura 3.2 per attività di informazione e promozione sui regimi di qualità.





Nei cinque bandi sono stati complessivamente ammessi a finanziamento **sei consorzi ed associazioni**: uno per i cinque anni consecutivi, uno per due anni e tutti gli altri per un solo anno.

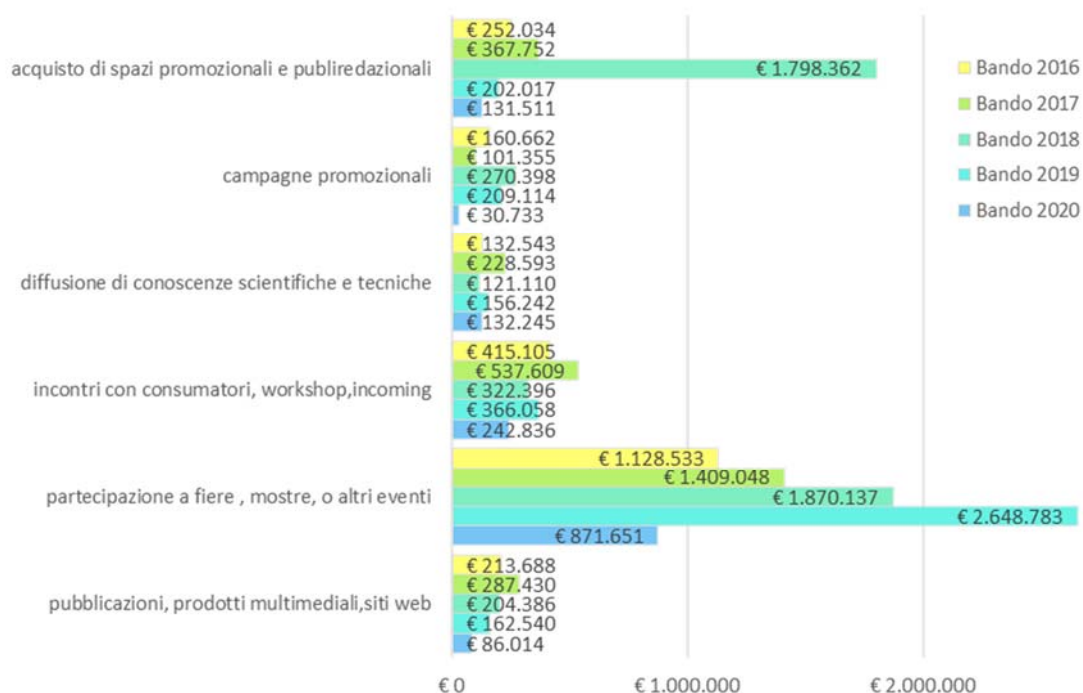
I sei soggetti fanno riferimenti a tre grandi filiere: la vitivinicola, l'ortofrutticola e quella dei prodotti dell'allevamento. È comunque la prima ad assorbire il 90% dei contributi ammessi con sei progetti (Fig. 37).

Fig. 37. Contributi totali ammessi a sostegno sui quattro bandi della misura 3.2 per categoria di prodotti interessati



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 38. Contributi totali ammessi a sostegno delle attività di informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari finanziati dalla misura 3.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Le strategie di comunicazione adottate fanno riferimento ad un **mix di strumenti e canali** (Fig. 38) che ha visto un progressivo incremento del ruolo della partecipazione a **fiere, mostre o altri eventi**, che da 1,1 M€ del 2016 sono cresciuti sino a 2,6 M€ del 2019, per crollare a 870 mila € del 2020 quando la pandemia per gran parte dell'anno ha evidentemente reso questa modalità impraticabile. Nel 2020, del resto, si accusa un rallentamento in tutti i canali di intervento che è in realtà stato determinato da una riduzione





drastica della dotazione di bando rispetto agli anni precedenti, quando ancora non si poteva immaginare la crisi che sarebbe arrivata.

In ogni caso è realistico attendersi, quest'anno, importanti rettifiche e varianti rispetto al progetto approvato (nel 2020 è stato uno soltanto), di cui faranno le spese gli strumenti di promozione che implicano il contatto diretto. Tra questi, gli **incontri con consumatori, workshop e incoming**, che hanno sinora avuto un ruolo, in termini finanziari, secondo solo a quello delle fiere (salvo nel 2018, quando si registra una spesa anomala in spazi promozionali e publiredazionali).

In generale, questa allocazione tra i diversi strumenti indica che i target delle iniziative finanziate sono sia opinion leader, buyer e specialisti del settore (raggiunti principalmente con la partecipazione a fiere di settore), sia consumatori in generale (con iniziative pubblicitarie o promozionali o con presentazioni presso gli esercizi della GDO), sia per pubblici più specialistici come ristoranti o scuole.

3.6.3.3 Le attività formative

I **percorsi formativi a catalogo** che attengono specificamente alla Focus area 3A sono complessivamente 16 e si caratterizzano tutti per una durata che raggiunge, al massimo, le 50 ore.

Sul piano dei contenuti, i corsi in oggetto sono prevalentemente incentrati sulle tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti, spesso in abbinamento ad altri argomenti quali, ad esempio: l'innovazione tecnologica e organizzativa; la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti; gli strumenti gestionali innovativi.

Nessuno di questi corsi è stato ancora realizzato.

È invece in corso l'istruttoria dei 7 progetti presentati a valere sulla misura 1.2 per il sostegno ad **attività dimostrative** e **azioni di informazione** nell'ambito dei **PIF**, che le risorse stanziare dovrebbero consentire di realizzare tutti.

I progetti, tutti da 20 mila € tranne un caso da 30 mila, si focalizzano sulle tematiche di particolare interesse per ciascuna filiera (Tab. 26). Si tratta di attività sia informative (che incidono per il 57% sul contributo richiesto) che dimostrative (43%).

Tab. 26. Tematiche delle attività informative e dimostrative proposte

Filiera	Tematiche delle attività informative e dimostrative
Olivicola	tecniche innovative nella fase di produzione e in quella di trasformazione per il miglioramento della competitività e della sostenibilità
	applicazione e ottimizzazione della coltivazione semintensiva in campi pilota con varietà spagnole ed italiane
	importanza delle varie forme di aggregazione nei processi sopra indicati
Vitivinicola	tecniche agronomiche per la produzione di uve di qualità e per la produzione di un vino spumante di qualità e sostenibile
	motivazioni della produzione di un vino spumante e la valenza di un marchio
	importanza dei territori per la caratterizzazione del vino spumante e la produzione di spumante DOP
	tecnologie e impianti di spumantizzazione
	scelte varietali e analisi sensoriale di un vino spumante
Lattiero/ Casearia	allevamento della bovina da latte e qualità chimico-nutrizionale del latte e dei prodotti caseari
	processi di trasformazione dei prodotti caseari
	mercato dei prodotti caseari
Carni Bovine/ Suine	normativa sull'allevamento del suino e della produzione della carne fresca e trasformata
	tecniche di allevamento del suino leggero e pesante
	processi di trasformazione della carne di suino
	produzione e mercato dei prodotti freschi e trasformati
Ovi-caprina	normativa sull'allevamento ovi-caprino e della produzione della carne fresca e trasformata
	tecniche di allevamento degli ovi-caprini
	processi di trasformazione della carne
	produzione e mercato dei prodotti freschi e trasformati
Avicola	valutazione degli effetti dell'ottimizzazione della luce negli allevamenti avicoli
	valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione di progettualità IOT





Filiera	Tematiche delle attività informative e dimostrative
	valutazione delle diverse tecnologie di confezionamento
	valutazione delle tecnologie degli ultrasuoni per il trattamento delle carni di qualità
Seminativi/ foraggiere	innovazioni per un'agricoltura conservativa e sostenibile: uso corretto delle tecniche agricole, utilizzo efficiente dell'acqua
	identificazione della varietà di grano maggiormente adatta al territorio
	capacità di penetrazione del mercato attraverso il miglioramento della qualità del grano prodotto
	capacità di recuperare gli scarti di lavorazione
	vantaggi derivanti dall'aggregazione di filiera, dal marchio di qualità e da un sistema efficiente di tracciabilità
	forme di reperimento di risorse finanziarie da fonti private

3.6.3.4 Gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Analogamente alla misura 4.1 (cfr. FA 2A), anche la **misura 4.2** è stata attuata con un primo bando da 18 M€ già nel 2016, e poi un secondo, di 10 M€, nel 2017, ed infine un terzo a sportello con le risorse straordinarie per il terremoto, nel 2018.

Mentre i primi due hanno ricevuto domande ben oltre le disponibilità, per quest'ultimo bando le domande presentate nelle tre finestre programmate assommano a 6,8 M€, a fronte di 10 disponibili e, peraltro, sino ad ora risultano ammesse a finanziamento solo domande per 3,7 M€.

Attraverso l'analisi dei punteggi assegnati nella fase istruttoria è possibile mettere a fuoco alcune caratteristiche qualitative dei progetti ammessi a finanziamento.

Le domande finanziate sul **bando del 2016** si caratterizzano innanzitutto per l'aderenza ai **criteri settoriali** (Fig. 39), per la quale più di nove su dieci raccolgono il punteggio massimo. Su questo punto è tuttavia necessaria un'osservazione: per ottenere il punteggio massimo è necessario che il progetto persegua almeno **tre degli obiettivi prioritari indicati per ciascuna filiera**. Senonché per alcune filiere, come quella avicola o florovivaistica, sono individuate solo tre priorità in totale e addirittura due per le filiere minori (tartufi, frutti del sottobosco, miele e zafferano), mentre per altre sono sei (carni suine) o otto (ortofrutticoli).

In linea di principio appare più agevole per queste ultime potere acquisire i 15 punti previsti per chi persegue tre priorità, che alle filiere minori sono addirittura preclusi.

Un punteggio medio elevato (83%), ma inferiore a quello assegnato nei bandi successivi, si riscontra anche per il criterio della **redditività** che, contrariamente a quello apparentemente simile della misura 4.1, non si basa su previsioni, difficilmente verificabili, di incremento percentuale della redditività, ma sulla natura delle azioni strategiche adottate con l'investimento: per ottenere il punteggio massimo, più di otto progetti su dieci prevedono contemporaneamente azioni per ridurre i costi di produzione e per ampliare la gamma con prodotti di qualità certificata, da supportare con idonee strategie di marketing.

In misura analoga (otto domande su dieci), i progetti finanziati con il bando del 2016 si caratterizzano per l'impegno verso **l'integrazione con il contesto produttivo locale** ai fini dello sviluppo o del rafforzamento di **filiera corte**. Merita sottolineare che questo criterio, più di altri, coglie **l'obiettivo primario della focus area 3A** di migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare.

Rispetto al precedente, il **bando del 2017** ha selezionato aziende che in misura maggiore (tre su quattro) possono vantare almeno due **certificazioni** di processo, di prodotto, ambientali e/o etiche (Fig. 40).

Con riferimento alle **caratteristiche strategiche** dei progetti approvati, questi si contraddistinguono **più** per la rispondenza ai **principi generali**, ovvero l'integrazione tra riduzione dei costi, ampliamento della gamma e azioni di marketing (criterio della c.d. della **"redditività"**), che non delle priorità settoriali su cui in meno di metà raggiungono il punteggio pieno. E questo, peraltro, per effetto di numerose decurtazioni avvenute a danno di molti dei progetti che hanno dichiarato il punteggio massimo.



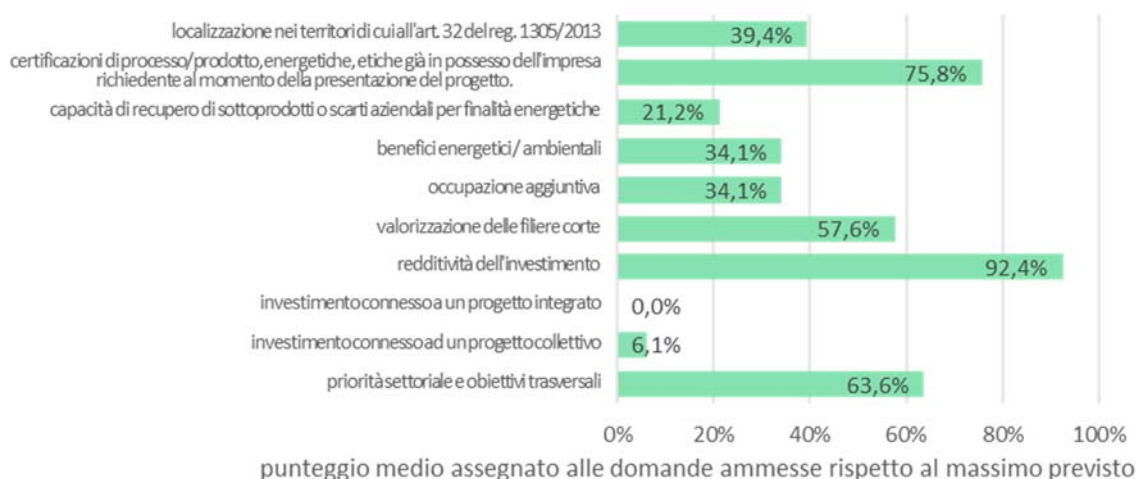


Fig. 39. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 4.2.1 - 2016



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 40. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 4.2.1 - 2017



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il **bando del 2018**, finanziato con le risorse straordinarie assegnate per il terremoto e per le eccezionali precipitazioni nevose, ha marcato più di una **discontinuità** con i precedenti: sotto il profilo dell'ammissibilità, per le modalità di presentazione a sportello con tre finestre, per le modalità di selezione, con una divisione in tre classi, ciascuna con una propria dotazione. Ma una certa discontinuità si è avuta anche nei criteri di selezione.

Intanto il criterio dell'**occupazione**: nei primi due bandi, per ottenere il punteggio massimo su questo criterio occorreva un incremento di **10 unità** a tempo pieno, mentre per il bando del 2018 è sufficiente un incremento di **3 unità** a tempo pieno. Ciò spiega come per questo criterio si sia raggiunto il 78% del massimo mentre nei bandi precedenti ci si attestava intorno al 30%.

Inoltre, per il **criterio della redditività** si è abbandonato l'approccio "qualitativo" dei bandi precedenti per adottare quello previsivo-quantitativo utilizzato anche per la misura 4.1, in questo caso assumendo una soglia di incremento del 10% della redditività aziendale. L'effetto è evidente: **il 100% delle domande si sono autoattribuite il punteggio massimo** e al 100% dei progetti ammessi è stato riconosciuto il punteggio massimo.

Un altro importante cambiamento riguarda il criterio dei **benefici ambientali** che nel bando terremoto dà il punteggio massimo in presenza di investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili,





mentre nei due bandi precedenti, rispetto a questo, era dato un punteggio maggiore per il collegamento con reti intelligenti in grado di gestire la produzione discontinua di energia.

Tre quarti dei beneficiari del bando terremoto prevedono quindi investimenti per la produzione di energie rinnovabili; a ciò bisogna poi aggiungere che il 20% prevede l'installazione di impianti energetici su coperture esistenti con risanamento dell'amianto.

Fig. 41. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 4.2.1.2 – 2018 (Terremoto)

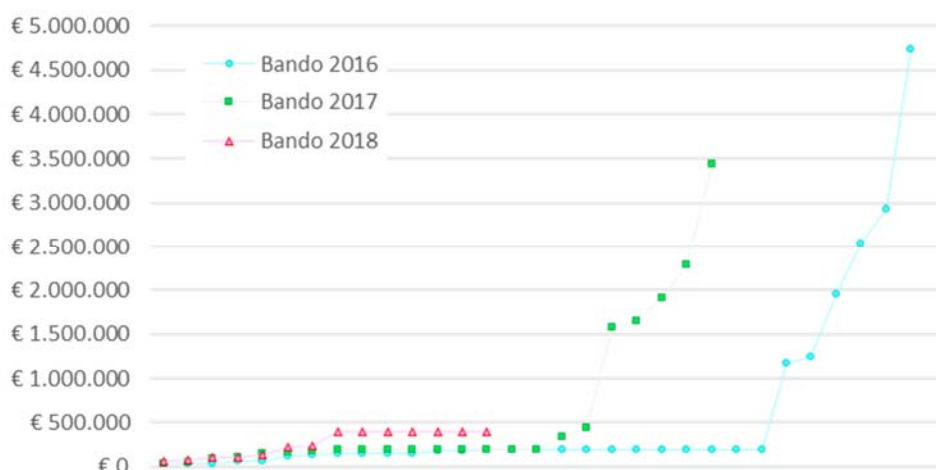


Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Un dato su cui riflettere è che **nessuno** dei progetti ammessi, né di tutti quelli presentati, è localizzato **nel cratere del sisma** (Fig. 41), il che, insieme al fatto che **solo l'8,6%** delle aziende beneficiarie ha subito danni comprovati dal sisma, e che le domande presentate nel complesso sono state di gran lunga inferiori alla disponibilità, porta a ritenere che i **fabbisogni determinati dal terremoto** all'industria di trasformazione agro-alimentare **non sono stati rilevanti come quelli alle aziende agricole**.

Il **profilo dimensionale** dei progetti finanziati (Fig. 42) riflette le regole dell'attuazione, diverse tra i primi due bandi e il terzo.

Fig. 42. Importi ammessi delle domande finanziate sui tre bandi della misura 4.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

I bandi 2016 e 2017 **non avevano un tetto massimo** di importo e distinguevano **due gruppi di progetti**, inferiori e quelli superiori ai 500.000 € di **spesa ammissibile**, con una ripartizione delle risorse messe a bando che nel 2016 era paritaria, salvo le possibili traslazioni. Che si sono verificate, giacché i progetti più grandi hanno rastrellato l'80% delle risorse.



Nel bando 2017 è stata fissata allora una ripartizione 80/20 a favore dei progetti al di sopra dei 500 mila €, che nei fatti è salita sino a 82/18.

La **dimensione media** risultante è stata quindi di **570 mila €** per il bando 2016 e di **470 mila €** per il bando 2017.

Per il **terzo bando** è stato invece stabilito un tetto massimo di 400 mila € **di contributo** per progetto, e nessuna ripartizione: la dimensione media dei contributi è stato in questo modo limitata a 247 mila €.

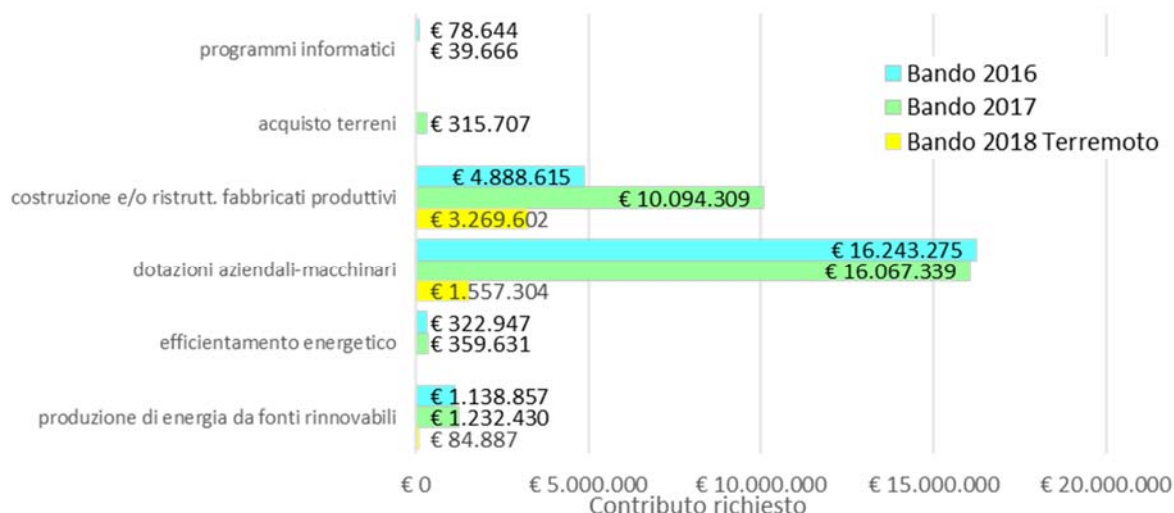
In definitiva, la **maggior parte** dei progetti approvati con i primi due bandi si colloca **intorno ai 250 mila €** di contributo (metà dei 500 mila massimi del primo scaglione), mentre quelli finanziati con il terzo bando si concentrano poco sotto i **400 mila €**.

C'è poi un pugno di progetti che hanno contributi superiori al milione e in un caso addirittura ai 4,5 M€.

La parte maggiore degli investimenti effettuati nel complesso⁷ (il 61%) è stata destinata a **dotazioni aziendali, macchinari e attrezzature**, e ciò è in particolare accaduto nel primo e nel secondo bando, mentre nel bando "terremoto" si sono (almeno fino ad ora) concentrati sulla **costruzione e/o ristrutturazione di fabbricati produttivi** (Fig. 43).

Ciò che residua da queste due voci è stato quasi per intero investito in impianti di produzione di energie rinnovabili, soprattutto nel caso del primo e del secondo bando

Fig. 43. Contributi totali richiesti dai progetti ammessi a finanziamento per tipologia di sottointervento sui primi tre bandi della misura 4.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.6.3.5 I progetti di macrofiliera e di microfiliera

Tra il marzo 2019 e il giugno 2020 sono stati attivati gli **otto progetti di macrofiliera** e i **tre progetti di microfiliera** tramite la pubblicazione di due bandi dedicati per ciascuno di essi, uno per gli investimenti nelle aziende agricole (misura 4.1) e uno per gli investimenti nelle aziende di commercializzazione e di trasformazione (misura 4.2).

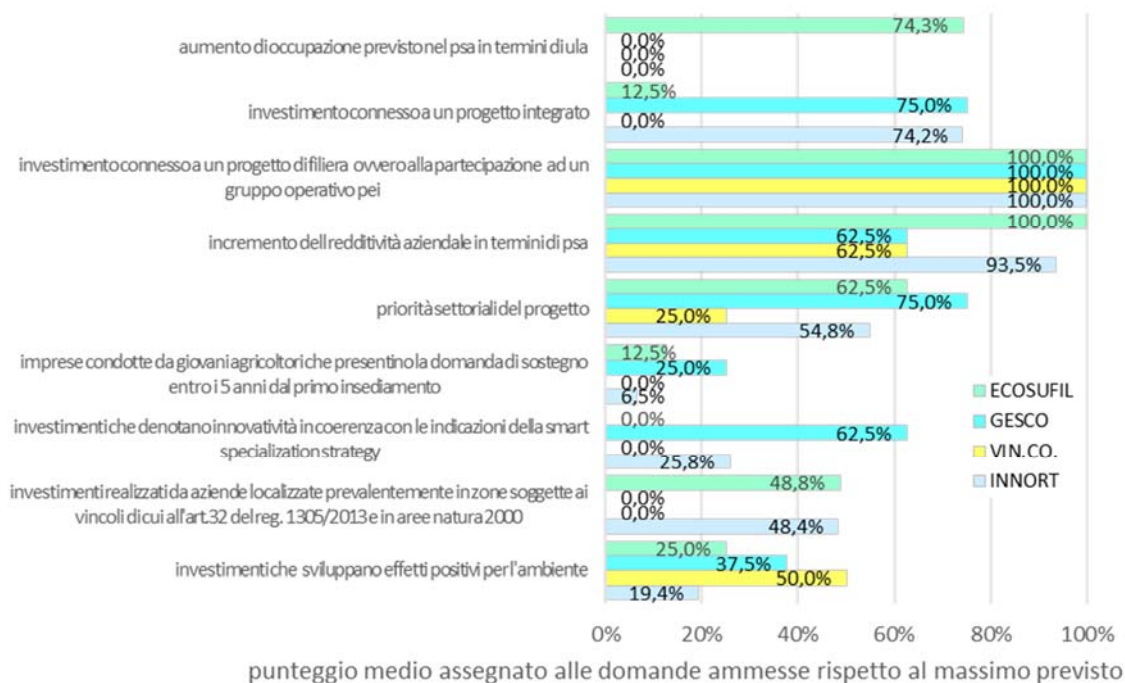
Tra tutti questi, al termine del 2020, erano state realizzate –completamente o parzialmente– le istruttorie relative ad entrambi i bandi di **quattro** progetti di macrofiliera: INNORT3 (ortofrutticola), VIN.CO (vitivinicola), GESCO (avicola) e ECOSUFIL (carni bovine e suine).

⁷ Si fa riferimento del dettaglio per sotto intervento dei contributi richiesti dai progetti finanziati (che è l'unico fornito dal SIAN), ma occorre tenere presente che non coincidono con i contributi effettivamente ammessi: infatti i primi ammontano a 55,7 M€ e i secondi a 36,2 M€



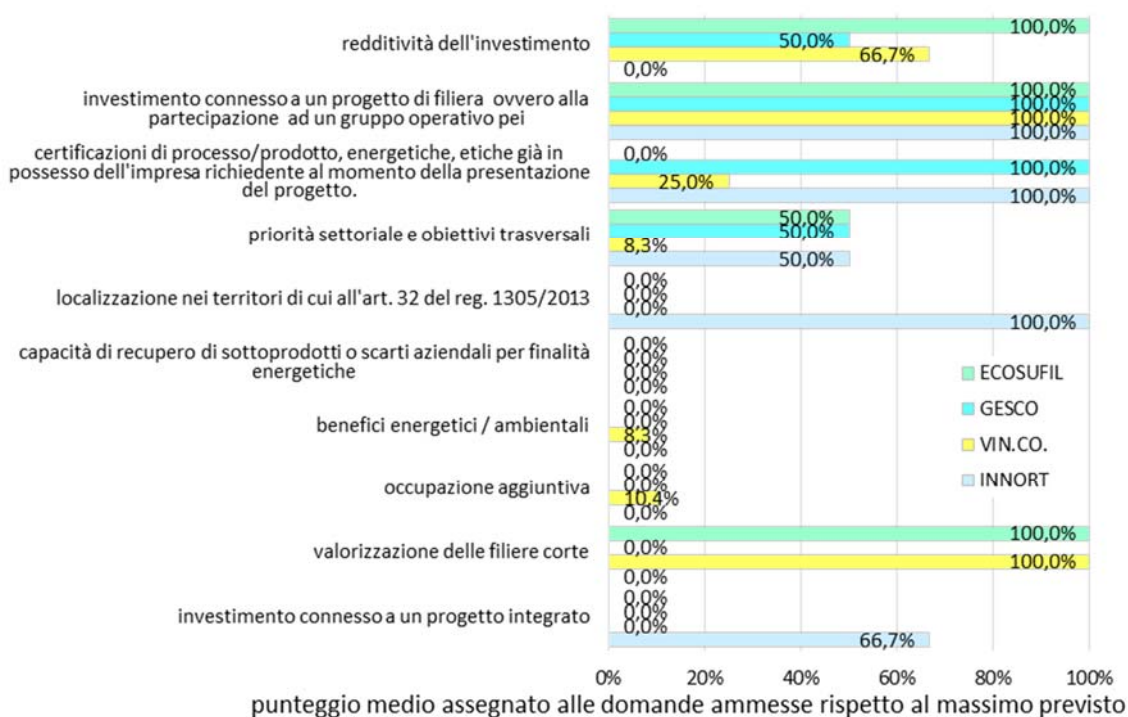


Fig. 44. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento – bandi 16.2 – 4.1 INNORT3, VIN.CO, GESCO e ECOSUFIL



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 45. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento – bandi 16.2 – 4.2 INNORT3, VIN.CO, GESCO e ECOSUFIL



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN



Attraverso l'analisi dei punteggi conseguiti dai progetti ammessi a finanziamento in queste quattro filiere per la misura 4.1 (Fig. 44) si osserva in primo luogo che l'**aderenza alle priorità settoriali** varia dal 75% dei progetti della macrofiliera avicola al 25% di quella vitivinicola.

Il criterio della **redditività**, qui declinato in senso "qualitativo" (cfr. § precedente) indica che soprattutto nei progetti di INNORT3 e ECOSUFIL la strategia delineata contempera sia la riduzione dei costi che l'ampliamento della gamma con prodotti di qualità certificata (si parla, rispettivamente, di **ortofrutticoli** e di **carni** bovine e suine) che azioni di marketing collegate.

I progetti che fanno capo al PIF delle carni bovine e suine, inoltre, prevedono **consistenti incrementi occupazionali** (la previsione complessiva è di oltre 60 unità a tempo pieno), che gli altri progetti non prevedono affatto.

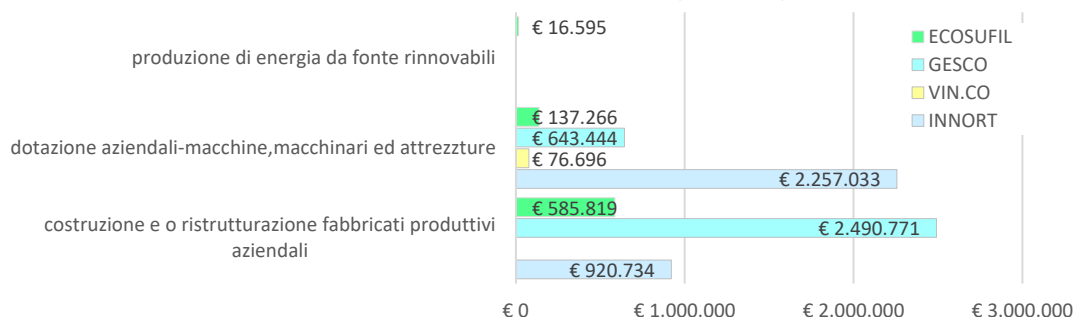
Infine, si osserva che nei due PIF ortofrutticolo e avicolo i progetti si caratterizzano per l'**elevato grado di integrazione** intesa rispetto alla distinta adesione alla Misura 3.1 del PSR.

In merito alle caratteristiche degli investimenti in attività di commercializzazione e di trasformazione finanziati con la **misura 4.2**, i punteggi acquisiti sui criteri selezione (Fig. 45) non rivelano granché, salvo un livello **non molto elevato** di corrispondenza alle priorità settoriali e neppure rispetto all'articolazione strategica generale dei progetti (criterio della c.d. redditività), salvo nel caso del PIF ECOSUFIL.

Merita attenzione il fatto che i progetti dei due PIF avicolo e ortofrutticolo prevedono integrazioni col contesto produttivo locale in termini di **valorizzazione** delle **filiere corte**.

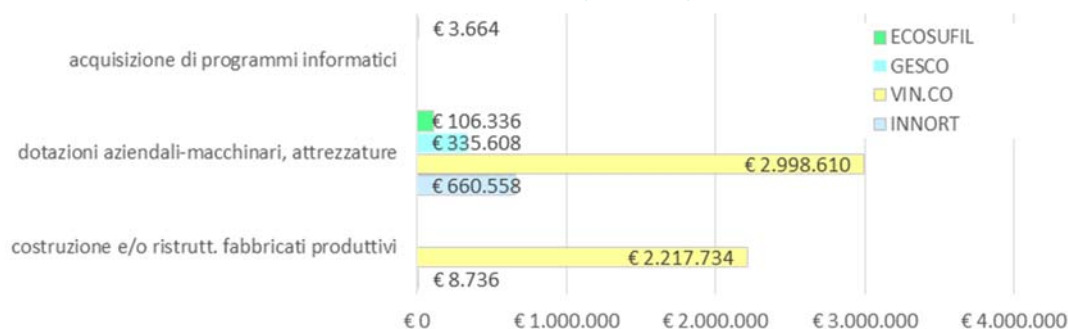
La composizione degli investimenti programmati nelle **aziende agricole** (Fig. 46) vede una prevalenza (56%) delle spese in costruzione o ristrutturazione di **fabbricati** produttivi, in prevalenza riferibili al PIF **avicolo**.

Fig. 46. Contributi totali richiesti dai progetti ammessi a finanziamento per tipologia di sottointervento sui bandi della misura 16.2 - 4.1 INNORT3, VIN.CO, GESCO e ECOSUFIL



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 47. Contributi totali richiesti dai progetti ammessi a finanziamento per tipologia di sottointervento sui bandi della misura 16.2 - 4.2 INNORT3, VIN.CO, GESCO e ECOSUFIL



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN



Al contrario, tra gli investimenti nelle aziende di **trasformazione e commercializzazione** (Fig. 47), che sono in larga parte riferibili alla filiera **vitivinicola**, la quota maggiore (65%) dei contributi richiesti riguarda le dotazioni aziendali, i **macchinari** e le attrezzature.

3.6.4 Conclusioni e raccomandazioni

La strategia della focus area 3A, nel PSR Abruzzo, si concentra sul sostegno agli investimenti nelle aziende di trasformazione e commercializzazione sia individuali che di filiera, nel cui ambito sono finanziati anche gli investimenti nelle aziende agricole, sul sostegno all'adesione a marchi di qualità, sulla promozione degli stessi, sulle attività formative, informative, dimostrative e di consulenza.

L'attività di promozione e sostegno ai marchi di qualità è stata avviata sin dai primi mesi di attuazione di questo PSR e sta proseguendo in maniera continua e sistematica.

Del pari, il sostegno agli investimenti individuali ha avviato diverse procedure sin dal 2016, ma l'avanzamento procedurale è stato piuttosto lento nella fase istruttoria.

I primi due bandi della misura 4.2 hanno infatti avuto una fase istruttoria troppo lunga nella quale sono stati favoriti, con l'obiettivo di accelerare la spesa, pochi progetti di dimensioni molto grandi penalizzando nei fatti i progetti più modesti.

Il terzo bando, finanziato con le risorse straordinarie assegnate per il terremoto e le precipitazioni nevose eccezionali del 2017, ha però assicurato uno strumento capace di finanziare progetti di dimensioni medie e piccole attraverso procedure più speditive, anche se la domanda, verosimilmente a causa della limitazione territoriale, è stata molto inferiore alle aspettative.

Ora sono stati avviati o sono in corso di avviamento la gran parte dei progetti selezionati.

Il sostegno alla costituzione e realizzazione dei progetti integrati di macrofiliera e di microfiliera ha richiesto una lunga procedura articolata in più fasi. Attualmente, selezionati i PIF da attuare, sta procedendo in maniera piuttosto spedita, per mezzo di ben 22 distinti bandi, la fase dell'approvazione e dell'avvio dei progetti operativi all'interno di ciascun PIF, e si stanno approvando le attività di informazione e dimostrative a supporto della strategia complessiva.

La fase operativa non è invece iniziata per le attività di formazione (dove pure già da tempo è definito il catalogo e sono assegnati i voucher), e quelle di consulenza.

Conclusioni
I progetti delle attività informative e dimostrative a supporto dei PIF sono stati presentati e sono attualmente in istruttoria
Gli interventi di sostegno alla prima adesione ai regimi di qualità hanno una buona risposta nel primo anno, che però tende a ridursi nell'arco degli anni successivi anche per effetto della concorrenza dei bandi seguenti.
La misura 3.1 sostengono l'adesione alle pratiche di agricoltura integrata da parte di oltre 500 beneficiari, in combinazione con la corrispondente misura a superficie.
Gran parte del sostegno della misura 3.2 alle azioni di informazione e promozione, è stato assicurato per cinque anni consecutivi alla filiera vitivinicola, in special modo attraverso la partecipazione a fiere
La misura 4.2 ha ricevuto domande ben oltre lo stanziamento dei primi due bandi, mentre il terzo bando, riservato alle aree terremotate e colpite dalle nevicate eccezionali, ha ricevuto domande per meno del 70% delle disponibilità.
Se si giudicano gli esiti dei bandi straordinari della 4.2 e della 4.1 si può ritenere che i danni che il terremoto ha arrecato all'industria di trasformazione agro-alimentare non sono stati rilevanti come quelli arrecati alle aziende agricole





I progetti selezionati per il finanziamento sulla misura 4.2 presentano strategie che, quasi sempre combinano interventi di riduzione dei costi con azioni rivolte all'ampliamento della gamma su prodotti di qualità certificata e con correlate azioni di marketing.

Molti progetti finanziati con la 4.2 (soprattutto con il primo bando) sono rivolti a sostenere la produzione primaria locale, attraverso lo sviluppo delle filiere corte.

I progetti finanziati nell'ambito dei primi 4 PIF rivelano un maggiore grado di corrispondenza alle priorità settoriali e di articolazione strategica negli investimenti agricoli che non in quelli in trasformazione e commercializzazione.

Gli investimenti dei PIF richiesti per la parte agricola riguardano prevalentemente fabbricati, mentre per la parte di trasformazione i macchinari e le attrezzature

Raccomandazioni

Così come formulato, il criterio di selezione della misura 4.2 relativo alle priorità settoriali, tende oggettivamente a favorire determinate filiere rispetto alle altre (cioè quelle che nel quadro sinottico presentano più opportunità): se si tratta di un effetto indesiderato sarebbe necessarie correggere le modalità di questo criterio

Il criterio di selezione della misura 4.2. della redditività appare più efficace e verificabile nella formulazione "qualitativa" dei primi due bandi che in quella "previsionale-quantitativa" del bando 2018 - terremoto

L'effettiva declinazione operativa dei criteri di selezione non è sempre logicamente consequenziale rispetto alla loro rispettiva denominazione. È opportuno prestare attenzione alla loro coerenza



3.7 FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

3.7.1 Introduzione

La FA 3B coinvolge in maniera diretta tre Misure del PSR:

- 5.1.1 sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (ordinaria e straordinaria);
- 5.2.1 sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- 8.3.1 sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (ordinaria e straordinaria);

Secondo quanto indicato nel PSR, la strategia della FA 3B, intende rispondere a due dei fabbisogni individuati:

- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari;
- F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio.

Rispetto al fabbisogno F04, il ruolo di questa Focus area va inteso naturalmente in chiave di difesa e contrasto: non tanto nel creare nuove e migliori opportunità di crescita, quanto piuttosto ripristinare condizioni operative e di gestione essenziali per l'esercizio delle attività agricole, forestali e della trasformazione a seguito dei danni determinati da eventi catastrofici, o per prevenirne gli effetti.

3.7.2 Livello di attuazione

In termini attuativi il sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali si identifica, a livello regionale mediante due politiche di prevenzione e di recupero dei danni causati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, sia in ambito agricolo (misure 5.1 e 5.2), che in quello forestale (Misura 8.3). Questo si traduce in 5 interventi per effetto delle Misure approvate in favore delle aree colpite dal sisma del 2016/2017 e/o dalle eccezionali precipitazioni nevose di quello stesso inverno, per un totale di 17 M€ programmati.

Tab. 27. Focus Area 3B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M5	5.1	1	sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	Consorzi di Bonifica e altri enti pubblici	€1.500.000,00	0	€0.000.000
	5.1	1	sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici - terremoto	Beneficiari di cui sopra operanti nei territori colpiti dal sisma o dalle eccezionali nevicate	€5.700.000,00	0	€0.000.000
	5.2	1	sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	imprese agricole danneggiate e rispondenti alle condizioni di ammissibilità	€2.100.000,00	0	€0.000.000
M8	8.3	1	sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da	Enti Pubblici, Consorzi forestali, conduttori	€3.000.000,00	2	€3.000.000,00





Misure	Denominazione		Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
			incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	privati di superfici forestali		
8.3	1		sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici - terremoto	beneficiari di cui sopra operanti nelle aree terremotate o colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose	2	€3.000.000,00
TOTALE				€15.300.000,00	4	€6.000.000,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Si registra la pubblicazione di due bandi, a dicembre 2017 e dicembre 2018 rispettivamente, sulla Misura 8.3.1 ordinaria (cioè valida per tutto il territorio regionale) e 8.3.1.2 straordinaria (ovvero limitata al territorio colpito dal sisma 2016/2017 e/o dalle eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017).

Né il primo bando, scaduto il 21/05/2018, né il secondo per le "Aree cratere sismico 2016/2017 e aree colpite nevicate del gennaio 2017", con scadenza 31/03/2019, hanno prodotto una graduatoria.

A novembre 2020 sono stati pubblicati altri due bandi diretti alla prevenzione in ambito forestale a valere sulle Misura 8.3.1 ordinaria e 8.3.1.2 straordinaria, con una dotazione di 3 M€ ciascuno.

In termini finanziari si registrano circa 1,2 M€ di pagamenti riferiti ad impegni assunti nella scorsa programmazione, dovuti prevalentemente a interventi in ambito agricolo.

Tab. 28. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./ Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
5.2	Trasc.	9	€1.199.666				9	€ 1.199.666
8.3	Trasc.	8	€ 63.398				8	€ 63.398
Totale		17	€ 1.263.064	0	0	€ 0	17	€ 1.263.064

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Le uniche operazioni relative alla FA 3B sono quindi ad oggi quelle finanziate a trascinamento dalla scorsa programmazione, riferibili alle vecchie misure 126 e 226. Il tasso di esecuzione finanziario è fermo a poco più dell'8% della dotazione della focus area.

3.7.3 Risultati dell'analisi

Nessun avanzamento procedurale effettivo può essere registrato nel corso dell'anno.

I due bandi pubblicati sulla **SM 8.3** a dicembre 2017 e dicembre 2018, e in seguito riproposti tali e quali a novembre 2020, sono entrambi rivolti alla prevenzione, in ambito forestale, dei rischi di tipo abiotico e di tipo biotico. Il primo bando ha un approccio maggiormente "strutturale", rivolto alla prevenzione, mentre il secondo ha un carattere più "emergenziale", essendo legato agli eventi sismici ed alle eccezionali precipitazioni nevose del 2017, ed è in particolare rivolto al miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni.

In merito agli interventi sulle aree agricole, i bandi per la prevenzione del dissesto idrogeologico (SM 5.1) per un importo di 1,5 milioni di euro, e quello riservato agli interventi straordinari per le aree colpite dal sisma e dalle eccezionali precipitazioni nevose, per un valore di 5,7 milioni di euro, non risultano ancora pubblicati.



3.7.4 Conclusioni e raccomandazioni

Non si può fare altro che confermare e sottolineare, alla luce dell'ulteriore anno trascorso, quanto già espresso precedentemente in merito alla incapacità del PSR di esprimere un ruolo significativo nella prevenzione e gestione dei rischi aziendali sia in ambito forestale che, ancor più, agricolo.

È una conclusione che assume un tono particolarmente amaro se si considera che la dotazione finanziaria di questa focus area è stata più che raddoppiata proprio a seguito di eventi catastrofici di straordinaria gravità.

Conclusioni
L'adozione di misure (e risorse) straordinarie a seguito degli eventi catastrofici del 2016 e 2017, ha oggettivamente rafforzato l'importanza della strategia di prevenzione e gestione dei rischi a livello programmatico
Oltre che ad un ampliamento si è avuta (almeno in ambito forestale) anche una qualche diversificazione della strategia di prevenzione con interventi a carattere più strutturale ed altri a carattere più emergenziale
In fase di attuazione, a questa strategia complessiva non è stato riconosciuto un carattere di reale urgenza, tanto che ad oggi risulta difficile formulare previsioni anche soltanto sull'avvio del primo intervento

Raccomandazioni
In considerazione del tempo intercorso dagli eventi che hanno determinato l'adozione di misure straordinarie, è doveroso fare il punto su urgenze e priorità
Risulta in ogni caso indifferibile l'avvio di un'azione strutturale di difesa e prevenzione negli ambienti agricoli



3.8 FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA

3.8.1 Introduzione

La FA 4A coinvolge in maniera diretta molte misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.4.1 corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità;
- 4.4.2 strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale;
- 7.1.1 sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;
- 7.6.1 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;
- 10.1.2 miglioramento dei pascoli e prati-pascolo;
- 10.1.5 tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità;
- 10.2.1 sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura;
- 13.1.1 pagamento compensativo per le zone montane;

Ha inoltre effetti indiretti o secondari la Misura:

- 10.1.1 produzione integrata.

La strategia di questa FA vuole dare risposta ai seguenti fabbisogni:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
- F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
- F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica
- F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
- F18. Efficientamento della risorsa idrica

3.8.2 Livello di attuazione

Per quanto riguarda i temi relativi alla Priorità 4 (quindi comuni alle FA 4A, 4B e 4C), la dotazione assegnata in sede di programmazione alla Misura 1 è di 800 mila € (per la somma di 1.1 e 1.2). Le risorse del bando pubblicato a valere sulla 1.1 che sono nominalmente attribuite a questa Priorità sono poco inferiori a 400 mila euro, ma la richiesta è risultata inferiore, con appena 122 mila euro di voucher assegnati.



A tutto il 2020, l'unico corso che risulta realizzato (concluso alla fine di gennaio 2020) è quello su "Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale e agricoltura biologica", che è durato 40 ore, suddivise in 9 giornate, ed è stato seguito da 17 allievi.

Oltre alla Misura 1, per la FA 4A sono stati previsti altri 10 interventi, per un ammontare di risorse stimate di oltre 85M€: va precisato che in tale stanziamento sono comprese risorse che interessano anche le altre focus area della Priorità 4, come ad esempio i 2,5 M€ a valere sulla Misura 2.1 per la consulenza alle aziende agricole (si rimanda alla FA 1A per l'illustrazione dell'iter procedurale).

Rispetto alla Misura 4.4, per l'intervento 4.4.2 è stato pubblicato un bando, chiuso a marzo 2018 per l'esaurimento delle risorse economiche disponibili. Alla fine del 2019 è stato pubblicato un ulteriore avviso, riservato ai partecipanti diretti ai progetti di micro filiera (Misura 16.4), nell'ambito della terza fase di attuazione degli stessi.

Un unico avviso da 2 M€ è stato pubblicato per la misura 4.4.3 con procedura "a sportello" fino alla data del 30 aprile del 2018, oppure all'esaurimento delle risorse.

Per quanto riguarda invece l'intervento 4.4.1 non risulta invece attuato alcun passaggio procedurale.

L'intervento 10.1.2 è stato, nel 2016, il primo ad essere attivato nell'ambito della sotto misura 10.1, e da allora si sono avuti ulteriori quattro bandi fino al 2020 per il rinnovo annuale degli impegni.

Le misure 10.1.1 e 10.1.3 hanno avuto bandi congiunti: il primo nel 2017 per le domande di sostegno e pagamento per la prima annualità, il secondo nel 2018 per la prosecuzione al secondo anno, il terzo sempre nel 2018 per l'avvio di nuovi impegni, il quarto nel 2019 per le prosecuzioni (terzo anno per chi ha iniziato nel 2017, secondo per chi ha iniziato nel 2018) e poi il quinto nel 2020 per le prosecuzioni ulteriori.

Per la misura 10.1.5 è stato pubblicato un bando per il 2018, ma è pervenuta una sola domanda, poi ritirata.

Le 2019 è invece stata avviata la misura 10.1.4, che ha quindi avuto un secondo bando per le riconferme nel 2020.

La misura 11 è stata avviata in questa programmazione con bando congiunto tra 11.1 e 11.2 (rispettivamente introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica) nel 2016.

Per le riconferme, negli anni successivi sono stati pubblicati bandi distinti tra 11.1 e 11.2 nel 2017 e 2018.

Parallelamente, nel 2018, è stato pubblicato un ulteriore bando per le nuove domande di adesione sia per la misura 11.1 che per la 11.2.

Nel 2019 è stato pubblicato un unico bando, sia per nuove adesioni che per riconferme, tanto per la 11.1 che per la 11.2.

Nel 2020, invece, sono stati pubblicati due differenti bandi: un per le riconferme di entrambe le misure e l'altro per le nuove domande, anch'esso per le due misure.

La misura 13.1, che eroga l'indennità compensativa per le aziende situate in zone montane, prevede solo impegni annuali ed ha quindi avuto sinora cinque edizioni tra il 2016 e il 2020.

Relativamente alla misura 7.1.1 (Redazione dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000) un bando del valore di 300 mila € è stato pubblicato il 30 giugno 2020, con scadenza, prorogata, alla fine dell'anno.

Per la misura 7.6.1, nel dicembre 2017, la Regione Abruzzo ha approvato il Programma a titolarità regionale denominato "attività di studio, tutela e valorizzazione della biodiversità sul territorio regionale articolato su quattro progetti", per un importo complessivo di circa 965 mila euro.

Non si registrano avanzamenti per gli interventi 16.5.1,

L'Avviso relativo all'intervento 10.2 (Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura), del valore complessivo di 500 mila € è stato pubblicato il 23 dicembre 2020 con scadenza di presentazione della domande al 31 dicembre 2021



Tab. 29. Priorità 4: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€500.000,00	1	€395.699,00 (voucher assegnati €121.900,00)
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi	€300.000,00	0	€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€2.500.000,00	1	€2.500.000,00
M4	4.4	1	corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità	associazioni di imprenditori agricoli; enti pubblici gestori del territorio incluse le proprietà collettive	€3.662.826,18	0	€0.000.000
	4.4	2	strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale	imprenditori agricoli singoli e associati		2*	€1.520.000,00*
	4.4	3	investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo			1	€2.000.000,00
M7	7.1	1	sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	Regione Abruzzo, Enti e organismi gestori dei siti della Rete Natura.	€300.000,00	1	€300.000,00
	7.6	1	sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	Regione Abruzzo e Enti/organismi gestori dei siti della Rete Natura 2000	€2.000.000,00	0	€965.090,00
M10	10.1	1	produzione integrata	agricoltori "attivi" singoli o associati; Enti pubblici in qualità di gestori di aziende agricole	€55.416.789,58	13	€54.900.000,00
	10.1	2	miglioramento dei pascoli e prati-pascolo	agricoltori "attivi" singoli o associati			
	10.1	3	conservazione del suolo	agricoltori "attivi"			
	10.1	4	incremento della sostanza organica				
	10.1	5	tutela degli habitat seminaturali per la				



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione		Bandi pubblicati
		conservazione della biodiversità				
10.2	1	sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Regione Abruzzo; Enti pubblici o privati con esperienza nella tutela e recupero di varietà genetiche autoctone.	€500.000,00	0	€ 0.000.000
M11	11.1	pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	agricoltori, singoli o associati	€31.600.000,00	9	€25.000.000,00
	11.2	pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	agricoltori, singoli o associati			€ 5.000.000,00
M13	13.1	pagamento compensativo per le zone montane	agricoltori "attivi"	€ 39.447.861,32	5	€39.500.000,00
TOTALE				€ 136.227.477,08	33	€ 132.080.789,00

*Comprende bando Attuazione Progetti integrati di microfiliera

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Il dato sugli impegni è significativo per le misure a investimento, mentre è solo indicativo per le misure a superficie che prevedono, in linea generale, impegni e pagamenti pluriennali ed hanno forme di selezione meno stringenti.

Per quanto riguarda specificamente la focus area 4A, si rileva innanzitutto che a valere sulla misura 4.4.2 si registrano 41 domande di sostegno ammesse a finanziamento sul bando 2018 (su 122 pervenute), per un importo superiore al 57% delle risorse complessivamente messe a bando.

La misura 4.4.3 ha invece ammesso a finanziamento 34 progetti su 52, per un importo ammesso complessivo di poco eccedente la dotazione di bando (2,2 M€).

Rispetto alla Misura 7.6.1, le tre domande di sostegno relative al Programma a titolarità regionale hanno impegnato quasi la metà dello stanziamento previsto.

Tab. 30. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale	In fase istruttoria	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento
		(n.)	(n.)		(n)	(€)
13.1	2016	3.928	212	3.511	205	€ 6.089.534
10.1.2	2016	738	46	686	6	€ 5.444.164
11.1.1	2016	239	31	178	30	€ 681.991
11.2.1	2016	169	17	141	11	€ 586.222
11.1.1	2017	204	32	169	3	€ 530.180
11.2.1	2017	147	13	131	3	€ 507.190
10.1.2	2017	706	25	673	8	€ 5.129.256
13.1	2017	3.945	34	3.718	193	€ 6.346.195
10.1.1	2017	842	44	728	70	€ 3.712.370
10.1.3	2017	227	11	200	16	€ 747.944
10.1.5	2018					
4.4.3	2018	52	2	34	16	€ 2.219.825
4.4.2	2018	122	80	41	1	€ 872.580
13.1	2018	4.160	58	3.982	120	€ 6.823.680
11.2.1	2018	168	21	146	1	€ 525.573



L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Nello specifico della FA 4A, la spesa per le azioni di miglioramento dei pascoli e prati-pascolo (Intervento 10.1.2) ha superato i 22 M€ (circa il 40% della dotazione della SM 10.1), mentre i pagamenti compensativi per le zone montane (Misura 13.1) ammontano a oltre 34 M€ (di cui 2,1 a trascinamento), pari a quasi l'88% delle risorse stanziare.





Tab. 31. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
13.1	2016	3.511	€ 6.089.534	296	€ 598.590	67	3.148	€ 5.401.907
10.1.2	2016	686	€ 5.444.164	9	€ 71.536	1	676	€ 5.366.416
11.1.1	2016	178	€ 681.991	24	€ 108.012	0	154	€ 573.979
11.2.1	2016	141	€ 586.222	13	€ 37.164	0	128	€ 549.057
11.1.1	2017	169	€ 530.180	3	€ 9.664	1	165	€ 520.516
11.2.1	2017	131	€ 507.190	0	€ 0	1	130	€ 507.190
10.1.2	2017	673	€ 5.129.256	6	€ 9.257	0	667	€ 5.119.999
13.1	2017	3.718	€ 6.346.195	8	€ 2.778	12	3.698	€ 6.343.169
10.1.1	2017	728	€ 3.712.370	16	€ 301.228	1	711	€ 3.411.143
10.1.3	2017	200	€ 747.944	5	€ 11.042	0	195	€ 736.902
4.4.3	2018	52	€ 1.739.596	6	€ 222.876	0	46	€ 1.472.848
4.4.2	2018	46	€ 494.841	11	€ 67.707	1	34	€ 383.869
13.1	2018	3.982	€ 6.823.680	86	€ 133.293	14	3.882	€ 6.685.974
11.2.1	2018	146	€ 525.573	1	€ 0	2	143	€ 525.573
10.1.1	2018	652	€ 4.068.007	4	€ 28.400	0	648	€ 4.039.607
10.1.3	2018	166	€ 1.065.736	1	€ 1.127	0	165	€ 1.064.609
10.1.2	2018	614	€ 4.026.660	1	€ 5.557	0	613	€ 4.021.103
11.1.1	2018	160	€ 483.283	2	€ 10.683	1	157	€ 472.599
10.1.1	2018	268	€ 1.014.029	5	€ 17.812	0	263	€ 996.217
10.1.3	2018	140	€ 372.276	8	€ 27.335	0	132	€ 344.941
11.1.1	2018	190	€ 537.895	3	€ 14.240	0	187	€ 523.655
11.2.1	2018	59	€ 202.817	0	€ 0	0	59	€ 202.817
13.1	2019	4.263	€ 7.430.538	68	€ 111.204	6	4.189	€ 7.318.872
11.1	2019	171	€ 516.415	1	€ 1.986	0	170	€ 514.428
11.2	2019	385	€ 1.270.438	2	€ 8.856	1	382	€ 1.261.581
10.1.2	2019	671	€ 4.545.211	2	€ 1.540	1	668	€ 4.543.670
10.1.1	2019	938	€ 5.107.572	4	€ 24.498	0	934	€ 5.083.074
10.1.3	2019	293	€ 1.410.009	2	€ 0	0	291	€ 1.410.009
10.1.4	2019	404	€ 1.850.810	0	€ 0	0	404	€ 1.850.810
11.1	2020	131	€ 409.211	7	€ 8.942	0	124	€ 400.269
11.2	2020	267	€ 1.019.791	8	€ 38.286	0	259	€ 981.505
10.1.4	2020	256	€ 1.300.638	32	€ 106.785	0	224	€ 1.193.853
10.1.1	2020	698	€ 3.239.038	88	€ 21.311	0	610	€ 3.217.727
10.1.3	2020	238	€ 972.535	23	€ 22.984	0	215	€ 949.551
10.1.2	2020	429	€ 3.227.443	47	€ 93.788	0	382	€ 3.133.656
13.1	2020	4.038	€ 7.041.145	249	€ 289.762	0	3.789	€ 6.751.382
11.1	2020	156	€ 477.011	14	€ 26.043	0	142	€ 450.968
11.2	2020	807	€ 3.701.931	63	€ 114.275	1	743	€ 3.587.656
10.1.1	Trasc.	81	€ 241.510				81	€ 241.510
10.1.2	Trasc.	125	€ 369.317				125	€ 369.317
10.1.3	Trasc.	29	€ 189.409				29	€ 189.409
11.1	Trasc.	4.693	€ 19.520.900				4.693	€ 19.520.900
11.2	Trasc.	27	€ 130.726				27	€ 130.726
13.1	Trasc.	765	€ 2.113.364				765	€ 2.113.364





Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
2.1	Trasc.	3	€ 2.592				3	€ 2.592
4.4	Trasc.	1	€ 1.426				1	€ 1.426
7.1	Trasc.	1	€ 52.500				1	€ 52.500
Totale		36.480	€117.270.919	1.118	€2.548.561	110	35.252	€114.534.845

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.8.3 Risultati dell'analisi

I due bandi della **misura 4.4.2** – il primo generale del 2018 e il secondo, del 2020, legato all'attuazione dei progetti di microfiliera – hanno l'obiettivo di fornire agli agricoltori i mezzi necessari di difesa passiva delle proprie coltivazioni dall'attacco da parte di mammiferi selvatici, in particolare ungulati.

Secondo lo schema della misura, la salvaguardia della biodiversità avviene attraverso la prevenzione della competizione tra fauna selvatica ed attività produttive, che è nociva per l'una e per le altre.

Sul bando del 2018, a fronte di **122 domande pervenute**, per un ammontare di oltre **4,4 M€ richiesti**, a fine 2020 ne risultano ammesse a finanziamento 41, con un importo ammesso a finanziamento di 850 mila €, che non raggiunge il 60% della dotazione del bando.

I punteggi assegnati in fase di selezione consentono di dire che la totalità delle domande ammesse si trova in **area** (a diverso titolo) **svantaggiata**, e che quasi il 90% proviene da aziende che beneficiano della misura 10.1.2 per il miglioramento dei pascoli e prati-pascolo oppure dell'indennità compensativa della misura 13.

Risultano invece meno della metà i beneficiari che praticano **l'allevamento estensivo o semi estensivo**. Per rispondere a questo criterio, le aziende devono avere un carico UBA/ettaro inferiore a 2, devono ricorrere a mangimi propri o acquistati in misura non superiore al 30% e non devono praticare la stabulazione fissa. Si deve peraltro osservare che questo requisito ha subito una decurtazione significativa in sede di selezione: lo hanno dichiarato oltre il 56% delle aziende ammesse, ma è stato riconosciuto solo a meno del 44%.

Fig. 48. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento - bando 4.4.2 - 2018



Fonte ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, risulta minoritaria (inferiore al 30%) la quota di aziende che si trovano in **area natura 2000**, che sembra essere quello più strettamente pertinente all'obiettivo di difesa della **biodiversità** anche considerando la mancata applicazione del criterio dell'appartenenza ad aree ad elevato valore naturale, che **non hanno una perimetrazione oggettivamente determinabile**.



Fig. 49. Contributi ammessi a finanziamento per sottointervento - bando 4.4.2 - 2018



Fonte ns. elaborazioni su dai SIAN

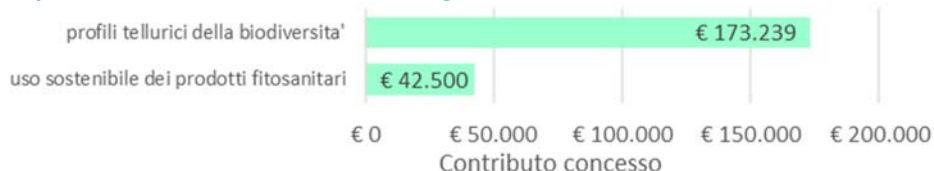
Esaminando le spese ammesse a finanziamento (ma anche quelle richieste) le domande si sono concentrate pressoché interamente sull'acquisto di recinzioni perimetrali fisse a mobili, e solo in misura trascurabile di cani pastori da lavoro e di dissuasori faunistici (Fig. 49).

Il bando del 2020, connesso ai progetti di microfiliera, ha ricevuto una sola domanda, del valore di circa 10 mila €, che attualmente risulta in istruttoria.

Con la misura 7.6 si è inteso realizzare **studi e progetti** volti a migliorare le conoscenze scientifiche e tecniche su diverse tematiche attinenti alla biodiversità, alla qualità dei suoli, agli aspetti climatici in relazione alle attività agricole.

In particolare, il programma a titolarità regionale pubblicato alla fine del 2017, prevedeva quattro progetti operativi: profili tellurici della biodiversità, analisi delle interazioni tra biosistemi e attività umane, uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e azioni di rafforzamento delle conoscenze agroclimatiche. Sono pervenuti tre progetti relativi ai primi tre temi, tutti ammessi a finanziamento, per un importo complessivo di poco inferiore ai 500 mila € complessivi. Tuttavia, a fine marzo 2021, il progetto dell'ISPRA relativo alle analisi delle interazioni tra biosistemi e attività umane – finanziato con 250 mila € - è stato revocato in considerazione del fatto che "a seguito di maggiori informazioni assunte, è stato rilevato che alcuni animali selvatici producono sì nuovi danni alle coltivazioni agricole ma ancora in forma limitata, mentre è diventato non più rinviabile ed assolutamente necessario completare i rilievi locali, nella descrizione delle presenze e comportamenti di animali selvatici, nei territori protetti, in particolare i Siti Natura 2000"⁸. Conseguentemente rimangono ad oggi attivi due progetti per complessivi 216 mila € (Fig. 50).

Fig. 50. Composizione delle domande di sostegno finanziate a valere sulla misura 7.6



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

L'analisi dei **profili tellurici della biodiversità** è rivolta ad ampliare le conoscenze scientifiche relative alla biodiversità delle **forme di vita vegetali e animali presenti nel suolo**. Il programma dello studio, di estremo interesse sia per il profilo della biodiversità che della qualità dei suoli prevede, in particolare, l'effettuazione di carotaggi di campionamento in **30 aziende semi-intensive e 9 intensive**, a regime sia convenzionale, che biologico che conservativo, in otto diverse aree della regione.

Il progetto sull'**uso sostenibile dei prodotti fitosanitari** si concentra sulla manutenzione riservata dagli agricoltori alle attrezzature per l'effettuazione dei trattamenti fitosanitari o diserbanti. A questo scopo sarà completato e perfezionato il software per le attività di controllo meccanico e di taratura delle irroratrici, ai fini della riduzione sia dell'inquinamento che dei costi della difesa fitosanitaria.

La **misura 7.1** finanzia gli studi e le analisi per la redazione dei **piani di gestione dei siti Natura 2000**. Il bando del giugno 2020, con scadenza alla fine dell'anno, ha stanziato 300 mila €, che consentono di

⁸ Determinazione N. DPD/58 del 30.03.2021 progr. 3912/21



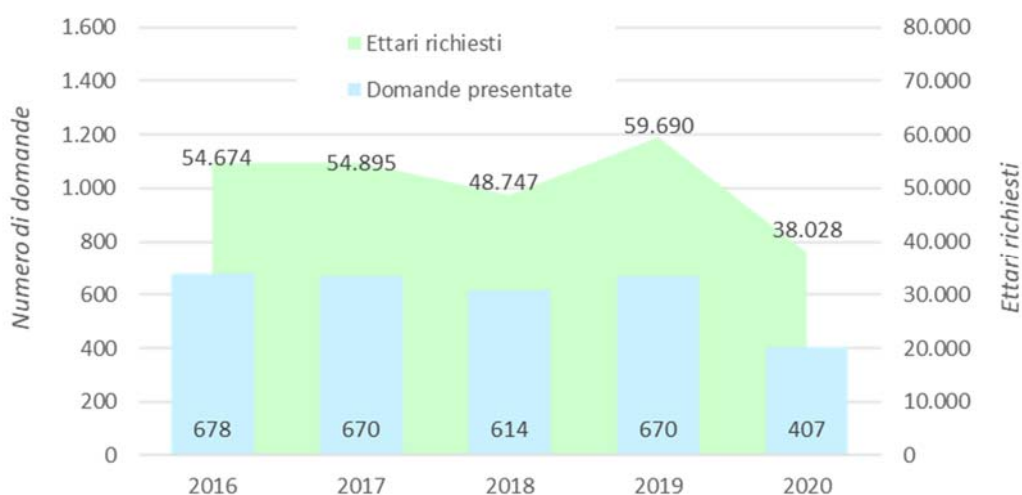
finanziare la redazione da 4 a 10 piani di gestione, essendo il costo ammesso per ciascun piano compreso tra i 30 e i 90 mila €. Sono state presentate in totale tre domande, per un importo richiesto di 253 mila €, che sono ora in istruttoria.

La **misura 10.1.2** – miglioramento dei pascoli e dei prati pascolo è stata avviata sin dal 2016, ed ha avuto subito un buon riscontro, con quasi 740 domande presentate, di cui 678 sono state ammesse per circa **55 mila ettari** richiesti a premio (Fig. 51). Gli anni successivi si sono, più o meno, confermati questi numeri, che hanno addirittura sfiorato i 60 mila ettari nel 2019. Le domande ammesse per la campagna 2020 risultano a fine anno poco più di 400, ma ne risultano 270 in istruttoria per 22 mila ettari.

L'area beneficiaria è composta per oltre il 70% di **pascolo polifita**, in parte con roccia affiorante, mentre un ulteriore 20% è rappresentato da pascolo arborato (in prevalenza) e cespugliato.

Rispetto all'obiettivo di ripristino, salvaguardia e miglioramento della biodiversità, vale la pena di ricordare gli impegni di gestione migliorativa del pascolo, tramite l'adozione di un piano di **turnazione del pascolo**, evitando in ogni caso un eccessivo carico di bestiame ad ettaro.

Fig. 51. Numero di domande ammesse e quantità richieste per la misura 10.1.2 - Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La misura **10.1.5** - tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità - prevedeva l'impegno di destinare una parte della SAU ad area per la conservazione della biodiversità naturale, seminando **varietà** vegetali autoctone (essenze arbustive poliennali tipiche della macchia mediterranea) che garantiscano il **massimo prolungamento della vegetazione e della fioritura**, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna e avifauna selvatica e l'attività dell'entomofauna utile alla fecondazione gamica delle specie vegetali.

Il bando del 2018 è andato pressoché deserto, ricevendo **una sola domanda** per una superficie complessiva di 1,5 ettari, peraltro poi ritirata. Naturalmente, l'anno successivo non è stato emanato il bando di riconferma.

Sulle ragioni di questo risultato deludente l'AdG ha svolto una riflessione, che ha individuato due cause principali:

- la necessità di frammentazione delle superfici interessate (che non dovevano superare il mezzo ettaro e dovevano distare almeno 30 metri tra loro), che determinava una rilevante complicazione della gestione aziendale;
- l'inadeguatezza del premio complessivo rispetto ai costi da sostenere, che è l'effetto congiunto di un premio ad ettaro non molto elevato (250€/ha) e, soprattutto, dell'esiguità delle superfici eleggibili (di cui al punto precedente).





Si tratta quindi di una formula che difficilmente può essere resa appetibile ma che avrebbe potuto avere effetti positivi ben più estesi delle scarse superfici assoggettabili ad impegno, poiché avrebbe interessato anche le altre colture aziendali, che si sarebbero potute avvantaggiare degli effetti dell'intervento in termini di attività dell'entomofauna e di maggiore fecondazione gamica delle specie vegetali.

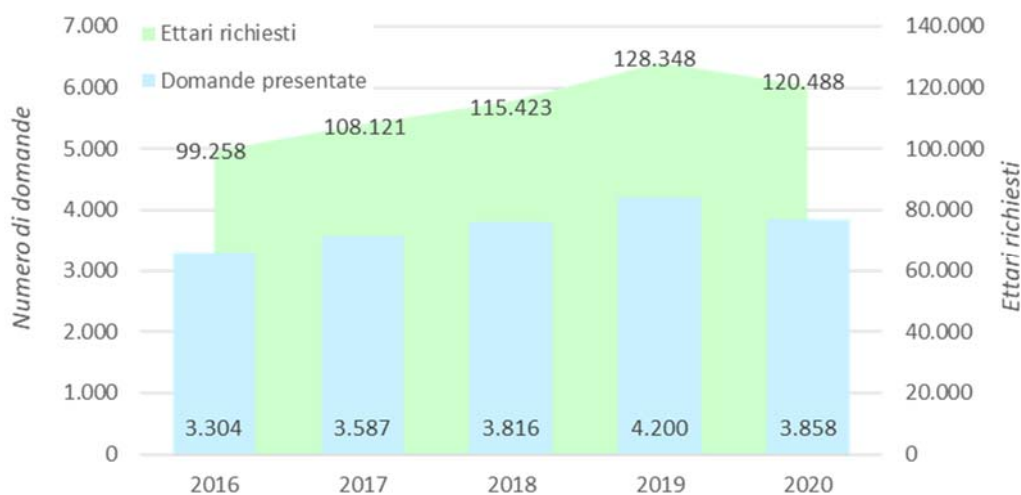
La **misura 13**, attivata per le sole aree montane riceve ogni anno almeno 3.300 domande per quasi 100 mila ettari (il minimo, nel 2017), sino a 4.200 domande per ben 128 mila ettari, che rappresentano circa il 28% della SAU totale regionale. Per il 2020 risultano ammesse quasi 3.900 domande, ed altre 500 sono in istruttoria.

Per il 55% circa (dati 2018) si tratta di **pascolo magro** non avvicendato, per la parte rimanente, oltre alle foraggiere i prodotti prevalenti sono grano, patata, orzo.

Circa **metà** delle aree beneficiarie sono in zona **Natura 2000**, e il **42%** è in zona parco.

Merita attenzione l'aspetto che le dimensione media delle aziende beneficiarie si aggira intorno ai **30 ettari**, che comportano un premio di circa 2.100 euro all'anno o 2.800 se si tratta di aziende zootecniche.

Fig. 52. Numero di domande ammesse e quantità richieste per la misura 13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

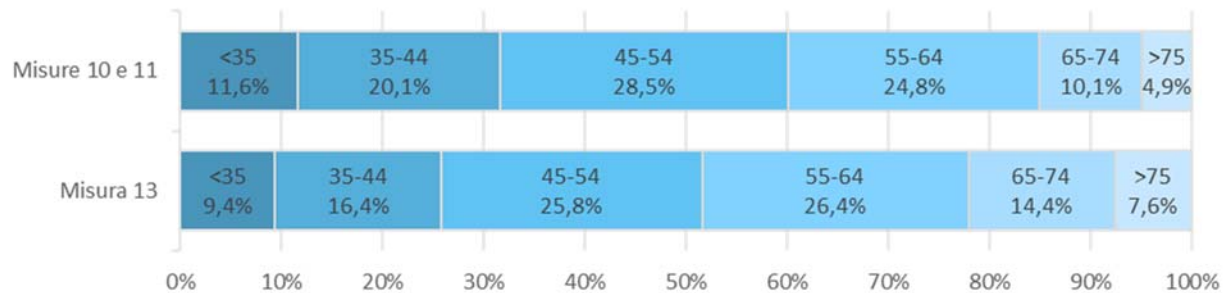
L'obiettivo principale della misura è di **prevenire l'abbandono** delle aree svantaggiate montane, contribuendo a mantenere l'uso agricolo del suolo. Il rischio dell'abbandono ha principalmente due componenti:

- l'abbandono dell'attività agricola da parte degli anziani, che è un processo in sé inevitabile, ma potrebbe essere anticipato dalle condizioni di particolare svantaggio e scarsa redditività delle aree in oggetto,
- l'abbandono da parte di agricoltori in età lavorativa che si trasferiscono in altre aree e/o cambiano attività.

Il primo processo può essere rallentato, ma dovrebbe soprattutto essere accompagnato favorendo il subentro di generazioni più giovani.



Fig. 53. Età dei beneficiari della misura 13 e delle altre misura a superficie



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il secondo processo è il più insidioso, tanto da un punto di vista economico che ambientale, poiché spesso si associa all'allontanamento fisico dall'azienda abbandonata dell'agricoltore e della sua famiglia, facendo venir meno, oltre che l'attività agricola, anche il presidio del territorio.

In questa chiave è interessante considerare che il 22% dei beneficiari ha 65 anni o più e che quelli che ne hanno 44 o meno sono pochi di più (25,8%): è una struttura demografica **più spostata verso le classi anziane** rispetto a quella che si può, ad esempio, ricavare considerando i beneficiari delle altre misure a superficie (Fig. 53).

L'avviso del 23 dicembre 2020 per la **misura 10.2** è rivolto alla Regione Abruzzo e ad Enti pubblici o privati con comprovata esperienza in tema di tutela e recupero delle varietà genetiche autoctone. Ha lo scopo di arricchire la compilazione dell'**anagrafe delle risorse genetiche regionali autoctone** e, a tale scopo, finanzia progetti ed azioni per la caratterizzazione, la raccolta, la conservazione e l'utilizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone.

Ogni domanda deve riguardare un gruppo di prodotti tra i seguenti: cereali antichi, fruttiferi, leguminose e ortive, vitigni autoctoni, ma ogni soggetto può presentare sino a tre domande di sostegno.

I progetti devono comprendere azioni mirate e azioni di accompagnamento.

- Le **azioni mirate** devono pervenire alla caratterizzazione delle risorse vegetali autoctone sotto almeno tre dei seguenti aspetti: morfo-fisiologico, agronomico, nutrizionale, genetico-molecolare.
- Le **azioni di accompagnamento** sono rivolte:
 - alla divulgazione tramite seminari, workshop, incontri tecnici e convegni
 - alla predisposizione di rapporti tecnici a supporto della documentazione storico-tecnico-scientifica per l'iscrizione ai registri anagrafici delle risorse genetiche autoctone
 - alla consulenza nell'ambito delle tecniche di coltivazione, trasformazione e valorizzazione commerciale delle produzioni tipiche.

All'inizio del 2021 non si dispone di informazioni sulle domande presentate.

3.8.4 Conclusioni e raccomandazioni

La strategia del PSR per il ripristino, la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità in Abruzzo comprende diverse azioni mirate all'acquisizione e divulgazione delle conoscenze: analisi, pianificazione, caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali, consulenza e formazione. Tutte queste attività sono, nel migliore dei casi, nella fase di primo avvio dei progetti, ma più spesso stanno attraversando la fase istruttoria o addirittura devono ancora essere bandite.

Sono invece in corso già da diversi anni (in alcuni casi anche con trascinalenti dalla scorsa programmazione) due misure a superficie che interessano porzioni molto significative della superficie agricola regionale: l'indennità compensativa (100-130 mila ettari) e il miglioramento dei pascoli e dei prati pascoli (50-60 mila ettari).



Inoltre hanno avuto un buon successo i bandi per gli investimenti non produttivi (misura 4.4.2), forse però apprezzati più per la difesa dell'attività agricola che non per la tutela della biodiversità.

Bisogna però anche registrare l'insuccesso dell'intervento 10.1.5, le cui modalità attuative sono risultate troppo complesse e poco remunerative per i potenziali beneficiari.

Conclusioni
Beneficiano dell'indennità compensativa circa 4 mila aziende, che coprono più di un quarto della SAU regionale, in gran parte a pascolo magro.
Ulteriori 40-50 mila ettari sono soggetti ad impegni di gestione migliorativa dei pascoli.
La misura di tutela degli habitat seminaturali, che prevedeva di destinare parte della SAU a funzioni di rifugio della fauna e avifauna selvatica e all'attività dell'entomofauna non ha avuto adesioni per la difficoltà di attuare gli impegni e per la loro insufficiente compensazione
Ha riscosso invece grande successo la misura che finanzia mezzi e dispositivi di difesa delle coltivazioni dalla fauna selvatica, anche se l'istruttoria deve essere completata
La misura 7.6 prevedeva la realizzazione di tre studi relativi a specifici aspetti di rilievo per la biodiversità nella regione, ma il progetto di maggior peso è stato revocato
La misura 10.2, che riveste un ruolo chiave ai fini dell'individuazione, caratterizzazione e tutela delle risorse genetiche regionali autoctone è stata finalmente avviata con un avviso del dicembre 2020

Raccomandazioni
È possibile semplificare i criteri di selezione della misura 4.4.2 perché quelli esistenti risultano in larga parte sovrapponibili tra loro (ad esempio: rientrare in area svantaggiata e beneficiare della misura 13)
È ancora disponibile quasi metà della dotazione del bando della misura 4.4.2 e ci sono 80 domande in istruttoria



3.9 FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI

3.9.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 9 è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 10.1.1 produzione integrata;
- 11.1.1 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica;
- 11.2.1 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

Effetti indiretti o secondari si registrano per le misure:

- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole;
- 4.1.2 miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole;
- 4.3.1 servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input.

Inoltre, ha effetti indiretti rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti ammesse dalle varie Misure (cfr. schede di Misura), la Misura:

- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

La strategia della FA 4B vuole soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori;
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo;
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca;
- F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale;
- F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale;
- F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative;
- F18. Efficientamento della risorsa idrica;
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio.

3.9.2 Livello di attuazione

Rimandando a quanto riportato nella Tab. 29 per la sintesi dell'attuazione procedurale dell'intera Priorità 4, in riferimento allo specifico della FA 4B si deve fare essenzialmente riferimento all'intervento 10.1.1 ed alle due sottomisure 11.1 e 11.2.

Per la misura 10.1.1 – produzione integrata –, fatto salvo il trascinarsi dalla programmazione precedente, è stato emanato un bando per la prima annualità nel 2017 e poi un altro nel 2018, che si è affiancato al bando 2018 per le riconferme. Si sono poi avuti i due bandi per le riconferme per le annualità 2019 e 2020.

La spesa⁹ sostenuta per la misura 10.1.1 si aggira intorno ai 3,5 M€ medi per annualità, ma con una notevole variabilità da un anno all'altro. Nel complesso, fino al 2020 i pagamenti sono stati 17 M€, comprensivi di circa 240 mila € per i trascinamenti. Si tratta di un valore superiore alla spesa programmata ex ante per l'intervento e che rappresenta più del 30% della dotazione della misura 10.

La misura 11 ha avuto un primo bando congiunto tra 11.1 e 11.2 nel 2016, poi seguito dai bandi per le riconferme nelle annualità successive. Inoltre, tanto nel 2018, che nel 2019 che nel 2020 si è riaperto alle

⁹ Per una lettura dei dati per singola procedura si rimanda alle Tab. 28, relativa alla spesa realizzata per l'intera Priorità 4.





nuove adesioni: nel caso del 2018 e del 2020 con bandi appositi mentre nel 2019 attraverso lo stesso bando pubblicato per le riconferme.

Rispetto ad una dotazione complessiva di 31,6 M€, la misura 11 ha speso fino al 2020 più di 30 milioni, di cui però quasi 20 M€ per trascinamenti (pressoché interamente dovuti alla 11.1).

Se si escludono i trascinamenti, i pagamenti per la sotto misura 11.1 sono stati poco inferiori a 3,5 M€, mentre per la 11.2 sono stati più del doppio (7,6 M€) concentrati soprattutto nelle ultime due annualità.

3.9.3 Risultati dell'analisi

La misura **10.1.1** per l'agricoltura integrata ha avuto un discreto successo presso gli agricoltori, come confermano del resto le adesioni ai regimi di qualità SQNPI finanziate dalla misura 3.2 (cfr. §3.6.3).

Un successo riscontrato sin dal primo anno con più di 720 domande ammesse per 18 mila ettari, che ha giustificato la riapertura alle prime adesioni nel 2018, quando le domande ammesse sono salite fino a 920 e gli ettari a oltre 28 mila (Fig. 54).

Fig. 54. Numero di domande ammesse e quantità richieste per la misura 10.1.1 – Produzione integrata



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Dell'annualità 2020 sono state ammesse finora 677 domande, ma ve ne sono altre 260 in istruttoria, per 10 mila ettari

Il principale gruppo colturale in termini di adesione alla produzione integrata è rappresentato dalla vite che negli ultimi due anni ha superato (di poco) quello, più generico, dei seminativi.

È tuttavia il gruppo delle foraggere avvicendate che ha registrato gli incrementi maggiori, e in particolare con la riapertura del secondo anno, che ha determinato praticamente un raddoppio delle superfici (Fig. 55).

Non trascurabili sono anche le superfici impegnate nelle colture ortive e delle olive da olio che si attestano rispettivamente sui 3.500 e sui 2.000 ettari medi annui.



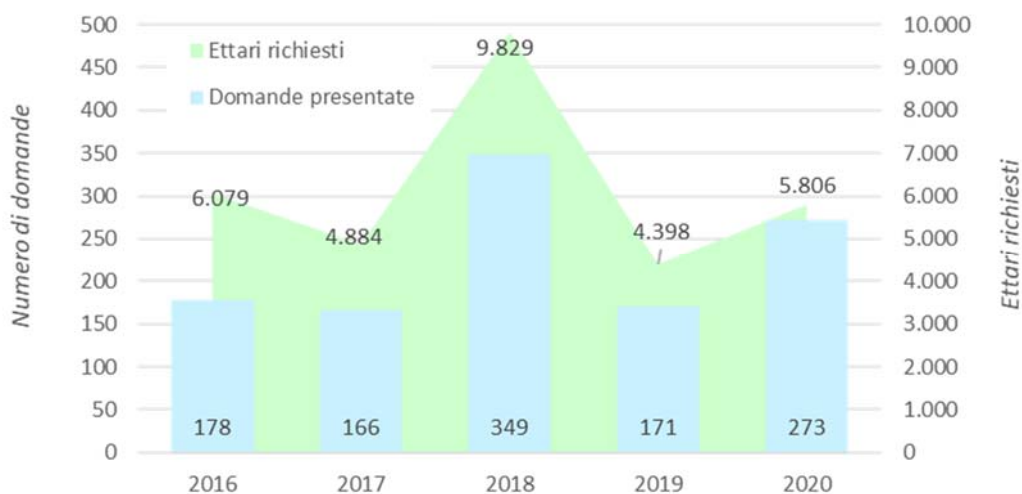
Fig. 55. Ettari ammessi a premio sulla misura 10.1.1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In termini dei possibili effetti di riduzione dell'inquinamento e del fabbisogno irriguo nonché di conservazione ed incremento della sostanza organica (attraverso il contenimento dell'uso di fertilizzanti di sintesi e di fitofarmaci e l'utilizzo delle colture di copertura del suolo), l'impatto atteso da questa misura è **rilevante** (per la vite da vino è nell'ordine del 20% del totale regionale) non solo per le dimensioni assolute dell'area interessata, ma soprattutto per la forte impronta ambientale che nella pratica convenzionale caratterizza le colture maggiormente interessate (ortive, vite, seminativi, in particolare).

Fig. 56. Numero di domande ammesse e quantità richieste per la misura 11.1 - Pagamenti al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La **misura 11**, che incentiva i metodi di produzione biologica, si articola tra la misura 11.1, che ne sostiene l'introduzione per i primi tre anni, e la 11.2 che sostiene il mantenimento.

Al bando per la prima adesione nel 2016 sono state ammesse alla sotto misura di **introduzione** (11.1) 178 domande per un ammontare di circa 6 mila ettari (Fig. 56), che poi si sono ridotti a meno di 5 mila l'anno successivo (ma ne risultano tuttora 2 mila in istruttoria).

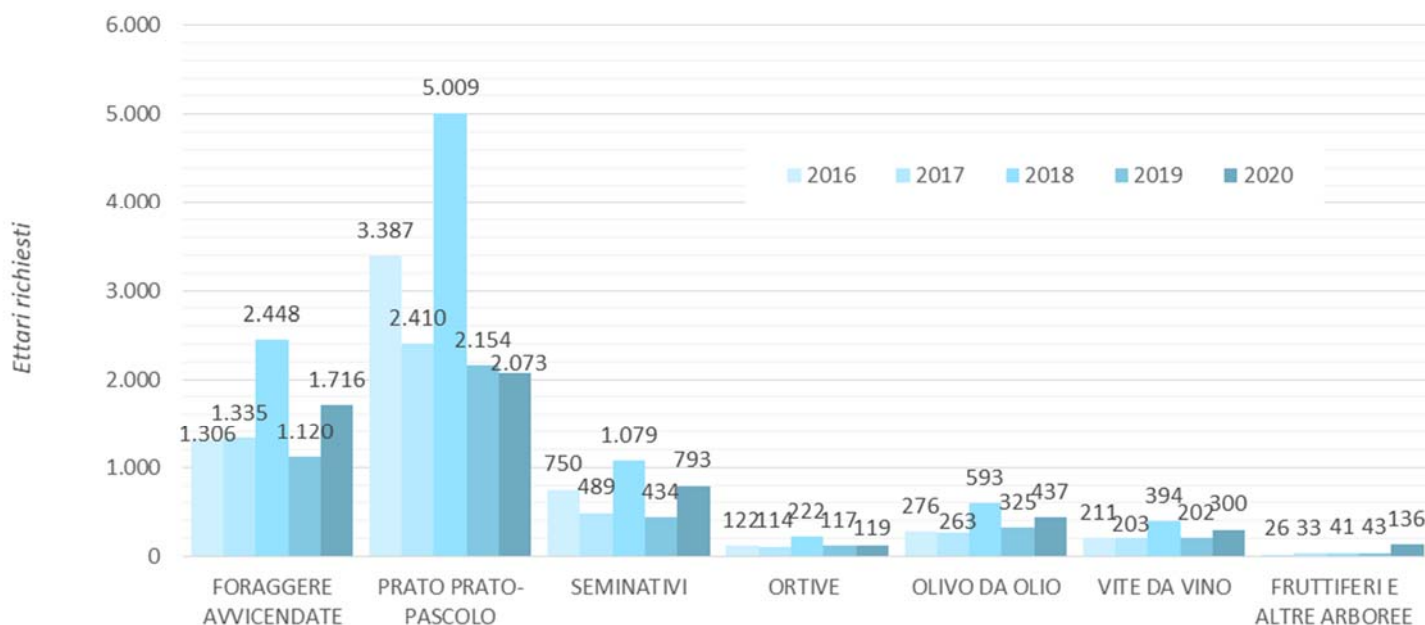


Nel 2018, l'apertura a nuove adesioni ha determinato praticamente un raddoppio delle domande e delle superfici.

Nel 2019 le domande sono tornate al livello di due anni prima perché è nel frattempo terminato il periodo di introduzione di chi ha iniziato nel 2016, e sono rimasti nella 11.1 solo i beneficiari che hanno aderito alla riapertura del 2018 e di quella del 2019.

Nel 2020 si è registrato un ulteriore incremento a causa di altre nuove adesioni: circa 100 domande e 1.500 ettari in più. Si deve ritenere che nel 2021 vi sarà una caduta di circa 100-150 domande poiché nel frattempo si è concluso il periodo di introduzione dei beneficiari che hanno iniziato nel 2018.

Fig. 57. Ettari ammessi a premio sulla misura 11.1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Più di **metà** delle superfici in introduzione del biologico è a **pascolo o prato pascolo**, mentre un altro quarto è a foraggiere avvicendate (Fig. 57), ma nel 2019 e nel 2020 queste quote si riducono un po' facendo spazio a seminativi e olivo da olio. Sono però nel complesso trascurabili le superfici a colture arboree e le ortive, che riguardano poche centinaia di ettari.

Piuttosto differente è il profilo della misura di mantenimento **11.2**, che tra il 2016 e il 2020 moltiplica per sette e mezzo le domande, e per cinque le superfici (Fig. 58).

La prima importante accelerazione avviene nel 2019, quando passano al mantenimento le superfici che nel 2016 avevano iniziato l'introduzione, facendo raddoppiare domande e quantità.

Un ulteriore raddoppio si registra nell'anno successivo, con un contributo che però, questa volta, sembra dovuto maggiormente alla conclusione dei trascinamenti nell'anno precedente e all'avvio del nuovo bando.

Per effetto di questa impennata, le **superfici totali in regime biologico** superano nel 2020 i 30 mila ettari.

La composizione per tipo di coltura della misura 11.2 è piuttosto differente da quella della misura 11.1 e cambia significativamente per effetto delle due accelerazioni del 2019 e 2020 (Fig. 59). In particolare, cresce molto la superficie delle foraggiere avvicendate, che si avvicina a quella a prato o prato pascolo, la quale era di gran lunga prevalente nel 2016, rappresentando il 60% del totale.

Ma è soprattutto la vite da vino quella che fa il balzo più vistoso, posizionandosi al terzo posto, prima dei seminativi, avendo più che decuplicato le superfici dal 2016.



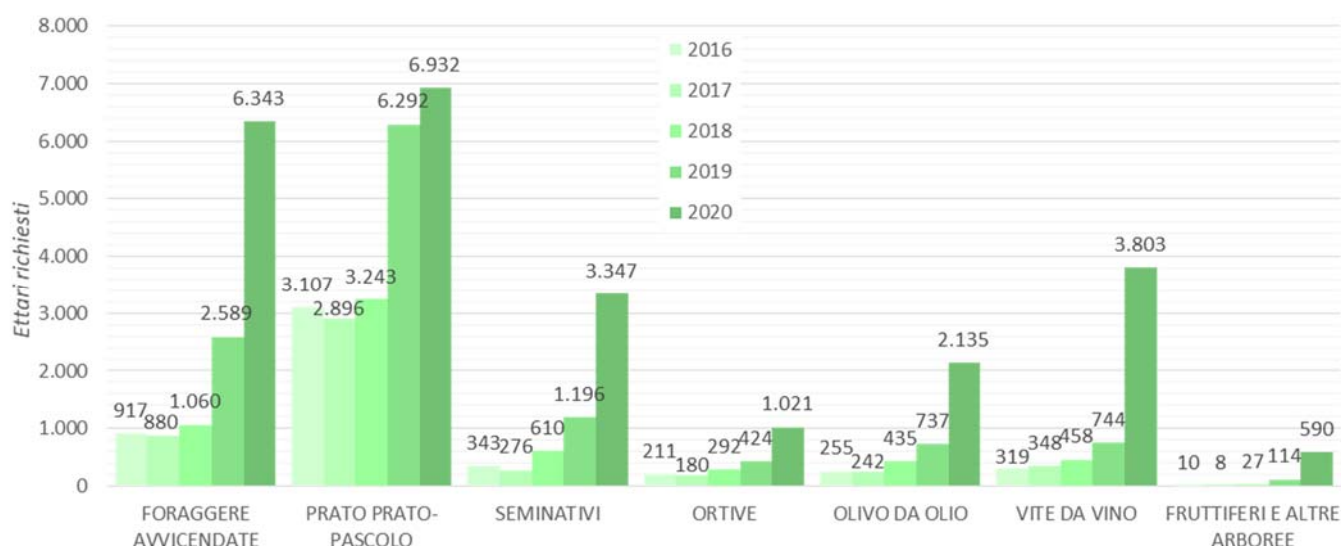


Fig. 58. Numero di domande ammesse e quantità richieste per la misura 11.2 - Pagamenti al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 59. Ettari ammessi a premio sulla misura 11.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.9.4 Conclusioni e raccomandazioni

Gli interventi per l'agricoltura integrata e biologica sono assi portanti della strategia del PSR, ed hanno capacità di svolgere un ruolo positivo non soltanto per la gestione delle risorse idriche, ma anche per la difesa della biodiversità.

La pratica integrata, introdotta più di recente, ha avuto un notevole seguito, arrivando a coprire superfici analoghe a quelle dell'agricoltura biologica che invece aveva una presenza importante anche nella precedente programmazione, come testimoniato dall'entità dei pagamenti a trascinamento.

Simili per quantità, le superfici interessate da agricoltura integrata e agricoltura biologica sono invece piuttosto differenti per qualità, perché le prime interessano maggiormente le colture più intensive: seminativi, vite, ortive.





Conclusioni
Circa 28 mila ettari di colture ad elevata impronta ambientale sono soggetti a regime integrato per effetto della misura 10.1.1
Più di 30 mila ettari sono soggetti al regime biologico, con una prevalenza prato pascolo e foraggiere
Circa un terzo della superficie a ortive della regione è soggetta al regime biologico o integrato.
Raccomandazioni



3.10 FOCUS AREA 4C -PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI

3.10.1 Introduzione

La FA 4C coinvolge in maniera diretta le seguenti Misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.4.3 investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo;
- 10.1.3 conservazione del suolo;
- 10.1.4 incremento della sostanza organica.

Invece le Misure che hanno effetti indiretti sono:

- 5.1.1 sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- 10.1.2 miglioramento dei pascoli e prati-pascolo.

Altri effetti indiretti, rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti (cfr. schede di Misura), riguardano le misure:

- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole (ordinaria e straordinaria).

Sulla base dell'analisi dei criteri di selezione (cfr. schede di Misura e avvisi/bandi relativi) inoltre la Misura 4.1.1 ha effetti indiretti rilevati per quanto riguarda l'intervento rivolto ai giovani agricoltori (4.1.1.3).

La programmazione degli interventi di questa FA è stata realizzata anche nella prospettiva di rispondere ai seguenti fabbisogni specifici:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

3.10.2 Livello di attuazione

Si rinvia a quanto riportato nella Tab. 29 per la sintesi dell'attuazione procedurale dell'intera Priorità 4. Con specifico riferimento alla FA 4C, per l'azione 10.1.3, rivolta a sostenere alcune pratiche di agricoltura conservativa, dopo un primo bando di avvio nel 2017, se ne è avuto un altro per l'adesione l'anno successivo, oltre a quelli di riconferma per le annualità successive.

I premi complessivamente pagati ammontano a circa 4,7 M€, compresi 130 mila € di trascinamenti, che rappresentano circa il 78% di quanto programmato per questo intervento.

Nel 2019 è stato attivato anche l'intervento 10.1.4, relativo ad azioni di incremento della sostanza organica, che ha avuto un bando per le riconferme nel 2020. Benché relativi a due sole annualità, i pagamenti hanno superato i 3 M€, che rappresentano più di metà delle risorse programmate.

Infine, risulta avviato anche l'intervento 4.4.3, finalizzato alla prevenzione dell'erosione del suolo, con la pubblicazione di un bando a sportello a fine 2017.



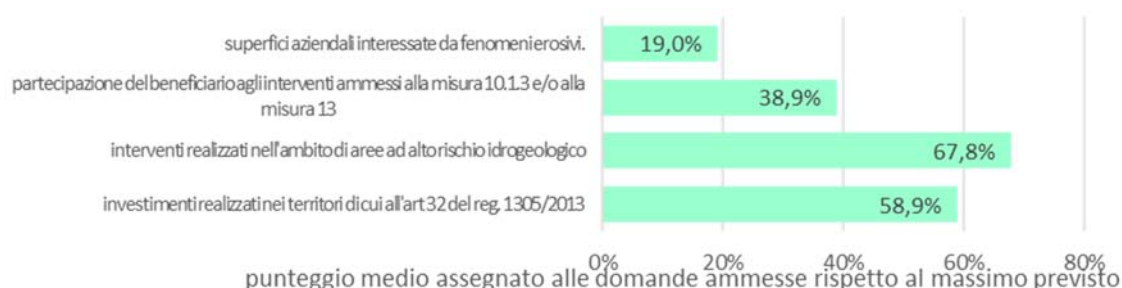
L'attuazione fisica è a buon punto: le 34 domande ammesse a finanziamento hanno sin qui prodotto 52 domande di pagamento per 1,7 M€, di cui quasi 1,5 pagati. Sono 20 le domande di pagamento a titolo di saldo¹⁰.

3.10.3 Risultati dell'analisi

Sono 52 le domande pervenute a valere sulla **misura 4.4.3** per 4,3 M€. Le domande ammesse a finanziamento sono state 34, con un contributo complessivo riconosciuto di 2,2 M€, di poco eccedente la dotazione di bando.

Sulla base dei punteggi riconosciuti nella fase istruttoria (Fig. 60), le domande selezionate si caratterizzano soprattutto per la localizzazione in aree ad **alto rischio idrogeologico**, cioè almeno al 50% classificate P2 e/o P3 nella Carta da Pericolosità da frana PAI della Regione Abruzzo, nonché per la collocazione in area svantaggiata.

Fig. 60. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento – misura 4.4.3



Fonte ns. elaborazioni su dati SIAN

Difficilmente interpretabile è invece il dato sul criterio relativo alle superfici aziendali interessate da **fenomeni erosivi** a causa delle modalità con cui è declinato: vengono riconosciuti 0,5 punti ad ettaro, fino ad un massimo di 30 punti. Di conseguenza, il punteggio massimo può essere conseguito solo da interventi che interessano superfici di 60 ettari o più, mentre se riguardano aree più ridotte non possono raggiungere il punteggio massimo neppure se il 100% della superficie è interessata da fenomeni erosivi.

Le spese ammesse sulla misura 4.4.3 sono per più dell'84% riferibili ad **attività di consolidamento di terreni** in pendenza attraverso soluzioni di ingegneria naturalistica, e per il 16% rimanente per la realizzazione di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti e ciglionamenti (Fig. 61).

Fig. 61. Composizione delle spese ammesse a finanziamento a valere sulla misura 4.4.3



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Questi interventi, finalizzati a prevenire episodi di dissesto e di perdita del suolo, sono realizzati su superfici agricole aziendali destinate a seminativi o a colture arboree caratterizzate da pendenze medie non inferiori a 15%.

Se la misura 4.4.3 mira a mettere in sicurezza le aree a maggior rischio con soluzioni di ingegneria (naturalistica), la **misura 10.1.3** introduce su larga scala pratiche agronomiche che prevengono la perdita di suolo e contribuiscono a recuperare e mantenere la fertilità dei suoli. Ciò avviene, in particolare,

¹⁰ Per una lettura dei dati per singola procedura si rimanda alle Tab. 27 e Tab. 28, relative alla spesa impegnata e realizzata per l'intera Priorità 4.

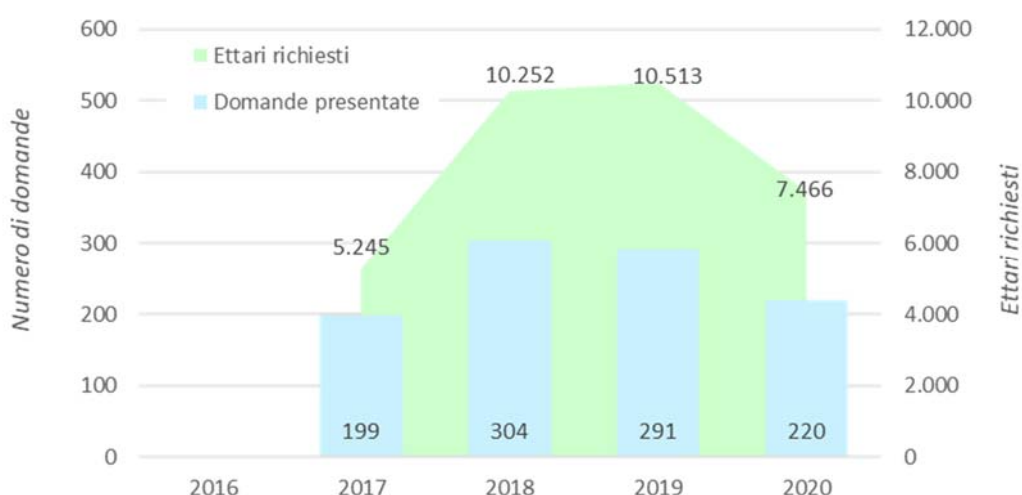


attraverso la riduzione delle lavorazioni profonde e il mantenimento della copertura del suolo, riducendo così l'erosione e il ruscellamento.

Nell'anno del primo bando, il 2017, le domande ammesse sono state 200 per oltre **5 mila** ettari, poi raddoppiati nell'anno successivo, per effetto della riapertura alle prime adesioni con apposito bando (Fig. 62).

Il dato di 10 mila ettari è poi stato riconfermato nel 2019, mentre per la campagna 2020 le domande già ammesse sono 220 per 7.500 ettari, ma sono quasi 100 le domande ancora in istruttoria, per 4.500 ettari.

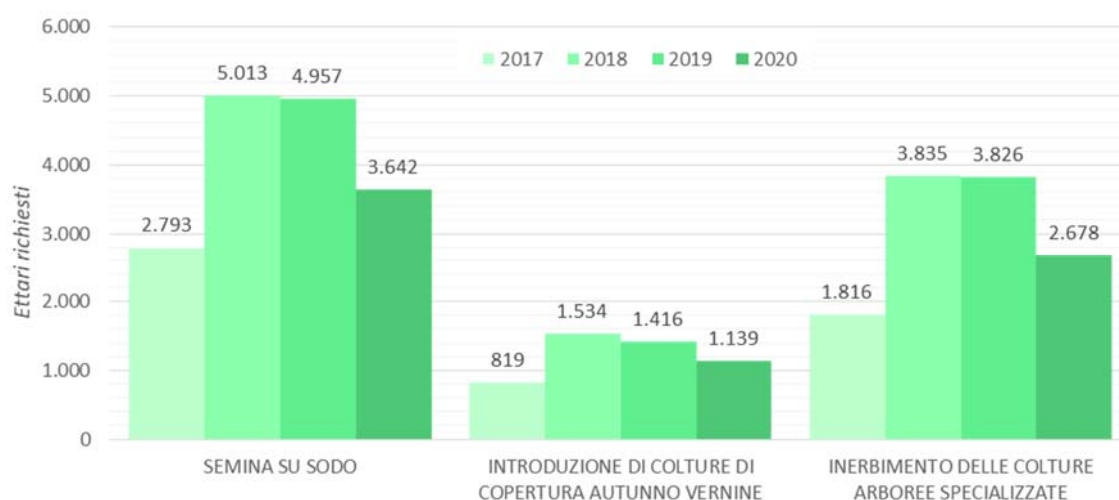
Fig. 62. Numero di domande ammesse e quantità richieste per la misura 10.1.3 - Conservazione del suolo



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Le colture maggiormente interessate, con una quota appena superiore al 20% ciascuna, sono il **grano** e la **vite**, seguite dall'olivo con poco meno del 10%.

Fig. 63. Ettari ammessi a premio sulla misura 10.1.3



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La misura prevede tre tipi di impegno:

- la semina su sodo con l'utilizzo di seminatrici speciali e con l'obbligo di mantenere in loco i residui della coltura in precessione a quella seminata su sodo,

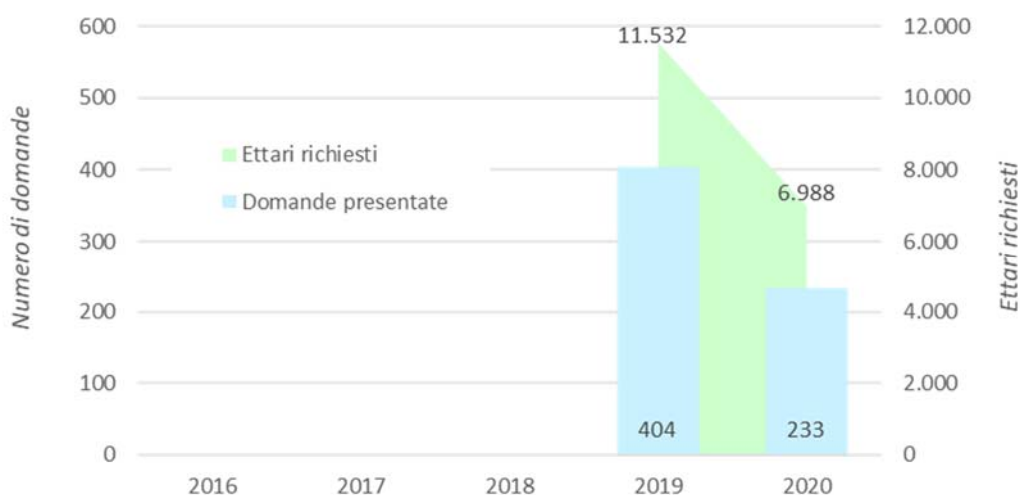


- l'introduzione di colture di copertura autunno-vernine con lavorazione minima e con uso esclusivo di mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura, che può anche essere adottata in combinazione con la semina su sodo
- l'inerbimento delle colture specializzate (vigneti, oliveti e frutteti), con una copertura permanente del terreno da ottenersi con la semina di specie poliennali o annuali autoriseminanti, ovvero con una copertura del terreno con nel solo periodo autunno-invernale tramite semina di specie annuali (quest'ultima esclusa per gli oliveti).

Tra questi impegni, quello che ha ricevuto maggiori adesioni (Fig. 63) è la semina su sodo, che ha interessato quasi metà della superficie sotto impegno. L'impegno di inerimento ha invece riguardato più di un terzo del totale della superficie beneficiaria.

La **misura 10.1.4** è stata lanciata solo nel 2019 con buon risultati: sono state presentate oltre 400 domande per una superficie totale interessata di oltre **11 mila ettari**. L'anno successivo sono state presentate 340 domande di riconferma, di cui risultano 233 ammesse ad oggi per 7 mila ettari (Fig. 64).

Fig. 64. Numero di domande ammesse e quantità richieste per la misura 10.1.4 - Incremento della sostanza organica



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Prevede l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico ed un limite massimo all'utilizzo di concimi minerali, ma soprattutto prevede l'impegno di utilizzo, entro limiti dati, di ammendanti commerciali, letami e altre frazioni palabili di pregio.

L'apporto di ammendanti **contrasta la tendenza alla riduzione di sostanza organica** nei suoli agricoli e migliora le caratteristiche chimico-fisiche- biologiche dei terreni contribuendo a ridurre l'erosione e ad aumentare la ritenzione idrica dei suoli. Per questa via si favorisce anche la funzione di **sequestro di carbonio** nel settore agricolo.

3.10.4 Conclusioni e raccomandazioni

L'azione di difesa del suolo promossa dal PSR Abruzzo si basa su tre tipologie di interventi tra loro complementari: opere di **ingegneria naturalistica** di prevenzione del dissesto sui versanti più esposti, pratiche agronomiche **conservative** tese a ridurre l'esposizione dei suoli nudi, specialmente nella stagione delle maggiori precipitazioni, pratiche agronomiche attive di **arricchimento dei suoli**.

Tutti e tre questi interventi hanno incontrato interesse e sono oggi a regime.



Conclusioni

In 34 aziende regionali in forte pendenza sono in corso opere di realizzazione di opere naturalistiche di contenimento e di terrazzamento.

Su 10 mila ettari (principalmente a grano, vite e olivo) sono stati assunti impegni di minima lavorazione, di inerbimento e di copertura con colture autunno vernine.

Circa 400 aziende per 11 mila ettari complessivi hanno assunto impegni sull'impiego di ammendanti e di riduzione dei concimi minerali.

Raccomandazioni

Con riferimento alla misura 4.4.3 sarebbe opportuno rivedere i criteri di selezione che, implicitamente, favoriscono gli interventi di grande estensione, a prescindere dalla gravità ed intensità dei problemi presenti (cfr. criterio relativo ai fenomeni erosivi)



3.11 FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA

3.11.1 Introduzione

La FA 5A coinvolge in maniera diretta due misure:

- 4.1.2 miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole;
- 4.3.1 servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input.

La programmazione degli interventi di questa FA si realizza nell'ottica di rispondere al fabbisogno di efficientamento delle reti idriche, naturali e artificiali (F18), date le carenze dei sistemi irrigui prevalentemente utilizzati, nonché il rischio di desertificazione incombente su gran parte delle superfici agricole regionali.

Il valore dell'indicatore di contesto relativo al "prelievo dell'acqua in agricoltura" (CCI39) si compone di due sotto indicatori:

- a. volume di acqua che viene applicato al terreno per l'irrigazione;
- b. quota di irrigazione nell'estrazione totale di acqua.

Mentre per il secondo non sono disponibili dati a livello nazionale e regionale, il volume di acqua utilizzata per l'irrigazione è pari a 76,45 Mm³ (valore aggiornato al 2010), per un consumo medio di acqua per ettaro irriguo di oltre 2.600 m³.

3.11.2 Livello di attuazione

La FA 5A si articola su due interventi volti a sostenere investimenti strutturali di razionalizzazione ed efficientamento della risorsa idrica, sia a livello aziendale (4.1.2), che consortile (4.3.1). Pur trattandosi di due soli interventi, la dotazione finanziaria prevista non è affatto trascurabile, soprattutto per via degli interventi consortili.

Tab. 32. Focus Area 5A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M4	4.1	2	miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole	associazioni di agricoltori e agricoltori	€3.500.000,00	0	€0.000.000
	4.3	1	servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input	Consorzi di Bonifica	€11.600.000,00	1	€11.600.000,00
TOTALE					€15.100.000,00	1	€11.600.000,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

A livello procedurale è stato avviato il bando per la tipologia di intervento 4.3.1, che alla fine del 2019 ha selezionato i progetti presentati da quattro Consorzi di Bonifica per l'intero contributo ammissibile, mentre per un quinto progetto la concessione risulta pari a meno di un terzo dell'ammissibile. Nelle intenzioni dell'AdG quest'ultimo progetto dovrebbe comunque essere finanziato per intero beneficiando delle risorse che verranno liberate dagli altri progetti selezionati, a seguito dell'espletamento da parte dei soggetti beneficiari delle gare di appalto per l'affidamento dei lavori.

Al momento in cui si scrive, il SIAN registra solamente quattro domande di sostegno come ammesse a finanziamento, che rappresentano un impegno di spesa pari a oltre 10,5 M€, per una spesa realizzata di oltre 3,3 M€, pari a oltre un quarto delle risorse a bando riferite alla focus area.





Tab. 33. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità (n.)	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
4.3.1	2018	5	1	4	0	€ 10.748.876

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Tab. 34. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
4.3.1	2018	4	€3.224.663	0	€ 0	0	4	€3.224.663

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Rispetto all'intervento 4.1.2, per il bando, di prossima pubblicazione, è stato disposto l'utilizzo di tutta la dotazione finanziaria assegnata, con un tetto massimo per gli investimenti fissato a € 150.000, mentre l'investimento minimo, già stabilito dalla scheda di misura, è pari a € 20.000.

3.11.3 Risultati dell'analisi

La strategia per rendere più efficiente l'uso dell'acqua si articola su due livelli: quello degli impianti aziendali, sostenuto dalla misura 4.1.2, e quello comprensoriale su cui interviene la misura 4.3.1.

La pubblicazione del bando a valere sulla **misura 4.1.2**, programmata per la fine di dicembre 2020, è stata posticipata a giugno 2021. Di seguito i principali aspetti che dovrebbero caratterizzarne l'attuazione.

La maggiore efficienza nella gestione dell'acqua a livello aziendale dovrebbe essere perseguita attraverso il **passaggio a sistemi d'irrigazione a più alta efficienza** e, per altro verso, con l'adozione di **specifici sistemi di supporto alle decisioni (DSS)**.

Nel caso di un intervento di miglioramento o sostituzione degli impianti di irrigazione esistenti, questo dovrà **consentire un risparmio idrico potenziale**¹¹ superiore a predeterminate soglie percentuali in rapporto al passaggio da categorie di impianto meno efficienti a quelle più efficienti.

Metà del punteggio totale previsto dai **criteri di selezione** (50/100) è assegnato sulla base di elementi progettuali direttamente **connessi all'aumento dell'efficienza idrica aziendale**, indirizzati in particolare: al risparmio idrico, al fabbisogno irriguo delle tipologie colturali, all'approvvigionamento della risorsa idrica da condotte in pressione, all'approvvigionamento da invasi aziendali, alla riduzione dei consumi idrici in determinati areali¹², al perseguimento, tra gli altri obiettivi trasversali della M4, della razionalizzazione dei consumi idrici.

La **misura 4.3.1** supporta gli investimenti in infrastrutture irrigue di interesse pubblico a livello comprensoriale nel rispetto della demarcazione con gli interventi previsti nel Programma di sviluppo Rurale Nazionale.

Le cinque domande pervenute sul bando scaduto alla fine del 2018 superano di circa 2 milioni di euro le disponibilità del bando, di conseguenza ad oggi ne risultano **finanziate quattro**, senza però che la quinta –

¹¹ Il risparmio idrico potenziale si calcola come differenziale percentuale dell'efficienza tra impianto di partenza e impianto nuovo sulla base delle informazioni e dei parametri forniti nella documentazione tecnica degli stessi impianti.

¹² Si tratta degli areali identificati come a rischio di allontanamento dall'obiettivo della Direttiva 2000/60 relativamente al buono stato ambientale, così come identificati nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.





presentata dal Consorzio di Bonifica Abruzzo Interno – sia bocciata, poiché potrebbe beneficiare di eventuali economie.

Ciò avviene perché la dotazione totale del bando **non è**, neppure approssimativamente, **un multiplo** del - non trascurabile - importo massimo ammissibile per progetto. Di conseguenza, essendosi tutte le domande attestare sul valore massimo consentito, non c'è modo di finanziarle interamente senza avere resti consistenti, che dovrebbero essere generati dai prevedibili ribassi in sede di gara di appalto per l'affidamento dei lavori.

Per tutte e quattro le domande di sostegno già approvate per l'intero ammontare della spesa richiesta è stata erogata l'anticipazione alla fine del 2019: al momento in cui si scrive le **procedure di affidamento dei lavori** da parte dei Consorzi di bonifica **non risultano essere ancora pervenute all'aggiudicazione definitiva**. Pertanto, l'allungamento dei tempi delle gare di appalto bandite dai quattro Consorzi selezionati, non permette il finanziamento dell'intero ammontare del contributo richiesto dal quinto progetto in graduatoria, che di fatto non è ancora stato avviato sotto il profilo procedurale.

Basandosi sulle informazioni reperibili dal SIAN in merito alle quattro domande finanziate, tre sono rivolte all'adeguamento, ristrutturazione, e/o efficientamento delle reti irrigue secondarie per un contributo totale ammesso di circa 8 milioni, mentre la quarta -anch'essa dimensionata sul livello massimo di contributo, ovvero 2,7 milioni di euro - è finalizzata alla realizzazione ed adeguamento strutturale di opere, attrezzature e sistemi per l'automazione.

Sulla base dei dati forniti dalla graduatoria di ammissibilità, i cinque Consorzi titolari dei progetti presentati coprono nel complesso quasi **8.800 ettari di superficie irrigua** (il 30% della superficie irrigua totale regionale secondo il censimento dell'agricoltura del 2010), e raggruppano oltre **6.480 aziende**.

Si osserva che la **superficie irrigua interessata** dai progetti, secondo quanto dichiarato dai soggetti proponenti, è superiore di **oltre quattro volte il valore obiettivo** del relativo indicatore di output¹³, fissato a 2 mila ettari.

Dall'**esame della documentazione disponibile** emerge che tutti e cinque **i progetti** pervenuti sono **mirati**, anche se in diverso modo, ad un **miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione**, e tutti appaiono **rilevanti** per il calcolo dell'**indicatore R13**, diretto a misurare un incremento della produttività dell'acqua irrigua. Questo incremento è rilevabile se nel sistema irriguo generale viene immessa una minore quantità di acqua per l'ottenimento delle stesse produzioni e/o con gli stessi volumi d'acqua si riesce ad ottenere una produttività maggiore. Il sistema irriguo da tenere in conto è quello che va dalla raccolta/captazione/prelievo dell'acqua destinata all'irrigazione fino alla sua somministrazione alla singola pianta, passando per tutte le fasi intermedie di trasporto, riparto, accumulo intermedio. Nel caso dei bacini irrigui gestiti da soggetti collettivi (es. consorzi), sono questi ultimi i soggetti che realizzano i progetti di efficientamento nell'uso dell'acqua irrigua, che sono supportati con la misura 4.3.1.

Le domande presentate sono sostanzialmente rivolte al **potenziamento, ripristino o estensione della rete irrigua esistente**. In generale, si prevede anche un miglioramento dell'efficienza in vari aspetti, spesso anche sulla limitazione delle perdite di rete e quindi di interesse per il calcolo dell'indicatore di risultato R13.

In tutti i progetti si prevede l'**installazione di misuratori volumetrici** per comprendere e gestire in modo più razionale la risorsa: la presenza di questi apparati è una condizione necessaria per precedere ad una misurazione dell'uso della risorsa, propedeutica alla determinazione degli indicatori secondo le linee guida sulla valutazione del PSR.

La **qualità della documentazione disponibile è buona e appare completa**, consentendo di avere una visione di ogni progetto e delle componenti valutabili. Anche se con modalità non uniformi, **è sempre presente una relazione sul risparmio idrico derivante dall'opera**, che non deve scendere sotto al 25%

¹³ "Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)"





perché questa venga finanziata. Le stime di risparmio idrico, a parte i pregi di ogni singolo caso, in generale risultano adeguate e coerenti. Sulla base dei calcoli rilevati (Tab. 35¹⁴) è possibile ipotizzare in via preventiva un **risparmio ipotetico di quasi 16 milioni di metri cubi**. Tale dato sarà naturalmente oggetto di verifica in una fase successiva alla realizzazione degli interventi previsti.

Tab. 35. Risparmio idrico stimato nei progetti presentati sulla misura 4.3.1

Consorzi di bonifica	MC risparmiati teorici
Consorzio di bonifica Sud-Vasto	4.784.500**
Consorzio di bonifica Ovest	737.735*
Consorzio di bonifica Centro	875.000**
Consorzio di Bonifica Nord	8.648.503*
Consorzio di Bonifica Abruzzo Interno	784.000**
Totale	15.829.738

* Stima presente in relazione progettuale

**Stima calcolata sulla base dei dati presenti nella relazione progettuale

Fonte: elaborazioni ISRI su dati documentazione progettuale misura 4.3.1

3.11.4 Conclusioni e raccomandazioni

Delle due tipologie di intervento in cui si articola la strategia della focus area 5A, una non è ancora stata attivata, mentre per l'altra si registra un avanzamento procedurale che non è ancora approdato all'avvio dei lavori programmati.

Sotto il profilo della rilevanza, tutti gli interventi comprensoriali presentati a valere sulla misura 4.3.1 e cinque gli interventi presentati appaiono in grado di determinare impatti significativi sui consumi di acqua dell'agricoltura in Abruzzo.

Dall'esame della documentazione disponibile emerge che tutti e cinque i progetti presentati sono mirati, anche se in diverso modo, ad un miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione, e tutti appaiono rilevanti per il calcolo dell'indicatore R13.

L'avvio degli interventi aziendali con il sostegno della misura 4.1.2 consentirebbe di estendere il processo di efficientamento anche al livello del consumo finale della risorsa, massimizzando gli effetti degli interventi che saranno attuati a livello comprensoriale.

Conclusioni
Per i quattro Consorzi di bonifica già selezionati la gara di appalto per l'affidamento dei lavori risulta ancora in corso di svolgimento
I progetti presentati sono diretti al potenziamento, ripristino o estensione della rete irrigua esistente
Si evidenzia la buona qualità e la completezza della documentazione progettuale predisposta dai Consorzi di bonifica
È previsto un miglioramento dell'efficienza in vari aspetti, anche in riferimento alla limitazione delle perdite di rete, con un risparmio idrico stimato intorno ai 16 milioni di metri cubi
L'attivazione della misura 4.1.2, annunciata per la fine del 2020, è stata posticipata al secondo semestre del 2021

¹⁴ Non essendoci coerenza nel metodo di calcolo, comprensibile sia per l'assenza di una guida nel bando, sia perché comunque le tipologie di intervento sono a volte molto diverse, in tre casi su cinque le stime sono state calcolate a partire dai dati rilevati nelle relazioni esaminate.





Raccomandazioni

Avviare al più presto l'intervento diretto all'efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole, di modo da rafforzare gli effetti positivi previsti dagli interventi consortili, tanto più in considerazione del fatto che qualunque operazione rivolta al risparmio idrico risulta espressamente esclusa dagli altri bandi della misura 4.1

In riferimento a progetti che prevedano l'affidamento di lavori mediante gare d'appalto, come nel caso della misura 4.3.1, l'idea di finanziare tutti gli interventi grazie ai prevedibili ribassi in sede di offerta da parte dei privati si è scontrata con la cronica lentezza delle suddette procedure. Pertanto, per eventuali futuri bandi, si suggerisce di fissare il massimale di contributo ammissibile come sottomultiplo della dotazione di bando, in modo da poter gestire nella maniera più efficiente possibile le graduatorie



3.12 FOCUS AREA 5E -PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

3.12.1 Introduzione

La focus area in oggetto, oltre a risultare collegata alla Misura 1.1 del PSR, coinvolge in maniera diretta le Misure:

- 8.1.1 sostegno alla forestazione/all'imboschimento;
- 8.5.1 sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Effetti indiretti o secondari al raggiungimento degli obiettivi della FA contribuiscono le misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 8.3.1 sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- 10.1.4 incremento della sostanza organica;

In relazione al quadro di contesto generale del Programma, questa FA vuole rispondere prioritariamente ai seguenti fabbisogni:

- F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali;
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio.

3.12.2 Livello di attuazione

Oltre che sulle due misure forestali – per la forestazione e l'imboschimento (8.1) e l'accrescimento la qualità degli ecosistemi forestali (8.5) – la strategia per la focus area prevede anche un sostegno di carattere formativo, a valere sulla SM 1.1, che destina 100 mila € alla FA 5E. Le risorse del bando nominalmente attribuite a questa FA sono inferiori a 50 mila € ma, in concreto, un solo voucher è stato ammesso, per un valore di 1.150 €.

Rispetto alla SM 8.1, per il bando pubblicato alla fine del 2017 la graduatoria è stata approvata solamente a marzo 2019. Dato l'elevato ammontare dell'economie, alla fine del 2019 è stato pubblicato un altro bando, per un importo stanziato di quasi 900 mila euro. Prima dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno, le modifiche e le integrazioni alla misura derivanti dall'approvazione della versione n. 6 del PSR (gennaio 2020) hanno reso necessario la predisposizione di un nuovo avviso, pubblicato alla fine di settembre 2020, con il medesimo stanziamento di risorse (€ 884.125,00).

Si aggiunge che la dotazione della SM 8.1 è destinata a finanziare, oltre ai nuovi bandi, anche gli impegni di lunga durata assunti nelle precedenti programmazioni, stimati per un valore di oltre 3 M€.

Per quanto concerne la SM 8.5, il relativo bando pubblicato alla fine del 2016 ha interessato l'intera dotazione prevista. La graduatoria è stata pubblicata ad inizio settembre 2020, quasi tre anni dopo la sua scadenza.

Tab. 36. Focus Area 5E: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€100.000,00	1	€49.462,00 (voucher assegnati €1.150,00)
M8	8.1	1	sostegno alla forestazione/all'imboschimento	soggetti privati detentori di terreni (persone fisiche/giuridiche e loro associazioni); soggetti	€6.000.000,00	2	€1. 884.125,00





			pubblici e privati titolari della gestione della superficie interessata dall'impegno e loro associazioni.			
8.5	1	sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Enti Pubblici, Consorzi forestali, conduttori privati di superfici forestali	€2.000.000,00	1	€2.000.000,00
TOTALE				€8.100.000,00	4	€ 2.049.462,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Rispetto all'avanzamento procedurale, delle 66 domande presentate a valere sulla SM 8.1 (bando 2017) solamente quindici risultano ammesse a finanziamento, per impegni pari a poco meno di 110 mila euro su una dotazione a bando di 1 M€.

Anche per quanto riguarda i 36 progetti presentati a valere sulla SM 8.5, il tasso di bocciatura è altissimo, con solo quattro progetti approvati per un impegno di risorse di quasi 450 mila euro.

Tab. 37. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità (n.)	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
8.5.1	2016	36	0	4	32	€ 447.680
8.1.1	2017	66	1	15	50	€ 109.925
8.1	Trasc.	460		460		
8.5	Trasc.	1		1		
Totale		563	1	480	82	€ 557.605

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In relazione alla spesa realizzata, a parte il modesto contributo fornito dai pagamenti autorizzati a valere sul bando 2017 della Misura 8.1, la stessa è dovuta per la sua quasi totalità ai trascinati dal precedente periodo di programmazione: dall'avvio del PSR 2014-2020 sono stati erogati pagamenti per oltre 3,6 M€ a valere sulle misure 221 e 223 del Programma 2007-2013, pari ad oltre il 45% delle risorse programmate per la FA 5E.

Tab. 38. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
8.1.1	2017	18	€ 73.597	5	€ 17.255	0	13	€ 56.342
8.1	Trasc.	460	€3.602.829	5	€ 17.255	0	460	€ 3.602.829
8.5	Trasc.	1	€ 17.091				1	€ 17.091
Totale		479	€3.693.517	10	€ 34.510	0	474	€ 3.676.262

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.12.3 Risultati dell'analisi

La strategia della focus area 5E si basa principalmente su due misure forestali, la 8.1 e la 8.5, più quella relativa alla formazione.

Con riferimento a quest'ultima non si registrano novità salienti rispetto agli anni precedenti: nessuna attività di formazione è stata attivata. Del resto è nota **una sola richiesta valida di voucher** di formazione

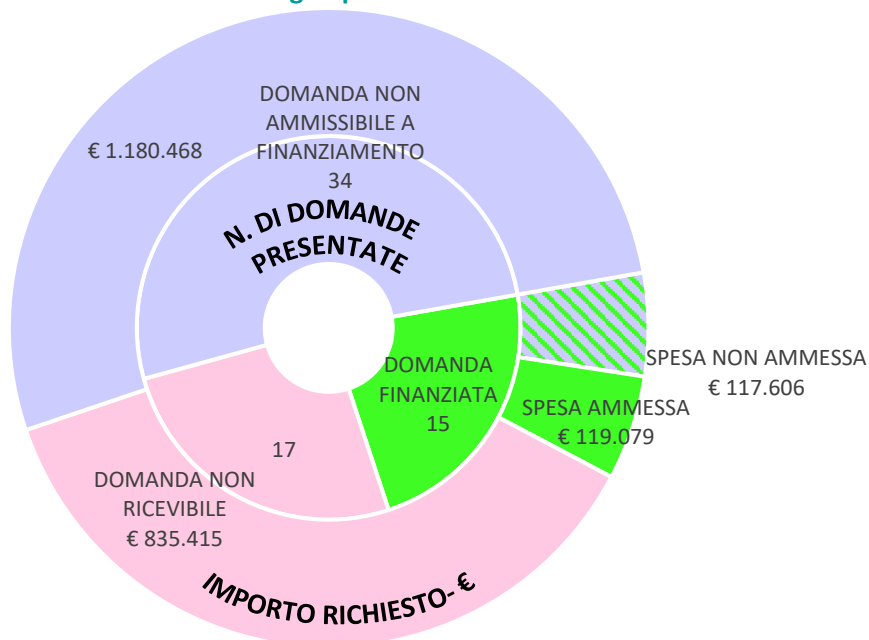


per i temi relativi a questa focus area, quindi non appare neanche come lontanamente realizzabile il target fissato al 2023, che si prefiggeva 65 partecipanti ad azioni di formazione.

Per il bando della **SM 8.1** con scadenza maggio 2018 sono arrivate **66 domande** di sostegno per una richiesta totale di 2,25 milioni di euro.

Al termine dell'istruttoria, le domande ammesse a finanziamento sono risultate 15, con un importo ammesso pari a circa metà di quello richiesto (cfr. Fig. 65). In definitiva, a fronte di domande di sostegno per un importo pari al 2,2 volte le risorse disponibili, gli **importi ammessi non arrivano al 12%**.

Fig. 65. Esito delle domande di sostegno presentate sul bando della misura 8.1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Nel complesso, le 15 domande ammesse a finanziamento prevedono l'imboschimento con piante forestali a duplice attitudine con ciclo superiore a 20 anni per una superficie totale di 21,6 ettari, pari a poco più della metà del valore obiettivo fissato ad inizio programmazione (40 ha di superficie da imboschire).

Rispetto all'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio, anche raggiungendo il target prefissato con la selezione di beneficiari aggiuntivi a valere sul bando 2020, non sembra che con tali quantità si possano produrre risultati significativi.

I tempi di istruttoria del bando della **SM 8.5**, scaduto a settembre 2017, sono stati molto lunghi e sono approdati alla pubblicazione della graduatoria definitiva solamente a settembre 2020.

Di 34 domande pervenute (per un totale richiesto di 6,6 milioni), **24** sono state giudicate **non ricevibili**. Delle 10 domande rimaste in istruttoria, per un valore richiesto di 2 milioni, corrispondenti alle risorse totali messe a bando, **solamente quattro sono state giudicate come ammissibili al finanziamento**. Si tratta solamente di un quinto dei 20 investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali da realizzare entro il 2023.

Anche in questo caso, il **dato sulle domande non ricevibili** appare **anomalo**, tanto che l'AdG ha intenzione di riproporlo modificando i requisiti di accesso.

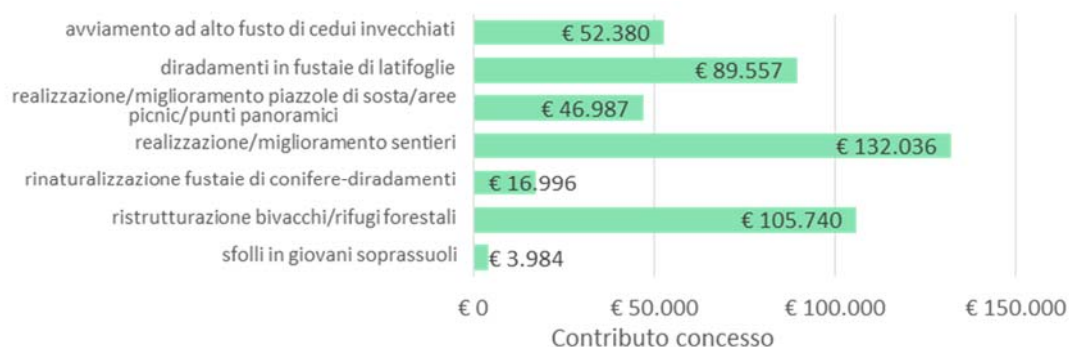
Per quanto concerne la composizione tipologica delle domande finanziate (Fig. 66), poco meno dei due terzi dell'importo approvato è finalizzato ad **interventi "infrastrutturali" per la fruizione**: la realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic e di punti panoramici (10,5%), la realizzazione e miglioramento dei sentieri (29,5%), la ristrutturazione di bivacchi e rifugi (23,6%).





La quota rimanente risulta invece essere destinata a interventi selvicolturali, innanzitutto di diradamenti in fustaie di latifoglie (20%) e di avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati (11,7%). La rinaturalizzazione delle fustaie di conifere e, in misura minore, gli sfolli in giovani soprassuoli, assorbono le risorse residue.

Fig. 66. Composizione delle domande di sostegno finanziate per la SM 8.5



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Al momento non è possibile, neppure in ipotesi, valutare i possibili impatti di questi interventi perché non si dispone di alcun elemento informativo in merito alle estensioni ed alle localizzazioni.

3.12.4 Conclusioni e raccomandazioni

La strategia della focus area 5E procede con grandi difficoltà: per la formazione non c'è quasi domanda e le misure forestali hanno avuto istruttorie lunghe e drasticamente selettive.

Gli interventi messi in campo o prefigurati appaiono, per motivi di scala, scarsamente incisivi rispetto all'obiettivo della conservazione e sequestro del carbonio.

Il raggiungimento degli indicatori di output relativi alle due misure forestali, contraddistinti da obiettivi non particolarmente ambiziosi, dipende da come verranno gestite le istruttorie dei nuovi bandi a valere sulle sotto misure 8.1 (già pubblicato) e 8.5 (programmato) e di come verranno giudicati i requisiti di accesso dei partecipanti.

Conclusioni
Entrambi i bandi sulle misure forestali sono caratterizzati da altissimi tassi di bocciatura
La selezione effettuata sulla SM 8.1 ha promosso interventi di imboscamento per quasi 22 ettari complessivi
I due terzi circa della spesa prevista dai progetti approvati a valere sulla SM 8.5 è diretta ad interventi "infrastrutturali" per la fruizione
Sarà possibile verificare la ripromessa revisione delle modalità di accesso una volta pubblicato il nuovo bando della SM 8.5

Raccomandazioni
Si suggerisce di immaginare dei percorsi di accompagnamento ai potenziali beneficiari delle misure forestali con l'obiettivo di evitare dei tassi di bocciatura troppo elevati già in fase di ricevibilità



3.13 FOCUS AREA 6B – STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI

3.13.1 Introduzione

La FA 6B è collegata in maniera diretta alla misura 19, concernente la programmazione locale di tipo partecipativo (CLLD) che si esplica nell'attuazione dell'approccio LEADER e che si articola nelle seguenti sottomisure:

- 19.1.1 sostegno preparatorio;
- 19.2.1 sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP;
- 19.3.1 preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;
- 19.4.1 sostegno per i costi di gestione e animazione.

È altresì collegata, in modo diretto ma settoriale, alla Misura 7.4 ed in particolare alla sottomisura

- 7.4.1 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura (ordinaria e straordinaria);

Le misure di questa FA rispondono ai seguenti fabbisogni:

- F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia;
- F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata;
- F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona.

Alla Misura 19 vengono connessi, dal PSR, anche altri due fabbisogni:

- F10. Promozione delle produzioni tipiche
- F21. Occupazione, creazione di nuove imprese e multifunzionalità dell'economia rurale

3.13.2 Livello di attuazione

La Focus area 6B coincide in larga misura con la strategia Leader (e quindi tutta la M19), cui si aggiunge la SM 7.4 per l'introduzione e il miglioramento, da parte di enti pubblici ed altri soggetti no profit, di servizi di base per la popolazione locale.

Per quanto concerne la SM 7.4 è stato pubblicato un bando con una dotazione finanziaria di 8 M€, scaduto a maggio 2017. E' stata quindi stilata una graduatoria definitiva, approvata con atto del 9 luglio 2018, comprendente 10 interventi, per una richiesta di circa 12,37 M€, pari al 154% della disponibilità. Da detta graduatoria risultavano finanziabili le prime 6 istanze, essendo le altre non ammissibili per mancanza di fondi. La graduatoria è stata tuttavia sospesa cautelativamente in attesa di chiarire alcuni dubbi insorti in merito alla corretta applicazione della norma sugli aiuti di stato.

Nel dicembre 2020 la nuova graduatoria ha decretato l'ammissibilità al finanziamento di 5 istanze, con l'esclusione del Comune di Atri (valutazione di ammissibilità da completare) e ammettendo con riserva il Comune di Penne. Infine, nell'aprile 2021, la graduatoria definitiva, comprendente entrambi i Comuni di Atri e di Penne, ha sancito l'ammissibilità di 7 progetti, per un importo di poco di più di 7,3 M€.

Sempre in merito alla SM7.4, nell'agosto 2020 è stata attivata la procedura "straordinaria" per le aree terremotate o colpite da calamità, con un'assegnazione di risorse pari a 920.000€.

Relativamente alla M19 (approccio Leader), dal punto di vista procedurale l'attuazione ha preso avvio con la determinazione direttoriale n. DPD/155/2016 del 29 giugno 2016, con cui sono state approvate le Linee Guida operative per l'avvio dell'attuazione della M19.

La selezione dei GAL e delle SSL è poi avvenuta in due fasi successive. Con la determinazione n. DPD020/47 del 30 giugno 2016 è stato approvato il primo bando di selezione, cui hanno partecipato complessivamente



8 GAL, 7 dei quali poi ammessi a finanziamento¹⁵ (Maiella Verde; Abruzzo Italico Alto Sangro; Costa dei Trabocchi; Terre Pescaresi; Terre Verdi Teramane; Terre Aquilane e Gran Sasso Velino).

Successivamente, con la Determinazione n. DPD300 del 25 luglio 2017 è stato approvato un secondo bando¹⁶ specificamente riservato alle aree comprese nel cratere del sisma del 2016/2017 ovvero interessate dalle eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017, cui hanno partecipato 2 GAL, 1 uno dei quali poi ammesso a finanziamento a seguito delle procedure di valutazione (Terre d'Abruzzo)¹⁷.

La M19 ha una dotazione finanziaria di € 26.895.400,00 suddivisa nelle 4 sotto misure, come specificato in Tab. 39.

I bandi pubblicati, successivamente alla fase iniziale di selezione dei GAL, vedono una prima uscita in due tempi dei bandi relativi alla SM 19.1, concernente il sostegno alla fase preparatoria delle SSL. Un primo bando è scaduto il 30.06.2017, il secondo è scaduto il 06/04/2018. I due bandi hanno assegnato la somma di € 50.000 a ciascuno degli 8 GAL ammessi a finanziamento.

Alla fine del 2017 è stato pubblicato il bando relativo alla SM 19.4, volto ad assegnare ai GAL le risorse per le attività di gestione ed animazione, che resterà aperto fino alla data del 31.12.2022 con una modalità "a sportello" in relazione all'avanzamento della spesa.

Inoltre, nel luglio 2020 la pubblicazione del bando di attuazione della SM 19.3 mira a finanziare le spese previste per l'attuazione diretta da parte dei GAL dei sotto interventi previsti nei rispettivi PSL in riferimento ai cinque progetti di cooperazione interterritoriale ed ai quattro progetti di cooperazione transnazionale già definiti.

Tab. 39. Focus Area 6B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M7	7.4	1	sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	Enti pubblici (singoli ed associati); fondazioni che non svolgano attività economiche, cooperative sociali e associazioni senza fini di lucro	€8.000.000,00	1	€8.000.000,00
	7.4	1	sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base - terremoto	beneficiari di cui sopra operanti nelle aree terremotate o colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose	€5.000.000,00	1	€920.000,00
M19	19.1	1	sostegno preparatorio	GAL già costituiti o non ancora formalmente costituiti	€500.000,00	2	€513.478,68
	19.2	1	sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	GAL (per gli interventi a titolarità GAL) e	€17.000.000,00	21	€17.000.000,00

¹⁵ Determinazione n. DPD020/78 del 27 ottobre del 2016.

¹⁶ Le risorse stanziare per questo secondo sono state in particolare recuperate attingendo al Fondo di Solidarietà Interregionale.

¹⁷ Determinazione n. DPD020/417 del 19 dicembre 2017.



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2021

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
				soggetti terzi per le operazioni a bando			
	19.3	1	preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	GAL, associazioni di partner locali pubblici e privati	€2.500.000,00	1	€ 1.740.000,00
	19.4	1	sostegno per i costi di gestione e animazione	GAL selezionati	€4.000.000,00	1	€4.000.000,00
	GAL Terremoto				€2.887.104,17	0	€2.887.104,00
TOTALE					€39.887.104,17	27	€ 35.060.582,68

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web <https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

In attuazione della SM 19.2, la sottomisura principale di sostegno alle strategie di sviluppo locale, risultano pubblicati 21 bandi, tutti relativi alle azioni a regia diretta dei GAL, dunque aventi come beneficiari gli stessi GAL, da parte del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca. I bandi concernono le azioni di sistema a supporto di ambiti tematici che ciascun GAL ha programmato. Di seguito il dettaglio delle procedure attivate, per le quali le risorse bandite rappresentano quasi il 70% delle dotazione della SM 19.2.

Tab. 40. Focus Area 6B: bandi a regia GAL a valere sulla SM 19.2

Denominazione GAL	Ambito tematico	Apertura	Scadenza	Dotazione
GAL Terre Pescaresi	Turismo sostenibile	18/02/2019	31/12/2021	€500.000,00
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		01/03/2019	31/12/2021	€380.000,00
GAL Terre d'Abruzzo		15/03/2019	31/12/2021	€500.000,00
GAL Maiella Verde		04/04/2019	31/12/2021	€376.000,00
GAL Costa dei Trabocchi		27/05/2019	31/12/2021	€680.000,00
GAL Terre Verdi Teramane		08/07/2019	31/12/2021	€432.000,00
GAL Gran Sasso Velino		Maggio 2019	31/12/2021	€ 695.000,00
GAL Marsica		Maggio 2019	31/12/2021	€1.113.800,00
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	05/06/2019	31/12/2021	€440.000,00
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		11/06/2019	31/12/2021	€660.000,00
GAL Terre d'Abruzzo		26/06/2019	31/12/2021	€720.000,00
GAL Maiella Verde		12/07/2019	31/12/2021	€432.000,00
GAL Gran Sasso Velino		23/07/2019	31/12/2021	€1.134.004,00
GAL Costa dei Trabocchi		26/08/2019	31/12/2021	€260.000,00
GAL Terre Verdi Teramane		19/11/2019	31/12/2021	€1.210.000,00
GAL Marsica		30/07/2019	31/12/2021	€760.000,00
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	30/01/2020	31/12/2021	€80.000,00
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		14/02/2020	31/12/2021	€128.100,00
GAL Terre d'Abruzzo		06/03/2020	31/12/2021	€109.800,00
GAL Marsica	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	28/08/2020	31/12/2021	€580.000,00
GAL Gran Sasso Velino		06/04/2020	31/12/2021	€523.000,00
Totale				€11.713.704,00

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa impegnata (Tab. 41), il tasso di attuazione risulta pari a circa un terzo della dotazione assegnata alla focus area. Circa il 40% delle risorse ammesse a finanziamento è rappresentato dalla SM 7. 4, con gli impegni pari ad oltre i due terzi della dotazione a bando, ma relativi solamente a cinque dei sette progetti selezionati definitivamente. Il 43% dell'importo approvato è riferito ai costi di gestione ed animazione dei GAL (SM 19. 4), che sopravanzano la dotazione programmata.



**Tab. 41. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate**

Mis./Focus area	Annualità (n.)	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
19.1.1	2017	9	0	9	0	€ 362.025
7.4.1	2016	22	17	5	0	€ 5.364.608
19.4.1	2018	9	0	9	0	€ 5.685.957
19.1	2018	2	0	2	0	€ 83.054
7.4.1	2020	20	20	0	0	€ 0
19.2	2019-2020	25	3	22	0	€ 1.728.240
19.1	Trasc.	2		2		
19.2	Trasc.	2		2		
7.4	Trasc.	2		2		
Totale		93	40	53	0	€ 13.223.884

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In relazione alla spesa realizzata (Tab. 42), pari a circa il 55% di quella impegnata, risulta trainata in gran parte dalla SM 19.4, che sfiora i 5 M€ e rappresenta quasi i due terzi dei pagamenti. Gli oltre 1,5 M€ di pagamenti autorizzati a valere sulla SM 7.4 fanno riferimento alle domande di anticipo presentate a dicembre 2020 dai soggetti richiedenti selezionati.

Tab. 42. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
19.1.1	2017	8	€ 329.058	0	€ 0	0	8	€ 329.007
7.4.1	2016	5	€ 1.795.731	1	€ 266.535	0	4	€ 1.529.196
19.4.1	2018	23	€ 5.028.959	0	€ 0	0	23	€ 4.977.646
19.1	2018	2	€ 83.054	0	€ 0	0	2	€ 82.934
19.2	2019-2020	17	€ 611.210	0	€ 0	1	16	€ 601.905
19.1	Trasc.	2	€ 13.479				2	€ 13.479
19.2	Trasc.	2	€ 0				2	€ 0
7.4	Trasc.	2	€ 155.043				2	€ 155.043
Totale		61	€ 8.016.534	1	€ 266.535	1	59	€ 7.689.210

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda le azioni a regia diretta dei GAL, gli impegni rappresentano poco meno del 15% della dotazione messa a bando (Tab. 43). Oltre la metà della spesa impegnata si riferisce al “turismo sostenibile”. Seguono le “filiere e sistemi produttivi locali”, che rappresentano un quinto degli impegni totali, e infine le “energie rinnovabili”, pari a quasi il 20% del totale delle risorse approvate.



Tab. 43. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate per i bandi a regia GAL

Denominazione GAL	Ambito tematico	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
GAL Terre Pescaresi	Turismo sostenibile	2019	2	0	2	€ 238.780
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		2019	1	0	1	€ 15.000
GAL Terre d'Abruzzo		2019	1	0	1	€ 20.100
GAL Maiella Verde		2019	2	0	2	€ 141.412
GAL Costa dei Trabocchi		2019	3	0	3	€ 493.287
GAL Terre Verdi Teramane		2019	2	0	2	€ 59.608
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	2019	1	0	1	€ 16.600
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		2019	3	1	2	€ 135.414
GAL Terre d'Abruzzo		2019	1	0	1	€ 18.400
GAL Maiella Verde		2019	1	0	1	€ 55.856
GAL Gran Sasso Velino		2019	1	0	1	€ 55.003
GAL Costa dei Trabocchi		2019	1	0	1	€ 68.090
GAL Terre Verdi Teramane		2019	3	2	1	€ 81.900
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	2020	1	0	1	€ 103.700
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		2020	1	0	1	€ 120.780
GAL Terre d'Abruzzo		2020	1	0	1	€ 104.310
Totale			25	3	22	€ 1.728.240

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La spesa realizzata è pari a poco più di un terzo di quella approvata (Tab. 44). Oltre i due terzi dei pagamenti sono riferiti al “turismo sostenibile”, mentre poco meno del 25% dei pagamenti concerne le “energie rinnovabili”. Più basso il livello di esecuzione della spesa a valere su “filiere e sistemi produttivi locali”, pari al 15% del totale.

Tab. 44. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate per i bandi a regia GAL

Denominazione GAL	Ambito tematico	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
GAL Terre Pescaresi	Turismo sostenibile	2019	1	€ 17.880	0	1	€ 17.880
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		2019	1	€ 10.025	0	1	€ 10.025
GAL Terre d'Abruzzo		2019	1	€ 7.200	0	1	€ 7.200
GAL Maiella Verde		2019	2	€ 108.271	0	2	€ 108.266
GAL Costa dei Trabocchi		2019	2	€ 228.172	0	2	€ 228.172
GAL Terre Verdi Teramane		2019	3	€ 28.790	1	2	€ 19.490
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	2019	1	€ 13.600	0	1	€ 13.600
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		2019	1	€ 44.990	0	1	€ 44.990
GAL Terre d'Abruzzo		2019	1	€ 6.000	0	1	€ 6.000
GAL Maiella Verde		2019	1	€ 29.528	0	1	€ 29.528
GAL Terre Pescaresi		2020	1	€ 31.110	0	1	€ 31.110





<i>Denominazione GAL</i>	<i>Ambito tematico</i>	<i>Annualità</i>	<i>Totale (n.)</i>	<i>Importo richiesto (€.)</i>	<i>Non ammesse al pagamento (n)</i>	<i>Autorizzate al pagamento (n)</i>	<i>Importo autorizzato al pagamento (€)</i>
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	2020	1	€ 54.351	0	1	€ 54.351
GAL Terre d'Abruzzo		2020	1	€ 31.293	0	1	€ 31.293
Totale			17	€ 611.210	1	16	€ 601.905

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.13.3 Risultati dell'analisi

Per quanto riguarda la **SM 7.4**, dall'esame dei **punteggi attribuiti** ai primi cinque progetti ammessi a finanziamento a valere sul bando 2016 (graduatoria di dicembre 2020) **emerge una larga adesione agli obiettivi dell'intervento**, soprattutto per quanto concerne la valenza sovracomunale e la popolazione potenziale servita, nonché il previsto conseguimento di benefici energetici (utilizzo di fonti rinnovabili, bioedilizia, recupero di energia termica). Inoltre, tutte le domande di sostegno approvate in prima istanza prevedono aumenti occupazionali superiori alle 3 unità a tempo pieno.

Infine, 4 interventi su 5 risultano diretti a raggiungere l'abbattimento di fumi e delle polveri sottili rientranti nella categoria PM10, mentre 3 progetti prevedono il recupero di immobili di valore architettonico e/o storico-culturale finalizzati a servizi pubblici (Fig. 67).

Fig. 67. Punteggio medio per criterio di selezione (in % del punteggio massimo assegnabile) conseguito dalle domande ammesse a finanziamento – bando SM7.4 - 2016

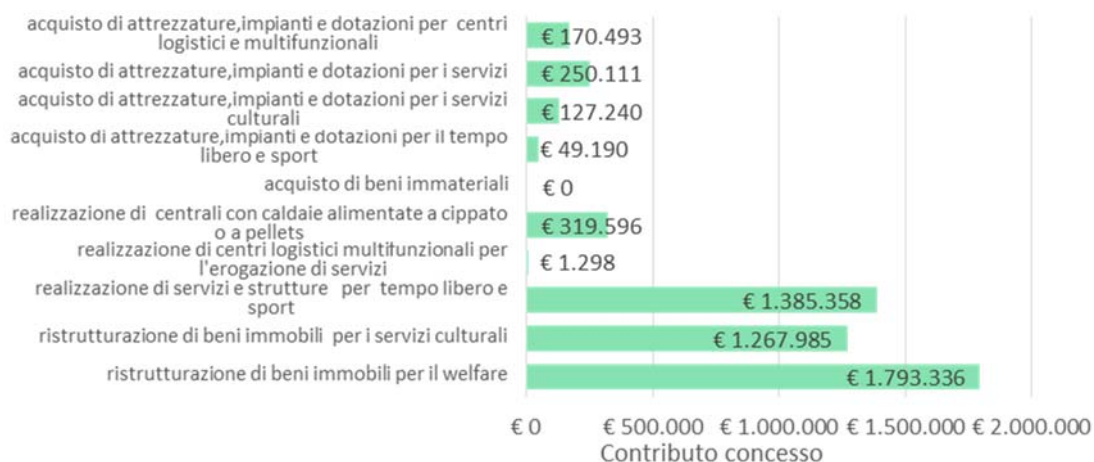


Elaborazioni ISRI su dati SIAN

In riferimento alla **spesa approvata** sempre a valere sul bando del 2016 (Fig. 68), si evidenzia che un terzo delle risorse è diretto alla ristrutturazione di immobili per il welfare (33% circa), mentre una quota simile, pari a più o meno un quarto, è rivolta alla realizzazione di servizi e strutture per tempo libero e sport (quasi il 26%) ed alla ristrutturazione di beni immobili per servizi culturali (23,5%). Da segnalare il 6% finalizzato alla costruzione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets. La dimensione finanziaria media dei progetti selezionati è superiore a 1 M€.



Fig. 68. Composizione delle domande di sostegno finanziate a valere sulla SM 7.4 (bando2016)



Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Passando all'analisi dell'**importo richiesto** dalle 20 domande di sostegno in istruttoria a valere sull'**avviso del 2020 diretto al territorio dei comuni colpiti dal terremoto** (Fig. 69), per un totale di quasi 795 mila euro, risulta che oltre il 45% delle risorse sono indirizzate alla realizzazione di strutture e servizi per il tempo libero e lo sport, quasi un quarto di strutture e servizi culturali (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti) e poco meno di un quinto di strutture per il welfare. Inoltre, quasi il 10% della spesa richiesta è indirizzata alla realizzazione di centri logistici multifunzionali per l'erogazione di servizi, tipologia di spesa praticamente ignorata nei progetti selezionati dal bando ordinario del 2016. Infine, la dimensione finanziaria media dei progetti è pari a poco più di € 39.500, prossima al massimale fissato a 40 mila euro.

Fig. 69. Composizione delle domande di sostegno in istruttoria a valere sulla SM 7.4 (bando 2020 – sisma 2016-2017)



Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Rispetto al **raggiungimento dei valori obiettivo programmati**, per l'indicatore di output "**numero di operazioni beneficiarie del sostegno**", il **traguardo** - fissato a 28 - **potrebbe essere quasi raggiunto** nel caso di ammissione a finanziamento di tutti e venti i progetti presentati a valere sull'avviso diretto alle aree terremotate, attualmente in fase istruttoria, che si aggiungerebbero ai sette interventi già approvati sul bando del 2016.

Da sottolineare che il **target verrebbe raggiunto con una spesa pari a poco più del 60% della dotazione della sottomisura** (somma dell'importo già approvato a valere sul bando del 2016 e di quello richiesto in relazione al bando del 2020), dato che le risorse bandite per l'intervento diretto al territorio del cratere del sisma 2016/17 sono pari a meno di un quinto di quelle programmate.

Infine, rispetto all'**indicatore "popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture"**, l'obiettivo fissato al 2023 è pari a 200 mila abitanti: i sette progetti già approvati interessano un bacino di almeno 5 mila abitanti ciascuno, mentre la popolazione residente nei comuni ricadenti nel cratere sismico è pari a



quasi 108 mila unità (dato 2019). Una stima maggiormente accurata della popolazione potenzialmente coinvolta sarà possibile dopo avere preso visione della progettualità espressa.

Rispetto alle **strategie messe in campo in ambito Leader**, al momento **risultano attivate solamente le azioni a titolarità GAL** a supporto degli ambiti tematici previsti nelle rispettive SSL. È prevista in tempi brevi l'approvazione di altri 5 bandi a regia diretta GAL che si andranno ad aggiungere ai 21 già pubblicati.

Per quanto riguarda i bandi con beneficiari privati, l'AdG sta predisponendo un "avviso tipo", al fine di testare l'affidabilità dei sistemi di verificabilità e controllabilità (VCM) predisposti, e di garantire procedure di selezione quanto più rapide ed efficaci.

Le domande di acconto inoltrate dai GAL e presentate nella precedente Tab. 44 sono state liquidate nel mese di dicembre 2020. In attesa di una maggiore maturazione degli investimenti effettuati, in questa sede è possibile analizzare l'avanzamento procedurale per ambito tematico e per singolo GAL.

La Tab. 45 dà conto dell'avanzamento della spesa impegnata e liquidata per ambito tematico. Mettendo da parte l' "**inclusione sociale**", per il quale **non si registrano avanzamenti**, abbastanza prevedibilmente visto che i due bandi riguardanti tale ambito tematico sono stati gli ultimi ad essere pubblicati, si evidenzia che il tematismo più "ricco" in termini di dotazione di risorse - quasi la metà del totale -, connesso alle **filiera ed ai sistemi produttivi locali**, è anche quello **più indietro**: risultano approvate meno dell'8% delle risorse bandite, con un tasso di esecuzione finanziario inferiore al 2%.

L'ambito tematico "**turismo sostenibile**" assorbe quasi il 40% della dotazione totale e mostra una situazione più avanzata, con un tasso di impegno di oltre il 20% e pagamenti superiori all'8%.

È comunque l'ambito tematico della **filiera dell'energia rinnovabile**, di minore rilevanza sotto l'aspetto prettamente finanziario (meno del 3% delle risorse a bando), a presentare il **maggiore tasso esecutivo**, con più di un terzo della spesa realizzata rispetto alla provvista definita.

Tab. 45. SM 19.2.: Dotazione a bando, impegni e pagamenti per ambito tematico delle SSL dei GAL

Ambito tematico	Dotazione a bando (€)	Impegni (€)	Pagamenti (€)	Impegni/ Dotaz. a bando (%)	Pagam.ti/ Impegni (%)	Pagam.ti/ Dotaz. a bando (%)
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	€5.616.004,00	€ 431.263,00	€ 94.118,00	7,68%	21,82%	1,68%
Turismo sostenibile	€4.676.800,00	€ 968.187,00	€ 391.033,00	20,70%	40,39%	8,36%
Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	€ 317.900,00	€ 328.790,00	€ 116.754,00	103,43%	35,51%	36,73%
Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	€1.103.000,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-
Totale	€11.713.704,00	€1.728.240,00	€ 601.905,00	14,75%	34,83%	5,14%

Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Analizzando l'attuazione procedurale per GAL (Tab. 46), emerge come le due compagini che hanno bandito più risorse – **GAL Gran Sasso Velino** e **GAL Marsica** – hanno un **tasso di esecuzione finanziario** ancora **pari a zero**. Al contrario, i **GAL Costa dei Trabocchi** e **Maiella Verde**, che registrano le dotazioni a bando più basse (inferiori a 1 M€), mostrano le **performance migliori**, con pagamenti liquidati pari, rispettivamente, a quasi un quarto ed al 16% circa delle risorse previste. Approfondendo, si osserva inoltre che la buona prova fornita dai due GAL è riferita quasi interamente ai bandi dell'ambito tematico "turismo sostenibile", mentre per quelli relativi al tematismo collegato alle filiere ed ai sistemi produttivi locali il bilancio è molto meno lusinghiero, soprattutto per IL GAL Costa dei Trabocchi.

Per i GAL Terre Pescaresi, Abruzzo Italico Alto Sangro e Terre d'Abruzzo, che registrano stadi di avanzamento intermedi tra le due casistiche presentate, il tasso di esecuzione finanziario è tirato su



dall'ottimo livello di spesa realizzata raggiunto con i bandi relativi allo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile.

Tab. 46. SM 19.2.: Dotazione a bando, impegni e pagamenti per GAL

GAL	Dotazione a bando (€)	Impegni (€)	Pagamenti (€)	Impegni/ Dotaz. a bando (%)	Pagam.ti/ Impegni (%)	Pagam.ti/ Dotaz. a bando (%)
GAL Abruzzo Ital. Alto S.	€ 1.168.100,00	€ 271.194,00	€ 109.366,00	23,22%	40,33%	9,36%
GAL Costa dei Trabocchi	€ 940.000,00	€ 561.377,00	€ 228.172,00	59,72%	40,65%	24,27%
GAL Gran Sasso Velino	€ 2.352.004,00	€ 55.003,00	€ 0,00	2,34%	-	-
GAL Maiella Verde	€ 808.000,00	€ 197.268,00	€ 137.794,00	24,41%	69,85%	17,05%
GAL Marsica	€ 2.453.800,00	€ 0,00	€ 0,00	-	-	-
GAL Terre d'Abruzzo	€ 1.329.800,00	€ 142.810,00	€ 44.493,00	10,74%	31,16%	3,35%
GAL Terre Pescaresi	€ 1.020.000,00	€ 359.080,00	€ 62.590,00	35,20%	17,43%	6,14%
GAL Terre Verdi Teram.	€ 1.642.000,00	€ 141.508,00	€ 19.490,00	8,62%	13,77%	1,19%
Totale	€11.713.704,00	€1.728.240,00	€ 601.905,00	14,75%	34,83%	5,14%

Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Esaminando, sulla base dei dati disponibili, la progettualità presentata dai GAL rispetto alle azioni di sistema attivate, la Tab. 47 mostra la **distribuzione delle risorse approvate per singolo sotto intervento**. Quasi il 30% degli impegni totali è riferito ai sotto interventi messi in campo dal GAL Costa dei Trabocchi nell'area del turismo sostenibile. Poco meno di un quinto della spesa approvata è invece riferito ai progetti attivati nell'ambito dello sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile.

Tab. 47. SM 19.2.: composizione delle domande di sostegno finanziate per sotto intervento dei GAL

GAL	Sotto intervento	N.	Impegni (€)	Impegni/ Totale (%)
GAL Terre Pescaresi	turismo sostenibile nelle terre pescaresi	2	€ 238.780	13,82%
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro	progetto pilota per la realizzazione di parchi a tema ed attività sportive outdoor	1	€ 15.000	0,87%
GAL Terre d'Abruzzo	sistema turistico territoriale	1	€ 20.100	1,16%
GAL Maiella Verde	comunità di accoglienza	1	€ 34.930	2,02%
	reti per il marketing di turismo e gastronomia	1	€ 106.482	6,16%
GAL Costa dei Trabocchi	ecosistema digitale della cultura e del turismo per lo sviluppo della costa dei trabocchi	1	€ 353.125	20,43%
	piano di comunicazione e posizionamento del territorio	1	€ 90.162	5,22%
	strumenti propedeutici per la qualificazione della via verde	1	€ 50.000	2,89%
GAL Terre Pescaresi	filieri e sistemi produttivi locali nelle terre pescaresi	1	€ 16.600	0,96%
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro	progetto pilota per la realizzazione di punti raccolta, di logistica e gestione delle produzioni tipiche agroalimentari	1	€ 55.414	3,21%
	sostegno alla creazione di organismi di aggregazione per filiera e/o fra filiere attraverso gruppi marketing aperti	1	€ 80.000	4,63%
GAL Terre d'Abruzzo	filieri e sistemi produttivi locali	1	€ 18.400	1,06%
GAL Terre Verdi Teramane	la filiera dell'arte e della cultura	1	€ 15.128	0,88%
	progetto per la promozione del sistema turistico locale sostenibile - rete turistica sostenibile "tour-Terreverdi teramane"	1	€ 44.480	2,57%





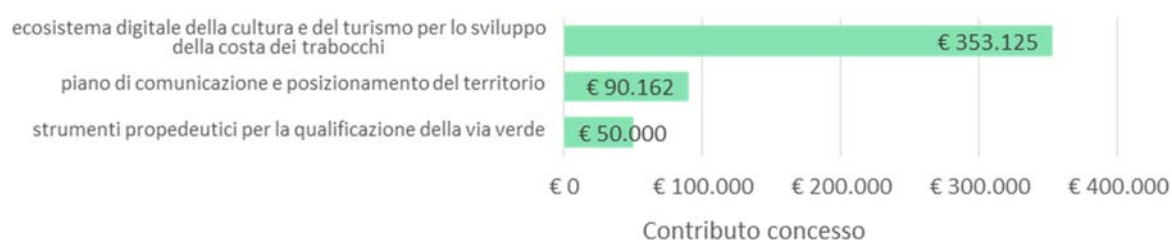
GAL	Sotto intervento	N.	Impegni (€)	Impegni/ Totale (%)
GAL Maiella Verde	sapori da salvare	1	€ 55.856	3,23%
GAL Terre Pescaresi	filiere energetiche locali nelle terre pescaresi	1	€ 103.700	6,00%
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro	aias2.1 progetto pilota per la realizzazione di punti raccolta, di logistica e gestione delle produzioni bosco/legna	1	€ 120.780	6,99%
GAL Terre d'Abruzzo	tda 2.1 filiere energetiche locali nelle terre	1	€ 104.310	6,04%
GAL Costa dei Trabocchi	strategia per l'attrazione di risorse per lo sviluppo locale	1	€ 68.090	3,94%
GAL Gran Sasso Velino	start up del distretto rurale attraverso azioni di sistema per la tutela delle produzioni tradizionali in rete. disciplinari e linee guida	1	€ 55.003	3,18%
GAL Terre Verdi Teramane	incubatore diffuso per favorire lo sviluppo delle filiere corte e dei distretti rurali di qualità	1	€ 81.900	4,74%
Totale		22	€ 1.728.240	-

Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Se si sposta l'attenzione su quei progetti che presentano più sotto interventi diventa possibile apprezzarne, almeno in primissima battuta, gli elementi caratteristici.

Per quanto riguarda l'intervento sul "turismo sostenibile" attivato dal **GAL Costa dei Trabocchi** (Fig. 70), oltre il 70% della spesa ammessa riguarda la realizzazione di un **ecosistema digitale della cultura e del turismo**: si tratta di una piattaforma digitale per la gestione e la condivisione di informazioni relative all'offerta turistica territoriale – ospitalità, logistica e servizi "ancillari" (culturali, ricreativi, etc.) -, che supplisca anche alla mancanza di gestionali e di collegamenti, da parte degli operatori locali, con software di sincronizzazione prezzi, disponibilità e prenotazioni (*channel manager*) in grado di interfacciarsi con portali di vendita e agenzie online come Booking, Expedia o Airbnb. Per quanto riguarda l'importo residuo, una quota prossima al 20% è diretta allo sviluppo di un **piano di comunicazione e posizionamento del territorio**, mentre il restante 10% è finalizzato alla predisposizione di **strumenti propedeutici per la qualificazione della via verde**, ovvero all'elaborazione di studi ed all'organizzazione di convegni e seminari che costruiscano una dimensione partecipativa, inter-istituzionale e *multi-level governance* rispetto alle nuove opportunità per l'economia locale offerte dalla pista ciclabile costiera.

Fig. 70. GAL Costa dei Trabocchi - composizione delle domande di sostegno approvate sul bando "Turismo sostenibile" (2019)



Elaborazioni ISRI su dati SIAN

La spesa ammessa per l'intervento diretto allo "sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali", avviato dal **GAL Abruzzo Italico Alto Sangro** (Fig. 71), si distribuisce tra il **progetto pilota per la realizzazione di punti raccolta, di logistica e gestione delle produzioni tipiche agroalimentari**, ovvero di centri operativi e logistici finalizzati allo sviluppo e valorizzazione delle produzioni del territorio, ed il sostegno alla **creazione di organismi di aggregazione per filiera e/o fra filiere attraverso gruppi marketing aperti**. Le risorse per l'ulteriore azione di cui si compone il progetto – circa 55 mila euro ancora da approvare- sostengono le **attività di comunicazione dei Gruppi Marketing** e mirano ad evidenziare gli



aspetti fondamentali caratterizzanti l'offerta territoriale del GAL: sicurezza della destinazione, sostenibilità e risparmio energetico, qualità dell'offerta, affidabilità, tracciabilità, riconoscibilità ed autenticità delle produzioni e dei servizi.

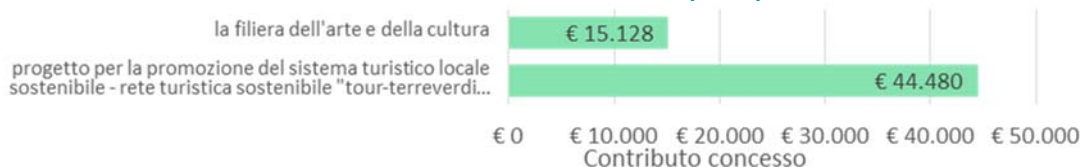
Fig. 71. GAL Abruzzo Italico Alto Sangro - composizione delle domande di sostegno approvate sul bando "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (2019)



Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per il progetto diretto al supporto del "turismo sostenibile" del **GAL Terre Verdi Teramane** (Fig. 72), i sotto interventi approvati riguardano il sostegno alla **filiera dell'arte e della cultura** e la promozione della **rete turistica sostenibile "tour-terreverdi teramane"**.

Fig. 72. GAL Terre Verdi Teramane - composizione delle domande di sostegno approvate sul bando "Turismo sostenibile" (2019)



Elaborazioni ISRI su dati SIAN

In generale gli interventi attivati, meritevoli di un necessario e proficuo approfondimento in una fase di ulteriore maturazione, si inseriscono sul solco del **sostegno delle forme di aggregazione** che contraddistingue l'azione messa dei GAL e che si sviluppano, a seconda dei casi, come comunità di accoglienza (GAL Maiella Verde), club (GAL Terre d'Abruzzo), comunità di prodotto e territorio (GAL Terre Pescara) o distretto rurale (GAL Gran Sasso Velino). Anche la distribuzione delle risorse effettivamente impegnate conferma quello che si configurava come un aspetto caratterizzante le SSL dei GAL. Anche le **azioni di formazione, informazione, animazione, promozione e marketing** assumono un peso rilevante in termini finanziari, costituendo il più immediato complemento della prima macrotipologia di attività, in quanto includono percorsi di animazione locale volti ad incentivare le forme di aggregazione ed il sostegno delle forme organizzative, gli studi di fattibilità, le azioni di marketing del territorio e dei prodotti locali ("marchio d'area").

3.13.4 Conclusioni e raccomandazioni

Tra le fine del 2020 ed i primi mesi del 2021 si è finalmente sbloccata, dopo quasi 4 anni dalla scadenza, la procedura di selezione riguardante i servizi di base a livello locale (SM 7.4). Sotto un esclusivo profilo di pertinenza, i progetti ammessi a finanziamento evidenziano una massiccia adesione agli obiettivi dell'intervento. Inoltre, con l'attivazione della procedura "straordinaria" per le aree terremotate si può guardare con cauto ottimismo ai target fissati al 2023, che potrebbero essere centrati con una spesa però molto minore rispetto a quella preventivata, vista la scarsa attivazione di risorse per la zona del cratere sismico.

Rispetto all'attuazione della SM 19.2 ed al supporto alle SSL, l'AdG nel corso del 2020 ha continuato a pubblicare una serie bandi relativi alle azioni a regia diretta dei GAL e si registra anche un primo avanzamento della spesa a valere sugli interventi finanziati. Se questo rappresenta un primo passo nella realizzazione delle strategie di sviluppo locale programmate, mancano ancora all'appello gli aiuti agli attori



privati operanti nei territori, con l'AdG che è ancora impegnata nella predisposizione dei relativi atti procedurali.

Conclusioni
La spesa approvata a valere sulla procedura ordinaria della SM 7.4 è diretta prevalentemente alla ristrutturazione di immobili per il welfare e per servizi culturali ed alla realizzazione di servizi e strutture per tempo libero e sport. Una quota residuale (6% circa) è finalizzata alla costruzione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets
È prevista la creazione di almeno venti unità di lavoro a tempo grazie ai cinque approvati in prima istanza
Il considerevole peso che le attività di supporto alle forme di aggregazione e le azioni immateriali (formazione, informazione, animazione, promozione e marketing) ricoprono a livello strategico trova conferma nella ripartizione delle risorse approvate ai GAL
Le migliori <i>performance</i> a livello finanziario sono raggiunte dagli interventi attivati all'interno dell'ambito tematico "filiera dell'energia rinnovabile"
Sono i GAL Costa dei Trabocchi e Maiella Verde, con una minore dotazione di risorse bandite, a registrare i tassi di esecuzione più alti, grazie quasi esclusivamente agli interventi avviati nell'ambito tematico del "turismo sostenibile"

Raccomandazioni
Potrebbe essere utile rilevare eventuali fabbisogni a livello esecutivo da parte dei soggetti attuatori dei progetti approvati a valere sulla SM 7.4, di modo da agevolarne il più possibile la realizzazione. Dato anche il particolare contesto territoriale di attuazione, si raccomanda di pervenire in tempi rapidi alla selezione dei beneficiari a valere sulla procedura "straordinaria" destinata ai Comuni del cratere del sisma 2016-2017
Un complessivo ritardo attuativo caratterizza tutte le SSL, ma alcuni GAL registrano prestazioni peggiori di altri: forse, nel quadro delle attività di supporto indirizzate in generale a tutte le compagini, sarebbe il caso di fornire un surplus di assistenza a quelle più indietro sotto il profilo realizzativo
Gli interventi relativi alle filiere ed ai sistemi produttivi locali evidenziano un significativo ritardo rispetto a progetti attivati nel medesimo periodo per altri tematismi: risulta auspicabile comprendere se, al di là delle problematiche riscontrabili a livello di singoli GAL, esistano degli ostacoli che rallentino trasversalmente l'attuazione di un ambito tematico che interessa tutti i GAL e che è il maggiormente dotato finanziariamente



3.14 FOCUS AREA 6C – PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI

3.14.1 Introduzione

La focus area 6C coinvolge, in maniera diretta, le due seguenti tipologie d'intervento:

- 7.3.1 sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione on line;
- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, per la parte che si rivolge ovviamente alla FA 6C.

In questa FA non si rilevano invece effetti indiretti – o secondari – ascrivibili ad altre specifiche tipologie d'intervento che fanno riferimento ad altre Misure del PSR.

La strategia della FA 6C risponde ai seguenti fabbisogni principali, con un'enfasi particolare, ovviamente, sul F23:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori;
- F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale;
- F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT.

3.14.2 Livello di attuazione

L'analisi dell'avanzamento procedurale relativo ai due interventi precedentemente menzionati evidenzia che:

- per quanto riguarda l'intervento infrastrutturale per l'ampiamiento della rete e il rafforzamento di quella esistente nelle aree a fallimento di mercato della Regione (cosiddette aree bianche), a fine 2018 è stato assegnato al MISE un finanziamento di 10.156.000 euro per l'attuazione del progetto Infratel, come stabilito nell'ambito della Convenzione operativa allegata all'Accordo di Programma
- per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga, sottoscritto fra lo stesso Ministero e la Regione Abruzzo in data 5 aprile 2016; queste risorse si aggiungono ai "trascinamenti" dalla precedente programmazione relativi agli interventi infrastrutturali parzialmente finanziati nell'ambito della Misura 321 del PSR 2007-2013, in attuazione della precedente Convenzione operativa sottoscritta il 25 luglio 2014;
- per quanto concerne invece la formazione, a fine 2018 non era stato ancora conferito nessun *voucher* che riguardasse specificamente la FA in oggetto; nel catalogo dell'offerta regionale sono comunque presenti 13 proposte formative aventi ad oggetto l'alfabetizzazione informatica e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione – che risultano direttamente riferibili alla FA in oggetto.

Tab. 48. Focus Area 6C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€500.000,00	1	€247.312,00
M7	7.3	1	sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura	Regione Abruzzo	€27.170.000,00	1	€27.170.000,00





Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
	di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online			
TOTALE			€27.670.000,00	22
				€27.417.312,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Per quanto riguarda Misura 1.1, allo stato attuale nessun intervento risulta ancora realizzato, a fronte di un target fissato in sede di programmazione di 330 beneficiari da coinvolgere in azione di formazione/acquisizione delle competenze.

Tab. 49. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
7.3.1	2018	1	0	1	0	€ 10.160.000
7.3	Trasc.	1		1		
Totale		2	0	2	0	€ 10.160.000

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda il tasso di esecuzione finanziario, la somma dei pagamenti per lo sviluppo della Banda Larga e Ultra Larga a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020 e dei trascinamenti dal periodo precedente sono pari a circa il 55% delle risorse complessive previste per la focus area.

Tab. 50. Stato al 31/12/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
7.3.1	2018	2	€ 5.360.563	0	€ 0	0	2	€ 5.360.563
7.3	Trasc.	1	€ 9.713.178				1	€ 9.713.178
Totale		3	€15.073.741	0	€ 0	0	3	€ 15.073.741

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

3.14.3 Risultati dell'analisi

Per valutare gli effetti che si potranno produrre sul territorio regionale grazie ai finanziamenti concessi dal PSR, occorre considerare innanzitutto i trascinamenti dalla programmazione 2007-2013 che riguardano, in particolare, gli interventi infrastrutturali parzialmente finanziati nell'ambito della Misura 321 del PSR 2007-2013, in attuazione della precedente Convenzione operativa tra Regione Abruzzo e MISE.

Originariamente tale Convenzione aveva previsto la realizzazione di interventi di infrastrutturazione con banda larga di 2^a generazione in 94 comuni del territorio regionale, che poi sono scesi a 79 dopo la rimodulazione del Piano Operativo effettuata nel 2016.

Nei 79 comuni dove era prevista la realizzazione degli interventi infrastrutturali finanziati nell'ambito della Misura 321 del PSR 2007-2013, risiede una popolazione di circa 185 mila abitanti e si contano circa 140 mila Unità Immobiliari. Il Piano allegato alla Convenzione del 2014 prevedeva, in particolare, di raggiungere con servizi di connettività veloce ad almeno 30Mbps circa 160 mila residenti e 125 mila utenze.

L'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Abruzzo con il Ministero dello Sviluppo Economico per l'attuazione del Piano Tecnico "Abruzzo BUL" è datato 5 aprile 2016 e si inquadra nell'ambito del più



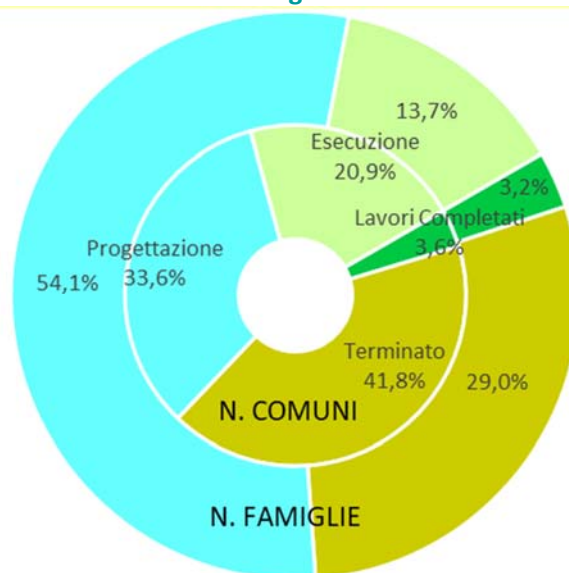
generale “Piano Strategico Banda Ultralarga” approvato dalla Commissione europea con Decisione del 30/06/2016.

Il Piano Tecnico degli Investimenti infrastrutturali può attualmente contare su una dotazione finanziaria pari ad oltre 57 milioni di euro, di cui 10.160.000 euro interamente a carico del PSR, misura 7.3. Le risorse del PSR sono destinate – in modo particolare – a finanziare gli interventi infrastrutturali in 31 comuni tutti rientranti nelle aree rurali a ritardo di sviluppo (aree D), che individuano una parte delle cosiddette “aree bianche”, cioè le aree a fallimento di mercato.

Gli obiettivi assunti in sede di Piano sono di raggiungere con il servizio di connettività veloce (*over 100*) circa 59 mila abitanti e quasi 52 mila utenze, comprendendo in quest’ultimo numero anche le 266 sedi della PA centrale e locale.

A marzo 2020 risultavano conclusi (terminati + lavori completati) i lavori nel 45% dei comuni interessati dai progetti finanziati dalla misura 7.3 (Fig. 73), mentre erano ancora in fase di progettazione i lavori per circa un terzo dei comuni, che però rappresentano più del 54% della popolazione complessivamente coinvolta.

Fig. 73. Stato di avanzamento dei lavori dei progetti finanziati dalla misura 7.3 per numero di comuni e di famiglie interessate



Fonte: elaborazioni ISRI su dati Infratel e Open Fiber

Nel RAV 2020, sulla base della dei dati AGCOM rilevati a gennaio 2020¹⁸, era stata fotografata la situazione dei comuni oggetto di interventi finanziati dalla misura 7.3 – con diverso stato di avanzamento dei lavori riferiti sia alla prima che alla seconda convenzione – rispetto alla popolazione residente servita dalla rete broadband con velocità di download rispettivamente di almeno 30 e almeno 100 Mbps.

Nel complesso, il **19%** delle famiglie nei comuni rurali di area D, all’inizio del 2020, **non aveva accesso neppure al ADSL**. Su questo dato incide, naturalmente, il fatto che in questi comuni una parte significativa della popolazione vive in aree non urbanizzate (le c.d. case sparse) a volte estremamente remote, e che possono risultare molto difficili da raggiungere dalla rete infrastrutturale (e non soltanto di comunicazione).

Emergeva inoltre che i comuni dove almeno una parte (spesso molto piccola) di famiglie era raggiunta da un servizio superiore ai 30 o ai 100 Mbps erano **un’esigua minoranza**, e si caratterizzavano per la presenza

¹⁸ L’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) rileva su tutto il territorio nazionale la popolazione servita dalla rete broadband con riferimento alle velocità di download di 30 e 100 Mbit/s. La stima è effettuata analizzando i singoli punti raggiunti dalla rete secondo le linee guida indicate dal progetto <https://www.broadbandmapping.eu>

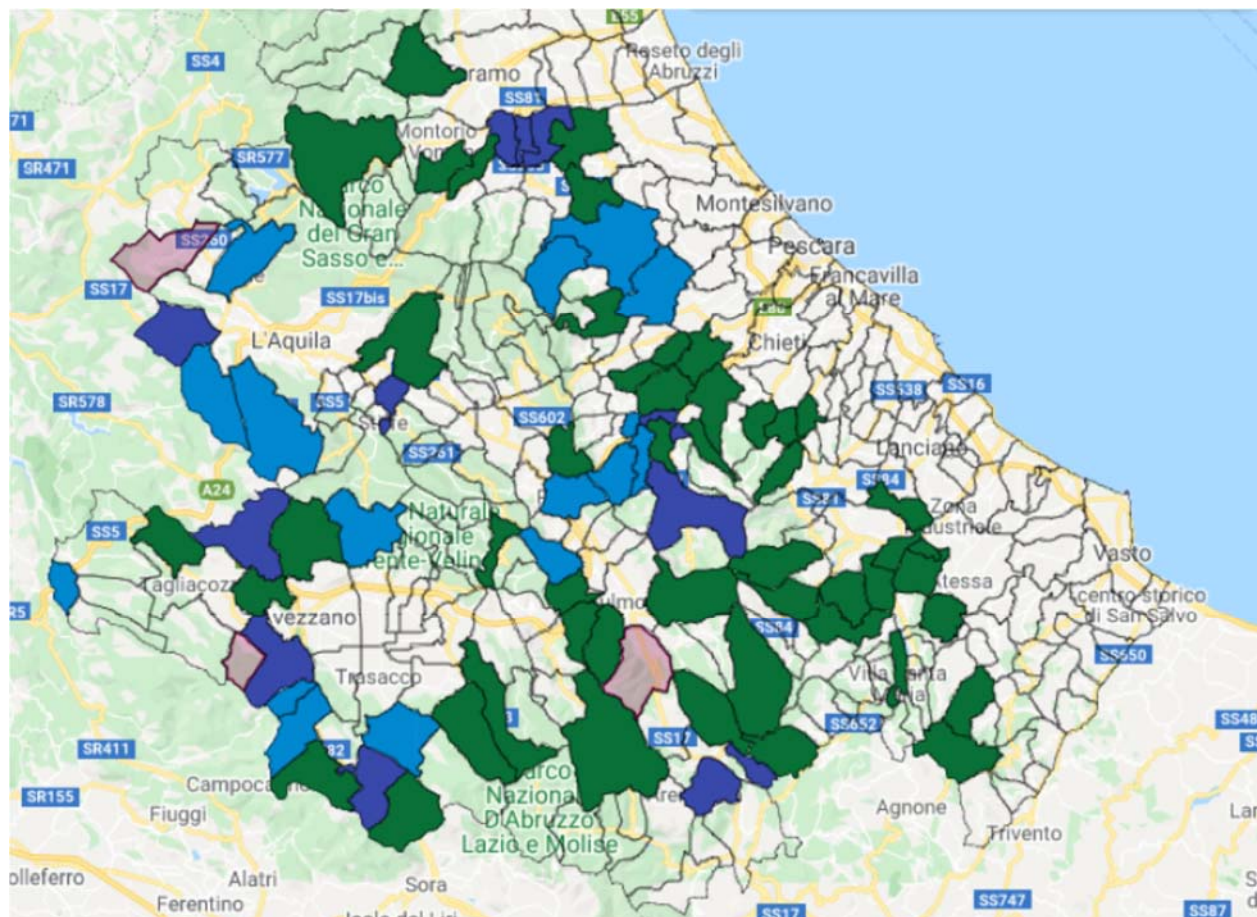




di un centro urbano e/o industriale di rilievo. Nel complesso dei comuni considerati, quelli cioè dove erano stati programmati e in parte realizzati i progetti finanziati dalla misura 7.3, appena il **18%** le famiglie avevano disposizione una connessione **a più di 30 Mbps** ed ammontavano a circa il **7%** quelle con a disposizione una connessione superiore a **100 Mbps**.

Nella Fig. 74, che fa riferimento ai centri interessati dalla Convenzione del 2014, e quindi ai progetti “a trascinarsi” dal precedente Programma, in verde sono rappresentati i comuni dove i lavori sono stati terminati, in blu quelli dove sono programmati ed in viola quelle dove risultano in fase di realizzazione.

Fig. 74. Mappa Comuni Fondi PSR FEASR 2007-2013 e stato di realizzazione delle infrastrutture



Fonte: sito web Agenda Digitale della Regione Abruzzo - Strategia per la Banda Ultra Larga

(<https://agendadigitale.regione.abruzzo.it/index.php/mappa-comuni-fondi-psr-feasr-2007-2013-link-esterno>)

I **50 comuni** in cui i **lavori** risultano **conclusi** sono stati tutti **finanziati con fondi FEASR 2007-2013**, con l'obiettivo realizzare l'infrastruttura di rete pubblica per collegare con la banda larga veloce ad almeno 30 Mbit/s le unità immobiliari.

Suddividendo tali centri per macroaree territoriali ed analizzandoli separatamente sulla base delle rilevazioni AGCOM a marzo 2021, è possibile fornire alcune indicazioni sulla reale disponibilità dei servizi internet qui quali i residenti possono accedere.

Rispetto all'interpretazione delle mappe presentate di seguito, ecco alcune note di legenda:

- celle di colore rosso: velocità di download fino a 30 Mbit/s, ovvero si può avere, al massimo, l'ADSL;
- celle con colori da arancione a giallo: velocità di download da 30 a 100 Mbit/s, ovvero la banda larga veloce (BL);





- celle con colori da giallino a verde: velocità di download da 100 Mbit/s in su, ovvero la banda ultra larga (BUL);
- celle con colore verde scuro: velocità di download fino a 1000 Mbit/s, ovvero la tecnologia FTTH.

Per quanto riguarda i comuni del teramano (Fig. 75), Crognaleto e Castiglione Messer Raimondo sembrano, di fatto, essere rimaste fuori dagli interventi per la BL, con poche celle sopra i 30 Mbit/s. A Cellino Attanasio e a Colledara la situazione migliora, con una BL che è comunque ancora sporadica e non prevalente. A Tossicia si vedono bene gli effetti della BL: gran parte del paese è giallo pieno (banda fino a 100 Mbit/s), con qualche cella verdina (fino a 150 Mbit/s) sulla strada. Torricella Sicura ha una rete molto avanzata: molte celle sono BUL e, quando va male, fino a 100. I punti rossi sono case sparse, che è fisiologico siano tali.

Fig. 75. Migliore velocità di download da rete fissa nei comuni che hanno ultimato gli interventi infrastrutturali per la Banda larga – Area di Teramo



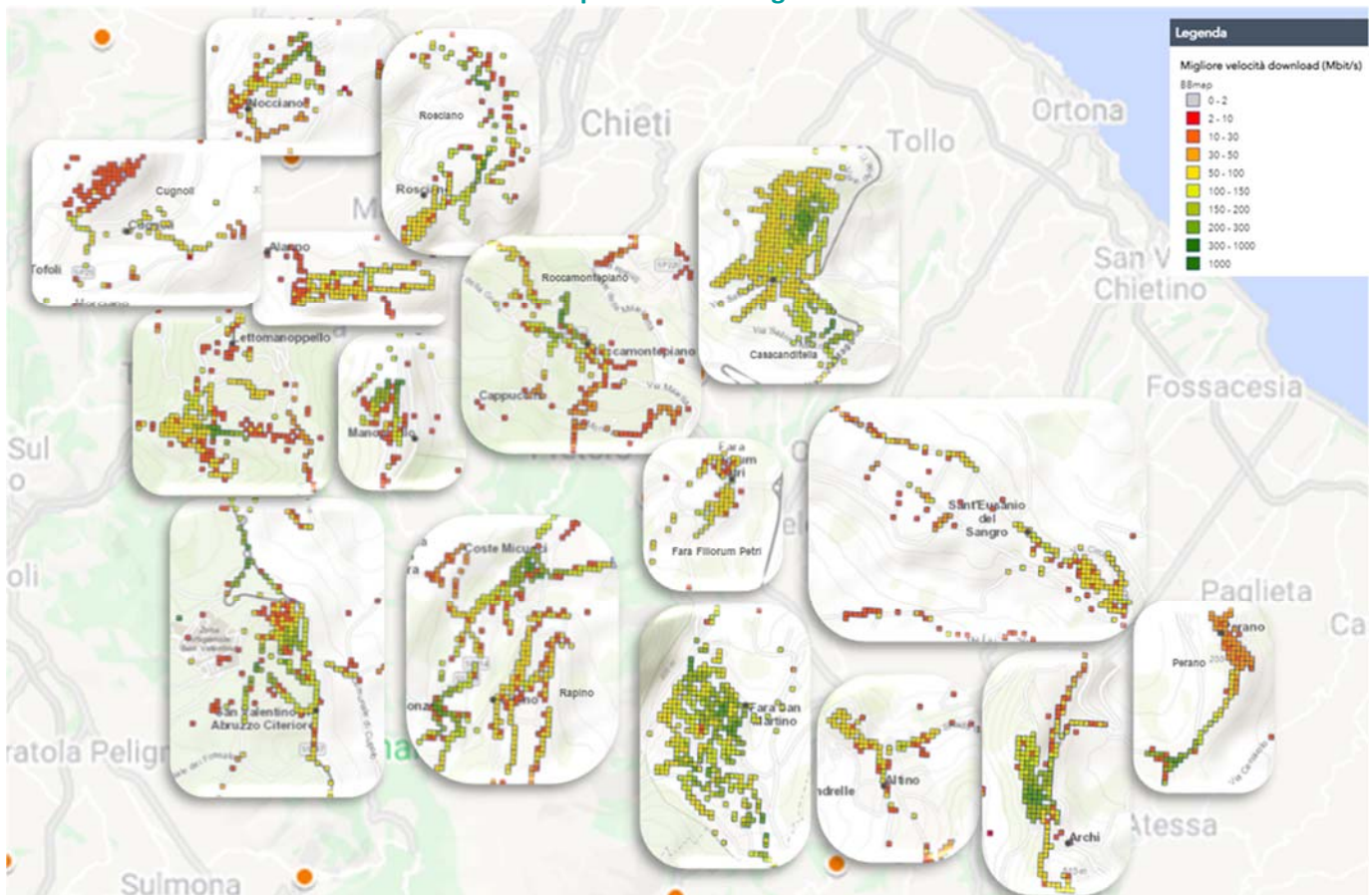
Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 25/03/2021)

In riferimento all'area a cavallo tra le province di Chieti e di Pescara (Fig. 76), i comuni di Casacanditella e di Fara San Martino si contraddistinguono per una rete di connettività molto veloce (oltre i 100 Mbit/s). In altri centri (es.: Archi, Nocciano, Roccamontepiano, Rosciano, etc.) la banda larga e ultralarga, maggioritaria, convive con reti di connettività inferiori ai 30 Mbit/s. Per altri comuni come Sant'Eusanio del Sangro, Cugnoli, Alanno, Altino, Fara Filiorum Petri la BUL è ancora un miraggio, la BL è presente e le celle rosse sembrano caratterizzare non solo le case sparse, ma anche buona parte dei centri urbani.





Fig. 76. Migliore velocità di download da rete fissa nei comuni che hanno ultimato gli interventi infrastrutturali per la Banda larga – Area di Chieti-Pescara



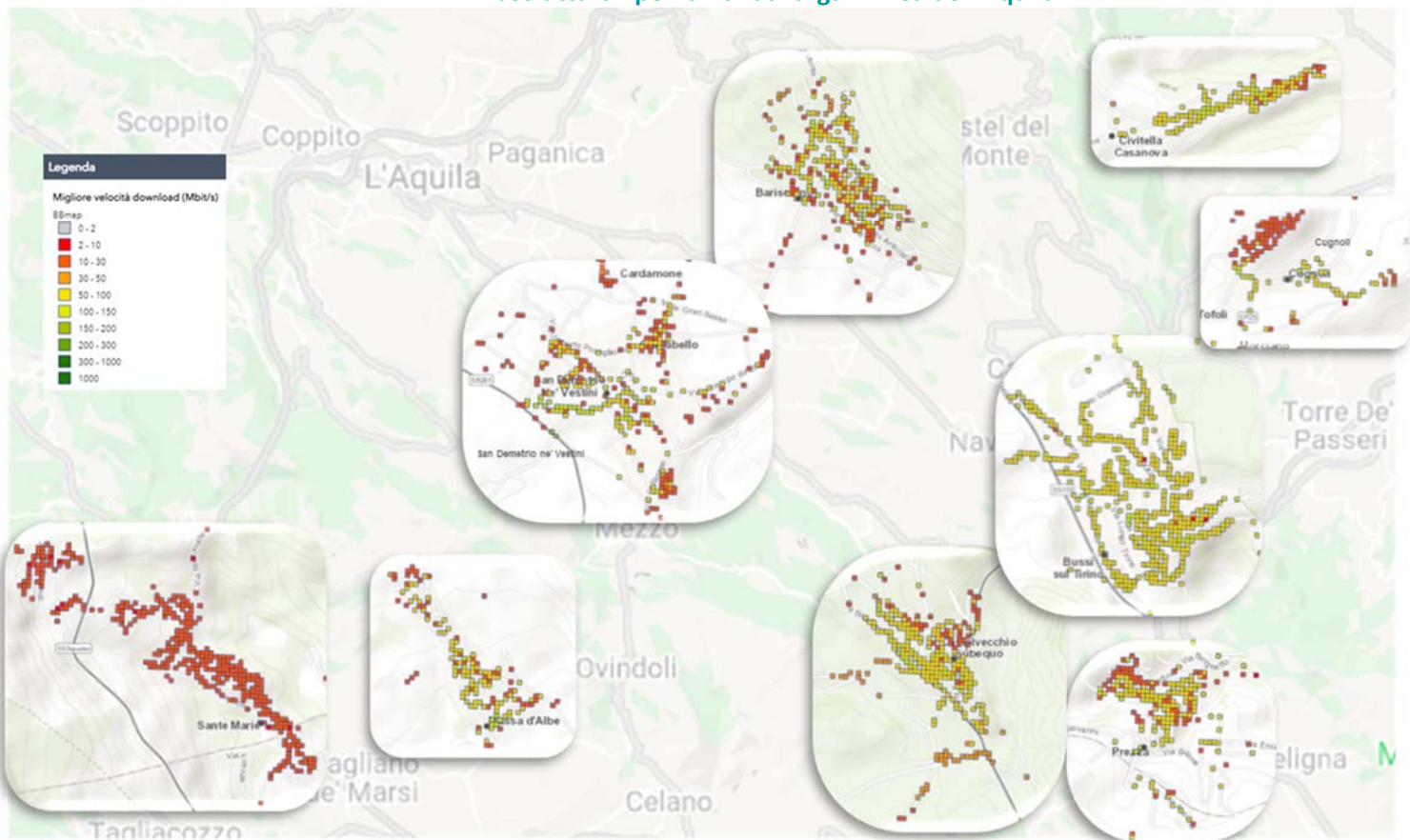
Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 25/03/2021)

Relativamente all'area dell'Aquila (Fig. 77), la BUL sembra essere presente, in maniera sporadica, solo nei comuni di Barisciano e di San Demetrio ne' Vestini, peraltro in coabitazione, seppur prevedibile, di servizi di connettività sotto i 30 Mbit/s soprattutto nelle aree non urbanizzate. La possibilità di accesso alla BL caratterizza gli altri centri, eccetto quello di Sante Marie, dove la presenza esclusiva di celle rosse segnala che i residenti possono essere al massimo raggiunti da una linea ADSL.





Fig. 77. Migliore velocità di download da rete fissa nei comuni che hanno ultimato gli interventi infrastrutturali per la Banda larga – Area dell'Aquila



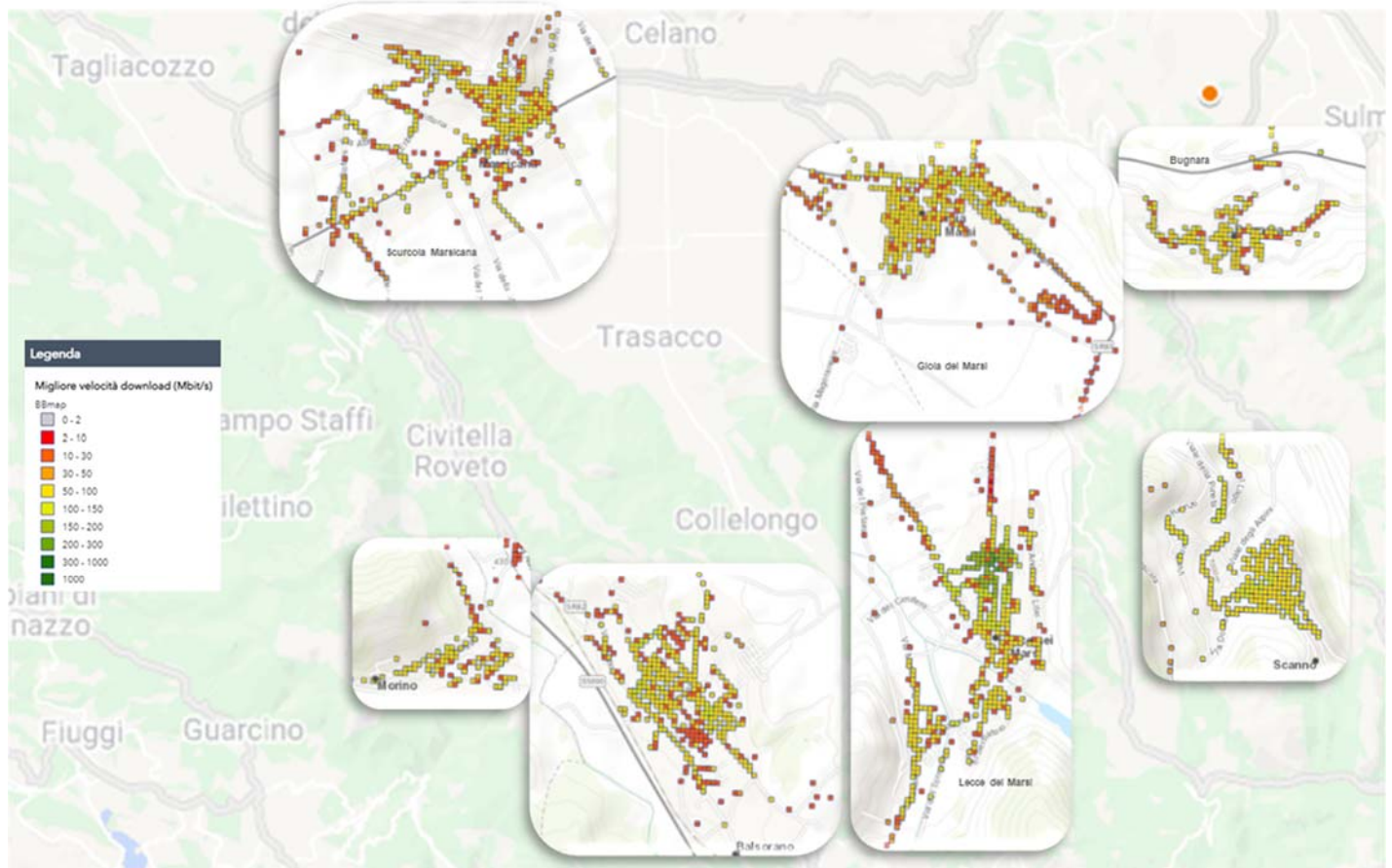
Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 25/03/2021)

Nella zona di Avezzano (Fig. 78) la BUL sembra essere a presente in maniera consistente solo a Lecce nei Marsi, mentre a Scanno se ne avverte una timida presenza in un generale contesto di servizi di connettività da 50 a 100 Mbit/s. Negli altri comuni la BL caratterizza buona parte del territorio, coesistendo con reti più lente sia nelle aree urbane che nelle case isolate.





Fig. 78. Migliore velocità di download da rete fissa nei comuni che hanno ultimato gli interventi infrastrutturali per la Banda larga – Area di Avezzano



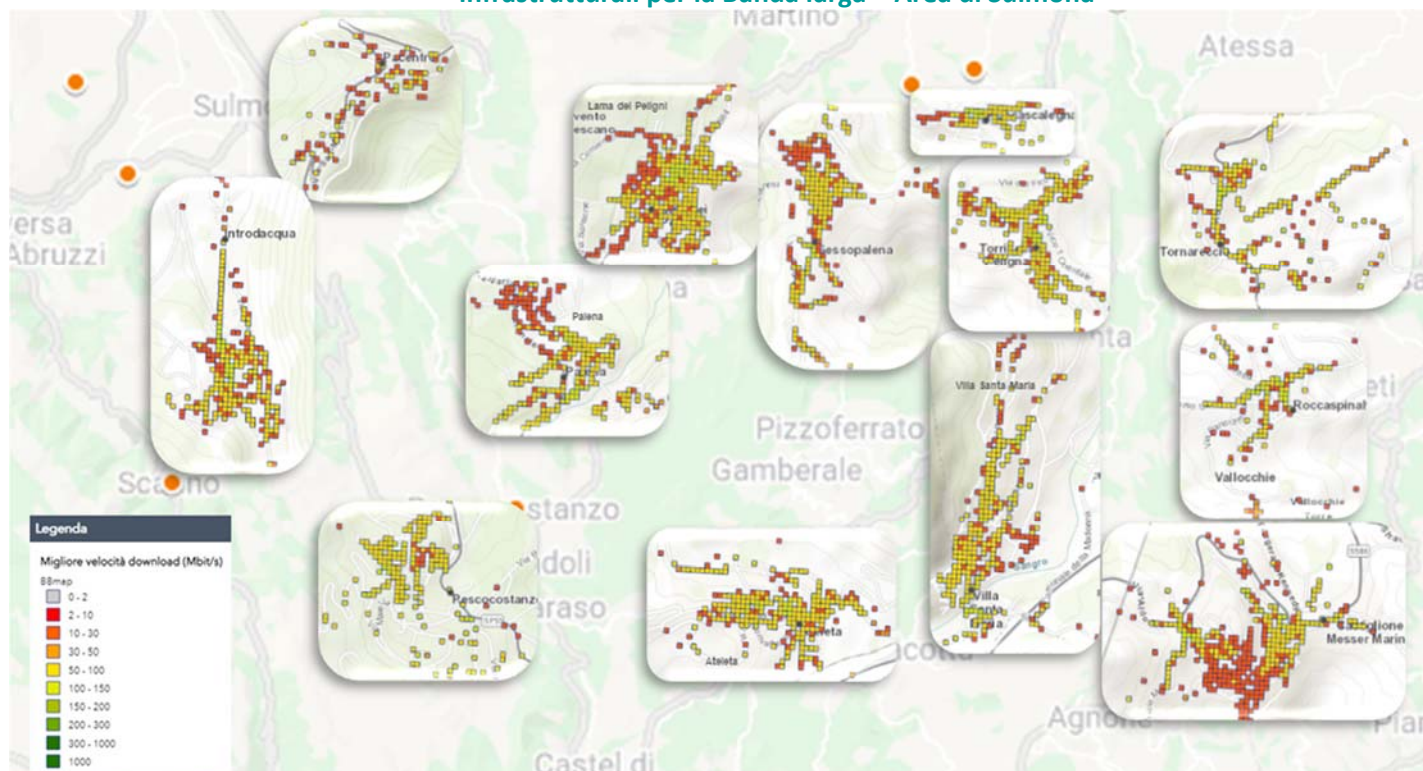
Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 25/03/2021)

Nell'area di Sulmona (Fig. 79), comprendente sia comuni della provincia dell'Aquila che di Chieti, si cominciano ad intravedere reti di connettività *over 100* in quasi tutti i comuni, in un quadro generale che vede una generale compresenza di servizi di banda larga nei centri urbani e di reti con velocità sotto i 30 Mbit/s non limitate alle sole case sparse.





Fig. 79. Migliore velocità di download da rete fissa nei comuni che hanno ultimato gli interventi infrastrutturali per la Banda larga – Area di Sulmona



Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 25/03/2021)

Concludendo questa rapida disamina, si possono **classificare i comuni esaminati**, in cui gli interventi infrastrutturali per la Banda larga risultano conclusi, **in quattro cluster**:

1. quelli in cui non è ancora arrivata la banda larga veloce ed i servizi di connettività viaggiano ad una velocità inferiore ai 30 Mbit/s;
2. quelli dove la BL si comincia a vedere, ma è ancora sporadica e non prevalente;
3. quelli in cui la BL si vede e copre una buona parte del centro abitato;
4. quelli avanzati, dove ci sono diverse isole di BUL.

I comuni del **primo gruppo** rappresentano un “caso limite” dalle **dimensioni molto contenute**. Una spiegazione potrebbe essere fornita dal modello di realizzazione delle infrastrutture di rete: il “modello diretto” adottato nel precedente ciclo programmatico, ed al quale fanno riferimento gli interventi conclusi nei comuni esaminati, prevede la realizzazione della rete in prossimità degli armadi di strada (FTTC - *fiber to the cabinet*) e, una volta completata l’infrastruttura, la stessa è messa nelle disponibilità degli operatori di rete che possono scegliere di attivare il servizio acquisendo in IRU (affitto) l’infrastruttura pubblica. L’AdG ha già avuto modo di accertare che in alcuni casi, nonostante ci sia l’infrastruttura di rete pubblica, gli operatori di rete decidono di non investire per attivare il servizio ai cittadini in quanto ritengono comunque non conveniente l’operazione, per tutta una serie di ragioni, come ad esempio: l’età molto elevata della popolazione, il basso numero di residenti effettivi, il numero di richieste troppo basse e quindi insufficienti per poter rientrare dall’investimento.

In quelli del secondo gruppo la situazione potrebbe restare quella fotografata o si potrebbe verificare nel tempo un’evoluzione verso i servizi di banda larga veloce, mentre in quelli del **terzo gruppo**, che sono la maggioranza, **la BL è presente su aree abbastanza ampie**. Nei comuni del **quarto gruppo**, dove risulta presente la BUL, **c’è da domandarsi che ruolo abbia avuto la misura 7.3**, dato che i collegamenti per i





servizi *over 100* non erano contemplati negli interventi in oggetto e che quindi molto probabilmente tale standard è stato raggiunto per vie diverse rispetto agli investimenti finanziati dal PSR. Probabilmente l'azione diretta degli operatori privati ha anticipato l'intervento pubblico, e nulla impedisce di ipotizzare che tale fenomeno si sia potuto verificare anche in altri comuni interessati dalle convenzioni del 2014 (BL) e del 2016 (BUL) in cui i lavori non risultano ancora conclusi.

Infine, va sottolineato come il modello a concessione adottato con la nuova programmazione 2014-2020 possa ridurre la forbice tra infrastrutture realizzate e fruibilità effettiva, dato che l'operatore che realizza la rete ha degli accordi commerciali con diversi operatori commerciali attraverso i quali, una volta completata l'opera, renderà immediatamente disponibile ed usufruibile ai cittadini il servizio di connettività. Naturalmente tale aspetto potrà essere verificato una volta terminati gli interventi di realizzazione delle infrastrutture per la BUL.

3.14.4 Conclusioni e raccomandazioni

Gli interventi infrastrutturali per superare il *digital divide* nelle aree rurali a fallimento di mercato sono iniziati nello scorso periodo di programmazione, con un piano del 2014 finalizzato a portare la banda larga (superiore a 30 Mbps) a 79 comuni. All'inizio del 2020, i lavori risultavano conclusi per 50 di essi.

In questa programmazione si è aggiunto un ulteriore piano per portare la banda ultra larga (superiore a 100 Mbps) in altri 31 comuni, in parte in fase di progettazione ed in parte in esecuzione.

L'esame della velocità dei servizi di connettività rilevati da AGCOM a marzo 2021 nei comuni in cui gli interventi a trascinamento dal periodo 2007-2013 risultano conclusi ha permesso di classificare gli stessi in quattro gruppi.

Conclusioni
È presente una quota minoritaria di comuni interessati dagli interventi per la BL in cui i servizi di connettività viaggiano ad una velocità inferiore ai 30 Mbps per un probabile disinteresse da parte degli operatori commerciali di rete di attivare il servizio acquisendo in affitto l'infrastruttura pubblica realizzata, motivato da ragioni economiche
In alcuni comuni la BL è ancora isolata e non predominante e andrebbe verificato successivamente un eventuale ampliamento dei servizi di connettività <i>over 30</i>
Nella maggior parte dei comuni la banda larga veloce è presente in maniera consistente, con servizi di connettività <i>under 30</i> limitati alle aree non urbanizzate
Nei comuni del quarto gruppo, dove ci sono diverse isole di BUL, i servizi di connettività ad una velocità di download di almeno 100 Mbps probabilmente non sono stati raggiunti grazie all'intervento finanziato dal PSR

Raccomandazioni
Nei centri con lavori conclusi in cui i servizi di connettività inferiori ai 30 Mbps caratterizzano tutta o la gran parte del territorio comunale e non solo le case sparse, è auspicabile rilevare i fabbisogni della popolazione residente per valutare le eventuali opzioni di intervento al fine di migliorare la qualità della connessione dato il perdurare di una situazione di fallimento del mercato
Nei comuni con cantieri ancora aperti potrebbe essere utile fare il punto sull'attualità dei fabbisogni rilevati in riferimento all'infrastrutturazione della rete per la connettività, di modo da orientare gli interventi finanziati dal FEASR in maniera maggiormente efficace